

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2025

ITELYUM 

ITELYUM.COM

ITELYUM 
BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ
2025

Lettera agli stakeholder

Nel corso del 2025, il contesto economico e industriale globale è entrato in una fase di profonda ridefinizione, segnata da tensioni sulle catene di approvvigionamento e crescente competizione per l'accesso alle materie prime.

In questo scenario, è emerso con ancora maggiore evidenza come **la capacità di recuperare, rigenerare e valorizzare le risorse rappresenti un elemento chiave per la competitività e la resilienza del sistema industriale europeo.**

È proprio in questo contesto che Itelyum ha continuato a rafforzare con determinazione il proprio modello industriale circolare, consolidando il proprio ruolo come **partner strategico per la transizione.** Sul fronte industriale, ha ampliato e articolato ulteriormente la propria capacità di gestire i rifiuti, **integrandoli in un'offerta unica sia servizi improntati alla massimizzazione del riciclo per la totalità delle matrici industriali, sia soluzioni digitali** per tenuta registri e calcolo delle emissioni indirette. Nel 2025 Itelyum ha rafforzato inoltre la propria capacità industriale nel trattamento acque superando le 600.000 tonnellate annue e ha consolidato da numerosi anni il suo indice di circolarità sopra l'80%, risultati che testimoniano

CEO e Direttore Generale
Itelyum Group S.r.l.
Itelyum Regeneration S.p.A.



la solidità del nostro modello e la capacità di **trasformare i rifiuti in risorse, generando valore per l'industria e per il sistema Paese.** Questo impegno si traduce in risultati concreti e misurabili sul piano ambientale. Nel corso dell'esercizio, le soluzioni del Gruppo hanno contribuito a **evitare 355 ktCO₂eq**, un risultato che oggi esprime **la contribuzione climatica netta** generata dalle attività di Itelyum a favore dei propri clienti e del sistema Paese e calcolata secondo un approccio rinnovato, **allineato alle più recenti metodologie e alle migliori pratiche internazionali.** Parallelamente, il Gruppo ha proseguito nel percorso di riduzione della propria impronta diretta, conseguendo una **diminuzione delle emissioni Scope 1 del 5% rispetto ai dati e al perimetro 2024**, a conferma dell'efficacia delle azioni intraprese sul fronte dell'efficienza operativa. Questi risultati rappresentano **un primo e significativo traguardo del percorso di decarbonizzazione avviato dal Gruppo**, fondato su una misurazione strutturata delle emissioni, sulla definizione di una baseline solida e sulla costruzione di una roadmap di riduzione, attualmente in fase di finalizzazione. Nel corso dell'anno abbiamo inoltre rafforzato l'impegno verso le nostre persone, con una **crescita della forza lavoro a oltre 1.800 persone**, un'elevata **stabilità occupazionale** (90% a tempo indeterminato) e un progressivo **miglioramento della diversity**, con un **aumento significativo della presenza femminile anche nei ruoli di responsabilità**, accompagnato da un rafforzamento delle attività di formazione e sviluppo delle competenze. **Il 2025 è stato anche un anno di forte spinta all'innovazione.** I progressi nel **riciclo chimico delle materie plastiche** e nel **recupero di materie prime critiche** rappresentano opportunità chiave in termini di sviluppo industriale. In questo contesto si inserisce l'acquisizione, finalizzata nel dicembre 2025, del **100% di Plasta Rei S.r.l.**, società attiva nel settore della plastica e dell'economia circolare, specializzata nel riciclo chimico del PET. Il progetto industriale di Plasta Rei S.r.l. – attualmente articolato tra impianto pilota e fase di sviluppo dell'impianto industriale – rappresenta un'iniziativa ad alto contenuto innovativo, che integra ricerca tecnologica, circolarità dei materiali e attenzione agli impatti sociali, costituendo un importante ambito di sperimentazione per il Gruppo. Sebbene Plasta Rei non rientri ancora nel perimetro di rendicontazione di sostenibilità, **l'impegno di Itelyum è già ampiamente in fase di sviluppo.** Parallelamente il 2025 ha visto riconoscere il progetto INSPIREE, dedicato al recupero delle terre rare, tra le iniziative strategiche a livello europeo previste dal "Critical Raw Material Act". Questo risultato conferma la rilevanza del contributo di ITELYUM nello sviluppo di filiere circolari avanzate che prosegue in modo sistematico studiando specifici rifiuti oggi destinati

a smaltimento o a riciclo generico per identificare, spesso in partnership con i nostri clienti produttori del rifiuto, gli elementi di valore da recuperare e studiando i processi per farlo. Abbiamo poi continuato a investire nel dialogo con il nostro ecosistema. La partecipazione ai principali eventi di settore, quali RemTech, Chemspec ed Ecomondo, e il confronto costante con istituzioni e associazioni di categoria hanno rappresentato occasioni importanti per condividere competenze e contribuire attivamente all'evoluzione dell'industria circolare.

ITELYUM RAFFORZA LA PROPRIA CAPACITÀ INDUSTRIALE NEL TRATTAMENTO ACQUE SUPERANDO LE 600.000 TON. ANNUE CONSOLIDANDO IL SUO INDICE DI CIRCOLARITÀ SOPRA L'80%.

Il Bilancio di Sostenibilità 2025, redatto **in continuità con il framework GRI e in progressivo allineamento agli standard ESRS, rappresenta un ulteriore passo nel nostro percorso di adeguamento alla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD).** Non è solo uno strumento di rendicontazione, ma l'espressione di un impegno concreto nel misurare, migliorare e rendere sempre più trasparente il valore generato dal Gruppo. Guardando al futuro, siamo consapevoli delle sfide che ci attendono, in un contesto ancora caratterizzato da volatilità e complessità. Allo stesso tempo, siamo convinti che il percorso intrapreso sia quello giusto. Tutte le persone di Itelyum continueranno a lavorare con responsabilità, competenza e visione, per rafforzare un modello industriale sempre più circolare, resiliente e capace di creare valore nel lungo periodo per i nostri stakeholder.

Marco Codognola

Indice



Capitolo 1 Informazioni generali

Pagina 4



Capitolo 2 Informazioni ambientali

Pagina 26



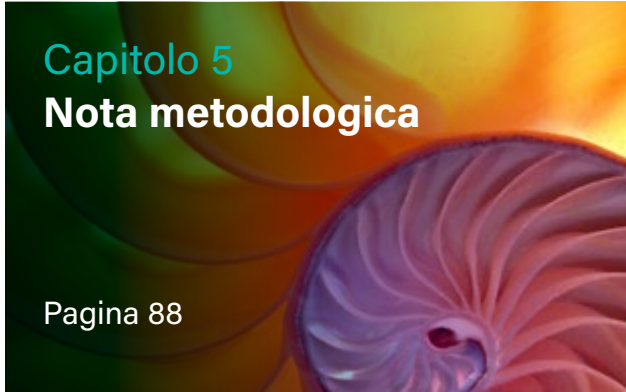
Capitolo 3 Informazioni sociali

Pagina 54



Capitolo 4 Informazioni di governance

Pagina 80



Capitolo 5 Nota metodologica

Pagina 88



Capitolo 6 Tabelle di raccordo

Pagina 90



Capitolo 7 Appendici

Pagina 96

Per maggiori informazioni, inquadra il QR code e visita la pagina del sito Itelyum dedicata alla Sostenibilità.



MAGGIORI INFORMAZIONI SU:
[ITELYUM.COM/SOSTENIBILITA](https://itelyum.com/sostenibilita)

Capitolo 1

Informazioni generali

Itelyum integra innovazione, competenze industriali e visione sostenibile per creare valore lungo tutta la filiera, con un modello operativo articolato in tre divisioni complementari e sinergiche.

Highlights 2025

Un Gruppo industriale al servizio dell'economia circolare

Con oltre 60 anni di esperienza, Itelyum è un punto di riferimento per l'innovazione nell'economia circolare e per la valorizzazione dei rifiuti industriali, articolato in tre Business Unit — Rigenerazione, Purificazione e Servizi ambientali — e in una rete di entità legali presenti in Italia e nel mondo.

Nel 2025 il Gruppo ha gestito circa 2 milioni di tonnellate di rifiuti, completato diverse operazioni di acquisizione e adottato la prima Politica di Sostenibilità di Gruppo, passo iniziale per definire la Strategia di Sostenibilità di Gruppo che verrà consolidata nel 2026.



I NUMERI CHIAVE 2025 / PROFILO E GOVERNANCE

~2 Mt

Rifiuti industriali gestiti nel 2025

3

Business Unit: Rigenerazione, Purificazione, Servizi ambientali

60+

Anni di esperienza nel settore

13

Società acquisite nel 2025

5

Ambiti di impegno della Politica di Sostenibilità 2025

33

Impatti, rischi e opportunità valutati come materiali

1.1 / Itelyum: Il profilo e la catena del valore

Itelyum rappresenta un punto di riferimento per l'innovazione nell'**economia circolare e per la valorizzazione dei rifiuti industriali**, grazie alle attività delle sue divisioni dedicate alla **Rigenerazione**, alla **Purificazione** e ai **Servizi ambientali**. Il Gruppo¹ è in grado di rigenerare oli lubrificanti usati, purificare solventi chimici provenienti dai settori industriale e farmaceutico, producendo prodotti rigenerati di qualità equivalente a quella dei corrispondenti vergini ed applica queste competenze e know how anche per trattare e riciclare rifiuti speciali, pericolosi e non, provenienti da tutti i settori industriali. **Con oltre 60 anni di esperienza** nel settore, Itelyum gestisce annualmente **due milioni di tonnellate di rifiuti circa**, adottando tecnologie avanzate che favoriscono la **salvaguardia ambientale**, stimolano la **crescita economica** e supportano lo **sviluppo sociale**. Tre divisioni definiscono il percorso verso la creazione di valore condiviso per i business partner, la società nel suo insieme e l'ambiente, offrendo soluzioni per la rigenerazione, la purificazione, il recupero e riciclo di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, solidi e liquidi, e servizi ambientali per l'industria (vedi box a fianco).

1.1.1 / LA CATENA DEL VALORE: ITELYUM REGENERATION BUSINESS UNIT

La Business Unit (BU) Regeneration rappresenta il fulcro storico del modello di economia circolare di Itelyum. L'unità produce basi lubrificanti rigenerate, ottenute dal trattamento

1 / L'azienda non opera nel settore dei combustibili fossili (carbone, petrolio e gas), nella produzione di sostanze chimiche, nell'industria delle armi controverse, né nella coltivazione e produzione di tabacco.

degli oli minerali usati. Le basi, per diventare oli finiti, vengono poi miscelate con additivi specifici dai produttori di lubrificanti. Il modello industriale si fonda su un principio chiave: l'olio lubrificante, una volta utilizzato, non viene smaltito o incenerito, ma recuperato e reintrodotto nel ciclo produttivo grazie a un sistema nazionale altamente strutturato di raccolta e valorizzazione.

Upstream: fonti di approvvigionamento e flussi in ingresso

Il principale input è rappresentato dagli oli minerali usati, raccolti tramite il sistema nazionale CONOU, che coordina una rete di aziende con mandato e rappresentanza per effettuare la raccolta, tracciarne i quantitativi e convogliarli verso i centri di selezione e gli impianti di rigenerazione. Le fonti upstream includono:

- il sistema nazionale CONOU, che intercetta circa il 98% dell'olio esausto generato in Italia²;
- flussi di olio usato provenienti dall'estero, in conformità alla normativa vigente;
- forniture ausiliarie provenienti dai settori manifatturiero, chimico, petrolchimico, gas tecnici, catalizzatori, oltre ai fornitori energetici;
- aziende di servizi meccanici ed elettro-strumentali, parte della filiera tecnica della BU.

Il sistema di raccolta CONOU è una componente fondamentale della catena del valore della BU Itelyum Regeneration e ne garantisce la piena circolarità.

Il consorzio:

- coordina operatori incaricati della raccolta su base nazionale;
- garantisce tracciabilità, selezione e indirizzamento degli oli raccolti verso il plant più vicino;
- massimizza l'efficienza logistica riducendo le percorrenze;
- ha permesso, in oltre 40 anni, la raccolta di 6,7 milioni di tonnellate di olio usato e l'avvio a rigenerazione di 6 milioni di tonnellate, generando un beneficio economico pari a 3 miliardi di euro di mancata importazione di petrolio³.

Operations: i processi interni e i due impianti produttivi

La rigenerazione degli oli usati avviene in due plant industriali:

- l'impianto di Pieve Fissiraga – in Lombardia – è uno dei due asset della BU Regeneration, dove si effettuano i processi di pretrattamento e idrofinitura al fine di ottenere la rigenerazione degli oli esausti; la produzione delle basi lubrificanti rigenerate; le attività di separazione delle frazioni secondarie (bitume, gasolio, acqua).
- l'impianto di Ceccano – in Lazio – svolge sempre attività analoga di rigenerazione dell'olio usato; la produzione delle

LE BUSINESS UNIT DI ITELYUM

Rigenerazione oli

BU Itelyum Regeneration

Produzione di basi lubrificanti rigenerate, utilizzate dalle più importanti industrie di lubrificazione al mondo. Gli impianti di rigenerazione, uno a Pieve Fissiraga (LO) e uno a Ceccano (FR), sono in grado di trattare gli oli lubrificanti esausti per produrre basi rigenerate.



Purificazione solventi

BU Itelyum Purification

Produzione a elevata purezza, recupero e purificazione, confezionamento, commercializzazione e distribuzione di una vasta gamma di solventi e formulati. Con il principale impianto industriale a Landriano (PV), opera anche conto terzi, tramite linee produttive, di distillazione e sintesi chimiche dedicate e flessibili, in funzione delle esigenze e specifiche qualitative dei più svariati settori e applicazioni.



Servizi ambientali

BU Itelyum Ambiente

Imprese per la maggior parte dislocate su tutto il territorio nazionale in grado di gestire ogni tipologia di rifiuto, industriale e non, e fornire servizi ambientali completi a enti pubblici e privati. I principali servizi ambientali riguardano la raccolta, la gestione e il trattamento di rifiuti industriali pericolosi e non pericolosi, solidi e liquidi, massimizzandone le opzioni di riciclo, nonché la progettazione e realizzazione di bonifiche di impianti e terreni adottando un approccio integrato che minimizza l'impatto ambientale.



basi lubrificanti rigenerate; le attività di separazione delle frazioni secondarie (bitume, gasolio, acqua).

La presenza di due impianti in regioni diverse consente di ottimizzare la logistica, ridurre gli impatti ambientali del trasporto, aumentare la resilienza dell'infrastruttura industriale e garantire continuità operativa. Itelyum Regeneration S.p.A. dispone anche di una sede centrale a Milano in cui sono operative tutte le funzioni corporate aziendali, che operano a coordinamento dell'intero Gruppo.

2 / Consorzio Nazionale Oli Usati (conou.it/economia-circolare/)

3 / Consorzio Nazionale Oli Usati (conou.it)

Downstream: clienti, mercati e settori utilizzatori

Gli output della BU Regeneration sono destinati a tre principali categorie downstream:

- produttori di oli lubrificanti, che acquistano la base rigenerata per miscelarla con additivi e immetterla nel mercato;
- aziende del settore oil & gas e intermediari commerciali;
- settore asfalti & bitumi, che utilizza il bitume rigenerato principalmente per le guaine bituminose impermeabilizzati.

A queste si aggiungono in minima parte anche aziende del settore automotive, industriale, agricoltura e movimento terra.

1.1.2 / LA CATENA DEL VALORE: ITELYUM PURIFICATION BUSINESS UNIT

La Business Unit Purification è responsabile della produzione, rigenerazione e distribuzione di solventi e prodotti chimici destinati a numerosi settori industriali, con un modello che integra attività upstream come il servizio di raccolta e recupero di rifiuti di matrice solvente, la qualifica e l'approvvigionamento di solventi organici e prodotti chimici con operazioni interne di trattamento e distillazione, e attività downstream di commercializzazione dei prodotti rigenerati, puri da materie prime vergini nonché servizi integrati per un utilizzo sicuro e sostenibile di solventi. La BU opera secondo i principi dell'economia circolare, massimizzando il recupero delle risorse attraverso processi tecnici avanzati e integrati di produzione, purificazione e recupero.

Upstream: fonti di approvvigionamento e flussi in ingresso

L'upstream della catena del valore della BU Itelyum Purification si basa su un sistema integrato di approvvigionamento che coinvolge diverse tipologie di operatori industriali. I siti produttivi di Landriano e Rho ricevono flussi in ingresso principalmente da aziende chimiche, farmaceutiche e petrolchimiche che conferiscono rifiuti e reflui solvent-based destinati alla rigenerazione, alla purificazione o all'impiego come materie prime nei processi di produzione. A questi si affiancano aziende manifatturiere specializzate sia nella produzione e formulazione di solventi sia nella produzione di contenitori e packaging, che forniscono imballaggi tecnici, fusti, cisternette e materiali ausiliari necessari per lo stoccaggio, il trasporto e la commercializzazione dei prodotti. Un ruolo importante è svolto anche dai clienti/fornitori integrati, che operano secondo un modello "supplier-customer loop": utilizzano solventi puri o rigenerati e restituiscono alla BU Itelyum Purification i flussi esausti derivanti dai loro processi, contribuendo così alla chiusura del ciclo e alla valorizzazione circolare delle risorse. Questo ecosistema di

approvvigionamento garantisce continuità, qualità e un'elevata capacità di gestire flussi complessi, sostenendo l'intero modello industriale della divisione.

Operations: i processi interni e le 5 aziende

La catena del valore della BU Purification si articola lungo cinque realtà operative integrate, che costituiscono un ecosistema industriale coerente che si occupa di ricerca e sviluppo di prodotti, formulati e tecnologie, produzione e purificazione, logistica, stoccaggio, trasporti, distribuzione e commercializzazione di solventi organici, prodotti chimici, soluzioni innovative, gestione rifiuti e pertanto dell'intero loro ciclo di vita.

Le diverse entità legali sono operative in Italia, Germania e Francia:

- Impianto produttivo di Landriano (Lombardia, Italia) è il cuore industriale della BU e svolge due funzioni strategiche: la produzione di solventi vergini ottenuti da frazioni petrolchimiche, sintetiche e di matrice Bio e la rigenerazione di solventi esausti, provenienti da clienti industriali, riportati a elevata purezza attraverso distillazione e altre tecnologie avanzate. Questo stabilimento genera il principale output commerciale della BU e rappresenta il centro del modello circolare grazie alla capacità di valorizzare solventi post-uso.
- Centro logistico di Rho (Lombardia, Italia) funge da hub logistico per lo stoccaggio di prodotti finiti, confezionamento in tutti i packaging commerciali richiesti nonché la relativa preparazione e allestimento dei carichi e conseguente logistica. È un nodo essenziale per garantire continuità operativa, flessibilità e rapidità del servizio di consegna e gestione efficiente dei magazzini.
- Im.Tra.S S.r.l. (Lombardia, Italia) opera come società di trasporti integrata al modello della BU e assicura la raccolta dei rifiuti contenenti solventi dai clienti, la movimentazione dei prodotti rigenerati e vergini e la gestione in sicurezza della logistica in entrata e uscita per i principali clienti nazionali.
- SAFECHEM Europe GmbH (Nordrhein-Westfale, Germania) — amplia l'offerta della BU con soluzioni per l'utilizzo sicuro e sostenibile di solventi nel lavaggio dei componenti industriali, nel lavaggio dei tessuti e nelle prove sui conglomerati bituminosi nonché di altri settori ad elevata tecnologia quali l'ottica e l'aerospaziale. L'obiettivo è consentire un utilizzo sostenibile e innovativo delle sostanze chimiche attraverso prodotti e servizi volti a garantire le performance qualitative richieste minimizzando l'utilizzo quantitativo dei solventi

e quindi il relativo consumo. L'azienda si sviluppa a livello internazionale con uffici commerciali anche in Italia, Polonia, Spagna, Cina, Messico, Gran Bretagna e Stati Uniti.

- Soledi S.A.S. (Auvergne-Rhône-Alpes, Francia) — azienda attiva nella distribuzione e vendita di solventi, vernici e prodotti chimici e nei servizi integrati di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche internazionale.

Downstream: clienti, mercati e settori utilizzatori

I prodotti della BU raggiungono a valle un ampio e diversificato insieme di mercati all'interno dell'industria chimica e dei settori correlati, sia su territorio nazionale ma anche europeo e internazionale. Lo stabilimento di Landriano fornisce solventi ad alta purezza, anche appositamente prodotti secondo le specifiche d'impiego dei singoli clienti e rigenerati destinati principalmente ai settori farmaceutico, industria chimica fine, farmaceutica, meccanica, automotive, agroalimentare, manifatturiera, edile. SAFECHEM Europe GmbH amplia ulteriormente la presenza della divisione servendo applicazioni ad alto valore aggiunto quali cleaning industriale di precisione, trattamenti superficiali, automotive e aerospace cleaning, manutenzione industriale, ottica e altre applicazioni che richiedono solventi controllati e servizi integrati per un utilizzo sicuro e sostenibile. Soledi S.A.S., grazie alla gamma di formulazioni solvent-based, diluenti, ausiliari e miscele specifiche per applicazione, indirizza mercati come car refinish e automotive, vernici e rivestimenti industriali, stampa e packaging, chimica per l'edilizia e manifattura generale, con prodotti standard o specificatamente formulati per le specifiche esigenze applicative. Nel complesso, i solventi, i prodotti, le formulazioni e i servizi della divisione trovano impiego come solventi di processo, mezzi di reazione, agenti di pulizia, eccipienti, precursori chimici e soluzioni applicative, in funzione delle esigenze di quasi tutti i settori produttivi e manifatturieri. Questa ampia copertura di mercato riflette un modello industriale integrato, capace di soddisfare svariati ambiti ad elevata criticità tecnica in cui purezza, affidabilità, anche del servizio e sostenibilità sono driver essenziali della domanda. Spesso i clienti utilizzano sia solventi puri che rigenerati prodotti e distribuiti dalla BU e spesso restituiscono flussi esausti, chiudendo il ciclo virtuoso.

1.1.3 / LA CATENA DEL VALORE: ITELYUM AMBIENTE BUSINESS UNIT**Upstream: fonti di approvvigionamento e flussi in ingresso**

La materia prima in ingresso della BU Ambiente è il rifiuto. In questo contesto, la "materia prima" delle diverse entità

legali della BU è rappresentata dai rifiuti speciali, pericolosi e non, conferiti dalle aziende clienti che sono aziende manifatturiere e di servizi ubicate sul territorio nazionale e presso paesi esteri in cui il Gruppo è presente (ad esempio da settore farmaceutico, meccanico, automotive, ceramico e manifatturiero), e – in misura minore - operatori del settore o affini, tra cui, ad esempio, il sito di Landriano della BU Purification.

Il bacino di clientela si amplia ulteriormente grazie ai servizi di progettazione e realizzazione di bonifiche e manutenzioni straordinarie dove l'approccio integrato con il recupero dei rifiuti generati consente di raggiungere performance ambientali ed economiche ragguardevoli. A questi si aggiungono poi i servizi di consulenza ambientale e il supporto dei laboratori di analisi (Innovazione Chimica S.r.l., Labio. Lab S.r.l. e W-Jam Lab S.r.l.), che consentono alla Business Unit di rispondere a esigenze tecniche e normative complesse.

Accanto ai flussi principali di rifiuti, l'upstream include anche beni e servizi funzionali alle operazioni, come materiali per la raccolta e lo stoccaggio, attrezzature, dispositivi di sicurezza e servizi tecnici necessari per garantire continuità operativa. Per quanto riguarda gli approvvigionamenti, alcune categorie sono gestite centralmente a livello di Gruppo, altri acquisti più operativi sono gestiti in autonomia dalle singole società della Business Unit.

Operations: la gestione integrata delle filiere

Le operazioni della BU Ambiente offrono **servizi integrati** di raccolta, trasporto, trattamento, valorizzazione e gestione dei rifiuti industriali e si suddividono in macro-aree con pesi differenti a seconda della specializzazione delle singole aziende. La filiera **"Trattamento delle acque"**, con i suoi impianti in Lombardia (IdroClean S.r.l e Specialacque S.r.l.), in Friuli-Venezia Giulia (Area S.r.l.), Emilia-Romagna (Ambiente Mare S.p.A) e in Lazio (G.S.A. S.r.l), si concentra su un ambito verticale ben definito. Tra i principali impianti:

- Lo stabilimento di IdroClean S.r.l., con le sue linee di trattamento per rifiuti liquidi e solidi, è specializzato in particolare nel trattamento di reflui contenenti inquinanti difficilmente biodegradabili e ha un laboratorio interno per l'esecuzione di analisi chimiche di classificazione e controllo. Si occupa inoltre di intermediazione per i principali settori industriali e manifatturieri.
- L'impianto di trattamento di Specialacque S.r.l. effettua tutti i principali trattamenti dei rifiuti liquidi arrivando a conseguire il completo smaltimento. Specializzati quindi nel trattamento

dei rifiuti liquidi, l'azienda offre un servizio integrato di consulenza tecnica e amministrativa nel campo della tutela ambientale. L'impianto dispone di un ampio stoccaggio grazie alla presenza di vasche/serbatoi per il deposito preliminare dei rifiuti in ingresso, dispone poi di impianti per il trattamento chimico-fisico e per il trattamento biologico. All'interno dell'impianto è presente una sezione dedicata al deposito preliminare e al trattamento delle emulsioni oleose e sintetiche.

- L'impianto di Ambiente Mare S.p.A. opera in sinergia con un'altra importante realtà Itelyum (Secomar S.p.A.) e offre servizi di intermediazione, stoccaggio, trattamento e smaltimento di rifiuti liquidi e/o fanghi speciali pericolosi e non pericolosi, derivanti sia dal settore industriale sia da quello portuale. È specializzata infatti nel trattamento di emulsioni acqua-olio generate a bordo delle navi e negli impianti industriali e commerciali delle aree portuali. È in grado di ricevere e smaltire ulteriori tipi di rifiuti e dispone di un laboratorio chimico interno per test sui campioni di rifiuti, sia durante le valutazioni preliminari di conformità, sia durante le consegne.
- L'impianto di G.S.A. S.r.l. è in grado di trattare rifiuti pericolosi e non pericolosi, mediante processi termici, chimico fisici e biologici. Grazie alle più avanzate tecnologie installate, ha la capacità di trattare rifiuti con un livello di contaminanti elevato, raggiungendo standard qualitativi elevati.

A integrazione della filiera, si citano anche l'impianto a Vittorio Veneto di Itelyum Altea S.r.l. dedicato al recupero e al trattamento delle emulsioni oleose attraverso un impianto di evaporazione a monte con biologico a valle (si rimanda alla filiera "Gestione dei rifiuti" di seguito); l'impianto di Area S.r.l. per la gestione dei rifiuti non pericolosi; e l'impianto di ASMIA S.r.l. a Mortara (PV) - dedicato al trattamento dei rifiuti liquidi, pericolosi e non pericolosi, e alla depurazione delle acque reflue urbane civili ed industriali di terze parti – non nel perimetro di rendicontazione del presente documento (si veda Nota Metodologica).

La filiera della **"Gestione dei rifiuti"**, la più vasta e variegata della BU Ambiente, si sviluppa in modo capillare su tutto il territorio nazionale e non, con le sedi italiane principalmente tra Lombardia, Veneto, Friuli, Emilia-Romagna, Umbria, Puglia ed estere in Serbia e Croazia. Le attività svolte da questi impianti spaziano dalla **raccolta, al trasporto, allo stoccaggio e al pretrattamento dei rifiuti**, sia liquidi sia solidi, massimizzando le opzioni di riciclo degli stessi. Tra gli altri:

- L'impianto di Sepi Ambiente S.r.l., si occupa di raccolta, microraccolta, trasporto, stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali e urbani, sia pericolosi che non pericolosi.
- L'impianto di di Fer.Ol.Met S.r.l. gestisce il ritiro, recupero e smaltimento dei rifiuti speciali e industriali, anche nell'ambito della microraccolta.
- L'impianto di Centro Risorse S.r.l. a Motta di Livenza è specializzato nella preparazione di rifiuti destinati alla valorizzazione energetica e nel riciclo delle materie plastiche pericolose, offrendo molteplici soluzioni per il recupero e lo smaltimento di ogni tipologia di rifiuto speciale, pericolosi e non pericolosi. Mentre l'impianto di Legnago si occupa principalmente di recupero dei filtri olio e degli imballi metallici pericolosi, con produzione di frazioni riciclabili di metalli ferrosi e non ferrosi.
- L'impianto di Rimondi Paolo S.r.l. si occupa principalmente della raccolta e lo stoccaggio di rifiuti speciali provenienti da autofficine, autoconcessionarie, autodemolizioni, stazioni di servizio e distributori di carburante, autotrasportatori, industrie, artigiani e attività commerciali.
- I due impianti di Carbo-Nafta Ecologica S.r.l., situati rispettivamente nell'area di Perugia e a Morolo (provincia di Frosinone), sono dedicati alla gestione dei rifiuti, alle attività di bonifica e al pronto intervento ambientale e spurghi industriali.
- Castiglia S.r.l., con il suo impianto di gestione di rifiuti speciali e un ampio parco mezzi, supporta principalmente aziende, enti pubblici e privati operanti del settore idrico, industriale, portuale e logistico nella progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione delle reti idriche e fognarie, nonché degli impianti di depurazione e potabilizzazione, nelle bonifiche, nella logistica in aree portuali, dei risanamenti, nei servizi industriali e nell'igiene ambientale.
- Itelyum Altea S.r.l., anch'essa con due impianti uno a Vittorio Veneto e uno a Palmanova, si occupa di raccolta, stoccaggio e avvio a recupero dei rifiuti legati al settore automotive grazie al proprio parco veicoli composto da autobotti, autospurghi, autocarri. Con la raccolta e lo stoccaggio gestiscono olio minerale usato, morchie oleose, emulsioni oleose, rifiuti da cantieristica, rifiuti del settore automotive, rifiuti dell'industria dell'acciaio, rifiuti dell'industria meccanica, batterie al piombo, RAEE e pile, fanghi. L'impianto a Vittorio Veneto oltre a gestire la raccolta, il trasporto e lo stoccaggio, tratta emulsioni oleose, tramite un sistema di evaporazione e un trattamento biologico a chiusura.
- L'impianto di Intereco S.r.l. offre servizi integrati all'industria locale, come quella della ceramica, e alle aziende del nord e centro Italia. Gestisce diverse tipologie di rifiuti destinati al

recupero tramite valorizzazione energetica e di materia: rifiuti pericolosi e non, soluzioni acquose del comparto industriale, terre contaminate, rifiuti chimici da laboratorio e scarti di lavorazione alimentari.

- Gli impianti di La Cart S.r.l., Ferri&Oliva S.r.l. e New Ceccato Recycling S.r.l., si inseriscono all'interno della filiera dei rifiuti assimilabili prodotti dalle imprese, garantendone una gestione completa dal recupero presso le sedi dei clienti al recupero delle frazioni valorizzabili, come carta e plastica.
- Gisca Ecologica S.r.l. tramite i suoi due impianti in Sardegna è specializzata nella raccolta, stoccaggio e trasporto di rifiuti speciali ed è dedicato anche alla filiera degli oli minerali e vegetali, come anche l'impianto di Ecologica Sud di Vittorio D'Angiulli S.r.l. in Puglia.
- Bottari S.r.l. rappresenta un operatore di riferimento nella raccolta e nel trattamento degli oli minerali usati, delle emulsioni oleose e dei rifiuti solidi contaminati da oli. L'impianto dispone di un parco serbatoi dedicato ed è autorizzato allo stoccaggio di rifiuti solidi e liquidi, anche in colli. Le attività operative sono supportate da una flotta di mezzi composta da scarrabili, cisterne monopompa, autospurghi e bilici alimentati con HVO, in linea con l'impegno del Gruppo verso soluzioni a minore impatto ambientale.
- Gli impianti in Serbia e Croazia, rispettivamente dedicati alla gestione e allo stoccaggio di rifiuti industriali e urbani.

A completamento della filiera, si cita Servizi Ambientali Mezzanino (SAM) S.r.l., impianto fondamentale nello stoccaggio di rifiuti liquidi, tra cui oli ed emulsioni e nella gestione di acque solventate.

La filiera dei **"Servizi portuali"** ha tre impianti principali in Friuli-Venezia Giulia (Itelyum Sea FVG S.r.l.), Emilia-Romagna (Secomar S.p.A.) e Puglia (Nigromare S.r.l.) che offrono servizi per la tutela dell'ambiente marino, la gestione dei rifiuti e la sicurezza della navigazione. Nello specifico:

- Nigromare S.r.l. offre soluzioni complete per il trasporto, i lavori marittimi e i servizi ecologico-ambientali, rispondendo alle esigenze del Porto Mercantile di Taranto, dei Comuni e degli stabilimenti industriali limitrofi (con particolare attenzione agli impianti siderurgici e alle raffinerie), e delle Marine.
- Secomar S.p.A. dispone di una banchina prospiciente il porto canale di Ravenna, in zona Canale Piombone, utilizzata prevalentemente quale zona di attracco delle imbarcazioni deputate allo svolgimento dei servizi antinquinamento e ritiro rifiuti, nonché come punto di scarico a mezzo condotta dei

rifiuti liquidi recuperati dalle navi, direttamente nell'impianto di trattamento della collegata Ambiente Mare S.p.A.

- Itelyum SEA FVG S.r.l. si occupa di raccolta e gestione rifiuti via mare, pulizia degli specchi acquei, pronto intervento ecologico, servizi di igiene urbana, servizi di pulizie industriali comprese videoispezioni con robotica di ultima generazione oltre a ispezioni di sicurezza e supporto alle navi nei Porti, trasporto marittimo e battellaggio.

La filiera dell'**"Intermediazione"** nasce per offrire ai clienti industriali un servizio che abbraccia tutte le loro esigenze di gestione dei rifiuti industriali, oltre alla **gestione attraverso i propri impianti**, la Business Unit Ambiente offre infatti anche un servizio di **intermediazione**, con invio diretto a **terzi** specializzati sotto la propria responsabilità. Tra le altre emergono IdroClean S.r.l., Itelyum Altea S.r.l., Centro Risorse S.r.l., Intereco S.r.l., Specialspurghi S.r.l., La Cart S.r.l., Castiglia S.r.l., Carbo-Nafta Ecologica S.r.l.

La filiera del **Waste to Energy (WtE)** ha un impianto di generazione di energia basato su un ciclo a vapore, prodotto dalla combustione delle fonti rinnovabili, che produce energia elettrica disponibile alla rete nazionale attraverso il lavoro di una turbina a vapore. Opera a ciclo continuo, rispettando i più moderni standard ambientali, dettati dalle BAT Conclusione CWI in accordo alla Decisione di Esecuzione comunitaria UE 2019/2010. L'impianto di Ecowatt Vidardo S.r.l. consente la migliore valorizzazione energetica con uso di biomasse solide combustibili da non rifiuti e da rifiuti non pericolosi classificati come fonti rinnovabili.

La filiera di **Servizi per le grandi imprese** include servizi e strutture che sono in grado di supportare le altre aziende in diversi ambiti:

- Gli impianti di Specialspurghi S.r.l. e di Veteres S.r.l. che offrono diversi servizi, tra cui spurgo, smaltimento di rifiuti speciali, trasporto, pulizie, videoispezioni.
- Scie S.r.l., specializzata nelle tecnologie di trattamento acque, supporta le imprese con servizi di progettazione e manutenzione di impianti per il trattamento e depurazione i per numerosi settori industriali (food and beverage, lavorazione dei metalli, multinazionali del settore alimentare, infrastrutture aeroportuali, automotive).
- Keoma S.r.l. si occupa di trasporto di rifiuti conto terzi. L'azienda fornisce poi il servizio di noleggio cassoni e container nelle varie misure per la messa in riserva e raccolta dei rifiuti prodotti in loco dai propri clienti.

Rientrano in questa filiera anche altre aziende del Gruppo come Carbo-Nafta Ecologica S.r.l., Castiglia S.r.l., Itelyum SEA FVG S.r.l., Itelyum Altea S.r.l., Intereco S.r.l. già sopra indicate, che offrono diversi servizi, tra cui progettazione e realizzazione di bonifiche con servizi di intermediazione speciale, manutenzioni straordinarie di impianti, servizi a grandi industrie e municipalizzate (global services), esecuzione lavori per opere pubbliche e private.

Infine, la **consulenza** rappresenta una quota più contenuta del business complessivo.

Downstream: flussi in uscita e mercati

In uscita dagli impianti della BU si generano diverse tipologie di flussi:

- una parte significativa di flussi in uscita sono gli oli esausti raccolti dal parco mezzi Itelyum che dopo essere stati raccolti vengono convogliati – se considerati rigenerabili – presso gli impianti di Pieve Fissiraga e Ceccano, della BU Regeneration.
- Altra categoria di rifiuti in uscita – dopo trattamenti presso impianti del Gruppo – sono quelli destinati alla termovalorizzazione: quelli non riciclabili e non recuperabili vengono trasformati in energia elettrica e termica. L'attività di termovalorizzazione rappresenta una delle alternative più sostenibili alla discarica, riducendo il volume finale dei rifiuti e contribuendo alla produzione energetica.
- Altri rifiuti o materiali che possono essere venduti come materie prime seconde, a seguito di processi di trattamento e valorizzazione, diventano prodotti end-of-waste reimmessi in filiere industriali secondo la normativa. Questo comprende, ad esempio, materiali recuperabili, frazioni valorizzabili o output da processi specializzati di riciclo, come avviene per alcune tipologie di plastiche, metalli o sottoprodotti da piattaforme ambientali. La BU Ambiente genera infatti anche alcuni prodotti classificati come end-of-waste, derivanti dai processi di trattamento o valorizzazione, che possono essere reimmessi sul mercato secondo quanto previsto dalla normativa.
- Un'ultima parte dei rifiuti trattati negli impianti della BU Itelyum Ambiente è avviata verso impianti terzi per trattamenti successivi. Questi flussi rappresentano la continuità del percorso autorizzativo di smaltimento o valorizzazione e richiedono relazioni operative con una rete di impianti partner.

I flussi in uscita della BU Ambiente si rivolgono verso fornitori o clienti per la maggioranza operanti su territorio italiano e europeo.

1.2 / La corporate governance e la governance di sostenibilità

1.2.1 / ASSETTO DI GOVERNANCE E INTEGRAZIONE DELLE SOCIETÀ ITELYUM

Come rappresentato nell'organigramma, aggiornato al 31 dicembre 2025, Itelyum Group S.r.l. si configura come holding finanziaria con funzioni di indirizzo strategico, direzione e coordinamento nei confronti di Itelyum Regeneration S.p.A. e delle società da questa controllate, tra cui Itelyum Purification S.p.A. e Itelyum Ambiente S.r.l. Itelyum Group S.r.l. approva il bilancio consolidato del Gruppo e definisce le linee strategiche, assicurando coerenza tra obiettivi industriali, economico-finanziari e di sostenibilità. Itelyum Regeneration S.p.A. rappresenta la capogruppo operativa e costituisce il riferimento per l'attuazione della strategia di business, esercitando attività di direzione e coordinamento ex art. 2359 c.c. nei confronti delle società controllate. Nel corso del 2025, Itelyum – da intendersi come insieme di tutte le entità legali controllate da Itelyum Group S.r.l. – ha proseguito il proprio percorso di crescita attraverso operazioni di acquisizione di nuove realtà industriali, in linea con il piano strategico e con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento competitivo e ampliare la presenza territoriale. L'ampliamento del perimetro societario è stato accompagnato da un processo di razionalizzazione e consolidamento organizzativo volto a garantire un modello di governance coerente, efficace e uniforme (vedi tabella 1). Rispetto al perimetro di rendicontazione relativo all'anno fiscale 2024, il presente documento include, oltre alle neoacquisite del 2025⁴ anche le acquisizioni avvenute nel dicembre 2024 Jakob Becker d.o.o.

4 / Il perimetro del presente documento non include l'entità legale Plasta Rei S.r.l. e – parzialmente – l'entità legale New Recycling Ceccato S.r.l. (per dettagli si rimanda alla Nota Metodologica a pagina 88)

Tab-01

Data	Società coinvolte	Sedi operative	Attività e asset strategici
21.3.2025	Specialacque S.r.l.; Specialspurghi S.r.l.; W-Jam S.r.l.; W-Jam Lab S.r.l.	Brescia; Sarezzo (BS); Gavardo (BS)	Gruppo specializzato nella gestione dei rifiuti liquidi industriali, con focus sul trattamento delle acque reflue. Specialacque gestisce un impianto autorizzato per 105.000 tonnellate/anno di rifiuti pericolosi e non pericolosi, dotato di processi chimico-fisici, biologici e di pretrattamento di acidi e basi. Il Gruppo integra inoltre servizi di stoccaggio, intermediazione e analisi dei rifiuti (W-Jam S.r.l. e W-Jam Lab S.r.l.) e attività operative di spurgo e bonifica ambientale tramite flotta specializzata (Specialspurghi S.r.l.).
11.6.2025	Holding Gestione Ambiente S.p.A.; GSA S.r.l.; Veteres S.r.l.; PSA S.r.l.	Civita Castellana (VT)	Polo integrato per la gestione dei rifiuti liquidi industriali, incluse acque solventi, con particolare specializzazione nei reflui provenienti dal settore farmaceutico. GSA gestisce un impianto con capacità autorizzata di 130.000 tonnellate/anno, articolato su quattro linee di trattamento (chimico-fisico, distillazione e biologico). Il Gruppo comprende inoltre servizi di bonifica ambientale tramite flotta dedicata (Veteres S.r.l.) e attività di intermediazione ambientale (PSA S.r.l.).
29.9.2025	Gisca Ecologica S.r.l.	Olbia; Sassari	Società attiva nella raccolta e nello stoccaggio di oli esausti, sia di origine minerale sia vegetale, e di altre tipologie di rifiuti speciali. Opera attraverso due impianti per una superficie complessiva superiore a 5.000 m ² e serve circa 2.700 clienti sul territorio.
1.10.2025	LaCart S.r.l.; Ferri & Oliva	Rimini; Cesena; Sogliano al Rubicone; Fano	Gruppo attivo nella raccolta, trasporto, stoccaggio, trattamento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Nel 2025 ha gestito circa 260.000 tonnellate di rifiuti per oltre 2.000 clienti industriali e commerciali. Impiega circa 140 dipendenti, dispone di 50 mezzi iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali e di circa 2.000 cassoni e contenitori, garantendo elevata efficienza operativa e servizio diretto presso i siti produttivi dei clienti.
29.10.2025	New Ceccato Recycling S.r.l.	Castelfranco Veneto (TV)	Società specializzata nel recupero di rifiuti speciali non pericolosi (carta, plastica, legno, vetro e metalli) provenienti da clienti industriali e commerciali in Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Dispone di un impianto di circa 12.000 m ² , impiega 25 dipendenti e opera con una flotta di 15 mezzi. I materiali trattati sono avviati a recupero in Italia e all'estero, anche come materie prime seconde (end of waste), contribuendo allo sviluppo dell'economia circolare e alla riduzione delle emissioni di CO ₂ .
9.2.2024 (40%); 17.5.2024 (49,6%); 1.12.2025 (100%)	Plasta Rei S.r.l.	Cisterna di Latina (LT)	Partecipazione progressivamente aumentata dal 40% (febbraio 2024) al 49,6% (maggio 2024), fino al 100% (dicembre 2025), con integrazione completa nel Gruppo. La società ha sviluppato un innovativo processo di riciclo chimico del PET, finalizzato alla produzione di granuli di PET riciclato al 100% con qualità paragonabile al PET vergine. L'impianto in costruzione a Cisterna di Latina è destinato principalmente al PET da imballaggi alimentari e consente il riciclo potenzialmente infinito del materiale, rafforzando il contributo del Gruppo all'economia circolare e agli obiettivi di decarbonizzazione.

Tab-02

Data	Società coinvolte	Sedi operative	Attività e asset strategici
9.12.2024	Jakob Becker d.o.o.	Ruma (Serbia)	Società specializzata nella raccolta e nello stoccaggio dei rifiuti industriali, prevalentemente pericolosi, destinati al trattamento delle acque e/o all'esportazione verso impianti di recupero.
9.12.2024	Jakob Becker d.o.o.	Vrba (Croazia)	Società attiva nella gestione di rifiuti non pericolosi e nella valorizzazione di materiali provenienti dalla raccolta differenziata.

– Ruma (Serbia) e Jakob Becker d.o.o. Gornja – Vrba (Croazia), grazie a cui Itelyum entra nei mercati dei Balcani occidentali (vedi tabella 2).

In tale contesto, Itelyum ha perseguito:

- la progressiva integrazione delle società acquisite nel modello di governance di Gruppo;
- l'allineamento dei processi decisionali e dei sistemi di controllo interno;
- la centralizzazione e armonizzazione dei flussi informativi;
- il rafforzamento dei presidi di compliance normativa.

Le società entrate a far parte di Itelyum nel 2025 sono state oggetto di un processo strutturato di integrazione che ha interessato sia gli aspetti di governance sia quelli organizzativi e operativi. In particolare, al momento dell'ingresso in Itelyum, è prevista l'adozione del Codice Etico di Gruppo, quale elemento fondamentale di allineamento ai principi, ai valori e agli standard comportamentali condivisi.

Compatibilmente con le normative applicabili nei diversi contesti, sono stati progressivamente estesi alle nuove realtà i presidi in materia di controllo interno, gestione dei rischi, compliance e sostenibilità, garantendo omogeneità e coerenza nell'azione del Gruppo. Laddove funzionale alla semplificazione della struttura societaria e al miglioramento dell'efficienza operativa, Itelyum ha valutato e realizzato operazioni straordinarie, quali fusioni per incorporazione tra società controllate.

Nel corso del 2025 si segnalano in particolare:

- l'incorporazione di Aeco S.r.l. in Rimondi Paolo S.r.l.;
- l'incorporazione di De Luca Servizi Ambiente S.r.l. in Neda Ambiente FVG S.r.l. e la conseguente creazione dell'entità legale Itelyum Altea S.r.l.
- il trasferimento della titolarità delle quote di Safechem Europe

GmbH da Itelyum Regeneration S.p.A. a Itelyum Purification S.p.A., che rende formale a livello societario l'assetto già vigente a livello di business.

Tali operazioni sono state finalizzate alla valorizzazione delle sinergie industriali, alla razionalizzazione degli assetti organizzativi e al rafforzamento del presidio territoriale del Gruppo.

1.2.2 / IL RUOLO DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Il modello di corporate governance adottato Itelyum mira a connettere il core business aziendale con gli aspetti ambientali e sociali, integrando la strategia aziendale con le pratiche legate alla sostenibilità.

Nella struttura di corporate governance Itelyum gli organi principali di ciascuna società italiana sono l'**Assemblea dei Soci e il Consiglio di Amministrazione**. Entrambi svolgono un ruolo decisionale determinante, seppur su livelli differenti, per la società. Il Consiglio di Amministrazione rappresenta il principale motore strategico, in qualità di responsabile non solo della gestione operativa ordinaria, ma anche della definizione e attuazione di iniziative straordinarie, incluse quelle di carattere sociale, ambientale ed etico e attribuisce deleghe a uno o più soggetti tra i suoi membri. Dall'altra parte, l'Assemblea dei Soci delibera esclusivamente su tematiche specifiche previste dalla legge o dallo statuto. Pur operando con competenze distinte, la corporate governance di Itelyum Group S.r.l. richiede che entrambi gli organi condividano le strategie di sviluppo sostenibile, favorendo un costante scambio di informazioni tra i loro membri. Ogni iniziativa, sia essa proposta direttamente dal Consiglio di Amministrazione o sollecitata dai soci, viene valutata considerando attentamente i potenziali rischi e benefici in termini di sostenibilità e di economia circolare.

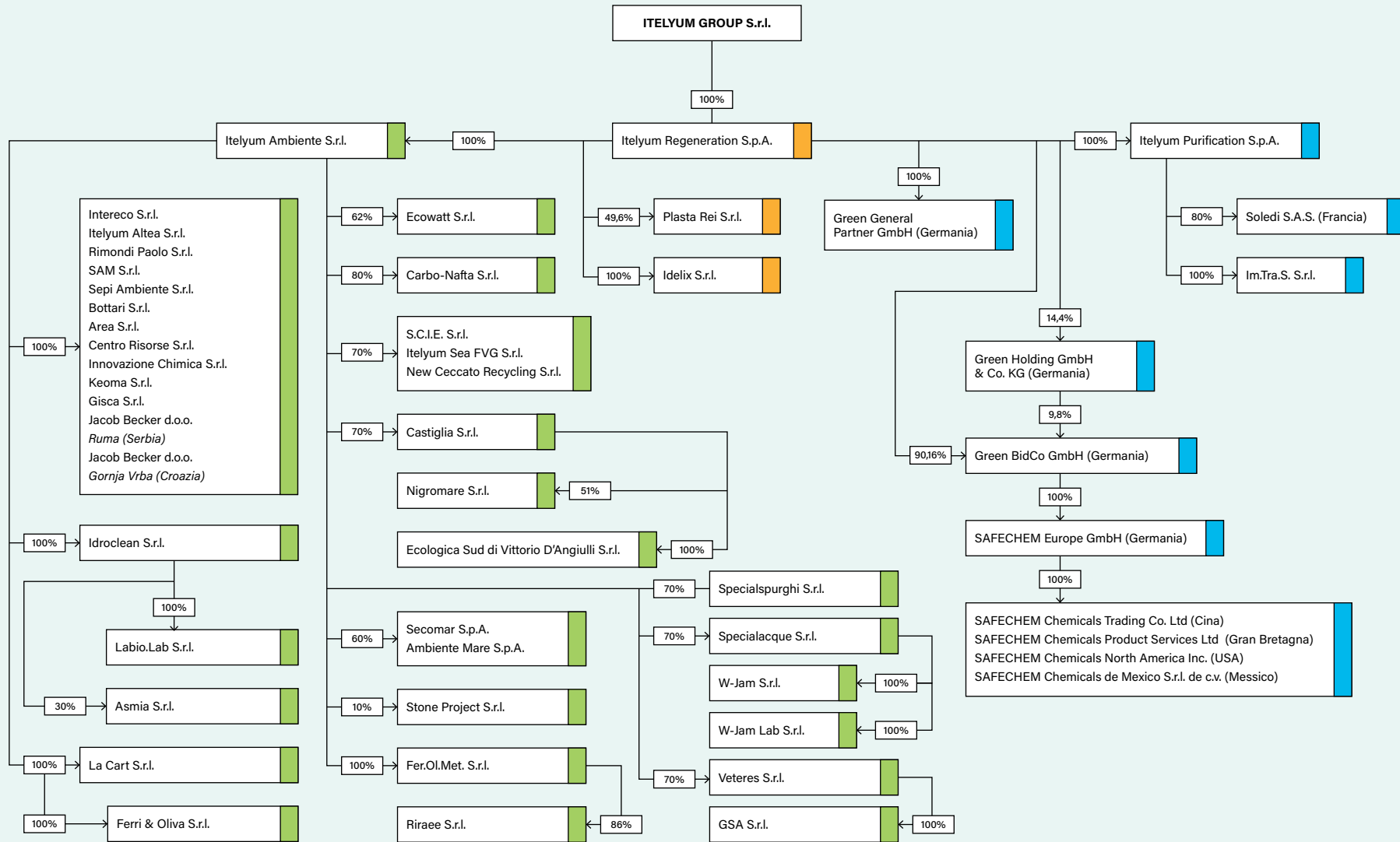
Di norma, il **Consiglio di Amministrazione** delle società controllate è composto da tre o cinque membri, di cui almeno uno con deleghe operative. Per garantire una gestione efficace e coordinata, Itelyum privilegia l'adozione di una struttura di corporate governance uniforme tra le società partecipate, favorendo un allineamento strategico e operativo a livello aziendale. La composizione del Consiglio di Amministrazione della controllante è stata in parte modificata nel corso del 2025 (riportata nell'organigramma presente in questo capitolo).

Il Consiglio di Amministrazione di Itelyum Group S.r.l., holding del Gruppo, è formato da quattro esponenti del socio di maggioranza, tra cui il Presidente e due esponenti del socio di minoranza oltre all'Amministratore Delegato di Itelyum. In particolare, Enrico Biale (Presidente, SSCP), AD Marco Codognola (Itelyum), Elisabetta Ricci, Giorgio Paul Brambilla e Guglielmo Tosato (SSCP) quali consiglieri semplici; Tom Alzin e Antonio Corbani (DBAG – consiglieri semplici). Il suddetto CdA svolge una funzione di indirizzo delle politiche e della strategia d'impresa di Itelyum e ha il compito di decidere anche su quelle materie a lui specificatamente demandate e riservate dal Regolamento di Gruppo (approvato nella sua ultima versione con il verbale del CdA di Itelyum Group S.r.l. del 30 aprile 2025).

IL MODELLO DI CORPORATE GOVERNANCE ADOTTATO ITELYUM MIRA A CONNETTERE IL CORE BUSINESS AZIENDALE CON GLI ASPETTI AMBIENTALI E SOCIALI, INTEGRANDO LA STRATEGIA AZIENDALE CON LE PRATICHE LEGATE ALLA SOSTENIBILITÀ.

Tab-03

Struttura del Gruppo Itelyum



Il Consiglio di Amministrazione di Itelyum Regeneration S.p.A., capogruppo operativa di Itelyum, è formato da due esponenti del socio di maggioranza, tra cui il Presidente, e un esponente del socio di minoranza, oltre all'Amministratore Delegato Itelyum e il Direttore Generale Corporate Services. In particolare, è costituito dal Presidente Enrico Biale, espressione di SSCP, dall'Amministratore Delegato Marco Codognola, dal Direttore Generale Corporate Services Stefano Cavacini, da un consigliere espressione di SSCP, Guglielmo Tosato, e da un consigliere espressione del socio di minoranza DBAG, Antonio Corbani. Il CdA declina le politiche e la strategia d'impresa, calandole a cascata sulle controllate, sulla base delle indicazioni del CdA della holding. **La durata del mandato** del Consiglio di Amministrazione è attualmente pari a due esercizi e scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ricopre un **ruolo dirigenziale** all'interno di Itelyum. Con riferimento ai meccanismi di prevenzione e gestione dei **conflitti di interesse**, il Consiglio di Amministrazione di Itelyum Group S.r.l. ha approvato in data 30 aprile 2025 un rieditato Regolamento di Gruppo che detta modalità di voto in materie rilevanti determinandone in taluni casi soglie o aspetti qualificanti come la presenza di parti correlate. Non sussistono partecipazioni incrociate tra i membri né partecipazioni azionarie incrociate con fornitori o altre parti interessate. Le informazioni relative alle operazioni con parti correlate sono gestite secondo quanto previsto dalla normativa applicabile e dal citato Regolamento nonché dalle norme di legge, garantendo adeguata trasparenza e assenza di **conflitto di interessi** verso gli organi competenti. Il **Bilancio di Sostenibilità**, comprensivo delle informazioni

e dei temi materiali trattati nel presente documento, **è stato presentato al Consiglio di Amministrazione** di Itelyum Group S.r.l. che ha preso atto dello stesso. Sebbene non sia formalmente previsto un processo di approvazione delle singole informazioni rendicontate, la presentazione del documento nel suo complesso all'organo di governance più elevato comporta la conferma dei contenuti in esso inclusi.

1.2.3 / COMPETENZE E GESTIONE DELLA SOSTENIBILITÀ ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE

Con riferimento alle modalità attraverso cui gli organi amministrativi, direttivi e di vigilanza assicurano la disponibilità di **competenze e conoscenze** adeguate alla supervisione delle strategie e delle misure connesse alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità **ambientali, sociali e di governance**, si segnala che nel corso del 2025 è rimasto costante il dialogo con il fondo di maggioranza su aspetti chiave ESG, attraverso sessioni di engagement che hanno coinvolto le cariche manageriali del CdA di Itelyum Regeneration S.p.A. Tali organi, in virtù delle competenze professionali maturate, della conoscenza del contesto aziendale e di mercato e dell'esperienza nella pianificazione strategica di un modello di business fondato sulla circolarità, **integrano stabilmente la valutazione di impatti, rischi e opportunità nei processi decisionali**, in particolare nell'ambito della definizione annuale dei budget e dei piani di investimento.

Ad oggi, l'esercizio di **materialità** volto a individuare rischi, impatti e opportunità di Itelyum in ambito ESG ha previsto il coinvolgimento degli organi direttivi, quali l'Executive Management e il Comitato di Sostenibilità, composto dal Presidente e dal CEO di Itelyum Group S.r.l. e Itelyum Regeneration S.p.A., oltre che dal Direttore Corporate Services di Itelyum Regeneration S.p.A., a sua volta membro del Consiglio di Amministrazione della stessa. Non sono stati ancora coinvolti gli organi di vigilanza, essendo tale processo ancora in regime volontario. Tuttavia, al fine di rafforzare ulteriormente i processi di controllo e di valutazione strategica, gli organi valuteranno con l'arrivo della Corporate Sustainability Reporting Directive un ulteriore passo in avanti in termini di valutazione degli esiti – laddove ritenuto opportuno e funzionale – nei processi decisionali e non solo di rendicontazione.

La responsabilità della supervisione è attribuita collegialmente al Consiglio di Amministrazione. Questo discute e approva formalmente il budget annuale di Gruppo, i piani di investimento e le operazioni di rilievo nell'ambito di un processo strutturato di

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI ITELYUM GROUP S.R.L.

Tab-04

Tipologia	Num.	Perc.	Dettaglio
Membri esecutivi	1	14%	Marco Codognola (con deleghe) ⁵
Membri non esecutivi	6	86%	Enrico Biale, Guglielmo Tosato, Tom Alzin, Antonio Corbani, Giorgio Paul Brambilla, Elisabetta Ricci (senza deleghe)
Membri indipendenti	0	0%	
Membri non indipendenti	0	0%	
Genere femminile ⁶	1	14%	
Genere maschile	6	86%	
Sotto i 30 anni	0	0%	
Tra i 30 e i 50 anni	5	71%	
Oltre i 50 anni	2	29%	

5 / Con riferimento ad **altri incarichi e impegni significativi**, si evidenzia che Marco Codognola ricopre le cariche di Presidente e Amministratore Delegato di Itelyum Purification S.p.A. e di Itelyum Ambiente S.r.l., nonché di Amministratore Delegato di Itelyum Regeneration S.p.A., oltre a svolgere il ruolo di Presidente nella maggior parte delle altre società appartenenti al Gruppo. In merito agli **aspetti di diversità e alla rappresentanza di gruppi sottorappresentati**, non si rilevano ulteriori elementi di diversificazione se non quelli già evinti tra i membri sopra elencati.

6 / Non si riscontrano altri gruppi sociali sottorappresentati.

analisi e condivisione documentale che include degli aspetti di sostenibilità connessi alle decisioni strategiche.

A supporto di tale presidio, a partire dal 2025 Itelyum Regeneration S.p.A., quale holding operativa, ha attuato una riorganizzazione interna finalizzata a integrare le funzioni corporate, a supporto delle tre Business Unit, inclusa la funzione di sostenibilità, all'interno della funzione di Direzione Generale Corporate Services, quest'ultima a riporto gerarchico dell'AD.

Nel corso dell'esercizio sociale, Itelyum ha proseguito nel rafforzamento del proprio sistema di gestione della sostenibilità, con l'obiettivo di integrare in modo sempre più strutturato i principi ESG all'interno delle attività operative e dei processi decisionali del Gruppo. In questo percorso, la funzione Corporate Sustainability rappresenta un elemento centrale di coordinamento e allineamento, supportando le diverse funzioni aziendali che, per competenza, presidiano i rispettivi ambiti operativi e integrano in modo progressivo le istanze provenienti dal contesto normativo e dagli stakeholder. La collaborazione interna si fonda su un modello trasversale. Con **AFC**, il lavoro congiunto riguarda la rendicontazione, la compliance alla Tassonomia Europea sia per i dati sia per le Minimum Safeguards, l'individuazione dei rischi finanziari connessi a tematiche ESG e le attività di interlocuzione con gli investitori. I **Direttori delle Business Unit** contribuiscono anch'essi all'individuazione dei rischi ESG connessi ai processi produttivi, ma soprattutto all'avanzamento degli interventi di efficientamento energetico orientati alla mitigazione alla climatica, al miglioramento delle prestazioni ambientali, al presidio della sicurezza dei lavoratori e all'analisi dei processi e della catena del valore. Inoltre, le BU collaborano per la valutazione degli impatti ambientali dei prodotti e dei servizi offerti, e insieme alle funzioni Sales, assicurano il presidio delle richieste ESG provenienti dai mercati, dai clienti e dai fornitori. La funzione **Legal & Compliance** fornisce supporto su anticorruzione, antitrust, whistleblowing, due diligence, politiche interne e controlli, sistema di governo ESG e anch'essa agli adempimenti richiesti dalla Tassonomia Europea. La funzione **Procurement** insieme alle BU, è coinvolta in una prospettiva evolutiva, con l'obiettivo di sviluppare nel tempo un approccio sempre più strutturato alla gestione delle tematiche ESG lungo le relazioni della catena di fornitura. Con **Risorse Umane**, il lavoro congiunto riguarda la promozione delle politiche DE&I, la tutela dei diritti umani e i programmi di sviluppo e formazione. La funzione **Strategy**

contribuisce all'allineamento della strategia aziendale con le priorità ESG. Il team **M&A** integra valutazioni di natura tecnica — principalmente in ambito HSE e compliance normativa — nei processi di analisi delle nuove opportunità di crescita. Questo modello integrato consente di affrontare in modo efficace la crescente complessità delle tematiche di sostenibilità, rafforzando la qualità dei processi, la coerenza delle informazioni e la capacità di Itelyum di generare valore nel lungo periodo. Rimane inoltre attivo il Sustainability Committee, istituito nel 2020, con il compito di fornire supporto continuativo all'organizzazione sui temi di sostenibilità, formulare raccomandazioni strategiche per accrescere il coinvolgimento di Itelyum e promuovere l'adozione di linee guida comuni tra le società in coerenza con l'evoluzione normativa e le best practice di mercato.

Nel corso del 2025 il Comitato si è ritrovato nel mese di luglio e nel mese di novembre 2025, con l'obiettivo di approvare l'esercizio della materialità e monitorare i processi di adeguamento graduale alla Direttiva europea CSRD e al Regolamento Europeo sulla Tassonomia, così come sugli avanzamenti in materia di misurazione delle emissioni GHG (Scope 1, 2 and 3) e del piano di decarbonizzazione, su cui Itelyum sta lavorando.

Aggiornamenti ESG vengono periodicamente condivisi anche in sede di Management Committee, dove vengono condivise le decisioni operative e strategiche con cadenza bimestrale, con l'obiettivo di mantenere aggiornata sugli sviluppi tutta la prima linea di Itelyum Regeneration S.p.A. e a cascata tutta l'organizzazione. Parallelamente, gli aspetti ESG sono presentati – ove ritenuto opportuno – anche in altri comitati interni manageriali, istituiti nel corso del 2025, che si ritrovano con cadenza bimestrale:

- lo Strategic Committee, che ha l'obiettivo di assicurare l'aggiornamento delle linee guida alla base della strategia corporate e di assicurare la corretta sintesi, valorizzazione e coordinamento dei progetti aziendali;
- il Business Unit Committee la cui finalità è quella di sviluppare nuove sinergie e facilitare la condivisione di esperienze, prospettive e best practice tra le tre Business Unit di Itelyum.

In questo contesto, il Corporate Sustainability Manager e gli altri manager coinvolti nelle tematiche ESG forniscono aggiornamenti periodici ai comitati in merito alle questioni ambientali, sociali e di governance, nonché annualmente al CdA in occasione del Bilancio di Sostenibilità.

1.2.4 / INTEGRAZIONE DELLE PERFORMANCE DI SOSTENIBILITÀ NEI SISTEMI DI INCENTIVAZIONE

Per alcune categorie di personale con responsabilità direttive e di coordinamento, Itelyum ha adottato un sistema di incentivazione variabile che integra, tra i parametri di valutazione della performance, anche obiettivi connessi a tematiche di sostenibilità (ESG).

La componente variabile della remunerazione è subordinata al raggiungimento di obiettivi annualmente definiti e formalizzati, che includono indicatori economico-finanziari di Gruppo, obiettivi individuali e specifici target ESG. Tra questi ultimi nel corso degli anni sono rientrati, ove applicabile, indicatori relativi alla formazione, al cambiamento climatico o alla salute e sicurezza sul lavoro, quali la riduzione degli infortuni o il miglioramento delle performance di sicurezza. In termini di struttura, la remunerazione variabile è generalmente articolata su tre dimensioni: una quota prevalente collegata ai risultati economici di Gruppo, Business Unit ed entità legale, una quota connessa agli obiettivi individuali e una quota, pari al 10%, direttamente associata al conseguimento di obiettivi ESG. L'inclusione di parametri di sostenibilità nei sistemi di incentivazione rappresenta uno strumento di allineamento tra performance manageriale e priorità strategiche del Gruppo in ambito ambientale, sociale e di governance, rafforzando l'integrazione dei temi ESG nei processi decisionali e nei meccanismi di accountability interna.

1.2.5 / DUE DILIGENCE E GESTIONE DEL RISCHIO

Il processo di **due diligence** avviato a livello centrale nella seconda parte del 2025 è finalizzato ad impostare un processo di monitoraggio dei diritti umani maggiormente rilevanti alla luce delle attività svolte e dei contesti territoriali di operatività del Gruppo.

Itelyum, in materia di diritti umani, si avvale di un sistema di principi, politiche e presidi organizzativi volti a prevenire, mitigare e gestire eventuali impatti negativi connessi alle proprie attività operative e – a tendere – anche alla catena di fornitura. Tale sistema trova il proprio fondamento nel **Codice Etico**, documento cardine del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, che definisce i valori, le regole di condotta e i principi nei quali Itelyum si riconosce. Con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente tale presidio, è stato redatto un documento di indirizzo per l'intero Gruppo, la **Politica sui Diritti Umani**, che formalizza l'impegno a integrare i principi internazionalmente riconosciuti nelle attività e decisioni

aziendali, operando con integrità, trasparenza e responsabilità. Il tema è inoltre parte integrante della **Politica di Sostenibilità**. Tale sistema è inoltre allineato alle **OECD Guidelines for Multinational Enterprises** e ai **UN Guiding Principles on Business and Human Rights (UNGPs)**.

Secondo l'analisi di materialità effettuata nel corso del 2025, la tutela e il presidio dei diritti umani è riconducibile al macro-tema della **salute e sicurezza** e si manifesta in termini di diritti legati alle pratiche e ai luoghi di lavoro, diritti connessi agli impatti ambientali sulle comunità e sui territori e diritti di informazione e consapevolezza lungo la catena del valore. L'impegno e l'indirizzo della politica si fonda quindi sui seguenti principi:

- garantire salute e sicurezza sul lavoro;
- rifiutare forme di lavoro non adeguate, forzate o obbligate;
- garantire la libertà di associazione e il rispetto dei principi di contrattazione collettiva;
- valorizzare le diversità e non discriminare;
- promuovere condizioni di lavoro sicure ed eque;
- garantire un ambiente lavorativo libero da molestie;
- assicurare l'accesso ai meccanismi di ricorso;
- condurre eticamente gli affari e contrastare la corruzione;
- tutelare l'ambiente nel rispetto del diritto a vivere in luoghi salubri.

Itelyum sta lavorando per progressivamente integrare il **tema dei diritti umani nei propri processi operativi e decisionali**, includendo tali aspetti nei contesti in cui opera, ivi compreso a tendere un crescente monitoraggio della propria catena del valore.

Nell'ambito del processo di due diligence, le **attività su cui il Gruppo ha scelto di impegnarsi e di rafforzarsi**, si sviluppano principalmente in queste aree di azione pluriennali:

- integrazione dei principi del Codice Etico e della Politica sui Diritti Umani nei processi aziendali;
- attivazione di presidi organizzativi o strutture equivalenti per il monitoraggio degli ambiti rilevanti, tra cui diritti del lavoro e gestione delle risorse umane, privacy, concorrenza leale, non discriminazione, inclusione ed equità di genere, salute e sicurezza, accesso ai servizi, tutela dell'ambiente naturale e gestione della catena di fornitura;
- monitoraggio di partner e fornitori anche sotto il profilo del rispetto dei diritti umani;
- rescissione del rapporto contrattuale qualora si verificassero violazioni non adeguatamente affrontate dal partner coinvolto.

Con riferimento alla **catena del valore**, se la gravità potenziale di eventuali impatti negativi sui diritti umani si ritiene possa avere un livello analogo a quello individuato per le attività direttamente gestite da Itelyum, la probabilità di accadimento potrebbe al contrario risultare più elevata in presenza di controparti localizzate in aree extra-europee. Per questo motivo, da una prima analisi, svolta nel corso del 2025, nonostante risulti che la maggioranza degli attori della catena del valore di Itelyum operano su territorio italiano o europeo, il rischio violazione diritti umani rimane in ogni caso oggetto di monitoraggio, in particolare con riferimento ad alcuni fornitori che risultano operare in aree geografiche a rischio, secondo il Global Rights Index 2025 dell'International Trade Union Confederation (ITUC) – utilizzato da Itelyum per la sua valutazione del rischio geografico – che tiene conto del diverso grado di maturità normativa e dei presidi di tutela presenti nei contesti geografici di riferimento. Oltre alla collocazione geografica dei fornitori del Gruppo, il monitoraggio della catena del valore è stato impostato per prendere in

considerazione anche il contesto operativo e settoriale che per Itelyum è riconducibile prevalentemente all'oil & gas, chimico, farmaceutico e rifiuti. Aziende della catena del valore Itelyum, rientranti in tali settori – secondo la prima analisi svolta – risultano essere per la maggioranza strutturate e provviste di sistemi di gestione consolidati.

Questo primo monitoraggio ha portato come riscontro che i principali rischi connessi ai diritti umani sono da valutarsi importanti per gli aspetti legati alla salute e sicurezza, che, per natura delle attività svolte, richiedono un monitoraggio costante e un impegno continuo in termini di prevenzione e miglioramento. La gestione del tema "diritti umani" coinvolge trasversalmente diverse funzioni aziendali corporate, tra cui Risorse Umane, Acquisti, Sostenibilità e Legal & Compliance, ciascuna per gli ambiti di propria competenza in materia di diritti umani – e alcuni presidi locali specifici sulla sicurezza. Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla sezione "Informazioni Sociali".

Tab-05

ELEMENTI CHIAVE DELLA DUE DILIGENCE

PARAGRAFI NELLA DICHIARAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

a. Integrazione della due diligence nella governance, strategia e modello di business	<ul style="list-style-type: none"> • Governance, sistema di governance; Sistema di controllo • Strategia e modello di business • Gestione di impatti, rischi e opportunità • Sistema normativo interno
b. Coinvolgimento degli stakeholder interessati in tutte le fasi chiave della due diligence	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione di impatti, rischi e opportunità; Temi materiali; Relazioni con gli stakeholder
c. Individuazione e valutazione degli impatti negativi	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione di impatti, rischi e opportunità; Temi materiali; Relazioni con gli stakeholder • Tassonomia europea per le attività ecosostenibili
d. Adozione di azioni per affrontare gli impatti negativi	<ul style="list-style-type: none"> • Cambiamento climatico, Azioni e indicatori • Inquinamento, Azioni e indicatori • Rifiuti e circolarità, Azioni e indicatori • Prelievo idrico, Azioni e indicatori • Personale proprio, Condizioni di lavoro, Azioni e indicatori; • Parità di trattamento e opportunità e sviluppo delle competenze, Azioni e indicatori; • Salute e Sicurezza, Azioni e indicatori; • Qualità e sicurezza dei prodotti, Azioni e indicatori • Lavoratori nella catena del valore, Azioni e indicatori • Comunità interessate, Azioni e indicatori • Cybersecurity e privacy, Azioni e indicatori
e. Monitoraggio dell'efficacia delle azioni e comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> • Personale proprio, Azioni e indicatori

1.2.6 / PROCESSO DI BILANCIO: SISTEMI DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEL RISCHIO

Attualmente, il processo di raccolta, gestione e consolidamento dei dati ESG è coordinato a livello centrale dalla Funzione Corporate Sostenibilità, che opera con il coinvolgimento trasversale di tutte le funzioni corporate, delle Business Unit e delle diverse entità legali del Gruppo.

In un'ottica di allineamento alla Corporate Sustainability Reporting Directive, nel corso del 2025, il Gruppo ha scelto di avviare un percorso strutturato volto al potenziamento del proprio sistema di gestione dei rischi e dei controlli interni in ambito sostenibilità. Pur non essendo ancora pienamente formalizzato e integrato, il rafforzamento di tale framework rappresenta una delle azioni prioritarie su cui lavorare nel corso dei prossimi anni e costituisce un elemento importante della strategia di sostenibilità di Itelyum.

A partire da una **prima valutazione dei presidi e dei controlli in ambito di rendicontazione ESG**, Itelyum ha optato per un approccio proattivo, orientato alla messa in sicurezza della **raccolta dati nell'area Social (S)**. L'analisi preliminare ha permesso di identificare il punto di maggiore esposizione: le

NEL CORSO DEL 2025, IL GRUPPO HA SCELTO DI AVVIARE UN PERCORSO STRUTTURATO VOLTO AL POTENZIAMENTO DEL PROPRIO SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DEI CONTROLLI INTERNI IN AMBITO SOSTENIBILITÀ.

entità legali non ancora digitalizzate, insieme alle nuove società acquisite e alle entità legali non italiane. Su queste basi, è stato progettato un modello di raccolta dati ongoing capace di integrare in modo fluido le informazioni provenienti dai sistemi centralizzati con quelle ancora gestite offline, favorendo una collaborazione strutturata tra le funzioni corporate Risorse Umane e Sostenibilità. Parallelamente, sono state predisposte **tabelle di raccordo** per armonizzare le difformità legate ai diversi CCNL applicati in Itelyum, garantendo maggiore coerenza e comparabilità dei dati. Inoltre, la gestione della formazione è stata **centralizzata**, così da assicurare un monitoraggio continuo, omogeneo e più approfondito delle attività formative svolte. A completamento di questo percorso, è stata anche **formalizzata una procedura dedicata**, per garantire un'evoluzione progressiva e strutturata dei presidi di controllo e governance del dato, in linea con i requisiti della CSRD. Il processo di **centralizzazione della raccolta dati sulla formazione** è attualmente in **fase di evoluzione** e continuerà a essere perfezionato nel corso dei prossimi esercizi. Pur essendo previsto un ulteriore affinamento dei flussi e degli strumenti a supporto, è già stato compiuto un primo passo concreto verso una gestione più strutturata e uniforme del dato formativo, che consente oggi un monitoraggio centrale più stabile. Un'ulteriore area di attenzione individuata riguarda i flussi di raccolta dati – dalle entità legali alla funzione corporate centrale – a livello complessivo, un processo particolarmente esteso e capillare, che oggi coinvolge oltre un centinaio di persone all'interno di tutte le strutture. Per rafforzarne l'affidabilità e garantire una maggiore qualità prima del consolidamento centrale, sono stati introdotti presidi dedicati all'approvazione del dato, che mirano a intercettare tempestivamente eventuali errori o discrepanze. Questo intervento rappresenta un passo significativo verso una gestione del dato più solida, tracciabile e coerente con i requisiti previsti dalla CSRD e sarà oggetto di continuo miglioramento. Il modello operativo implementato prevede queste figure chiave:

- i **focal point** locali presso ciascuna entità legale – responsabili del coordinamento con i diversi data owner interni, nonché la funzione corporate di Sostenibilità;
- i **data owner locali e centrali**, responsabili del dato qualitativo e quantitativo e della relativa compilazione;
- un **approvatore per set di KPI**, con il compito di validare le informazioni prima della trasmissione a livello centrale;
- una **funzione centrale corporate** incaricata di raccogliere le informazioni e consolidare i dati a livello di Gruppo.

Tale assetto organizzativo è volto a garantire la tracciabilità delle responsabilità e un primo livello di controllo sulla qualità

delle informazioni rendicontate. In particolare, il coinvolgimento delle funzioni competenti per materia consente di presidiare la completezza e la coerenza dei dati, mentre il processo di approvazione interna rappresenta un meccanismo di verifica preliminare dell'accuratezza delle informazioni.

Per rafforzare ulteriormente la qualità, la trasparenza e la coerenza della raccolta dati, è stato creato un **ambiente digitale condiviso** in cloud, accessibile a tutte le entità legali coinvolte. Questo spazio unico ha permesso a ciascun referente di lavorare direttamente sulle proprie schede, ma anche di **consultare in tempo reale le informazioni inserite dalle altre società** Itelyum, favorendo un approccio di **learning by doing e peer learning**.

La condivisione aperta delle schede ha inoltre facilitato in modo significativo il **coordinamento centrale da parte della funzione Sostenibilità**, riducendo drasticamente scambi di email, allegati, versioni duplicate o il rischio di perdere informazioni durante il processo. Tutto il lavoro è così confluito in un **unico luogo ufficiale**, garantendo ordine, tracciabilità e continuità. Una volta completate le schede, sono state previste **caselle dedicate all'approvazione**, grazie alle quali ciascun referente ha potuto validare formalmente i propri dati. A seguito dell'approvazione, il contenuto veniva **bloccato centralmente** e reso pronto per la verifica, assicurando stabilità e impedendo modifiche non tracciate.

In aggiunta, per garantire una maggiore uniformità e coerenza tra le diverse schede, sono stati introdotti **check di verifica** – su alcuni KPI più a rischio – che hanno assicurato l'allineamento dei dati tra tutte le entità legali coinvolte. Questi controlli hanno contribuito a rendere la raccolta dati più robusta, facilitando ulteriormente lo scambio, la revisione e l'intero processo di consolidamento centrale.

Oggi, il presidio dei rischi connessi alla qualità, integrità e affidabilità dei dati è assicurato attraverso il coordinamento centrale della funzione Sostenibilità e il processo di validazione multilivello sopra descritto; tuttavia, il progressivo rafforzamento dei controlli interni e l'integrazione strutturata del reporting di sostenibilità nei sistemi di controllo del Gruppo costituiscono un ambito di sviluppo prioritario.

1.3 / Analisi di materialità e ingaggio degli stakeholder

In continuità con l'analisi di rilevanza dell'anno precedente, effettuata in conformità con il GRI, nel 2025 Itelyum ha **aggiornato la valutazione degli impatti generati sulla società e sull'ambiente, includendo** anche quelli lungo la propria **catena del valore**. L'aggiornamento dei razionali, riferito all'anno fiscale 2025, ha preso in considerazione sia le **valutazioni pregresse** sia **nuovi elementi** emersi nel corso del 2024 e del 2025, tra cui l'aggiornamento degli indicatori utilizzati, i risultati dell'ultimo esercizio di bilancio e l'evoluzione della governance ESG aziendale. La rivalutazione ha previsto un **riesame qualitativo** di specifici impatti alla luce dei presidi organizzativi e gestionali in essere, di nuove fonti informative adottate per la misurazione e degli esiti dell'analisi della catena del valore per unità di business, nonché dei risultati preliminari dell'esercizio di materialità finanziaria avviato nel 2025. Questo processo ha consentito una **più puntuale delimitazione dei temi e dei sottotemi di sostenibilità**.

Gli impatti sono stati valutati a livello di sottotema e, ove applicabile, di sotto-sottotema, considerando la loro natura (positiva/negativa), il carattere (effettivo/potenziale), l'orizzonte temporale e la parte della catena del valore a cui si riferiscono. Tale processo si è articolato in quattro fasi. La prima fase ha previsto un'analisi delle **attività di Itelyum**, dei **rapporti di business**, delle **catene del valore delle tre unità di business** e del **contesto** di sostenibilità e normativo di riferimento, oltre a una mappatura generale degli **stakeholder**. Questa fase ha consentito di **individuare i principali trend globali** e di **settore, anticipare le future richieste normative** e comprendere le **aspettative degli stakeholder** maggiormente impattati dalle attività del Gruppo. La **seconda fase** ha portato all'identificazione di una lista di **35 impatti** classificati in positivi

e negativi, reali e potenziali.

Tale lista è stata definita sulla base dell'analisi di contesto e prendendo come spunto di riferimento l'elenco di temi suggeriti dal regolatore europeo. Al fine di aggiornare e/o validare – per l'anno fiscale 2025 – le valutazioni degli impatti precedentemente identificati nel corso del 2023 con il coinvolgimento di oltre 200 dipendenti e 40 stakeholder esterni, tra cui clienti, fornitori, stakeholder finanziari (azionisti, banche, investitori), è stata condotta una rivalutazione dei razionali degli impatti. Applicando una soglia di rilevanza, l'analisi ha portato all'individuazione di **28 impatti rilevanti**, valutati sulla base dei seguenti criteri:

- **portata (scala)** dell'impatto;
- **perimetro (ambito)** e numero di stakeholder o fasi della catena del valore coinvolte;
- **probabilità** di accadimento (per gli impatti potenziali);
- **rimediabilità** (per i soli impatti negativi);
- **relazione con i diritti umani**.

La **quarta fase** ha previsto la prioritizzazione degli impatti in base alla loro significatività, portando alla conferma di **20 impatti rilevanti**.

Il percorso verso la CSRD

La doppia materialità è uno strumento introdotto dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) che mira a supportare le aziende, che sono chiamate a rendicontare le proprie informazioni di sostenibilità, nell'identificazione delle priorità ESG. Il concetto di "doppia materialità" si basa su una doppia prospettiva: da un lato valuta gli impatti che le attività aziendali generano sull'ambiente e sulle persone (materialità d'impatto), dall'altro analizza i rischi e le opportunità che le tematiche di sostenibilità possono avere sulle performance economico-finanziarie dell'organizzazione (materialità finanziaria). Attraverso questo approccio, la matrice permette di concentrare l'attenzione sui temi che contano davvero, supportando decisioni più consapevoli in termini di strategia, gestione dei rischi e definizione delle priorità di intervento. I risultati dell'analisi costituiscono la base per il perimetro di rendicontazione CSRD, garantendo che le informazioni comunicate siano rilevanti, comparabili e utili per stakeholder interni ed esterni.

Nel 2025 Itelyum ha effettuato la propria **analisi di doppia materialità** in conformità agli **European Sustainability Reporting Standards (ESRS)**, con l'obiettivo di valutare in modo strutturato sia gli impatti positivi e negativi generati sulle

persone e sull'ambiente (**materialità d'impatto**) sia i rischi e le opportunità con potenziali effetti sulla performance economico-finanziaria del Gruppo (**materialità finanziaria**).

L'identificazione dei potenziali **impatti, rischi e opportunità (IROs)** è stata condotta prendendo in considerazione l'elenco delle tematiche di sostenibilità previsto dagli ESRS (*Appendix A – list of topics*) e integrandolo con i temi già individuati nelle precedenti analisi di materialità del Gruppo.

L'analisi svolta nel 2025 si è fondata sull'esperienza maturata nelle valutazioni relative alla **materialità d'impatto** svolte nel 2023 e 2024. In tale ambito, è stata effettuata una revisione strutturata dei razionali relativi agli impatti già identificati, finalizzata a valutare in modo sistematico impatti positivi e negativi, effettivi e potenziali, connessi alle attività del Gruppo, lungo l'intera catena del valore. La valutazione della **materialità finanziaria** è stata invece condotta in una fase successiva, nel primo semestre del 2025. L'analisi di doppia materialità ha tenuto conto delle **evoluzioni intervenute nel perimetro** del Gruppo nel corso del 2025, garantendo la coerenza con i cambiamenti organizzativi e operativi, integrando una valutazione strutturata del **contesto esterno e interno** di Itelyum. In particolare, il contesto esterno è stato analizzato attraverso **benchmark** settoriali, l'esame delle principali normative applicabili e dei **trend regolatori emergenti**, nonché l'analisi dei principali **trend di mercato** rilevanti per i settori di riferimento. Il contesto interno ha incluso **l'analisi degli stakeholder** e della **catena del valore** del Gruppo, nonché la definizione del perimetro di rendicontazione, al fine di garantire una rappresentazione completa e coerente delle attività, degli impatti e delle relazioni rilevanti ai fini della dichiarazione di sostenibilità. del Gruppo, nonché la definizione del perimetro di rendicontazione, al fine di garantire una rappresentazione completa e coerente delle attività, degli impatti e delle relazioni rilevanti ai fini della dichiarazione di sostenibilità.

Materialità finanziaria

La valutazione della **materialità finanziaria**, svolta in conformità agli standard ESRS, ha tenuto conto degli esiti della materialità di impatto. Il primo passo è stato identificare i **rischi e le opportunità** che esercitano o potrebbero esercitare effetti significativi sulla posizione finanziaria, sui risultati economici, sui flussi di cassa, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale del Gruppo, nel breve, medio e lungo termine. I rischi e le opportunità sono stati valutati sulla base di due parametri:

- **probabilità di accadimento**, stimata tramite dati storici, benchmark settoriali e giudizi di esperti;
- **magnitudo potenziale**, riferita all'entità dell'impatto economico-finanziario atteso, considerando effetti operativi, finanziari e reputazionali.

Attraverso la ponderazione di tali parametri è stata definita una soglia di materialità che ha consentito di identificare i rischi e le opportunità finanziariamente rilevanti. La valutazione finanziaria si è articolata in più fasi. In primo luogo, è stata predisposta una **lista di potenziali rischi e opportunità** sulla base dell'analisi della documentazione aziendale e delle interdipendenze con

gli impatti. La lista delle opportunità è stata successivamente discussa e affinata con lo **Strategy Director**, al fine di valutare scenari futuri e aree di potenziale crescita strategica. In una fase successiva, il coinvolgimento del **Direttore AFC** ha poi permesso di definire le scale quantitative per la valutazione della magnitudo potenziale. Nella fase finale, i direttori di Itelyum Reperation S.p.A. – la capogruppo operativa – sono stati coinvolti in un workshop conclusivo nella valutazione dei rischi e delle opportunità rilevanti, in funzione delle rispettive aree di competenza, portando alla conferma di 13 rischi e opportunità rilevanti. I risultati emersi dall'esercizio di materialità sono stati presentati e approvati nel mese di luglio 2025 – in sede di







Comitato di Sostenibilità – dal Presidente di Itelyum Group S.r.l, Itelyum Regeneration S.p.A. e Presidente del Comitato stesso, dall'Amministratore Delegato di Itelyum Regeneration S.p.A. e dal Direttore Corporate Services di Itelyum Regeneration S.p.A.

1.3.1 / RISULTATI ANALISI DI MATERIALITÀ

L'esercizio ha portato a individuare un totale di 33 aspetti ritenuti rilevanti, riconducibili a 19 temi materiali, di cui 7 ambientali, 10 sociali e 2 di governance.

ANALISI DI MATERIALITÀ


Tab-06/a

Titolo	Descrizione	Tipologia	Catena del valore	Potenziale/effettivo	Pagina
CAMBIAMENTI CLIMATICI					
Mitigazione dei cambiamenti climatici ed energia	Riduzione dello Scope 3 dei clienti del Gruppo attraverso l'offerta di prodotti rigenerati e recuperati che permettono di evitare le emissioni connesse alla catena di approvvigionamento delle materie prime.	 Impatto positivo	Downstream	Effettivo	Pag. 29
	Generazione di emissioni dirette e indirette energetiche di GHG (Scope 1 e 2).	 Impatto negativo	Upstream Own operations	Effettivo	Pag. 29
	Generazione di emissioni indirette di GHG (Scope 3)	 Impatto negativo	Upstream Downstream	Effettivo	Pag. 29
	Aumento dei costi operativi dovuta all'inasprimento dei vincoli emissivi CO ₂ e conseguente necessità di adeguamento dei processi e/o impianti per ridurre le emissioni.	 Rischio	Own operations	Potenziale	Pag. 29
	Incremento dei costi legati alla transizione dal consumo di energia da fonti non rinnovabili a quella da fonti rinnovabili.	 Rischio	Own operations	Potenziale	Pag. 29
INQUINAMENTO					
Inquinamento aria, acqua e suolo	Aumento dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo anche a causa della mancanza di politiche, azioni e obiettivi di riduzione dell'inquinamento messi in atto dall'azienda.	 Impatto negativo	Upstream Own operations Downstream	Potenziale	Pag. 38




Segue a pag. 19 →

Tab-06/b

ANALISI DI MATERIALITÀ




 ➔ Continua da pag. 18

Titolo	Descrizione	Tipologia	Catena del valore	Potenziale/effettivo	Pagina
ACQUE E RISORSE MARINE					
Prelievi idrici	Dipendenza dall'approvvigionamento idrico per lo svolgimento delle operazioni di business.	 Rischio	Own operations	Potenziale	Pag. 41
Scarichi idrici	Attrazione di nuovi clienti attraverso l'offerta di soluzioni innovative per il trattamento delle acque reflue.	 Opportunità	Upstream	Potenziale	Pag. 41
ECONOMIA CIRCOLARE					
Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	Utilizzo di rifiuti come input dei processi produttivi (rigenerazione e purificazione).	 Impatto positivo	Upstream Own operations	Effettivo	Pag. 46
	Introduzione di nuovi modelli di business circolari attraverso collaborazioni di riciclaggio a circuito chiuso per soluzioni take-back o co-sviluppo di modelli di economia circolare insieme a grandi produttori di rifiuti.	 Opportunità	Upstream Own operations	Potenziale	Pag. 46
Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	Sostegno alla transizione ecologica e circolare attraverso la realizzazione di modelli produttivi end-of-waste che abilitino l'offerta sul mercato di prodotti che provengono da processi di recupero, rigenerazione e purificazione.	 Impatto positivo	Own operations Downstream	Effettivo	Pag. 46
	Aumento dei costi derivanti dall'introduzione di criteri più stringenti in relazione alle caratteristiche dei prodotti venduti sul mercato.	 Rischio	Own operations	Potenziale	Pag. 46
	Incremento della quota di mercato grazie a linee di business per la fornitura di materie prime seconde, possibilmente a maggior valore aggiunto (es. plastiche rigenerate, packaging sostenibile, chimica verde).	 Opportunità	Upstream Own operations	Potenziale	Pag. 46
Rifiuti	Massimizzazione delle quantità di rifiuti – anche pericolosi e complessi – avviate a destini circolari attraverso l'implementazione di politiche e pratiche per la corretta gestione dei rifiuti dei clienti.	 Impatto positivo	Own operations	Potenziale	Pag. 46
	Riutilizzo delle acque reflue e grigie grazie all'implementazione di processi di depurazione, trattamento, recupero e riutilizzo.	 Impatto positivo	Own operations	Effettivo	Pag. 46











Segue a pag. 20 ➔

Tab-06/c

ANALISI DI MATERIALITÀ




 ➔ Continua da pag. 19

Titolo	Descrizione	Tipologia	Catena del valore	Potenziale/effettivo	Pagina
Rifiuti	Riduzione dei costi grazie all'aumento dell'efficienza nella gestione circolare dei rifiuti ottenuta tramite tecnologie avanzate	 Opportunità	Own operations	Potenziale	Pag. 46
FORZA LAVORO PROPRIA					
Equilibrio tra vita professionale e vita privata	Rispetto dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata dei dipendenti (grazie a pratiche quali congedo per motivi familiari, flessibilità dell'orario di lavoro, accesso a strutture di assistenza diurna, ecc).	 Impatto positivo	Own operations	Potenziale	Pag. 62
Salute e sicurezza	Possibili infortuni e malattie professionali	 Impatto negativo	Own operations	Effettivo	Pag. 56
	Perdita reputazionale dovuta a infortuni dei dipendenti sul luogo di lavoro.	 Rischio	Own operations	Potenziale	Pag. 56
Parità di genere	Limitata rappresentatività di genere in posizioni apicali e/o a processi di crescita professionale.	 Impatto negativo	Own operations	Effettivo	Pag. 62
Formazione e sviluppo delle competenze	Soddisfazione dei dipendenti grazie ad adeguati programmi di formazione, sistemi di valutazione della performance e piani di sviluppo professionale.	 Impatto positivo	Own operations	Potenziale	Pag. 62
	Miglioramento produttivo grazie a investimenti in programmi di formazione dei dipendenti.	 Opportunità	Own operations	Potenziale	Pag. 62
Occupazione e inclusione persone con disabilità	Attrazione e inserimento di persone con disabilità	 Impatto negativo	Own operations	Potenziale	Pag. 62
Occupazione sicura	Miglioramento operativo grazie alla retention dei dipendenti dovuta a un efficace supporto del personale.	 Opportunità	Own operations	Potenziale	Pag. 62
LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE					
Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza dei lavoratori nella catena del valore.	 Impatto negativo	Upstream Downstream	Potenziale	Pag. 68









Segue a pag. 21 ➔

Tab-06/d

ANALISI DI MATERIALITÀ



 ➔ Continua da pag. 20

Titolo	Descrizione	Tipologia	Catena del valore	Potenziale/effettivo	Pagina	
COMUNITÀ INTERESSATE						
Impatti legati al territorio	Contributo allo sviluppo delle comunità locali grazie alla creazione di posti di lavoro sui territori in cui il Gruppo opera.		Impatto positivo	Own operations	Effettivo	Pag. 72
	Diffusione della cultura di sostenibilità attraverso interventi nelle scuole dei territori e promozione di partnership con università e centri di ricerca.		Impatto positivo	Own operations	Effettivo	Pag. 72
CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI						
Accesso alle informazioni	Garanzia della qualità e fruibilità dell'offerta grazie all'accessibilità delle informazioni.		Impatto positivo	Downstream	Potenziale	Pag. 75
Sicurezza prodotto	Danni alla salute dei clienti a causa di potenziali sostanze nocive impiegate per i prodotti.		Impatto negativo	Downstream	Potenziale	Pag. 75
	Sanzioni dovute a non conformità di prodotto con possibili conseguenze negative sulla salute degli utilizzatori finali.		Rischio	Downstream	Potenziale	Pag. 75
CONDOTTA DELLE IMPRESE						
Cultura aziendale etica	Diffusione di una cultura aziendale basata sulla correttezza e sull'eticità tra i dipendenti e verso il mercato.		Impatto positivo	Upstream Own operations Downstream	Potenziale	Pag. 82
	Aumento dei costi operativi derivanti dall'adeguamento a nuove normative d'impresa.		Rischio	Own operations	Potenziale	Pag. 82
Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	Danni nei confronti dei propri stakeholder a causa di episodi corruttivi.		Impatto negativo	Downstream	Potenziale	Pag. 82

1.3.2 / COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Il coinvolgimento degli stakeholder in Itelyum ha un obiettivo duplice: da un lato, **rafforzare un'identità aziendale condivisa**, creando un ponte tra le diverse realtà che compongono il Gruppo; dall'altro, valorizzare le **competenze e le esperienze**

distintive presenti nelle diverse società, promuovendo la diffusione di pratiche efficaci che possano ispirare e stimolare l'innovazione all'interno dell'intera organizzazione. Nella tabella sotto, si riporta una sintesi delle principali modalità di ascolto e dialogo coi diversi stakeholder.

Itelyum intrattiene un aperto dialogo con diversi enti locali, istituzioni nazionali ed europee, in particolare con le organizzazioni di riferimento per i settori in cui opera. È parte del **CONOU** (Consorzio Nazionale degli Oli Minerali Usati) che assicura su tutto il territorio nazionale la **gestione e**

MODALITÀ DI ASCOLTO E DIALOGO CON GLI STAKEHOLDER

Tab-07/a

Stakeholder	Modalità di organizzazione dell'engagement	Temi	Finalità dell'engagement
Dipendenti e loro rappresentanti	<ul style="list-style-type: none"> Newsletter Iniziative sulla sicurezza Relazioni industriali istituzionali Corsi di formazione 	<ul style="list-style-type: none"> Iniziative aziendali Salute, sicurezza e benessere Sostenibilità 	<ul style="list-style-type: none"> Sensibilizzare sulle politiche interne e sui cambiamenti organizzativi Promuovere un ambiente di lavoro sostenibile, garantendo benessere fisico e psicologico Migliorare la fidelizzazione dei dipendenti e attrarre nuovi talenti
Partner e fornitori di capitale	<ul style="list-style-type: none"> Meeting dedicati e dialogo aperto Mail e area dedicata sito investor relation Questionari Sustainability Advisory Committee 	<ul style="list-style-type: none"> Performance (economiche, ambientali e sociali) News per investitori Sviluppo strategico Gestione dei rischi di business Tematiche ESG 	<ul style="list-style-type: none"> Dimostrare i benefici a lungo termine e l'affidabilità degli investimenti Confronto trasparente con gli investitori
Fornitori e imprese	<ul style="list-style-type: none"> Partnership con fornitori chiave Contatti e approfondimenti durante gli audit di qualifica Questionario mappatura ESG 	<ul style="list-style-type: none"> Termini e condizioni contrattuali Presentazione Itelyum Tematiche ESG 	<ul style="list-style-type: none"> Rafforzare le relazioni in un'ottica di lungo termine Mantenere un dialogo aperto e collaborativo Valutare soluzioni volte ad approvvigionamenti sostenibili Tutelare i diritti dei lavoratori e garantire condizioni di lavoro dignitose Assicurare l'adesione ai principi del codice etico
Clienti e utilizzatori finali	<ul style="list-style-type: none"> Fiere, forum ed eventi di settore Iniziative di Gruppo dedicate alla sostenibilità Contatti diretti individuali Customer Satisfaction e gestione della qualità Partnership strategiche Questionari 	<ul style="list-style-type: none"> Servizi al cliente e logistica dei prodotti Prodotti e soluzioni, anche con riferimento alle prestazioni ambientali e sociali Partnership strategica Tematiche ESG, con particolare riferimento a carbon footprint di prodotto 	<ul style="list-style-type: none"> Costruire fiducia tramite il confronto e lo scambio di conoscenze Monitorare e migliorare la qualità dei prodotti e servizi Allineare e aggiornare in merito alle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti
Comunità, ONG, media locali e globali	<ul style="list-style-type: none"> Interazioni individuali o collettive (es. interviste, conferenze, giornate Porte Aperte) Dialogo con la comunità Iniziative sociali con le scuole 	<ul style="list-style-type: none"> Trasparenza e responsabilità sui temi della sostenibilità Performance ambientali e sociali Presenza sul territorio e investimenti per la comunità 	<ul style="list-style-type: none"> Favorire il dialogo e la trasparenza Sensibilizzare sulle tematiche ambientali e sociali

Segue a pag. 23 →

Tab-07/b

MODALITÀ DI ASCOLTO E DIALOGO CON GLI STAKEHOLDER

☛ Continua da pag. 22

Stakeholder	Modalità di organizzazione dell'engagement	Tem	Finalità dell'engagement
Membership, partnership e mondo accademico	<ul style="list-style-type: none"> • Interazioni individuali o collettive (es. riunioni, conferenze, lezioni) • Partnership e supporto a Master di settore • Attività di Ricerca 	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza e responsabilità sui temi della sostenibilità • Governance sostenibile e mitigazione degli impatti • Investimenti sociali e iniziative nella comunità • Progetti di ricerca e sviluppo in ottica di open innovation 	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare la collaborazione tra industria e mondo accademico • Stimolare l'innovazione e il progresso tecnologico • Favorire il trasferimento tecnologico e la diffusione delle best practices tra aziende e istituzioni accademiche
Autorità e istituzioni	<ul style="list-style-type: none"> • Interazioni individuali o collettive (es. riunioni, conferenze, eventi) 	<ul style="list-style-type: none"> • Conformità legale • Trasparenza e responsabilità sui temi della sostenibilità • Nuove iniziative di sviluppo 	<ul style="list-style-type: none"> • Assicurare l'adeguamento alle normative • Promuovere una cultura di trasparenza e responsabilità sui temi della sostenibilità

la raccolta dei lubrificanti a fine vita, i quali vengono destinati in via prioritaria all'industria della rigenerazione. Il Gruppo contribuisce attivamente al dibattito pubblico partecipando a tavoli e conferenze riguardanti i temi della sostenibilità, dell'innovazione e dell'economia circolare. A livello nazionale, si fa portavoce di tali tematiche all'interno di associazioni come UNEM (Unione Energie per la Mobilità), Fise Unicircular (Unione imprese economia circolare), AIEE (Associazione Italiana Economisti dell'Energia) e Federchimica.



A livello europeo, Itelyum coopera con importanti associazioni di settore come UEIL (Unione Europea dell'Industria dei Lubrificanti), GEIR (Associazione europea dei Rigeneratori di Oli Minerali Esausti) di cui dal 2020 al 2024 ha detenuto la presidenza, ESGR (Associazione europea dei Riciclatori dei Solventi Esausti).

Itelyum è inoltre membro fondatore del Global Compact Network Italia che, sulla scia del Global Compact delle Nazioni Unite, promuove un modello di gestione aziendale equo e sostenibile tramite una serie di principi riguardanti i diritti umani, gli standard lavorativi, la tutela dell'ambiente e la lotta alla corruzione. Questi valori sono presenti anche nel Codice Etico Itelyum che è condiviso in sede di contratto con i fornitori. Durante l'anno, è stata rinnovata la collaborazione con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, di cui Itelyum è Socio fondatore.

Negli anni, si è consolidata la collaborazione con Legambiente per la promozione dell'economia circolare e della cultura della sostenibilità. Inoltre, Itelyum ha preso parte al progetto di Legambiente "I cantieri della Transizione Ecologica" legato alla sensibilizzazione e diffusione dell'informazione per la corretta gestione e valorizzazione dei rifiuti industriali nell'ottica della corretta riconversione ecologica. Itelyum partecipa inoltre con cadenza annuale a eventi nazionali e de europei di rilievo per il settore in cui opera, tra cui Ecomondo, manifestazione di riferimento in Europa per la transizione ecologica e i nuovi

modelli di economia circolare e rigenerativa: l'occasione più importante dell'anno per illustrare ai partner e ai potenziali clienti l'offerta di soluzioni integrate in costante crescita. Continua la sponsorizzazione triennale con la Pallacanestro Varese, società sportiva militante in Serie A della Legabasket. Il contributo di Itelyum si basa sul valore del basket come sport di squadra con un'elevata capacità aggregativa, che favorisce la gestione di impianti sportivi e contribuisce al miglioramento del territorio.

ITELYUM CONTRIBUISCE ATTIVAMENTE AL DIBATTITO PUBBLICO PARTECIPANDO A TAVOLI E CONFERENZE SUI TEMI DELLA SOSTENIBILITÀ, DELL'INNOVAZIONE E DELL'ECONOMIA CIRCOLARE, IN DIALOGO CON LE PRINCIPALI ASSOCIAZIONI NAZIONALI ED EUROPEE DI SETTORE.

1.4 / La strategia di sostenibilità di Itelyum

A seguito del completamento dell'analisi di materialità e delle priorità strategiche del Gruppo, Itelyum ha avviato nel 2025 un percorso strutturato di definizione della propria Strategia di sostenibilità, con l'obiettivo di integrare in modo sistemico gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) rilevati all'interno del modello di business e della strategia aziendale.

La prima fase è stata quella di posizionare i propri principi di sostenibilità di riferimento attraverso la redazione di una propria Politica di Sostenibilità, guidando l'integrazione delle tematiche ESG all'interno delle operazioni del Gruppo ed evidenziando gli impegni per aree tematiche.

ITELYUM HA AVVIATO UN PROCESSO DI DEFINIZIONE DELLA PROPRIA STRATEGIA DI SOSTENIBILITÀ SU TUTTI GLI ASPETTI CARDINE EVIDENZIATI, AFFINCHÉ FUNGA DA QUADRO DI RIFERIMENTO PER L'EVOLUZIONE DELLE PRIORITÀ ESG DEL GRUPPO NEI PROSSIMI ANNI.

Nella seconda fase, Itelyum ha avviato un processo, attualmente in fase di finalizzazione, di definizione della propria strategia di sostenibilità su tutti gli aspetti cardine evidenziati, affinché funga da quadro di riferimento per l'evoluzione delle priorità ESG del Gruppo nei prossimi anni. La strategia prevede una roadmap pluriennale articolata in due fasi di implementazione (2026-2027 e 2028-2031), differenziata per tipologia e priorità di intervento. Il percorso evolutivo è coerente con il crescente livello di maturità di Itelyum su questi temi e prevede il progressivo passaggio verso un modello operativo in cui la funzione di sostenibilità mantiene un ruolo prevalentemente strategico di coordinamento, rendicontazione e centro di competenza e in cui le responsabilità ESG sono sempre più incorporate e capillari nel business.

Nel corso del 2026 sarà finalizzata e approvata la strategia di sostenibilità, in allineamento con la strategia di business. Essa fungerà da riferimento per l'allocatione delle risorse, la definizione degli obiettivi di performance e l'evoluzione del sistema di governance ESG del Gruppo nei prossimi esercizi e si articolerà lungo tre macro-direttrici coerenti con gli esiti della materialità e con il posizionamento competitivo di Itelyum.



AMBIENTE



VISIONE STRATEGICA

In ambito ambientale, Itelyum intende consolidare il proprio ruolo nell'economia circolare, valorizzando le competenze distintive nei servizi di rigenerazione, riciclo e purificazione e rafforzando la capacità di generare benefici ambientali misurabili lungo l'intera catena del valore.

PRIORITÀ D'AZIONE

Le priorità strategiche in fase di valutazione e quantificazione sono:

- la definizione di target di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, con baseline 2024 e orizzonti temporali al 2030 e al 2036, in coerenza con gli scenari climatici di riferimento;
- l'individuazione e implementazione di leve di decarbonizzazione operative (efficienza energetica, elettrificazione, recupero di calore, soluzioni circolari);
- valutazioni per la riduzione degli inquinanti atmosferici e dei residui di trattamento;
- il rafforzamento delle iniziative in ambito efficienza idrica e valorizzazione delle risorse.

L'ORIZZONTE 2026

Nel corso del 2026 sarà completata la formalizzazione dei target climatici e della relativa roadmap operativa.

SOCIALE



VISIONE STRATEGICA

La dimensione sociale della Strategia mira a rafforzare il capitale umano del Gruppo e la gestione responsabile della catena del valore.

PRIORITÀ D'AZIONE

Le principali linee di intervento che Itelyum sta valutando all'interno della propria roadmap sociale quinquennale comprendono:

- la valutazione e il monitoraggio del gender pay gap;
- il potenziamento dei programmi di formazione e sviluppo delle competenze;
- il rafforzamento dell'integrazione di clausole contrattuali dedicate nei rapporti con i fornitori e il rispetto dei Diritti Umani;
- l'avvio di programmi di monitoraggio della catena del valore a tutela dei diritti umani.

L'ORIZZONTE 2026

Nel corso del 2026 sarà completata la formalizzazione della relativa roadmap operativa.

GOVERNANCE



VISIONE STRATEGICA

In ambito governance, la strategia prevede l'evoluzione del modello operativo ESG, con l'obiettivo di rafforzare e consolidare la sostenibilità nei processi decisionali e nei sistemi di controllo del Gruppo.

PRIORITÀ D'AZIONE

Le azioni prioritarie in fase di pianificazione e valutazione sono:

- il crescente rafforzamento dei presidi ESG nella governance e nei controlli aziendali in allineamento con le richieste della Corporate Sustainability Reporting Directive e delle Minimum Safeguards della Tassonomia Europea;
- il rafforzamento del coordinamento centrale in ambito salute e sicurezza;
- la digitalizzazione dei processi di raccolta e gestione dei dati di sostenibilità.

L'ORIZZONTE 2026

Nel corso del 2026 si prevede di avviare le attività sopra indicate, considerando la strategicità degli aspetti di Governance nella gestione responsabile del business.

MAGGIORI INFORMAZIONI SU:
[ITELYUM.COM/SOSTENIBILITA](https://www.itelyum.com/sostenibilita)

Capitolo 2

Informazioni ambientali

L'economia circolare è il principio guida dell'intero sistema produttivo, con processi orientati alla riduzione degli sprechi, al recupero delle risorse e alla minimizzazione dell'impatto ambientale.

Highlights 2025

La dimensione ambientale come pilastro del modello industriale circolare di Itelyum

L'ambiente rappresenta un elemento centrale nella strategia di sostenibilità di Itelyum. Nel 2025 il Gruppo ha adottato la propria Politica di Sostenibilità, rafforzando l'impegno ambientale e riducendo le emissioni dirette di circa il 5%, con 355 ktCO₂eq di impatto climatico netto.

Parallelamente, è proseguito lo sviluppo di iniziative di efficientamento e di gestione delle risorse, con una riduzione dei prelievi idrici del 21% e un indice di circolarità dell'84%.

Questo percorso riflette l'impegno del Gruppo nel gestire in modo responsabile gli impatti ambientali e nel generare valore sostenibile nei territori in cui opera.



I NUMERI CHIAVE 2025 / AMBIENTE

-5%

Riduzione emissioni Scope 1 & 2 GHG (vs 2024)*

355

Contributo climatico netto positivo (KtCO₂eq evitate, (WBCSD/LCA)

84%

Indice di circolarità Gruppo (per l'anno 2025)

2.851.276

Consumi energetici totali (GJ)

-21%

Riduzione prelievi idrici (vs 2024)

-12%

Riduzione emissioni in aria (vs 2024)

426.994

Prima rilevazione integrale Scope 3 (tCO₂e)

(*)

La riduzione delle emissioni di CO₂ è stata calcolata a parità di perimetro 2025. Per le entità legali entrate nel perimetro nel 2025 e non presenti nel 2024, i consumi sono stati stimati pari a quelli rilevati nel 2025.

Riduzione vs 2024 Scope 1-2 (market-based): -4,90%;
Riduzione vs 2024 Scope 1-2 (location-based): -5,19%.

2.1 / L'impegno ambientale del Gruppo Itelyum

Nel 2025 Itelyum si è dotata di una **Politica di Sostenibilità di Gruppo** che definisce in modo organico i propri indirizzi strategici in ambito ESG, integrando le dimensioni ambientale, sociale e di governance nel modello di business del Gruppo. In questo quadro, la componente ambientale rappresenta un elemento strutturale dell'identità industriale di Itelyum, strettamente connessa alla natura delle sue attività e alla vocazione verso l'economia circolare.

L'impegno ambientale di Itelyum si traduce, da un lato, **nell'innovazione di processo e nella qualità del prodotto**, con l'obiettivo di sviluppare soluzioni ad alto valore aggiunto che contribuiscano alla rigenerazione e valorizzazione delle risorse; dall'altro, in un percorso progressivo di **decarbonizzazione e tutela dell'ambiente**, volto a ridurre gli impatti diretti e indiretti delle attività operative.

In particolare, la Politica richiama l'impegno del Gruppo rispetto a diversi ambiti prioritari:

- **Clima ed energia**, attraverso la riduzione delle emissioni climalteranti, il miglioramento dell'efficienza energetica e l'adozione di soluzioni tecnologiche orientate alla transizione energetica (vedi capitolo 2.2 "Cambiamento Climatico e Consumi energetici");
- **Qualità dell'aria**, mediante il controllo e la mitigazione delle emissioni in atmosfera connesse ai processi industriali (vedi capitolo 2.3 "Inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo");
- **Tutela delle risorse idriche**, con particolare attenzione alla gestione degli scarichi, al monitoraggio dei consumi e alla prevenzione della contaminazione (vedi capitolo 2.4 "Utilizzo e gestione della risorsa idrica" e 2.3 "Inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo");

- **Protezione del suolo e prevenzione dell'inquinamento**, attraverso sistemi di controllo, manutenzione e gestione degli impianti (vedi capitolo 2.3 "Inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo");
- **Gestione dei rifiuti e promozione della circolarità**, ambito centrale per il Gruppo, che opera per massimizzare il recupero di materia e la valorizzazione delle risorse lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti (vedi capitolo 2.5 "Gestione circolare e sostenibile dei rifiuti").

La **Politica di Sostenibilità definisce a livello di Gruppo i principi e gli indirizzi comuni**, mentre **l'attuazione operativa è demandata alle singole entità legali. Ciascuna società è responsabile dell'identificazione e gestione dei propri**

aspetti ambientali significativi, dell'adozione di misure di prevenzione e mitigazione e del monitoraggio delle relative performance, in coerenza con il contesto normativo e operativo di riferimento e la specificità del proprio business.

In alcuni casi, specifici obiettivi qualitativi o quantitativi sono stati definiti a livello di sito, in funzione delle caratteristiche delle attività svolte.

A partire dal 2026, con l'approvazione e l'implementazione della **strategia di sostenibilità di Gruppo**, saranno introdotte linee guida comuni per l'attuazione di politiche, azioni e obiettivi ambientali, al fine di rafforzare l'allineamento e favorire l'integrazione tra le diverse società del Gruppo.



2.2 / Cambiamento climatico e consumi energetici

2.2.1 / STRATEGIA DI MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E CONSUMO ENERGETICO

Il modello di business di Itelyum, fondato sull'**economia circolare** e sulla **rigenerazione di risorse**, è intrinsecamente allineato agli obiettivi europei di transizione. Le attività di rigenerazione degli oli usati, purificazione dei solventi e trattamento dei rifiuti contribuiscono infatti alla riduzione dell'estrazione di materie prime vergini e alla valorizzazione di flussi residuali, generando impatti ambientali positivi lungo la catena del valore.

Nel corso del 2025, a seguito dell'analisi di materialità, il Gruppo ha avviato un percorso strutturato di definizione della propria **strategia di Sostenibilità**, la cui approvazione è prevista nel 2026. In ambito climatico, la strategia prevede:

- la definizione di **target di riduzione** delle emissioni di gas a effetto serra con baseline 2024 e orizzonti temporali al 2030 e al 2036;
- l'identificazione e implementazione di **leve operative di decarbonizzazione** (efficienza energetica, elettrificazione, recupero di calore, soluzioni circolari);
- il progressivo rafforzamento dell'integrazione dei **rischi climatici** nei processi di pianificazione industriale e di governance.

Nell'ambito dell'analisi di materialità, Itelyum ha identificato sia **rischi fisici** (ad es. eventi climatici estremi, potenziali condizioni di stress idrico con impatti sulla continuità operativa), sia **rischi di transizione** (ad es. evoluzione normativa, dinamiche dei costi energetici, innovazione tecnologica e crescente domanda di prodotti a minore impronta carbonica). Itelyum, al fine di

rafforzare le proprie valutazioni in ambito rischio climatico, ha avviato alla fine del 2025 un'**analisi quantitativa di scenario climatico**, con l'obiettivo di analizzare i rischi fisici e i rischi di transizione a livello Gruppo, per tutte le entità legali operative. Le valutazioni sono attualmente in corso con l'obiettivo di strutturare ulteriormente l'analisi della resilienza climatica e di integrare progressivamente indicatori quantitativi nei sistemi di monitoraggio e reporting, in linea con i requisiti degli ESRS.

La valutazione dei rischi climatici fisici combina l'utilizzo di variabili "esogene" nell'analisi dei pericoli climatici per coordinata geografica con l'utilizzo di parametri di vulnerabilità specifici per gli asset a rischio. L'approccio prevede la determinazione del rischio residuo o netto a partire dal rischio

inerente o lordo. La valutazione degli eventi di transizione integra i criteri di magnitudine, durata e probabilità per dare uno score di rilevanza. Il piano di lavoro previsto è costituito da quattro fasi principali:

- Definizione del perimetro per l'analisi dei rischi climatici fisici** e quindi l'identificazione dei pericoli climatici rilevanti per le principali attività e asset aziendali. Nel corso del 2025 si è proceduto quindi alla selezione degli asset principali per ciascuna attività, all'identificazione dei pericoli climatici fisici (all'interno dell'allegato A della Tassonomia) per gli asset selezionati e la definizione dei time-frame per l'analisi dei rischi in base alla tipologia di attività/asset con identificazione degli scenari climatici rilevanti per l'analisi.

Tab-08

TEMA MATERIALE

MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI ED ENERGIA

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ

Impatto negativo - effettivo

Generazione di emissioni dirette e indirette energetiche di GHG (Scope 1 e 2).

Impatto negativo - effettivo

Generazione di emissioni indirette di GHG (Scope 3).

Impatto positivo - effettivo

Riduzione dello Scope 3 dei clienti del Gruppo attraverso l'offerta di prodotti rigenerati che permettono di evitare le emissioni connesse alla catena di approvvigionamento delle materie prime.

Rischio finanziario - potenziale

Aumento dei costi operativi dovuta all'inasprimento dei vincoli emissivi CO₂ e conseguente necessità di adeguamento dei processi e/o impianti per ridurre le emissioni.

Rischio finanziario - potenziale

Incremento dei costi legati alla transizione dal consumo di energia da fonti non rinnovabili a quella da fonti rinnovabili.

POLITICHE

- Politica di Sostenibilità di Gruppo, che include la mitigazione dei cambiamenti climatici e la gestione efficiente dell'energia tra le priorità ambientali, con impegno alla riduzione delle emissioni di GHG e al miglioramento continuo delle performance energetiche.
- Le singole entità legali mantengono il controllo diretto sugli eventuali sistemi di gestione e sulle certificazioni a livello di siti operativi.

AZIONI

- Itelyum: monitoraggio delle emissioni dirette e indirette (Scope 1, 2 e 3) a livello centralizzato
- Singole entità legali: interventi di efficientamento energetico e ottimizzazione dei processi produttivi.

TARGET

Target quantitativi in fase di approvazione inclusi nella Strategia di Sostenibilità di Itelyum. All'interno della Politica di Sostenibilità di Gruppo 2025 per la voce "Impegno per il Clima" sono riportati i seguenti ambiti di azione e impegno:

- Ridurre le emissioni GHG dirette e indirette, tramite target dedicati.
- Monitorare i rischi climatici e adottare misure di mitigazione e adattamento.
- Migliorare l'efficienza energetica di processi e impianti.
- Aumentare l'uso di energia da fonti rinnovabili.

- 2. Analisi dei rischi climatici fisici e quindi l'analisi dei pericoli climatici** e quantificazione di un rischio inerente per ciascuna attività e asset. A inizio 2026 si è proseguito quindi con un'analisi dei pericoli climatici identificati in Fase 1 per ciascuno dei time-frame e scenari identificati, con la raccolta e valutazione dei parametri di vulnerabilità degli asset (es. numero di dipendenti, valore totale degli asset produttivi, valore totale assicurato) e la quantificazione del rischio inerente (rischio lordo) per pericolo climatico per le principali attività e asset del business che integra i parametri di vulnerabilità
- 3. Valutazione delle azioni di adattamento** e quindi individuazione e valutazione delle azioni di adattamento esistenti e definizione di un rischio residuo. Attività che si svolgerà nel corso del 2026.
- 4. Analisi preliminare dei rischi climatici di transizione** con l'individuazione e valutazione dei principali rischi di transizione. Attività che si svolgerà nel corso del 2026.

2.2.2 / POLITICHE DI MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E CONSUMO ENERGETICO

All'interno della Politica di Sostenibilità approvata nel 2025, Itelyum riconosce la **mitigazione dei cambiamenti climatici come un ambito prioritario** dell'impegno ambientale del Gruppo, collegandolo alla transizione energetica e alla progressiva decarbonizzazione delle attività. A livello di Gruppo, la Politica definisce indirizzi di impegno comuni di **Itelyum e della sua catena del valore** in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, miglioramento dell'efficienza energetica, incremento dell'utilizzo di fonti rinnovabili e presidio dei rischi climatici, con un'impostazione orientata al miglioramento continuo e al consolidamento dei dati a fini di reporting delle emissioni GHG. **L'attuazione operativa di tali indirizzi è demandata alle singole società**, responsabili del monitoraggio dei consumi energetici, della gestione delle emissioni connesse ai propri processi produttivi e dell'implementazione di misure di efficientamento e mitigazione coerenti con le caratteristiche degli impianti e con il contesto operativo e normativo locale. Le società operano nel rispetto della normativa ambientale applicabile nei Paesi di riferimento e, ove presente, nell'ambito di **sistemi di gestione ambientale** strutturati quali standard internazionali quali EMAS e UNI EN ISO 14001.

Attività industriali e impiantistiche⁷

Le società che operano **impianti industriali con processi energivori e impatti diretti su consumi energetici ed emissioni** presentano il livello di formalizzazione più elevato

in materia di cambiamento climatico. In tali casi, il tema è generalmente integrato nelle **politiche ambientali o nelle politiche integrate Qualità-Ambiente-Sicurezza** ed è supportato da **sistemi di gestione certificati** (a titolo di esempio UNI EN ISO 14001, EMAS, UNI EN ISO50001 per la gestione dell'energia - vedi dettaglio in appendice "Certificazioni"). Il cambiamento climatico è ricompreso nell'**analisi del contesto** e nella **valutazione di rischi e opportunità** secondo l'approccio risk-based thinking; in alcuni casi sono richiamati anche i **rischi fisici connessi a eventi climatici estremi** e la valutazione della vulnerabilità degli impianti. Il perimetro di applicazione comprende **stabilimenti produttivi, impianti autorizzati (AIA/EMAS), infrastrutture di processo e attività operative di sito**. In questo cluster, la maggior parte delle società dispone di una policy formalizzata o di un sistema strutturato che include esplicitamente il cambiamento climatico, coerentemente con la rilevanza degli impatti operativi.

Attività di raccolta, trasporto, microraccolta, stoccaggio e servizi ambientali⁸

Le società con **attività prevalentemente logistiche o di raccolta** presentano un profilo emissivo principalmente legato ai **consumi di carburante e alla gestione delle flotte**, piuttosto che a processi industriali energivori. In questo cluster il livello di formalizzazione è eterogeneo: laddove è presente certificazione UNI EN ISO14001, il cambiamento climatico è generalmente trattato nell'**analisi del contesto** e nella valutazione degli aspetti ambientali; in altre realtà non è sempre presente una **policy climatica autonoma formalizzata**, ma il tema è ricompreso negli impegni generali di tutela ambientale o ricondotto agli indirizzi della Politica di Sostenibilità di Itelyum o all'interno dei diversi sistemi di gestione ISO. In alcuni casi è previsto un aggiornamento documentale nei prossimi cicli di revisione. Il perimetro riguarda **operazioni di raccolta e trasporto, depositi e aree di stoccaggio**, con particolare riferimento agli impatti connessi ai mezzi e ai consumi energetici delle sedi operative. L'assenza di una policy dedicata

7 / Perimetro: Itelyum Regeneration S.p.A. (Pieve Fissiraga, Ceccano); Itelyum Purification S.p.A. (Landriano); GSA Srl; Centro Risorse S.r.l.; Specialacque S.r.l.; IdroClean Srl; Intereco S.r.l.; LaCart S.r.l.; Jakob Becker d.o.o. Ruma (Serbia); Castiglia S.r.l.; altre società con impianti di trattamento rifiuti liquidi o solidi.

8 / Perimetro: Carbo-Nafta Ecologica S.r.l.; Castiglia Srl; Itelyum Altea S.r.l.; Rimondi Paolo S.r.l.; Ecologica Sud di Vittorio D'Angiulli S.r.l.; KEOMA Srl; Veteres S.r.l.; PSA S.r.l.; Specialspurghi S.r.l.; Im.Tra.S S.r.l.; Jakob Becker d.o.o. Gornja Vrba (Croazia); altre società attive in microraccolta, trasporto e stoccaggio.

in alcune società risulta coerente con la **minore intensità emissiva diretta** e con la natura delle attività svolte.

Attività commerciali, laboratori e società non operative⁹

Le entità legali con attività prevalentemente commerciali, distributive, di laboratorio o holding non presentano **impatti emissivi diretti significativi legati a processi industriali**. In tali casi, il cambiamento climatico non è generalmente oggetto di una policy **autonoma formalizzata**. Il presidio del tema è ricondotto agli **indirizzi della Politica di Sostenibilità di Itelyum** o, ove presenti certificazioni ISO, integrato nell'analisi dei rischi prevista dallo standard. Il perimetro comprende **uffici amministrativi, attività commerciali e funzioni corporate**, senza impianti produttivi o processi industriali energivori. La mancata formalizzazione di una policy climatica dedicata è coerente con la **limitata esposizione a impatti emissivi diretti**.

2.2.3 / AZIONI E INIZIATIVE NELLA MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO E CONSUMO ENERGETICO

Nel corso del 2025 Itelyum ha rafforzato il proprio impegno nella gestione degli impatti, rischi e opportunità connessi al consumo energetico, e relativo impatto sul cambiamento climatico, attraverso un insieme articolato di **iniziative a livello di Gruppo e di Business Unit**, coerenti con gli indirizzi definiti nella Politica di Sostenibilità. La **gestione responsabile dei consumi energetici** rappresenta infatti un elemento chiave per le attività del Gruppo, attivo nel trattamento dei rifiuti e nella produzione di materiali End of Waste, processi che richiedono un significativo apporto energetico e rendono prioritario l'orientamento verso efficienza e sostenibilità.

A livello di Gruppo, nel 2025 è proseguito e si è ulteriormente consolidato il percorso di misurazione e monitoraggio delle emissioni climalteranti. Per il secondo anno consecutivo (a partire dal 2024), è stata aggiornata la **Carbon Footprint** con riferimento alle emissioni di **Scope 1 e Scope 2** su perimetro consolidato, con un progressivo affinamento della qualità e della granularità del dato. **Nel corso del 2025**, il perimetro di rendicontazione è stato esteso anche alle emissioni di **Scope 3**, ampliando l'analisi agli impatti indiretti lungo la catena del

9 / Perimetro: SAFECHEM Chemicals de Mexico; SAFECHEM Chemicals North America; SAFECHEM Chemicals Product Services Ltd (UK); SAFECHEM Chemicals Trading Co. Ltd (Cina); SAFECHEM Europe GmbH (DE); Soledi S.A.S. (FR); Labio. Lab S.r.l.; W-JamLab S.r.l.; HGA S.p.A.; GreenBidCo GmbH; PSA S.r.l (intermediazione); altre entità non operative o con sola funzione commerciale/corporate.

valore. Tale evoluzione rappresenta un elemento abilitante per la definizione di traiettorie di riduzione coerenti e per il rafforzamento del sistema di reporting (vedi capitolo "2.2.4 Consumi energetici ed emissioni").

Parallelamente, è proseguito il monitoraggio sistematico dei **consumi energetici**, quale leva primaria di decarbonizzazione delle attività operative. Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha continuato a investire nell'**autoproduzione di energia**, valorizzando sia fonti rinnovabili sia combustibili fossili in un'ottica di transizione, e ha sviluppato un percorso strutturato di **efficientamento energetico** basato su diagnosi approfondite e sull'implementazione di sistemi di gestione dell'energia **certificati UNI EN ISO 50001** in alcuni degli impianti principali. Tali iniziative, unitamente ai numerosi progetti avviati a livello di sito per il miglioramento delle performance energetiche, contribuiscono non solo all'ottimizzazione dei consumi, ma anche alla riduzione dell'impatto ambientale complessivo delle attività aziendali.

Nella tabella 10 di pagina 32, si riportano le principali attività svolte nel 2025 **dalle tre Business Unit**, suddivise per macro-azioni.

ITELYUM HA AVVIATO ALLA FINE DEL 2025 UN'ANALISI QUANTITATIVA DI SCENARIO CLIMATICO, CON L'OBIETTIVO DI ANALIZZARE I RISCHI FISICI E I RISCHI DI TRANSIZIONE A LIVELLO GRUPPO, PER TUTTE LE ENTITÀ LEGALI OPERATIVE.

2.2.4 METRICHE: CONSUMI ENERGETICI ED EMISSIONI Consumi energetici

I consumi energetici complessivi del Gruppo nel 2025, valutati a parità di perimetro, risultano in **diminuzione** rispetto all'esercizio precedente, in linea con il trend positivo registrato sul fronte delle emissioni (si rimanda alla sezione di questo capitolo "Emissioni GHG").

CONSUMO ENERGETICO		
Business unit	2025 (GJ)	2024 (GJ)
Regeneration	1.282.063 (45%)	1.234.317 (43%)
Purification	699.039 (24%)	822.455 (29%)
Ambiente	870.174 (31%)	788.231 (28%)
Totale Gruppo	2.851.276	2.845.003

A fini comparativi, stimando i dati 2024 sulla base del perimetro 2025, i consumi del 2024 risulterebbero pari a **2.987.244 GJ**, a fronte dei **2.851.276 GJ** registrati nel 2025¹⁰.

Il dato complessivo 2025 (2.851.276 GJ) evidenzia un aumento rispetto ai consumi del 2024 (**2.845.003 GJ**).

Tale incremento non riflette però un peggioramento delle performance energetiche, bensì un'estensione del perimetro di rendicontazione: nel 2025 sono state incluse nuove entità legali, con conseguente aumento dei consumi totali.

10 / I consumi energetici sono calcolati in conformità alla metodologia GRI 302-1, secondo cui il consumo totale di energia interno all'organizzazione è pari alla somma dei combustibili da fonti non rinnovabili e rinnovabili consumati, dell'energia elettrica consumata, dell'energia di riscaldamento, raffreddamento e vapore consumata.

La stima dei consumi 2024 a parità di perimetro 2025 è stata effettuata attribuendo alle entità legali non incluse nel perimetro 2024 un valore di consumo pari a quello registrato nel 2025.

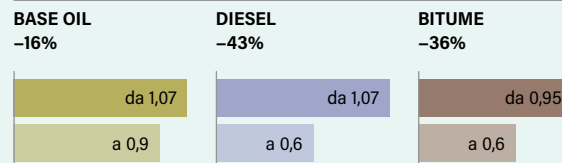
LIFE CYCLE ASSESSMENT E CARBON FOOTPRINT DI PRODOTTO

Annualmente Itelyum Regeneration S.p.A. misura l'impronta carbonica dei propri prodotti (base oil, diesel e bitume).

L'intero studio - certificato da Bureau Veritas - è condotto in conformità alla norma UNI 14067:2018, Gas a effetto serra - Carbon footprint dei prodotti - Requisiti e linee guida per la quantificazione, in coerenza con le norme UNI EN ISO 14040 e UNI EN ISO 14044:2006 relative alla Life Cycle Assessment (LCA).

Inoltre, l'analisi è stata sviluppata in conformità alla Methodology for PCF Calculations of Lubricants, Greases and other Specialties (metodologia UEIL/ATIEL).

Rispetto al 2023, i prodotti rigenerati hanno ridotto la propria impronta carbonica. A fianco si riportano gli ultimi dati emersi in relazione alla baseline del 2023, confermando l'impegno dell'azienda nel gestire le risorse ed i suoi impatti al meglio.



Nota: tutti i dati sono in kg CO₂-eq/kg

È di nota menzionare che i processi di rigenerazione della Business Unit Regeneration non solo hanno un alto rendimento di rigenerazione (vedi Capitolo "2.5 Gestione circolare e sostenibile dei rifiuti"), ma confrontate con la produzione primaria vergine da raffineria, i prodotti rigenerati generano un vantaggio ambientale concreto e misurabile (si veda il paragrafo "Emissioni evitate" in questo capitolo).

Aggiungendo anche l'**energia autoprodotta**, rendicontata separatamente come descritto nella "Nota Metodologica"¹¹, ma funzionale a comprendere il reale fabbisogno energetico, il Gruppo registra un consumo complessivo di **3,7 M di GJ per il 2025, a fronte di 3,1 M di GJ nel 2024**.

Consumi totali di Gruppo

Con riferimento alla natura dei consumi, il Gruppo presenta un mix energetico con prevalenza di consumi da fonti fossili non rinnovabili, sostenuta in particolare dai consumi di combustibili e, in misura rilevante, dall'energia elettrica. Per quanto riguarda i **consumi di combustibili**, l'incremento complessivo è riconducibile soprattutto al maggiore assorbimento di

gas naturale, che continua a rappresentare la componente fossile più rilevante del mix energetico del Gruppo, oltre che all'aumento dei consumi di alcuni carburanti impiegati nei processi produttivi e nella flotta aziendale. Al tempo stesso, si osserva una contrazione o una sostanziale uscita di alcune fonti precedentemente utilizzate, a conferma di un mix energetico in evoluzione. In questo quadro, assume particolare rilievo

Tab-10

CAMBIAMENTO CLIMATICO E CONSUMI ENERGETICI: ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2025

Azioni	BU Regeneration	BU Purification	BU Ambiente
Efficientamento energetico degli impianti	Investimenti in impianti e tecnologie a maggiore efficienza energetica presso Pieve Fissiraga e Ceccano (sostituzione forno obsoleto con nuovo impianto a minor consumo energetico; recupero delle fughe ad aria compressa; sostituzione illuminazione con tecnologia LED; ottimizzazione cogeneratori; miglioramento scambio termico delle apparecchiature di processo). Studio LCA in linea con lo standard UNI EN ISO 14067.	Interventi di efficientamento nei siti di Landriano e Rho (ottimizzazione recupero condense; miglioramento coibentazioni; sostituzione caldaia centrale termica; installazione recuperatore di calore; sostituzione illuminazione e pompe con soluzioni a minor consumo).	Efficientamento energetico multi-sito (diagnosi energetiche su Itelyum Altea S.r.l. (sede di Vittorio Veneto), Bottari S.r.l. e Castiglia S.r.l.; sostituzione motori a minor consumo in IdroClean S.r.l.; recupero cascami termici in Rimondi Paolo S.r.l.).
Innovazione tecnologica	Avvio impianto HDF revamped presso Ceccano per la produzione di basi lubrificanti high performance gruppo II+. Attività R&D su biolubrificanti e biosolventi (siti di Pieve e Ceccano).	Incremento frazioni recuperabili anche energeticamente dei rifiuti prodotti nei siti di Landriano e Rho.	Progetti di recupero energetico ed efficientamento di processo, quali la biodigestione anaerobica presso GSA S.r.l. Rinnovo di alcuni mezzi della flotta.
Transizione energetica (rinnovabili e carburanti alternativi)	Ottimizzazione autoproduzione energetica tramite cogenerazione nei siti di Pieve e Ceccano. Valutazione recupero energia da sottoprodotti di processo.	Ottimizzazione del mix energetico negli stabilimenti di Landriano e Rho.	Utilizzo biodiesel HVO per la flotta. Studi di fattibilità per impianti fotovoltaici (~4 MWp) su più siti.

11 / Nota metodologica

Energia autoprodotta: nel 2025 il Gruppo ha rivisto la classificazione delle componenti di energia autoprodotta, precedentemente riportate come energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili e non rinnovabili ed energia autoprodotta per riscaldamento, raffreddamento e vapore. In ciascuna delle casistiche descritte in dettaglio di seguito, l'energia autoprodotta non deriva da un input energetico aggiuntivo, bensì da recupero termico di processo (Itelyum Regeneration, Pieve Fissiraga e Ceccano) o da una produzione di energia da input di processo (Landriano ed Ecowatt): l'autoproduzione è di fatto la rappresentazione del fabbisogno reale degli impianti, ma non un consumo incrementale. Includerla nel totale dei consumi costituirebbe quindi un doppio conteggio, in contrasto con lo standard GRI 302-1. Per questa ragione, tale quota è stata riclassificata come energia da efficienza di

processo, ed esclusa dal totale dei consumi del Gruppo. Questa quota parte di energia da efficienza di processo ammonta a 903.927 GJ nel 2025 e a 279.691 GJ nel 2024, portando il fabbisogno energetico totale del Gruppo a circa 3,7 milioni di GJ nel 2025, a fronte di circa 3,1 milioni di GJ nel 2024. I dati comparativi 2024 sono stati conseguentemente rideterminati. Con riferimento all'energia autoprodotta, nel totale dei consumi energetici del Gruppo è inclusa quindi esclusivamente l'energia elettrica generata da fonti rinnovabili non derivanti da processi di recupero energetico, come quella prodotta da impianti fotovoltaici ed eolici.

1. Recupero termico — Itelyum Regeneration S.p.A. (Pieve Fissiraga e Ceccano) I siti sono dotati di sistemi di recupero del calore integrati nel processo industriale (da fumi di combustione e da motori endotermici), che captano il calore altrimenti disperso e lo reimmettono nel processo. Non è previsto alcun combustibile

aggiuntivo: si tratta di una valorizzazione del calore già prodotto.

2. Produzione elettrica da vapore di processo — Itelyum Purification S.p.A. (Landriano) Il vapore generato nel processo di distillazione aziona una turbina per produrre energia elettrica; il vapore residuo rientra nel processo stesso. Il combustibile a monte è già compreso nei consumi rendicontati: la produzione elettrica è una conseguenza del processo, non un input aggiuntivo.

3. Termovalorizzazione da biomasse e CSS — Ecowatt Vidardo S.r.l. L'impianto di termovalorizzazione converte l'energia chimica delle biomasse in energia termica e, tramite ciclo a vapore, in energia elettrica. Le biomasse sono già incluse nei consumi del Gruppo.

Fattori di conversione: I dati 2024 sono stati ricalcolati in base a un aggiornamento dei fattori di conversione DEFRA per allinearli ai calcoli 2025 in ottica di comparabilità.

anche la **crescita**, seppur ancora marginale in termini relativi, **di combustibili alternativi come l'HVO**, che segnala un primo orientamento verso soluzioni a minore impatto emissivo. **Le fonti rinnovabili incidono invece principalmente sui consumi elettrici** e, in misura più contenuta, sui fabbisogni termici dei processi produttivi (riscaldamento e raffreddamento), contribuendo comunque in modo ancora limitato al totale. È inoltre presente una componente di energia da fonte nucleare esclusivamente riferita all'entità legale Soledi, con un'incidenza molto contenuta pari a 33 GJ.

A livello di **Business Unit, la BU Regeneration** (45% del totale) si conferma come l'area con il maggiore peso sui consumi di combustibili del Gruppo, in ragione della natura industriale dei processi svolti e del ricorso prevalente al gas naturale. All'interno di questa BU, gli impianti dell'entità legale di Itelyum Regeneration S.p.A. continuano a rappresentare i principali driver dei consumi, confermando il ruolo centrale di questa area nel profilo energetico complessivo del Gruppo.

La **BU Ambiente** rappresenta il 31% dei consumi energetici totali del Gruppo nel 2025, con i contributi più significativi provenienti dalle principali entità operative della BU, tra cui Centro Risorse S.r.l., Castiglia S.r.l. e Intereco S.r.l., società attive nella raccolta, nei servizi ambientali e nella movimentazione, che incidono in particolare sui consumi di **diesel** e di altri carburanti utilizzati nei mezzi e nei processi. Si tratta di attività operative ad alta intensità di trasporto e logistica, che per loro natura generano consumi energetici rilevanti e ricorrenti. È inoltre la BU che ha registrato il **maggiore incremento dei consumi rispetto al 2024**, principalmente per effetto dell'allargamento del perimetro di rendicontazione: nel periodo 2024-2025 la BU Ambiente ha infatti incorporato quasi tutte le nuove società acquisite, il cui contributo ai consumi energetici viene contabilizzato per la prima volta nell'esercizio 2025.

La **BU Purification** (24% del totale) presenta un'incidenza più contenuta sul totale dei consumi di combustibili, ma mantiene caratteristiche energetiche specifiche legate ai processi industriali propri del business. In particolare, i consumi della BU sono trainati principalmente dai siti di Itelyum Purification S.p.A. e, per alcune componenti, dalle società del gruppo Safechem, con un profilo energetico che risente solo dell'utilizzo di combustibili utilizzati per lo spostamento della flotta aziendale. Per quanto riguarda il **consumo di energia elettrica**, l'andamento complessivo evidenzia un incremento rispetto al 2024, riconducibile in particolare alla crescita dell'energia

acquistata, coerentemente con l'espansione del Gruppo e con l'ingresso di nuove società nel perimetro di rendicontazione. L'energia autoprodotta mostra invece una lieve flessione, mentre **risulta in aumento la quota di elettricità acquistata da fonti rinnovabili certificate**, elemento che conferma il progressivo orientamento del Gruppo verso approvvigionamenti energetici più sostenibili.

Nel complesso, l'evoluzione degli indicatori energetici nel 2025 riflette soprattutto la **crescita dimensionale del Gruppo, la conseguente maggiore intensità operativa e una transizione del mix energetico**, riscontrabile sia nella riduzione del ricorso ad alcune fonti più impattanti, sia nella graduale introduzione di vettori energetici e forniture elettriche più sostenibili. Il ricorso all'energia acquistata per tali vettori energetici rimane infatti marginale.

Emissioni GHG

Emissioni Scope 1 e 2

Nel corso del 2025, Itelyum ha completato nuove acquisizioni, ampliando il perimetro di consolidamento rispetto all'esercizio precedente. Al fine di garantire la comparabilità dei dati, le emissioni delle entità legali entrate nel perimetro nel corso dell'anno sono state stimate applicando il medesimo valore del 2025 anche all'anno 2024. Questo approccio consente un confronto più omogeneo tra i due esercizi, pur richiedendo una lettura attenta delle variazioni a livello di Gruppo.

Nel 2025 le emissioni dirette (Scope 1) di Itelyum mostrano **una riduzione di circa 10.300 tCO₂e rispetto all'anno precedente (-5,43%)**, rappresentando il principale contributo al calo complessivo dell'impronta carbonica. Questo risultato riflette in particolare il miglioramento dell'efficienza operativa e una gestione più ottimizzata dei combustibili negli impianti del Gruppo. La variazione del perimetro di consolidamento non incide su questo andamento: per garantire la piena comparabilità tra i due esercizi, le emissioni delle società acquisite nel 2025 sono state infatti stimate anche per il 2024, applicando i medesimi valori. Questo approccio consente di isolare l'effettiva performance ambientale del Gruppo e conferma che la riduzione registrata è reale e non influenzata dall'ampliamento del perimetro.

Le emissioni indirette da energia acquistata (Scope 2) risultano complessivamente stabili. In approccio **location-based**, si registra una lieve **riduzione da 11.163 a 11.044 tCO₂e (-1,1%)**, mentre in approccio market-based il dato passa da 21.610 a 21.559 tCO₂e (-0,24%). Il dato **market-based** del 2025 riflette

Tab-11

SCOPE 1 e SCOPE 2¹²

Categoria (tCO ₂ e)	2025	2024	Var.
Scope 1 – Emissioni dirette	179.097	189.380	-5,43%
Scope 2 – Location-based	11.044	11.163	-1,1%
Scope 2 – Market-based	21.559	21.610	-0,24%
Biogeniche	28.954	31.766	-8,8%

per la prima volta il riconoscimento delle **Garanzie di Origine (GO)** per alcune entità legali del Gruppo, per le quali le emissioni risultano nulle grazie all'utilizzo di **certificati di energia rinnovabile**. Nel 2024 tale contabilizzazione non era stata effettuata per mancanza di evidenze documentali, rendendo il confronto tra i due anni parzialmente non omogeneo su questo specifico perimetro. **Le emissioni biogeniche**, contabilizzate separatamente secondo le convenzioni internazionali, si riducono

12 / Note metodologiche

Nel corso del 2025, Itelyum ha completato nuove acquisizioni, ampliando il perimetro di consolidamento rispetto all'esercizio precedente. Al fine di garantire la comparabilità dei dati, le emissioni delle entità legali entrate nel perimetro nel corso dell'anno sono state stimate applicando il medesimo valore del 2025 anche all'anno 2024. Questo approccio consente un confronto più omogeneo tra i due esercizi, pur richiedendo una lettura attenta delle variazioni a livello di Gruppo.

Il database primario per i fattori di emissione è Ecoinvent 3.11, integrato con DEFRA 2025 per alcuni fattori e parametri di conversione (densità, poteri calorifici inferiori). Per le entità legali soggette a regime ETS (Itelyum Regeneration S.p.A. con i siti di Pieve Fissiraga e Ceccano e Itelyum Purification S.p.A. con il sito di Landriano) e per Ecowatt Vidardo S.r.l. (soggetta a monitoraggio ARPA), i valori di emissione sono già validati dalle autorità competenti e non modificabili. Sono stati forniti comunque i consumi per consentire un confronto con i calcoli tramite Ecoinvent o DEFRA.

Ecowatt Vidardo S.r.l. gestisce un termovalorizzatore soggetto a monitoraggio ARPA per il CSS (combustibile solido secondario contenente una quota di biomassa). I dati comunicati ad ARPA sono suddivisi tra emissioni di Scope 1 e biogeniche out of scope. Le emissioni biogeniche da HVO sono contabilizzate separatamente dallo Scope 1, in linea con le best practice internazionali.

Le Garanzie di Origine (GO) riconosciute nel 2025 sono utilizzate per la Categoria 3.3 di Scope 3, mentre per lo Scope 2 le emissioni risultano nulle. Le emissioni contabilizzate per Scope 1 e Scope 2 includono tutti i gas GHG.

da 31.766 a **28.954 tCO₂e (-8,85%)**.

Tale andamento è influenzato principalmente dalle dinamiche operative degli impianti che utilizzano combustibili di origine biologica, tra cui il termovalorizzatore Ecowatt Vidardo S.r.l. e i mezzi della società Bottari S.r.l., Carbo Nafta S.r.l. e Sepi Ambiente S.r.l. alimentati a HVO.

Emissioni evitate

Le emissioni evitate misurano il contributo positivo che Itelyum genera per il sistema, confrontando le proprie attività di rivalorizzazione con lo scenario alternativo di produzione di materie prime vergini. In altri termini, per ogni tonnellata di solvente rigenerato, di olio base recuperato o di rifiuto trattato da un impianto del Gruppo, si evita l'emissione di una quantità di CO₂eq che si sarebbe prodotta ricorrendo alle filiere tradizionali di approvvigionamento. Questo indicatore è calcolato secondo il framework **WBCSD Avoided Emissions**, adottando un approccio di Life Cycle Assessment (LCA): le emissioni evitate non sono quindi confrontabili con le misure di Scope 1, 2 e 3 del GHG Protocol, ma costituiscono una dimensione complementare e distinta della performance climatica del Gruppo.

LE EMISSIONI EVITATE MISURANO IL CONTRIBUTO POSITIVO CHE ITELYUM GENERA PER IL SISTEMA.

Nel 2025 il Gruppo ha evitato un totale di **355 ktCO₂eq**, adottando una **metodologia aggiornata** che ha ridefinito il perimetro di calcolo, i fattori di emissione di riferimento, e l'inclusione delle emissioni di Scope 1 e 2 nella formula di calcolo. Per questa ragione, la comparabilità anno su anno non è rappresentativa: il confronto anno su anno verrà reso possibile a partire dall'esercizio 2026, quando entrambi i periodi saranno misurati con lo stesso approccio. Il dato 2025 rappresenta quindi la baseline e aggiornata di Gruppo su questo indicatore.

Emissioni evitate per Business Unit - 2025

Regeneration è la BU con il contributo più elevato, con **149 ktCO₂eq evitate**. La rigenerazione degli oli usati produce basi lubrificanti, gasolio e bitume che sostituiscono le corrispondenti produzioni da greggio. L'intensità emissiva della produzione

EMISSIONI EVITATE

Business unit	Emissioni evitate 2025 (ktCO ₂ eq) ¹³	Prodotti rivalorizzati
Regeneration (REG)	149	Basi lubrificanti, gasolio, bitume
Purification (PUR)	114	Solventi e altre frazioni organiche
Environment (ENV)	92	Rifiuti, fanghi ceramici, rottami ferrosi, acidi, carta, gasolio, pannelli FV
Totale Gruppo	355	-

Tab-12

di basi vergini — calcolata sulla base dei fattori elaborati dall'Università Politecnica delle Marche con approccio LCA — è significativamente superiore a quella del ciclo di rigenerazione, rendendo questa BU il principale motore della performance climatica positiva del Gruppo. Il dato sulle emissioni evitate, tuttavia, non è confrontabile con il valore di Carbon Footprint of Product (CFP) determinato mediante Life Cycle Assessment (LCA) sviluppato nel corso del 2025 su anno fiscale 2024 (si rimanda al box "Life Cycle Assessment e Carbon footprint di prodotto", sia per il differente perimetro temporale di riferimento, sia per le differenze metodologiche intrinseche tra l'approccio LCA e la metodologia sulle emissioni evitate del WBCSD. Secondo il WBCSD, infatti, le emissioni evitate e la Life Cycle Assessment (LCA) si basano su obiettivi e approcci metodologici fondamentalmente diversi.

La LCA fornisce una valutazione assoluta degli impatti ambientali complessivi associati a un prodotto o sistema lungo il suo ciclo di vita (nel caso Itelyum Regeneration S.p.A. "dalla culla al cancello"), mentre le emissioni evitate adottano una prospettiva comparativa basata su scenari, quantificando la differenza tra una soluzione e un caso di riferimento definito.

Di conseguenza, i risultati della LCA rappresentano una "fotografia" degli impatti, mentre le emissioni evitate riflettono i benefici relativi di una soluzione rispetto a un'altra. Inoltre, le emissioni evitate dipendono dalla selezione degli scenari di riferimento e dalle ipotesi sottostanti, risultando intrinsecamente dipendenti dal contesto, mentre la LCA segue confini di sistema standardizzati e più coerentemente definiti.

Per queste ragioni, i due approcci perseguono finalità diverse e i

loro risultati non sono direttamente confrontabili.

La **BU Purification** contribuisce con **114 ktCO₂eq evitate**, grazie alla rigenerazione e purificazione dei solventi e delle frazioni organiche presenti nei rifiuti che, in considerazione della qualità equivalente, sostituiscono nelle relative applicazioni i solventi vergini e pertanto la loro produzione. I fattori di emissione sono tratti da ecoinvent 3.11. Non tutti i prodotti in uscita dalla BU derivano dall'attività di recupero rifiuti; quindi, le emissioni di Scope 1 e 2 sono state allocate proporzionalmente ai volumi di input rivalorizzati, garantendo una rappresentazione accurata del beneficio netto generato.

La **BU Ambiente** totalizza **92 ktCO₂eq evitate**, attraverso un portafoglio diversificato di attività: il recupero di fanghi, acque, e reflui ceramici da parte di Intereco S.r.l., la valorizzazione di rottami ferrosi da parte di Centro Risorse S.r.l., il recupero di solfato di ammonio da parte di IdroClean S.r.l., nonché il recupero di carta (LaCart S.r.l. e New Ceccato Recycling S.r.l.), olio ATZ (Ambiente Mare S.p.A.) e pannelli fotovoltaici (Riraee S.r.l.).

13 / Note metodologiche

Il calcolo segue il framework WBCSD Avoided Emissions (wbcscd.org/actions/avoided-emissions/) con approccio LCA. Le emissioni evitate non sono confrontabili con Scope 1, 2 e 3 del GHG Protocol.

Formula generale: Emissioni evitate = (Volume rivalorizzato [t] × Fattore di emissione produzione vergine [tCO₂eq/t]) - Scope 1&2 allocati all'attività di rivalorizzazione. Fattori di emissione: IFEU (LCA) per la BU Risorse S.r.l., il recupero di Purification e tutte le legal entities di Environment.

Per le entità legali della BU Purification e della BU Environment in cui non tutti i prodotti in uscita sono rivalorizzati, le emissioni di Scope 1&2 sono state allocate proporzionalmente ai volumi di input (es. Intereco S.r.l.: ~58 kt totali in ingresso, ~5 kt rivalorizzate, Scope 1&2 totale 816 tCO₂eq → allocato ~75 tCO₂eq).

Emissioni Scope 3

Nel 2025, Itelyum ha intrapreso per la prima volta un'analisi strutturata e sistematica delle proprie emissioni indirette lungo l'intera catena del valore, le cosiddette emissioni **Scope 3**. Il calcolo è stato condotto in conformità al **GHG Protocol Corporate Value Chain Standard** e in linea con i requisiti della **Science Based Targets initiative (SBTi)**. Il **perimetro di analisi** ha incluso tutte le entità legali del Gruppo presenti nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2025, comprese le società acquisite nel corso dell'anno.

Categorie considerate

Delle 15 categorie Scope 3 previste dal GHG Protocol, Itelyum ne ha identificate 11 come rilevanti, applicandole in modo

Tab-13

EMISSIONI SCOPE 3¹⁴

Scope 3 category	Emissioni 2025 (tCO ₂ eq)
Cat. 1 / Beni e servizi acquistati	137.501
Cat. 2 / Beni capitali	8.712
Cat. 3 / Attività legate a carburanti ed energia che non rientrano in Scope 1&2	41.374
Cat. 4 / Trasporti di Upstream	26.199
Cat. 5 / Rifiuti generati nelle operazioni	90.465
Cat. 6 / Viaggi di lavoro	856
Cat. 7 / Pendolarismo dei dipendenti	2.841
Cat. 9 / Trasporti di Downstream	27.955
Cat. 10 / Lavorazione dei prodotti venduti	728
Cat. 11 / Uso dei prodotti venduti	42.622
Cat. 12 / Fine vita dei prodotti venduti	47.741
Totale	426.994

differenziato alle tre Business Unit: **Regeneration, Purification ed Environment**. Le categorie principali analizzate includono:

- **Beni e servizi acquistati (Cat. 1)**: principalmente chimici e servizi, calcolati con approccio mass-based (BU Regeneration e BU Purification) e utilizzato spend-based (BU Ambiente) solo laddove i dati in massa (kg/tonnellate) non erano disponibili.
- **Beni capitali (Cat. 2)**: calcolati sui CAPEX di tutte e tre le BU.
- **Attività legate a carburanti ed energia che non rientrano in Scope 1&2 (Cat. 3)**: incluse in tutte le Business Unit.
- **Trasporti upstream e downstream (Cat. 4 e 9)**: analizzati in dettaglio per ciascuna entità legale, con regole precise per evitare il doppio conteggio tra movimenti intra-gruppo.
- **Rifiuti generati nelle operazioni (Cat. 5)**: inclusi solo i rifiuti trattati da terzi esterni al perimetro Itelyum.
- **Viaggi di lavoro e pendolarismo dei dipendenti (Cat. 6 e 7)**: rilevati tramite indagine interna
- **Lavorazione dei prodotti venduti (Cat. 10)**: rilevante per i prodotti che richiedono miscelazione prima di essere prodotti finiti (i.e. solventi, olio base I e II, bitume).
- **Uso dei prodotti venduti (Cat. 11)**: rilevante per la BU Regeneration, in particolare per il gasolio rigenerato che genera emissioni dirette quando viene bruciato.
- **Fine vita dei prodotti venduti (Cat. 12)**: applicata in tutte e tre le Business Unit, con attenzione ai prodotti rigenerati/riciclati dalla BU Ambiente.

Per quanto riguarda le emissioni legate alla mobilità dei dipendenti (**Viaggi di lavoro e pendolarismo dei dipendenti, Cat. 6 e 7**), sono stati raccolti direttamente i dati primari da 1244 dipendenti su una popolazione complessiva di circa 1.800 attraverso una **survey ad-hoc**, migliorando significativamente il livello di accuratezza e rappresentatività delle stime. La distribuzione delle emissioni Scope 3 di Itelyum evidenzia una forte concentrazione degli impatti in poche categorie chiave, in particolare **Beni e servizi acquistati (Cat. 1)**, **Rifiuti generati nelle operazioni (Cat. 5)** che rappresentano i principali hotspot emissivi dell'azienda.

14 / Note metodologiche: Il modello di business di Itelyum è fondato sulla valorizzazione di materiali a fine vita — oli esausti, solventi usati, rifiuti speciali — che il Gruppo riceve, tratta e reimmette nel ciclo economico come nuove materie prime. In linea con il GHG Protocol, i materiali in ingresso classificati come rifiuti (ad esempio tutto l'olio in entrata per la BU Regeneration, o i solventi esausti per la BU Purification) non generano emissioni upstream attribuibili a Itelyum nella categoria 3.1: essendo materiali già a fine vita nel ciclo produttivo originario, le emissioni della loro produzione non sono imputabili. Al contrario, i trasporti di tali materiali verso gli impianti Itelyum, se effettuati da operatori terzi, vengono correttamente inclusi nella categoria 3.4 (trasporti upstream), in quanto rappresentano un input essenziale alle attività di valorizzazione del Gruppo.

2.2.5 / OBIETTIVI

Nella Politica di Sostenibilità approvata nel 2025, Itelyum identifica la mitigazione dei cambiamenti climatici e la transizione energetica come **priorità strategiche** dell'impegno ambientale del Gruppo. In tale ambito, Itelyum definisce come indirizzo futuro generale la progressiva riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG), il miglioramento dell'efficienza energetica dei processi e l'incremento dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, **in coerenza con il proprio modello industriale e la politica intrapresa**.

Nel corso del 2025, Itelyum ha lavorato alla mappatura delle emissioni di Scope 3 e a una rivalutazione delle sue emissioni di Scope 1 e 2 affinché fosse possibile costruire la baseline per lo sviluppo di una strategia di decarbonizzazione di breve e medio periodo, allineata a metodologie scientificamente provate. Itelyum si è quindi impegnata nella mappatura di tutte le iniziative di efficientamento in programma per i prossimi anni e non, con l'obiettivo di andare a mappare anche i potenziali sviluppi in termini di decarbonizzazione.

Nel corso del **2026** la strategia di decarbonizzazione – che vede coinvolte le tre Business Unit – sarà definita e approvata internamente e costituirà il riferimento per l'evoluzione delle priorità ESG nei prossimi anni. In ambito ambientale, la strategia prevede:

- la definizione di **target quantitativi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra**, con baseline 2024 e orizzonti temporali al 2030 e al 2036;
- l'**identificazione e implementazione di leve di decarbonizzazione operative** (efficienza energetica, elettrificazione, recupero di calore, soluzioni circolari).

Questo passaggio consentirà di evolvere dall'attuale sistema, in cui gli obiettivi sono principalmente definiti a livello di Business Unit, verso un modello armonizzato con **target quantitativi di Gruppo**, integrati nei processi di governance, pianificazione e monitoraggio delle performance. **Alla data di rendicontazione, le Business Unit (Regeneration, Purification e Ambiente) sono tutte impegnate sul fronte della riduzione delle emissioni di CO₂ e dei consumi energetici e hanno formalizzato alcuni obiettivi**, con livelli di dettaglio e maturità differenti per le diverse entità legali.

BU Regeneration

Per la BU Regeneration l'obiettivo prioritario è la minimizzazione delle emissioni di CO₂ attraverso la **riduzione strutturale dei consumi energetici**, in coerenza con gli obiettivi del Sistema

di Gestione dell'Energia certificato UNI EN ISO 50001 dei siti di **Ceccano e Pieve**. La strategia combina interventi di efficientamento operativo nel breve periodo con azioni di trasformazione tecnologica nel medio-lungo termine. Nel **biennio 2026-2027** la Business Unit si pone i seguenti traguardi a livello aggregato per i due stabilimenti di Ceccano e Pieve:

- consumo specifico di metano stabilmente inferiore a **190 Smc/t**;
- consumo specifico di energia elettrica inferiore a **158 kWh/t**.

Nel breve periodo, tali risultati saranno perseguiti attraverso la **riduzione delle perdite di calore, la massimizzazione dei recuperi termici, l'ottimizzazione dei cicli di processo** e la progressiva sostituzione dei motori elettrici con l'installazione

di inverter. Rientrano inoltre negli obiettivi l'efficientamento dei sistemi di isolamento termico e l'estensione dei cicli operativi grazie a una manutenzione sempre più predittiva.

Sul piano industriale sono già stati realizzati interventi rilevanti, quali il nuovo forno di termodeasfaltazione nello stabilimento di Pieve, finalizzato alla riduzione del consumo specifico di metano, e il revamping dell'idrofinissaggio nello stabilimento di Ceccano, che ha consentito di **migliorare le performance di prodotto e prolungare il ciclo operativo degli impianti**.

BU Purification

Per la BU Purification l'obiettivo strategico è la **riduzione del consumo energetico unitario per tonnellata di prodotto**, in continuità con le azioni già avviate nel 2025. L'approccio si concentra sull'ottimizzazione dei fluidi termici di riscaldamento

e raffreddamento, sul miglioramento dei sistemi di controllo di processo e sulla realizzazione di ulteriori recuperi termici.

Per il 2026, la Società si è posta l'obiettivo di ridurre di un ulteriore **5% il consumo specifico di vapore per tonnellata di prodotto**. Tale obiettivo è espresso in termini relativi, in considerazione dell'incremento previsto dei volumi produttivi. Nel medesimo esercizio è previsto il completamento dello studio e della progettazione del revamping della centrale termica e la revisione dell'attuale impianto di cogenerazione. Proseguiranno inoltre gli interventi di efficientamento delle coibentazioni e l'ottimizzazione dei parametri di processo per minimizzare il consumo specifico di energia.

Parallelamente, la Business Unit intende rafforzare il percorso di qualificazione ambientale dei propri prodotti attraverso l'integrazione della certificazione ISCC con l'obiettivo di



coinvolgere almeno **tre ulteriori clienti qualificati come "Point of Origin"**¹⁵ ai fini della tracciabilità e della carbon footprint e l'estensione dell'approccio LCA.

BU Ambiente

Gli obiettivi della BU Ambiente sono orientati alla **riduzione dei consumi energetici, allo sviluppo della produzione da fonti rinnovabili e al miglioramento complessivo delle prestazioni ambientali** delle società partecipate, in coerenza con le politiche di Gruppo. Le priorità strategiche includono: l'efficiamento dei processi, la produzione di energia da fotovoltaico e biometano, il rinnovo della flotta aziendale con mezzi a minore impatto ambientale, l'ottimizzazione logistica e l'incremento della quota di rifiuti avviati a recupero.

È stata completata una clusterizzazione delle società in base

ITELYUM HA SVOLTO NEL CORSO DEL 2025 IL SUO PRIMO PROCESSO DI VERIFICA STRUTTURATO, FONDATA SU CONDIZIONI TECNICHE E OPERATIVE DEFINITE DAL REGOLAMENTO (UE) 2020/852 (TASSONOMIA).

¹⁵ / Il primo luogo in cui il rifiuto o residuo si origina e rappresenta l'elemento iniziale della catena di tracciabilità dei materiali sostenibili. Da esso parte la tracciabilità verso il Collecting Point o il First Gathering Point, a seconda del tipo di materiale.

ai consumi energetici e le realtà più energivore sono state sottoposte a diagnosi energetica, ma i risultati sono attualmente in fase di analisi e la **definizione di target quantitativi armonizzati a livello di Business Unit è prevista nel corso del 2026.**

2.1.5.1 Tassonomia Europea

Introdotta con il Regolamento (UE) 2020/852 nell'ambito del Sustainable Finance Action Plan e del Green Deal europeo, la Tassonomia Europea definisce un **sistema condiviso di classificazione delle attività economiche sostenibili sotto il profilo ambientale**, e contribuisce a **orientare i flussi di capitale** verso modelli economici coerenti con un'economia a basse emissioni, resiliente e circolare.

La normativa introduce una distinzione tra **attività ammissibili ("eligible")** e **attività allineate ("aligned")**: le prime comprendono tutte le attività riconducibili a quelle individuate negli atti delegati della Commissione Europea, delineando così il perimetro potenziale di applicazione della Tassonomia; le seconde identificano invece le attività che soddisfano integralmente i requisiti previsti e che possono quindi essere considerate sostenibili secondo il Regolamento.

Il passaggio dall'ammissibilità all'allineamento si sviluppa attraverso un processo di verifica strutturato, fondato su condizioni tecniche e operative definite dalla normativa. Per ciascuna attività economica, la EU Taxonomy individua specifici **criteri di vaglio tecnico (TSC)**, che stabiliscono soglie e **requisiti minimi** necessari affinché l'attività possa **contribuire in modo sostanziale a uno degli obiettivi ambientali**. A questa dimensione si affianca il principio del **Do No Significant Harm (DNSH)**, che richiede una valutazione trasversale degli impatti, assicurando che il contributo positivo a un obiettivo non si traduca in effetti negativi rilevanti sugli altri ambiti ambientali disciplinati dal Regolamento. Il quadro è completato dal rispetto dei **Minimum Social Safeguards**, che includono requisiti in materia di diritti umani, corruzione, integrità del business e correttezza fiscale, secondo un'impostazione che integra in modo coerente le dimensioni ambientali e sociali della sostenibilità. L'analisi di Itelyum ai fini della EU Taxonomy è stata sviluppata attraverso un percorso orientato a costruire una rappresentazione delle attività economiche in linea con le definizioni e i criteri previsti dal Regolamento (UE) 2020/852 e dai relativi atti delegati. L'impostazione metodologica adottata riflette la **natura articolata e multi-business del Gruppo** e si fonda su un'analisi condotta in maniera tale da da cogliere in modo puntuale le

specificità operative delle attività svolte.

La fase iniziale ha previsto uno **screening delle attività economiche**, avviato a partire dal core business delle diverse Business Unit, con l'obiettivo di individuare le attività riconducibili a quelle disciplinate dalla EU Taxonomy come ammissibili. L'esercizio ha permesso di delineare un insieme di attività coerenti con il **posizionamento del Gruppo nell'ambito dell'economia circolare, in particolare nei settori della gestione dei rifiuti e del recupero di materia**. Le principali attività identificate risultano riconducibili alle seguenti categorie tassonomiche:

- 2.1 – Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi.
- 2.2 – Trattamento dei rifiuti pericolosi.
- 2.3 – Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi.
- 2.4 – Bonifica di siti e aree contaminati.
- 2.7 – Cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi.
- 5.3 – Preparazione per il riutilizzo dei prodotti a fine vita e dei componenti.
- 5.5 – Raccolta in frazioni separate alla fonte.
- 5.9 – Recupero di materia da rifiuti non pericolosi.
- 4.1 – Produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica.

L'insieme di queste attività consente di rappresentare in modo coerente il **contributo del Gruppo alla gestione sostenibile dei rifiuti, al recupero efficiente delle risorse e alla diffusione di modelli operativi circolari**.

Sulla base del perimetro così definito, è stata avviata una **valutazione dell'allineamento di tali attività, considerando i criteri tecnici e il principio DNSH**, esaminando nel dettaglio le caratteristiche operative dei singoli siti e i presidi tecnici, autorizzativi e procedurali adottati, secondo un approccio fondato su evidenze documentali. Parallelamente, è stata condotta una valutazione dei **Minimum Social Safeguards**, attraverso un'analisi strutturata dei presidi di governance, delle politiche aziendali e dei processi interni, in linea con i principali standard internazionali di riferimento.

Le evidenze emerse dall'analisi hanno guidato la definizione di un **piano di azione**, focalizzato sulle principali **aree di miglioramento** individuate in una logica di riduzione del divario tra attività ammissibili e attività allineate. Alla luce di questo percorso, Itelyum prevede di ampliare il livello di disclosure, includendo nei futuri cicli di rendicontazione i KPI di ammissibilità e allineamento alla EU Taxonomy, in linea con i requisiti normativi e con l'obiettivo di fornire un'informativa sempre più completa, trasparente e comparabile.

2.3 / Inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo

2.3.1 / POLITICHE RELATIVE ALL'INQUINAMENTO DELL'ARIA, DELL'ACQUA E DEL SUOLO

Itelyum considera il monitoraggio dell'inquinamento di **aria, acqua e suolo** un impegno centrale della propria gestione industriale, che richiede la **misurazione, la prevenzione e la riduzione** degli impatti ambientali là dove richiesto dalle esigenze normative e la gestione responsabile delle risorse naturali, con attenzione alla minimizzazione degli odori e alla prevenzione di emergenze ambientali. In particolare modo, la gestione degli impatti connessi all'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo è affrontata, al paragrafo "Impegno per Aria, Acqua, Suolo" in cui si indirizzano le diverse entità legali Itelyum a **monitorare, prevenire e ridurre l'inquinamento atmosferico, idrico e del suolo** derivante o potenzialmente derivante dalle proprie operazioni.

La Policy richiama inoltre l'adozione delle Migliori Tecnologie Disponibili (BAT), la gestione responsabile delle risorse naturali e la prevenzione di incidenti ed emergenze ambientali.

L'attuazione operativa di tali indirizzi è demandata alle singole entità legali, con un livello di formalizzazione differenziato in funzione del profilo operativo e autorizzativo.

Per le **realità industriali e impiantistiche**, la gestione degli impatti su aria, acqua e suolo è generalmente formalizzata all'interno di **Sistemi di Gestione Ambientale certificati** (prevalentemente **UNI EN ISO 14001**, in alcuni casi EMAS - vedi capitolo "Certificazioni"), integrati in sistemi più ampi **Qualità-Ambiente-Sicurezza**. È il caso, ad esempio, di Itelyum Regeneration S.p.A. (Ceccano e Pieve), Itelyum Purification S.p.A. (Landriano e Rho), Centro Risorse S.r.l., GSA S.r.l., Itelyum Altea S.r.l., Specialacque S.r.l., Intereco S.r.l. e altre società della Business Unit Ambiente. In tali

contesti:

- la Politica aziendale richiama esplicitamente la prevenzione dell'inquinamento e il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali;
- sono presenti procedure strutturate per l'identificazione e la valutazione degli aspetti e impatti ambientali (es. registri aspetti/impatti, analisi del contesto);
- il presidio delle matrici ambientali è integrato nei sistemi autorizzativi (AIA, piani di monitoraggio e controllo);
- la politica si applica generalmente a tutte le attività, siti e processi aziendali, includendo fornitori e stakeholder rilevanti.

Per altre **società con attività a minore intensità impiantistica** (es. trasporto, intermediazione, holding o laboratori con

emissioni non significative), non è sempre presente una politica autonoma specificamente dedicata all'inquinamento di aria, acqua e suolo. In tali casi:

- l'indirizzo è guidato dalla **Politica di Sostenibilità di Gruppo**;
- il tema è integrato nei sistemi di gestione ISO esistenti (ove presenti);
- l'analisi degli aspetti ambientali considera comunque i potenziali rischi di sversamento o dispersione, anche in ottica emergenziale.

Sono inoltre presenti casi in cui la formalizzazione è in corso: ad esempio, Itelyum Ambiente S.r.l. sta procedendo con l'implementazione del sistema UNI EN ISO 14001, nell'ambito del quale verranno sviluppate politiche più esplicitamente riferite alla gestione delle matrici ambientali.

Tab-14

TEMA MATERIALE

INQUINAMENTO DELL'ARIA, DELL'ACQUA E DEL SUOLO

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ

Impatto negativo - potenziale

Aumento dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo anche a causa della mancanza di politiche, azioni e obiettivi di riduzione dell'inquinamento messi in atto dall'azienda.



POLITICHE

- Politica di Sostenibilità di Gruppo, che include la prevenzione, il monitoraggio e il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali per inquinanti e scarichi in aria acqua e suolo.
- Le singole entità legali mantengono il controllo diretto sugli eventuali sistemi di gestione e sulle certificazioni a livello di sito, tra cui UNI EN ISO 14001 e EMAS.

AZIONI (singole entità legali)

- Monitoraggio delle emissioni in atmosfera degli impianti e delle attività.
- Controllo e trattamento degli scarichi idrici tramite impianti dedicati.
- Gestione dei rifiuti e residui secondo normativa.

TARGET

- Target quantitativi in fase di approvazione inclusi nella strategia di sostenibilità di Itelyum. All'interno della Politica di Sostenibilità di Gruppo 2025 per la voce "Impegno per Aria, Acqua e Suolo":
- Monitorare in continuo emissioni e scarichi nel rispetto della normativa.
 - Ridurre le emissioni di inquinanti tramite tecnologie più efficienti.
 - Prevenire la contaminazione di suolo e acque.
 - Minimizzare l'impatto odorigeno sui territori.
 - Potenziare trattamento e recupero delle acque.
 - Ridurre la dipendenza da prelievi idrici esterni.
 - Prevenire incidenti con impatti ambientali.

2.3.2 / AZIONI DI MITIGAZIONE DELL'INQUINAMENTO DELL'ARIA, DELL'ACQUA E DEL SUOLO

Nel corso del 2025 Itelyum ha proseguito le azioni volte alla prevenzione e alla mitigazione degli impatti connessi all'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, in coerenza con l'indirizzo dato dalla **Politica di Sostenibilità di Gruppo - con il paragrafo "Impegno per Aria, Acqua e Suolo"** e con le politiche ambientali e i sistemi di gestione adottati dalle singole società. Le tre Business Unit - **Regeneration, Purification e Ambiente** - comprendono realtà operative differenti per tipologia di attività e profilo di rischio ambientale. Le azioni intraprese riflettono pertanto le specificità dei processi industriali e dei servizi erogati e contribuiscono al raggiungimento degli impegni a livello Gruppo.

L'applicazione degli indirizzi strategici indicati dalla politica corporate, trova la messa a terra con:

- **monitoraggio e prevenzione degli impatti su aria, acqua e suolo;**
- applicazione delle migliori tecnologie disponibili (**BAT**);
- **sistemi di gestione** certificati (UNI EN ISO 14001, EMAS, ove applicabili);
- controllo degli impatti autorizzativi (**AIA**);
- **prevenzione di incidenti ambientali e gestione delle emergenze.**

La tabella 15, riportata di seguito, raccoglie le principali iniziative 2025 per Business Unit.

2.3.3 / METRICHE: EMISSIONI IN ARIA

Come illustrato nella tabella 16 di pagina 39, nel 2025 le **emissioni totali del Gruppo in atmosfera si attestano a 306,6 tonnellate, in diminuzione rispetto alle 346,79 tonnellate del 2024 (-12%)**. Questo trend è particolarmente significativo in considerazione del fatto che, durante il 2025, il perimetro Itelyum si è esteso, integrando nuove entità legali.

La **Business Unit Ambiente** ha ridotto complessivamente le emissioni in atmosfera del 10%, con 5 entità legali che hanno ridotto il totale di inquinanti emessi in aria rispetto al 2024 (Ambiente Mare S.p.A., Centro Risorse S.r.l., Ecowatt Vidardo S.r.l., Fer.Ol.Met S.r.l., Nigromare). In particolare, Centro Risorse S.r.l. ha investito in sistemi di captazione e trattamento delle emissioni volatili, con completamento previsto nel 2027.

Tab-15

INQUINAMENTO DELL'ARIA, DELL'ACQUA E DEL SUOLO: ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2025

Azioni	BU Regeneration	BU Purification	BU Ambiente
Riduzione emissioni in atmosfera e impatti odorigeni (Aria)	Miglioramento dei sistemi di analisi emissioni (Pieve). Messa a regime del nuovo scrubber e impianto ammine (Ceccano). Miglioramento sistemi abbattimento off-gas.	Ottimizzazione sistemi di raffreddamento, sfiati e condensazione.	Investimenti in sistemi di captazione e trattamento delle emissioni volatili e polveri (Sepi Ambiente S.r.l., Centro Risorse S.r.l., Bottari S.r.l., Castiglia S.r.l.).
Gestione e tutela della risorsa idrica (Acqua)	Messa a regime dell'impianto pump& treat a carboni attivi nell'ambito della MISOP (barriera idraulica nel procedimento di bonifica sottosuolo del sito). Monitoraggio continuo dei PFAS/PFOA nelle acque.	Prosecuzione dei progetti di bonifica siti industriali.	Ottimizzazione e potenziamento degli impianti con trattamento acque reflue - studio tecnologie di trattamento degli inquinanti emergenti (GSA S.r.l - pretrattamento anaerobico; Specialacque S.r.l - revisione pretrattamenti e trattamenti finali). Gestione e trattamento acque meteoriche di tutte le entità. Presidi per la tutela e la salvaguardia del mare (servizi di pronto intervento).
Tutela del suolo e prevenzione contaminazioni (Suolo)	Prosecuzione attività di bonifica e messa in sicurezza operativa dei terreni tramite landfarming (Ceccano).	Monitoraggio e manutenzione delle strutture di contenimento e gestione sversamenti con presidio integrato nei sistemi UNI EN ISO 14001.	Gestione aree di stoccaggio con sistemi di segregazione e contenimento. Presidi strutturali per prevenzione contaminazioni; alcune società (es. Castiglia S.r.l., Carbo-Nafta Ecologica S.r.l., Itelyum Altea S.r.l.) operano anche servizi di bonifica e decontaminazione.

La **Business Unit Purification** ha registrato in totale una riduzione del 18% delle emissioni nel suo perimetro rispetto al 2024. La riduzione di emissioni nei siti produttivi di Itelyum Purification S.p.A. è stata più che proporzionale rispetto alla minima riduzione di volumi prodotti ed è stata possibile grazie agli interventi di ottimizzazione dei consumi specifici per tonnellata di prodotto, comprese migliorie dei sistemi di raffreddamento, gestione sfiati e condensazione, migliorando quindi l'efficienza complessiva dei processi.

Tab-16

EMISSIONI IN ARIA (TONNELLATE)

Inquinante	2025	2024
NO _x	144,9	146,4
SO _x	80,5	110,11
Inquinanti organici persistenti (POP)	0	0
Composti organici volatili (VOC)	74,5	80,92
Inquinanti atmosferici pericolosi (HAP)	3,2	0,03
Particolato (PM)	2,3	5,10
Atri inquinanti	1,23 ¹⁶	4,27 ¹⁷
Emissioni totali rilasciate in aria¹⁸	306,6	346,79

La **Business Unit Regeneration** è l'unica ad aver aumentato le emissioni in aria. Sono previsti però diversi interventi mirati a migliorare la performance emissiva della BU per il futuro, tra cui il miglioramento dei sistemi di monitoraggio di emissioni e l'entrata a regime di un nuovo scrubber per l'impianto di Ceccano.

16 / Di cui 0,13 tonnellate di ammoniaca, 0,04 tonnellate di COT (Carbonio Organico Totale), e 1,06 tonnellate di CO.

17 / Di cui 0,13 tonnellate di CO e 4,14 tonnellate di altri inquinanti.

18 / La fonte dei fattori utilizzati e metodologie di calcolo ricadono su monitoraggio AIA periodici delle diverse entità legali.

2.3.4 / OBIETTIVI

Nella Politica di Sostenibilità, il Gruppo definisce un **indirizzo generale qualitativo** che comprende il monitoraggio, la prevenzione e la progressiva riduzione degli impatti derivanti dalle proprie operazioni, promuovendo l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili (BAT), il controllo continuo delle emissioni e degli scarichi e la prevenzione di incidenti con potenziali effetti ambientali. È prevista una **progressiva armonizzazione degli obiettivi ambientali** anche su questa tematica, con l'introduzione potenziale di obiettivi a livello consolidato. Alla data di rendicontazione, le tre **Business Unit** hanno formalizzato alcuni obiettivi in materia di prevenzione e riduzione dell'inquinamento a livello di alcuni siti, con livelli di dettaglio differenti.

BU Regeneration

Gli obiettivi sono direttamente collegati ai siti industriali di Pieve Fissiraga e Ceccano, soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e dotati di sistemi di gestione certificati (UNI EN ISO 14001, EMAS, UNI EN ISO 50001). Essi sono misurati in relazione ai **parametri autorizzativi AIA**, agli indicatori ambientali di sito e ai sistemi di monitoraggio continuo, secondo metodologie conformi alle prescrizioni AIA e alle metodiche nazionali applicabili. Gli obiettivi principali includono:

- **Messa a regime dell'impianto pump & treat (45 m³/h)** nell'ambito della MISOP per la bonifica del sottosuolo e ricircolo nell'anello acqua di stabilimento (obiettivo quantitativo assoluto).
- **Miglioramento dei sistemi di monitoraggio emissioni in continuo (2026)** presso il termocombustore e il cogeneratore di Pieve Fissiraga.
- **Entrata a regime di nuovo scrubber e impianto ammine**

**NELLA POLITICA DI SOSTENIBILITÀ,
IL GRUPPO DEFINISCE UN
INDIRIZZO GENERALE VOLTO
AL MONITORAGGIO, ALLA
PREVENZIONE E ALLA
PROGRESSIVA RIDUZIONE
DEGLI IMPATTI OPERATIVI.**

a **Ceccano entro fine 2026**, per il miglioramento delle performance emissive.

- **Completamento della bonifica terreni tramite landfarming a Ceccano entro primo semestre 2028.**

BU Purification

Per la BU Purification gli obiettivi in materia di inquinamento sono legati principalmente ai siti di **Landriano e Rho**, anch'essi operanti in regime autorizzativo e integrati in un Sistema di Gestione UNI EN ISO 14001. Gli obiettivi sono prevalentemente **qualitativi** e orientati al miglioramento continuo:

- **Efficientamento dei sistemi di raffreddamento e trattamento termico** per ridurre il carico emissivo e migliorare l'efficienza complessiva.
- **Ottimizzazione della gestione degli sfiati e delle utilities**, con mantenimento delle emissioni al di sotto dei limiti autorizzativi.
- Prosecuzione dei **progetti di bonifica e monitoraggio** con gli enti competenti.
- Presidio strutturale e manutentivo delle aree operative per **prevenire sversamenti e contaminazioni.**

BU Ambiente

La BU Ambiente include società prettamente attive nel trattamento rifiuti liquidi e solidi, raccolta e servizi ambientali. Gli obiettivi sono prevalentemente **qualitativi**, orientati all'adeguamento alle BAT e al miglioramento delle performance impiantistiche, declinati a livello di singola società. Gli obiettivi principali includono:

- **Implementazione e potenziamento sistemi di captazione e trattamento emissioni** (Sepi Ambiente S.r.l., Centro Risorse S.r.l., Bottari S.r.l., Castiglia S.r.l.), con completamento previsto entro il 2027.
- **Riduzione emissioni diffuse da trattamento e miscelazione rifiuti**, tramite sistemi di raccolta e abbattimento.
- **Rigenerazione e reimmissione della risorsa idrica nel ciclo**, nelle società che trattano rifiuti liquidi (IdroClean S.r.l., GSA S.r.l., Area S.r.l., Specialacque S.r.l., Ambiente Mare S.p.A.).
- **Massimizzazione delle attività di recupero di matrici oleose e solventi**, nelle società operative (es. Bottari S.r.l., Rimondi Paolo S.r.l., Itelyum Altea S.r.l., Servizi Ambientali Mezzanino (SAM) S.r.l.).
- **Protezione del suolo attraverso segregazione aree, gestione presidi strutturali e trattamento acque meteoriche.**
- **Rinnovo flotta mezzi** per riduzione emissioni atmosferiche (in alcune società con obiettivi di riduzione nel triennio).

2.4 / Utilizzo e gestione della risorsa idrica

2.4.1 / POLITICHE DI RIDUZIONE E GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA

All'interno della **Politica di Sostenibilità**, Itelyum richiama l'"**Impegno per Aria, Acqua, Suolo**", includendo, con riferimento alla risorsa idrica, l'impegno a **valorizzare l'acqua**, incentivando la crescita e lo sviluppo di **sistemi di trattamento e purificazione** e lo sviluppo di **sistemi di recupero dell'acqua**. La Politica in questione è intesa come presidio della **gestione della risorsa idrica** (uso efficiente, riutilizzo di recupero, continuità di approvvigionamento e zona a rischio di stress idrico) e **non solo come gestione dell'inquinamento idrico**, trattato nel capitolo 2.3. L'attuazione operativa degli indirizzi di Gruppo è demandata alle **singole società**, che declinano la gestione della risorsa idrica in coerenza con il proprio contesto operativo e autorizzativo. Dove presenti, tali impegni risultano integrati in **Sistemi di Gestione certificati (es. UNI EN ISO 14001, EMAS e, per i contesti energivori, anche UNI EN ISO 50001) e/o ricondotti ai requisiti delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) e alle BAT di settore**. In molte realtà il tema acqua è inoltre trattato **nell'analisi del contesto e nella valutazione di aspetti ambientali, rischi e opportunità** (risk-based thinking), includendo il presidio di rischi operativi quali **consumi anomali legati a rotture tubazioni, guasti o perdite**.

Attività industriali e impiantistiche¹⁹

Le entità legali che gestiscono impianti e processi nei quali l'acqua è funzionale alle attività operative (es. processi, servizi industriali, lavaggi, reti idriche e, in alcuni casi, approvvigionamento da pozzo per specifiche utenze) presentano un presidio più strutturato, attraverso:

- **politiche integrate Qualità-Ambiente-Sicurezza** (e, ove

TEMA MATERIALE

UTILIZZO E GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ

Prelievi idrici, rischio finanziario - potenziale

Dipendenza dall'approvvigionamento idrico per lo svolgimento delle operazioni di business.

Scarichi acque, opportunità finanziaria - potenziale

Attrazione di nuovi clienti attraverso l'offerta di soluzioni innovative per il trattamento delle acque reflue.



applicabile, prevenzione incidenti rilevanti) con richiami al **contenimento del consumo di risorse**, inclusa l'acqua;

- gestione della risorsa idrica tramite **SGA** (UNI EN ISO 14001/EMAS) e prescrizioni **AIA**, con **monitoraggi** e rendicontazioni dei consumi (anche su base periodica) e, dove applicabile, procedure specifiche;

Tab-17

POLITICHE

- Politica di Sostenibilità di Gruppo, che prevede la gestione responsabile della risorsa idrica, il monitoraggio e la prevenzione dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, la valorizzazione e il recupero della risorsa idrica nei processi industriali.
- Le singole entità legali mantengono il controllo diretto sui propri sistemi di gestione ambientale e sulle certificazioni di sito (tra cui UNI EN ISO 14001 ed EMAS ove applicabile), che includono la gestione degli scarichi idrici, il monitoraggio dei consumi e la prevenzione della contaminazione del suolo e delle falde.

AZIONI (singole entità legali)

- Monitoraggio periodico degli scarichi idrici secondo prescrizioni autorizzative (AIA e normative locali).
- Gestione degli impianti di trattamento delle acque reflue e delle acque di prima pioggia.
- Manutenzione preventiva di pavimentazioni, vasche di contenimento e sistemi di raccolta per prevenire contaminazioni di suolo e sottosuolo.
- Attuazione di piani di monitoraggio e controllo con indicatori ambientali interni.

TARGET

A livello di Politica di Sostenibilità gli indirizzi in termini di "Aria, Acqua e Suolo" sono:

- Monitorare in continuo scarichi idrici e qualità delle acque, garantendo conformità normativa.
- Ridurre i consumi idrici specifici nei processi produttivi.
- Incrementare il recupero e riutilizzo interno delle acque trattate.
- Prevenire la contaminazione di suolo e falde tramite sistemi di contenimento e controllo.
- Minimizzare il rischio di sversamenti e incidenti ambientali.

È in corso di valutazione se integrare la strategia ESG con dei target quantitativi a livello consolidato.

¹⁹ / Perimetro (attività industriali e impiantistiche): Itelyum Regeneration S.p.A. (Ceccano; Pieve Fissiraga); Itelyum Purification S.p.A.; Specialacque S.r.l.; IdroClean S.r.l.; GSA S.r.l.; Ambiente Mare S.p.A.; Centro Risorse S.r.l.; e altre realtà con AIA/SGA applicabili e uso idrico operativo (es. lavaggi, servizi industriali, reti idriche, recupero acque meteoriche).

- azioni di **riutilizzo/recupero** in sito: ad esempio, riuso di **acque di prima pioggia** per lavaggi/operazioni interne o recupero di una quota di acqua trattata per **servizi interni**;
- attenzione alla **dipendenza dall'approvvigionamento idrico** (es. acqua di rete per esigenze igienico-sanitarie e operative, continuità di funzionamento di utenze quali centrale termica e pompe) e al controllo dei consumi per minimizzare sprechi.

In questo cluster, la gestione dell'acqua è ricondotta prevalentemente a **uso efficiente della risorsa, riutilizzo/recupero e presidio della continuità operativa**, con riferimento a processi e servizi di sito, e – ove previsto – a impegni estesi anche alla **catena del valore** (upstream/downstream e servizi).

Attività di raccolta, trasporto, microraccolta, stoccaggio e servizi ambientali²⁰

Le società con attività prevalentemente logistiche o di servizio presentano, in molti casi, un utilizzo idrico limitato e concentrato su **usi civili** e/o su specifiche attività (es. **lavaggi**, gestione emergenze, pulizia aree). In assenza di una policy "acqua" dedicata, la gestione è spesso ricondotta a:

- **Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001** e/o adempimenti autorizzativi applicabili;
- analisi degli **aspetti ambientali**, con eventuale classificazione del consumo idrico come aspetto non significativo e conseguente assenza di policy specifica;
- misure di buon governo della risorsa, come **recupero di acque meteoriche** (es. acque di seconda pioggia) per usi interni ove non sia necessario impiego di acqua potabile;
- monitoraggi e controlli dei consumi per prevenire **usi impropri, sprechi** o perdite non immediatamente visibili.

In questo cluster, la scelta di non formalizzare una policy dedicata in alcune realtà è motivata dalla **minore materialità dell'aspetto** per la natura delle attività, pur in presenza di un presidio operativo e/o documentale nel perimetro dei sistemi di gestione e delle autorizzazioni.

²⁰ / Perimetro (raccolta/trasporto/stoccaggio/servizi): Im.Tra.S S.r.l.; Carbo-Nafta Ecologica S.r.l.; Castiglia S.r.l.; Itelyum Altea S.r.l.; Rimondi Paolo S.r.l.; Sepi Ambiente S.r.l.; Servizi Ambientali Mezzanino (SAM) S.r.l.; Ecologica Sud di Vittorio D'Angiulli S.r.l.; e altre società con attività prevalentemente logistiche/servizi.

Attività commerciali, laboratori, holding e società non operative²¹

Le società con attività di ufficio, commerciali, di laboratorio o holding presentano in genere un impatto idrico diretto limitato (utilizzo principalmente per **servizi igienico-sanitari** e attività di laboratorio dove applicabile). In tali casi:

- la gestione del tema è ricondotta là dove applicabile agli indirizzi della **Politica di Sostenibilità di Gruppo** e/o ai requisiti ISO quando presenti;
- alcune realtà l'assenza di policy dedicata è coerente con il profilo operativo (es. "one local sales representative", consumi molto ridotti, assenza di scarichi);
- dove i laboratori operano principalmente a servizio di impianti, la gestione dell'acqua è spesso ricondotta alle **procedure dell'impianto** di riferimento.

2.4.2 / AZIONI DI GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA

Nel corso del 2025 Itelyum ha consolidato il proprio impegno nella gestione della risorsa idrica attraverso un insieme coordinato di iniziative sviluppate a livello di Business Unit, in coerenza con quanto previsto dalla Politica di Sostenibilità di Gruppo e con i sistemi di gestione ambientale adottati dalle singole società.

Per il Gruppo, la gestione dell'acqua è affrontata con un duplice obiettivo: da un lato **garantire la continuità operativa** in presenza di potenziali rischi legati all'approvvigionamento idrico, dall'altro **ridurre progressivamente il prelievo di acqua** fresca attraverso soluzioni di riutilizzo, riciclo interno e ottimizzazione dei processi. In tale prospettiva, le azioni implementate nel 2025 si sono concentrate in particolare sul riutilizzo delle acque di processo, sull'ottimizzazione dell'emungimento da falda e sul potenziamento dei sistemi di trattamento, con modalità e priorità differenti in funzione della natura delle attività svolte dalle tre Business Unit.

Le iniziative avviate hanno già prodotto primi risultati concreti. Nell'ambito della **BU Regeneration**, la messa a regime dell'impianto pump & treat a carboni attivi — inserito nel contesto della bonifica del sottosuolo del sito (MISOP) — ha

²¹ / Perimetro (commerciali/laboratori/holding/non operative): Itelyum Ambiente S.r.l. (ufficio, in percorso UNI EN ISO 14001/9001); PSA Srl (intermediazione); HGA S.p.A. (holding); Labio.Lab S.r.l.; W-Jam S.r.l. / W-JamLab S.r.l. (laboratorio/attività correlate); e società commerciali estere del perimetro SAFECHEM/ Soledi S.A.S. con consumi idrici limitati.

consentito di reimmettere nell'anello acqua di pozzo le acque emunte e trattate, riducendo così gli scarichi idrici verso corpi idrici superficiali: acque che in condizioni ordinarie sarebbero state scaricate una volta depurate vengono invece reintegrate nel ciclo produttivo, abbattendo il prelievo da falda. Nella **BU Purification**, le ottimizzazioni apportate ai processi produttivi e alla gestione impiantistica hanno permesso di ridurre l'impiego di acqua di pozzo precedentemente destinata a smaltimento esterno, per un quantitativo stimato in circa 2.000 tonnellate/anno; parallelamente, il miglioramento dei processi ha consentito di ridurre il carico organico delle acque distillate inviate al trattamento biologico (ciclo CFB), agevolando e rendendo più efficiente la successiva fase di depurazione. Tali risultati riguardano i siti operativi attualmente coinvolti nelle rispettive iniziative di ottimizzazione.

Nel medio periodo, il progetto "**Dry Factory**" — con un orizzonte di realizzazione al 2031 — consentirà di chiudere progressivamente il ciclo idrico interno nei siti industriali della BU Regeneration, a partire dallo stabilimento di **Pieve Fissiraga** e, in una seconda fase, presso lo stabilimento di **Ceccano**. L'obiettivo è raggiungere il riciclo integrale delle acque attraverso l'integrazione di un nuovo impianto di trattamento biologico di tipo MBR (Membrane Biological Reactor), che tratterà sia le acque interne sia quelle provenienti da fonti esterne, minimizzando l'emungimento da falda e rafforzando la resilienza operativa in contesti potenzialmente esposti a stress idrico. Per lo stabilimento di Ceccano, classificato in area a rischio idrico (SIN Valle del Sacco), è in corso il percorso autorizzativo presso il MASE per ottenere l'abilitazione al riciclo delle acque trattate, con l'obiettivo di avviare l'iter formale nel 2026.

Si evidenzia che i processi della **BU Ambiente** non prevedono un ampio utilizzo della risorsa idrica, impiegata principalmente per attività di pulizia piazzali e lavaggio mezzi, preparazione di soluzioni per il trattamento delle acque e dell'aria, sistemi di raffreddamento. La BU ha tuttavia avviato un percorso strutturato attraverso la costituzione del **Cluster Acqua**, che raggruppa tutti gli impianti dedicati al trattamento di rifiuti liquidi con l'obiettivo di centralizzare le azioni, confrontare le soluzioni tecniche e sviluppare un'offerta commerciale integrata per il trattamento di reflui complessi ad elevata concentrazione di sostanze inquinanti.

La tabella 18, nella pagina seguente, raccoglie le principali iniziative sviluppate nel 2025 dalle tre Business Unit.

UTILIZZO E GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA: ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2025

Azioni	BU Regeneration	BU Purification	BU Ambiente
Riciclo e riutilizzo delle acque di processo	Avvio del progetto "Dry Factory" con obiettivo di massimizzare il riciclo interno delle acque trattate fino almeno al 90% al 2031 (stabilimento di Pieve Fissiraga, ed in futuro nel sito di Ceccano), tramite realizzazione di un nuovo impianto di trattamento acque biologico MBR.	Ottimizzazione e riutilizzo delle acque di falda trattate nell'ambito in alcuni progetti di bonifica presso il sito di Landriano. Integrazione progressiva dell'acqua trattata nei servizi di fabbrica in sostituzione parziale dell'acqua di falda.	Costituzione di un gruppo di lavoro interno alla BU composto dalle entità legali aventi processi industriali connessi al trattamento dei rifiuti liquidi ("Cluster Acqua") al fine di coordinare tecnologie e azioni di miglioramento.
Ottimizzazione processi e trattamento reflui	Messa a regime dell'impianto pump & treat a carboni attivi nell'ambito della MISOP (barriera idraulica), con riutilizzo di 45 m ³ /h nell'anello acqua di pozzo con riduzione degli scarichi.	Riduzione dell'impiego di acqua di falda precedentemente destinata a smaltimento esterno (circa 2.000 t/anno). Ottimizzazione gestionale per contenere l'uso di acqua di pozzo. Ottimizzazione dei processi produttivi con l'obiettivo di ridurre il carico organico delle acque distillate inviate a trattamento CFB ²² ; migliorandone l'efficienza e riducendo l'impatto. Ampliamento capacità di recupero rifiuti a minor contenuto di solventi ed elevato contenuto acquoso.	Realizzazione nuovo impianto di trattamento rifiuti liquidi nell'area di Bologna. Introduzione nuove tecnologie e interventi manutentivi per garantire continuità e performance del servizio (ad esempio sostituzione di serbatoi di stoccaggio e di processo, ammodernamento di pompe/motori).

DURANTE IL 2025, NEL SITO DI PIEVE, HA PRESO AVVIO IL PROGETTO "DRY FACTORY", CHE HA COME OBIETTIVO QUELLO DI MASSIMIZZARE IL RICICLO INTERNO DELLE ACQUE, TRATTATE TRAMITE IL RIUTILIZZO DELLE ACQUE DI MISOP (BARRIERA IDRAULICA).

22 / Trattamento depurativo di tipo chimico-fisico-biologico

2.4.3 / METRICHE: PRELIEVI IDRICI

Nel 2025 i prelievi idrici complessivi del Gruppo sono stati pari a **2.252,71 megalitri**, in diminuzione rispetto ai **2.867,61 megalitri del 2024**, evidenziando una **riduzione significativa (-21%) nonostante l'ampliamento del perimetro del Gruppo** con l'ingresso di nuove entità legali. Il calo risulta ancora più evidente se si osserva il dato a parità di perimetro: considerando infatti le sole società già presenti nel 2024, i prelievi diminuiscono del 23% (vedi tabella 19 a pagina 44).

In particolare, la **Business Unit Regeneration** ha registrato una riduzione dei prelievi idrici del 33%, con un calo del 48% dei prelievi nel sito di Pieve. Durante il 2025 infatti, proprio nel sito di Pieve, ha preso avvio il progetto **"Dry Factory"**, che ha come obiettivo quello di **massimizzare il riciclo interno delle acque**, trattate tramite il riutilizzo delle acque di MISOP (barriera idraulica) nell'immediato e successivamente mediante un nuovo impianto di tipo MBR (Membrane Biological Reactor), riducendo la dipendenza dai prelievi idrici, fino a raggiungere almeno il 90% di acque trattate e riciclate nel 2031.

La **Business Unit Ambiente** ha registrato una riduzione dei prelievi di acqua in 10 entità legali, tra cui le principali Carbo-Nafta Ecologica S.r.l., Ecologica Sud di Vittorio D'Angiulli S.r.l., Nigromare S.r.l., Rimondi Paolo S.r.l. e Secomar S.p.A. Complessivamente il 2025 mostra, tuttavia, un aumento a livello consolidato di BU del 27% dei prelievi di acqua, dovuta principalmente al numero di entità legali incluse nel perimetro.

Le società della **Business Unit Purification** hanno collettivamente ridotto i prelievi idrici del 13% rispetto al 2024, anche grazie alle **ottimizzazioni apportate ai processi produttivi** e alla miglior gestione impiantistica durante il 2025, che hanno permesso di ridurre prelievo e impiego di acqua di pozzo nello stabilimento di Landriano. Questo andamento risulta coerente con gli obiettivi della BU e nello specifico con il sito di Landriano, che mira a ridurre progressivamente i prelievi di acqua di falda e anche tramite il riutilizzo dell'acqua emunta e trattata nell'ambito del processo di bonifica del sito. Inoltre, la distribuzione dei prelievi idrici del Gruppo per livello di stress evidenzia **una concentrazione prevalente in aree**

Tab-19

PRELIEVO IDRICO PER FONTE (MEGALITRI)

Fonte	2025	2024
Acque di superficie	31,88	0
Acqua dolce (≤ 1000 mg/L solidi disciolti tot.)	0	0
Altra acqua (> 1000 mg/L solidi disciolti tot.)	31,88	0
Acque sotterranee	2.108,67	2.244,73
Acqua dolce (≤ 1000 mg/L solidi disciolti tot.)	2.059,47	2.243,68
Altra acqua (> 1000 mg/L solidi disciolti tot.)	49,20	1,05
Acqua di mare	0	0
Acqua dolce (≤ 1000 mg/L solidi disciolti tot.)	0	0
Altra acqua (> 1000 mg/L solidi disciolti tot.)	0	0
Acqua prodotta	14,99	526,46
Acqua dolce (≤ 1000 mg/L solidi disciolti tot.)	14,99	526,46
Altra acqua (> 1000 mg/L solidi disciolti tot.)	0	0
Risorse idriche di terze parti	97,17	96,42
Acqua dolce (≤ 1000 mg/L solidi disciolti tot.)	97,17	96,42
Altra acqua (> 1000 mg/L solidi disciolti tot.)	0	0
Totale prelievo idrico	2.252,71	2.867,61

caratterizzate da stress idrico medio-basso (Low-Medium), che rappresentano la quota principale dei volumi complessivi. Una quota significativa dei prelievi è localizzata in aree ad alto stress idrico (High), mentre risulta più contenuta l'incidenza delle aree a stress estremamente elevato (Extremely High) e medio-alto (Medium-High).

Nel complesso, i dati indicano **che la maggior parte dei prelievi del Gruppo è associata a contesti con livelli di stress idrico non elevati**, con una presenza più limitata in aree caratterizzate da maggiore pressione sulla risorsa (vedi tab. 20).

Tab-20

LIVELLO DI STRESS IDRICO (WRI AQUEDUCT²³)

Livello	Stabilimenti %	Prelievi idrici totali m ³	%
Low	16,3%	39.245	1,7%
Low-Medium	24,5%	1.645.588	73,1%
Medium-High	22,4%	11.531	0,5%
High	22,4%	496.403	22%
Extremely High	14,3%	59.912	2,7%

2.4.4 / OBIETTIVI DI RIDUZIONE E GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA

Il **monitoraggio dei consumi, la riduzione del prelievo di acqua fresca**, la promozione del **riutilizzo e del riciclo** interno delle acque di processo e il **presidio dei rischi** legati all'approvvigionamento idrico, in coerenza con il proprio modello industriale, è l'indirizzo generale che Itelyum ha indicato nella propria Politica di Sostenibilità. Nel corso del 2026, nell'ambito della strategia di sostenibilità di Gruppo in fase di approvazione, si valuterà una progressiva armonizzazione degli obiettivi anche in materia di utilizzo della risorsa idrica.

23 / La classificazione del livello di stress idrico associato a ciascun impianto è stata effettuata utilizzando il tool Aqueduct Water Risk Atlas sviluppato dal World Resources Institute (WRI), con riferimento all'indicatore di Baseline Water Stress, che misura il rapporto tra i prelievi idrici totali e la disponibilità rinnovabile di acqua a livello locale. A ciascuna location è stato attribuito il corrispondente livello di stress idrico (Low, Low-Medium, Medium-High, High, Extremely High) sulla base della mappatura fornita dallo strumento. I prelievi idrici di ciascun impianto sono stati quindi integralmente allocati al relativo livello di stress idrico, al fine di rappresentare la distribuzione dei volumi complessivi in funzione del contesto territoriale.

Le Business Unit hanno formalizzato alcuni obiettivi in materia di gestione e ottimizzazione dell'utilizzo dell'acqua, con livelli di dettaglio e maturità differenti in funzione delle specificità operative dei singoli siti.

BU Regeneration

Per la BU Regeneration gli **obiettivi sono strutturati e con orizzonte temporale definito**, già parzialmente inclusi nella sezione Obiettivi del Capitolo 2.3, principalmente connessi ai siti industriali di **Pieve Fissiraga e Ceccano**.

Gli obiettivi principali includono:

- Realizzazione della "Dry Factory" entro il 2031**, con riciclo interno almeno fino al 90% delle acque trattate, al fine di ridurre l'emungimento di acqua dai pozzi e il successivo scarico in acque superficiali
- Messa a regime dell'impianto pump & treat a carboni attivi**, nell'ambito della MISOP (barriera idraulica per bonifica del sottosuolo), con ricircolo di 45 m³/h nell'anello acqua di pozzo.

BU Purification

Per la BU Purification gli obiettivi sono orientati principalmente alla **riduzione dell'utilizzo di acqua di falda** e all'ottimizzazione dei flussi idrici interni, con riferimento in particolare al sito di **Landriano**. Gli obiettivi si articolano su due direttrici:

- riduzione progressiva** dei volumi di acqua di falda impiegati nei servizi;
- riutilizzo dell'acqua trattata** nell'ambito del processo di bonifica del sito.

Itelyum Purification S.p.A. svolge inoltre un ruolo specifico nella gestione di rifiuti a matrice acquosa a elevata contaminazione di solventi organici, che, dopo il processo di recupero solventi, possono essere trattati e rilasciati dagli altri impianti del Gruppo. L'obiettivo di riduzione dell'utilizzo della risorsa idrica non è al momento definibile in termini numerici puntuali, in considerazione dell'andamento del processo di bonifica e dell'iter autorizzativo della variante. Il perimetro di attuazione riguarda le attività interne al sito di Landriano e richiede il coinvolgimento degli enti competenti per gli aspetti autorizzativi.

BU Ambiente

Per la BU Ambiente gli obiettivi in materia di acqua sono prevalentemente **qualitativi** e collegati alla natura delle attività svolte.



Gli obiettivi principali riguardano:

- **riduzione dell'utilizzo della risorsa idrica**, anche in relazione al rischio finanziario connesso alla dipendenza dall'approvvigionamento;
- implementazione e **aggiornamento continuo delle tecnologie** di trattamento negli impianti che gestiscono rifiuti liquidi;
- **massimizzazione dell'interazione tra gli impianti** Itelyum per garantire continuità di servizio nel trattamento delle acque reflue;
- miglioramento continuo delle performance di trattamento per offrire **soluzioni innovative** alla clientela.

Il perimetro di attuazione è circoscritto ai soli **impianti della Business Unit Ambiente**, in particolare quelli che effettuano trattamento di rifiuti liquidi. Gli obiettivi sono di natura **qualitativa** e non sono attualmente associati a target numerici o baseline di riferimento.

IL MONITORAGGIO DEI CONSUMI, LA RIDUZIONE DEL PRELIEVO DI ACQUA FRESCA, LA PROMOZIONE DEL RIUTILIZZO E DEL RICICLO INTERNO DELLE ACQUE DI PROCESSO E IL PRESIDIO DEI RISCHI LEGATI ALL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO, IN COERENZA CON IL PROPRIO MODELLO INDUSTRIALE, È L'INDIRIZZO GENERALE CHE ITELYUM HA INDICATO NELLA PROPRIA POLITICA DI SOSTENIBILITÀ.

2.5 / Gestione circolare e sostenibile dei rifiuti

Il **modello di business** di Itelyum è fondato **sull'economia circolare**, che si traduce in un impatto ambientale integrato che comprende raccolta, trasporto, pretrattamento e trattamento, privilegiando sistematicamente il recupero rispetto allo smaltimento dei rifiuti speciali.

L'attività del Gruppo consente la gestione annuale di quasi **due milioni di tonnellate di rifiuti**, inclusi quelli intermediari e trasportati. Nel **2025 il tasso di circolarità ha raggiunto l'84%**, in linea con l'anno fiscale 2023; processi avanzati, quali la **rigenerazione** degli oli usati e la **purificazione** dei solventi, sono alla base di questo risultato. L'analisi di materialità ha evidenziato come l'economia circolare rappresenti l'area di maggior impatto positivo per il Gruppo.

Nel 2025, in continuità con questo percorso, Itelyum ha ulteriormente rafforzato il presidio di politiche, procedure e sistemi di gestione a supporto della gestione dei rifiuti e dell'uso efficiente delle risorse, valorizzando la solidità della propria rete e la capacità di offrire servizi integrati e capillari, in Italia e in Europa.

Indice di circolarità

L'Indice di circolarità di Itelyum rappresenta un indicatore sintetico utilizzato dalle tre Business Unit per misurare il contributo dei propri processi industriali ai principi dell'economia circolare. L'indice valuta la capacità del Gruppo di reintrodurre nel ciclo produttivo materiali derivanti da rifiuti e residui, limitando a terzi il ricorso a risorse primarie e massimizzando il recupero di materia lungo l'intera catena del valore.

Tab-21

TEMA MATERIALE

GESTIONE CIRCOLARE E SOSTENIBILE DEI RIFIUTI

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ

Afflusso di risorse, impatto positivo - effettivo

Utilizzo di rifiuti come input dei processi produttivi (rigenerazione e purificazione).

Afflusso di risorse, opportunità finanziaria - potenziale

Introduzione di nuovi modelli di business circolari attraverso collaborazioni di riciclaggio a circuito chiuso per soluzioni take-back o co-sviluppo di modelli di economia circolare insieme a grandi produttori di rifiuti.

Deflussi di risorse, impatto positivo - effettivo

Sostegno alla transizione ecologica e circolare attraverso la realizzazione di modelli produttivi end-of-waste che abilitino l'offerta sul mercato di prodotti che provengono da processi di recupero, rigenerazione e purificazione.

Deflussi di risorse, rischio finanziario - potenziale

Aumento dei costi derivanti dall'introduzione di criteri più stringenti in relazione alle caratteristiche dei prodotti venduti sul mercato.

Deflussi di risorse, opportunità finanziaria - potenziale

Incremento della quota di mercato grazie a linee di business per la fornitura di materie prime seconde, possibilmente a maggior valore aggiunto (es. plastiche rigenerate, packaging sostenibile, chimica verde).

Rifiuti, impatto positivo - potenziale

Massimizzazione delle quantità di rifiuti - anche pericolosi e complessi - avviate a destini circolari attraverso l'implementazione di politiche e pratiche per la corretta gestione dei rifiuti dei clienti.

Rifiuti, impatto positivo - effettivo

Riutilizzo delle acque reflue e grigie grazie all'implementazione di processi di depurazione, trattamento, recupero e riutilizzo.

Rifiuti, opportunità finanziaria - potenziale

Riduzione dei costi grazie all'aumento dell'efficienza nella gestione circolare dei rifiuti ottenuta tramite tecnologie avanzate.

POLITICHE

Politica di Sostenibilità di Gruppo: alla voce "Impegno per i Rifiuti e la Circolarità" prevede la massimizzazione del recupero di materia ed energia, la riduzione dei rifiuti interni, l'innovazione di processo (anche tramite R&D) e la collaborazione con gli attori della catena del valore per lo sviluppo di modelli circolari.

Politiche integrate di sito (Qualità-Ambiente-Sicurezza) e Sistemi di Gestione certificati (ISO 14001, EMAS ove applicabile), che includono:

- identificazione e valutazione degli aspetti ambientali legati ai rifiuti;
- applicazione della gerarchia dei rifiuti (priorità al recupero rispetto allo smaltimento);
- tracciabilità e controllo dei flussi in entrata e in uscita.

Per alcune Business Unit, ulteriori riferimenti a schemi volontari e certificazioni di prodotto (es. Remade in Italy, ISCC PLUS), che rafforzano la tracciabilità e la valorizzazione dei prodotti End of Waste.

AZIONI (singole entità legali)

- Ottimizzazione dei processi per aumentare il recupero di materia e ridurre la produzione di rifiuti interni.
- Sviluppo e ampliamento di prodotti End of Waste, anche tramite certificazioni di prodotto e tracciabilità dei flussi.
- Selezione e qualifica dei destinatari terzi privilegiando impianti di recupero rispetto allo smaltimento, con verifica autorizzativa e audit.
- Monitoraggio e tracciabilità dei rifiuti tramite sistemi gestionali e registri elettronici conformi alla normativa vigente (es. RENTRI).

TARGET

All'interno della Politica di Sostenibilità di Gruppo 2025 per la voce "Impegno per i Rifiuti e la circolarità":

- Incrementare la quota di rifiuti avviati a recupero rispetto allo smaltimento.
- Ampliare le tipologie di rifiuti valorizzabili e i prodotti End of Waste disponibili.
- Contribuire alla transizione attraverso la sostituzione di risorse vergini con risorse secondarie sul mercato.
- Collaborazione con i vari soggetti che costituiscono la catena del valore.
- Svolgere attività di Ricerca e Sviluppo volte a estrarre valore e risorse dai rifiuti gestiti per conto dei clienti.

Potenziati target quantitativi di Gruppo potranno essere adottati nel corso del 2026, in sede di approvazione della strategia ESG.

Nel calcolo dell'indicatore vengono considerati, per ciascuna Business Unit, i volumi di input da fonti circolari (quali rifiuti, residui, reflui e solventi esausti) e la loro trasformazione in output valorizzati, come materie prime seconde, prodotti rigenerati e solventi purificati.

L'indice è quindi basato sul rapporto tra il quantitativo di materiale trattato e rigenerato all'interno dei processi e il totale dei materiali gestiti, evidenziando la quota effettivamente restituita a nuova vita come risorsa industriale.

Se per le BU produttive (Regeneration e Purification) l'indice di circolarità vede materie da recuperare in input vs prodotti e rifiuti a recupero in uscita, la BU Ambiente calcola il proprio



indice di circolarità mettendo in correlazione la quota parte di rifiuti in ingresso che vengono mandati a trattamenti di recupero. Il perimetro dell'Indice include tutte le società operative di trattamento e recupero materiali consolidate nel reporting di sostenibilità, inclusa ASMIA S.r.l.

L'Indice di Circolarità assume così un ruolo centrale nella definizione delle strategie ambientali e nella rendicontazione delle performance, confermando l'impegno dell'azienda nel promuovere un modello industriale fondato sull'uso efficiente delle risorse, sulla riduzione dei rifiuti e sulla rigenerazione continua dei materiali.

BU Regeneration: indice di circolarità 2025

Nel corso del 2025 l'indice di circolarità della BU Regeneration è cresciuto di un punto percentuale, riassessandosi ai livelli del 2023, con una crescita complessiva dei prodotti rigenerati, dei distillati e dei rifiuti conferiti a recupero rispetto al 2024 e una diminuzione dell'acqua depurata in output e negli olii esausti in ingresso.

Tab-22

BU REGENERATION INDICE DI CIRCOLARITÀ

Flusso	U.M.	2025
Input	t	182.091
Olii esausti	t	182.091
Output	t	175.139
Basi lubrificanti rigenerate	t	121.055
Gasolio	t	11.839
Bitume	t	21.921
Distillati derivanti dall'olio	t	3.299
Acqua depurata derivante dall'olio	t	14.986
Rifiuti a recupero (presso terzi)	t	2.040
Indice di circolarità	%	96%

BU Purification: indice di circolarità 2025

Nel corso del 2025 l'indice di circolarità della BU Purification è cresciuto di sei punti percentuale. Questo aumento è dovuto da un lato a un ulteriore lavoro di affinamento dell'indice, in cui si è cercato di andare a fotografare con una crescente precisione la % di input e output relativi unicamente ai processi connessi al "waste", tenendo in considerazione solo le quote parti di un processo per lo più integrato e valorizzando i processi di circolarità interna. Dall'altro a una miglior gestione dei processi volti a generare decadenti con caratteristiche idonee a essere inviati a recupero esterno (R), anziché a smaltimento (D).

Tab-23

BU PURIFICATION INDICE DI CIRCOLARITÀ

Flusso	U.M.	2025
Input	t	89.047
Materie prime necessarie per processo di purificazione	t	1.383
Reflui contenenti solventi	t	79.171
Semilavorati (circolarità interna) da processo vergine	t	939
Acqua	t	7.554
Output	t	78.507
Solventi e altri prodotti da riciclo	t	59.233
Acqua	t	9.421
Rifiuti a recupero (presso terzi)	t	9.853
Indice di circolarità	%	88%

BU Ambiente: indice di circolarità 2025

Nel corso del 2025 l'indice di circolarità della BU Ambiente è diminuito di due punti percentuali principalmente per la diversa tipologia di rifiuti gestiti nell'ambito dell'intermediazione,

assestandosi comunque a un punto percentuale in più rispetto al 2023, dimostrando un allineamento costante nel tempo, nonostante le numerose acquisizioni avvenute negli ultimi anni fiscali. Considerando unicamente la quota gestita direttamente presso gli impianti dalla Business Unit, quindi al netto dei servizi di intermediazione, l'indice di circolarità è pari a 86%.

Tab-24

BU AMBIENTE
 INDICE DI CIRCOLARITÀ

Flusso	U.M.	2025
Input	t	1.588.796
Rifiuti gestiti pericolosi	t	644.069
Rifiuti gestiti non pericolosi	t	944.727
Trattamenti	t	1.312.952
Trattamento emulsioni oleose	t	220.681
Trattamento acque	t	507.116
Recupero	t	585.155
Indice di circolarità	%	83%

2.5.1 / POLITICHE DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI

In coerenza con la **Politica di Sostenibilità di Gruppo** (nel paragrafo "Impegno per i Rifiuti e la circolarità"), Itelyum ha consolidato un'impostazione aziendale orientata a massimizzare il recupero, ridurre i rifiuti interni, innovare i processi e collaborare con i soggetti della catena del valore.

La Politica definisce principi comuni a livello di Gruppo e la direzione strategica, mentre l'attuazione operativa è affidata alle singole società: in base al proprio perimetro autorizzativo e operativo, esse identificano e gestiscono aspetti ambientali significativi, adottano misure e procedure di mitigazione, e monitorano le performance anche tramite sistemi di gestione certificati.

Per la BU Regeneration, l'approccio alla circolarità e alla gestione dei rifiuti è esplicitato nelle due politiche di Gestione dei siti di Ceccano e Pieve **"Politica di Sicurezza, Salute, Ambiente e di Prevenzione degli incidenti Rilevanti"** che ha l'obiettivo di gestire la produzione di basi lubrificanti a partire da olio usato "massimizzando il recupero di materia" e di valorizzare i prodotti ottenuti per la massima efficienza della filiera circolare. La policy include inoltre l'impegno a ridurre progressivamente la produzione di rifiuti e il consumo di risorse e a diminuire gli impatti ambientali fino al livello associato alla migliore tecnologia disponibile economicamente praticabile, oltre alla gestione dei rischi (inclusi rischi di incidente rilevante), alla definizione di piani annuali di miglioramento e al coinvolgimento/formazione del personale e delle ditte esterne. La BU integra i principi di economia circolare anche tramite schemi e certificazioni volontarie: per Ceccano sono richiamate certificazioni **Remade in Italy e ISCC-PLUS** (oltre alla tracciabilità della categoria "Circular Refined oil" tramite documentazione di sostenibilità/loghi sui documenti commerciali). Per Pieve sono richiamate **Remade in Italy, ISCC PLUS** e, come ulteriore evidenza di impegno, la **Carbon Footprint UNI EN ISO 14067:2018**.

La BU Purification è autorizzata all'attività di **recupero solventi (R2)** e fornisce soluzioni per la gestione sostenibile di rifiuti pericolosi liquidi, con produzione di End of Waste regolata sia dall'AIA sia dalle procedure e dai sistemi di gestione legati alla certificazione **ISCC** conseguita. Oltre al recupero solventi da rifiuti, nel 2025 è iniziata la progressiva **sostituzione delle materie prime verso fonti BIO**, per rendere disponibili alla catena del valore prodotti funzionali all'eco-design, con il supporto di sistemi e certificazione ISCC e in funzione delle applicazioni specifiche. Oltre al sistema integrato e ai relativi audit, l'attuazione della policy si avvale dei principi, processi e controlli previsti dalle certificazioni volontarie richiamate (ISCC e ulteriori schemi citati nelle note).

Grazie all'ampia eterogeneità del perimetro operativo delle attività svolte della **BU Ambiente, gli approcci alla gestione dei rifiuti e delle risorse risultano completi e differenziati** con attività impiantistiche e società attive prevalentemente nei servizi e nella logistica, volti alla **gestione dei rifiuti industriali a 360°**. Laddove non sia formalizzata una policy specifica dedicata, il presidio della tematica è assicurato attraverso il recepimento della Politica di Sostenibilità di Gruppo e/o mediante gli strumenti previsti dai Sistemi di Gestione adottati (quali procedure di gestione rifiuti e monitoraggio tramite indicatori di processo).

Attività industriali e impiantistiche (trattamento rifiuti, End of Waste, recuperi)

Nelle società dotate di impianti di trattamento e recupero, la gestione dei rifiuti e delle risorse rappresenta il **nucleo centrale del modello operativo**. In tali realtà, l'approccio è generalmente strutturato nell'ambito di Sistemi di Gestione certificati (es. UNI EN ISO 14001, EMAS) e si fonda sulla gerarchia dei rifiuti, privilegiando il recupero di materia e di energia rispetto allo smaltimento. In questo ambito:

- è esplicitato l'obiettivo di **massimizzare le operazioni di valorizzazione**, ricorrendo allo smaltimento solo in ultima istanza (es. Centro Risorse S.r.l., con attività End of Waste per metalli a Legnago – Reg. UE 333/2011 – e avvio produzione EoW plastici a Motta di Livenza nel 2025);
- l'intera attività è orientata al **recupero e alla reimmissione sul mercato di risorse secondarie** (es. Ambiente Mare S.p.A. per il recupero degli oli);
- sono attuate **pratiche di economia circolare** tramite processi di separazione e recupero di frazioni valorizzabili (es. recupero oli da emulsioni oleose tramite decantazione e centrifuga in Castiglia S.r.l., con formalizzazione in corso di una policy dedicata);
- la gestione dei rifiuti è integrata nei Sistemi di Gestione, con monitoraggio delle performance impiantistiche, controllo delle percentuali avviate a recupero e pianificazione delle destinazioni finali anche in ottica di ottimizzazione dei flussi (es. IdroClean S.r.l., Specialacque S.r.l., GSA S.r.l.).

In tali società, la valutazione degli aspetti ambientali e l'analisi dei rischi costituiscono strumenti strutturati per individuare opportunità di incremento della circolarità e di riduzione degli impatti residui.

ITELYUM HA CONSOLIDATO UN'IMPOSTAZIONE AZIENDALE ORIENTATA A MASSIMIZZARE IL RECUPERO, RIDURRE I RIFIUTI INTERNI, INNOVARE I PROCESSI E COLLABORARE CON I SOGGETTI DELLA CATENA DEL VALORE.

Raccolta, trasporto, microraccolta, stoccaggio e servizi ambientali

Nelle società attive prevalentemente nella raccolta, nel trasporto e nei servizi ambientali, l'approccio è maggiormente orientato alla corretta gestione dei flussi e alla conformità normativa lungo la catena del valore. Gli elementi ricorrenti includono:

- preferenza per impianti di destino che privilegiano il recupero rispetto allo smaltimento (anche tramite tavoli tecnici/accordi con stazioni appaltanti);
- attenzione a rischi di **tracciabilità** e autorizzazioni lungo la catena di gestione;
- uso di indicatori di processo e target di riesame direzionale per valutare l'andamento e introdurre azioni correttive;
- ove applicabile, valorizzazione di flussi specifici (es. recupero e valorizzazione rifiuti liquidi ritirati da nave; recupero oli, ecc.).

Attività non impiantistiche / intermediazione / holding

Per alcune entità con attività di intermediazione pura o funzioni di holding non è presente una policy autonoma specificamente dedicata all'economia circolare. In tali casi, il presidio del tema è ricondotto agli indirizzi della Politica di Sostenibilità di Gruppo e alle procedure interne di gestione, con un'esposizione diretta limitata agli impatti operativi propri delle attività svolte.

2.5.2 / AZIONI ED INIZIATIVE PER LA GESTIONE DELL'USO DELLE RISORSE, DEI RIFIUTI E DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

Nel corso del 2025 Itelyum ha consolidato il proprio impegno nella gestione sostenibile delle risorse in entrata e in uscita, nella prevenzione della produzione di rifiuti e nella promozione dell'economia circolare, attraverso un insieme articolato di iniziative sviluppate a livello di Business Unit.

In linea con il proprio modello industriale, il Gruppo orienta le proprie azioni alla **massimizzazione del recupero di materia, alla riduzione dei rifiuti interni**, all'innovazione tecnologica dei processi e al rafforzamento della collaborazione lungo la catena del valore.

Le iniziative del 2025 hanno riguardato sia investimenti industriali e acquisizioni strategiche, sia interventi impiantistici e di ottimizzazione dei processi produttivi, con differenze coerenti con la natura delle attività svolte dalle tre Business Unit. Le principali azioni sviluppate nel 2025 sono raccolte nella tabella 25 (pp. 50-51).

RECUPERO DELLE TERRE RARE

Nel 2025 Itelyum ha rafforzato il proprio impegno nello sviluppo di soluzioni circolari per le materie prime critiche. Le attività di ricerca e industrializzazione dedicate al recupero degli elementi di terre rare (REE) dai magneti permanenti contenuti nei RAEE e nei motori elettrici sono proseguite presso lo stabilimento di Ceccano (FR), dove, dopo l'avvio dell'impianto pilota nel settembre 2024 nell'ambito del progetto europeo New-RE, si valutano le fasi preparatorie al successivo scale-up industriale previste dal progetto INSPIREE. L'infrastruttura industriale, una volta a regime, sarà in grado di trattare circa 2.000 t/anno di magneti permanenti e recuperare circa 500 t/anno di composti di terre rare (Nd, Pr, Dy) attraverso un processo idrometallurgico caratterizzato da un ridotto impatto ambientale. Questo approccio consente di valorizzare materiali critici già presenti nei flussi di rifiuti, contribuendo alla riduzione della dipendenza da risorse primarie e all'incremento della disponibilità di materiali riciclati ad alto valore tecnologico.

Nel marzo 2025, nell'ambito dell'attuazione Critical Raw Materials Act (CRMA), la Commissione europea ha inserito INSPIREE tra i progetti strategici selezionati nel segmento "riciclo", riconoscendone il ruolo nel rafforzare la resilienza e la sicurezza degli approvvigionamenti europei di materie prime critiche e strategiche. Il progetto rappresenta un contributo concreto agli obiettivi europei di circolarità, efficienza nell'impiego di risorse e riduzione dell'impatto ambientale associato alla produzione europea di componenti tecnologiche fondamentali per la transizione industriale; un esempio chiave è costituito dalla produzione di magneti permanenti, per i quali il riciclo rappresenta uno degli elementi necessari per sviluppare una

filiera industriale europea in grado di garantire resilienza operativa e, in ultima analisi, continuità al nostro sistema industriale. Le analisi di fattibilità riguardanti il progetto e la filiera di approvvigionamento a esse collegate, hanno confermato la necessità sistemica di una normativa in grado di indirizzare i componenti a fine vita contenenti terre rare verso forme di riciclo specifiche, creando così le condizioni di scalabilità industriale del progetto. Sono inoltre proseguiti gli iter autorizzativi necessari alla realizzazione dell'impianto industriale, fermo restando che l'assenza ad oggi di questa normativa rappresenta un limite strutturale alla realizzazione e sostenibilità economica dell'impianto industriale e nel corso del 2025 sono state fatte diverse azioni presso gli organi competenti per sensibilizzare e informare sul tema.

Pur avendo come finalità primaria il recupero delle terre rare dai magneti permanenti, l'impianto INSPIREE è flessibile e può essere configurato anche per recuperare concentrati di silicio e argento dai pannelli fotovoltaici e litio dalla black mass. Questa flessibilità è resa possibile grazie ad un'architettura d'impianto modulare, finalizzata a creare una piattaforma industriale capace di evolvere in funzione delle esigenze strategiche dell'ecosistema europeo delle materie prime circolari. Attraverso queste attività, Itelyum può contribuire alla creazione di un sistema europeo più resiliente nella gestione dei materiali critici e all'evoluzione verso un modello industriale pienamente coerente con i principi dell'economia circolare. Terre rare (così come definite nell'All. II Sez. 1 del Reg. 1252-2024 -CRMA) gestite da INSPIREE: Neodimio, Praseodimio e Disprosio.



Sito web: www.itelyum.com/innovazione/terre-rare

GESTIONE CIRCOLARE E SOSTENIBILE DEI RIFIUTI: AZIONI SVILUPPATE NEL 2025

Macro-attività	BU Regeneration	BU Purification	BU Ambiente
Espansione della circolarità e recupero di materia	<p>Trattamento di oli usati anche altamente contaminati per massimizzare il recupero di basi lubrificanti.</p> <p>Upgrade colonne di distillazione (piatti, sistema di vuoto, scambio termico) per aumentare resa di recupero.</p> <p>Valutazione unità di gasificazione sottoprodotti per processo autotermico (orizzonte 5 anni, subordinato ad autorizzazioni).</p> <p>Certificazione ISCC PLUS²⁴ per prodotti circolari.</p> <p>Sviluppo progetto europeo pilota nel sito di Ceccano NEW-RE e INSPIREE per il recupero delle terre rare.</p>	<p>Ampliamento della capacità di recupero solventi da rifiuti a minor contenuto solventi e con elevato contenuto acquoso e rifiuti pericolosi.</p> <p>Certificazioni ISCC EU²⁵ e ISCC PLUS per prodotti EoW e per lo sviluppo di prodotti bio-based.</p>	<p>Acquisizione 2025 di società attive nella selezione e recupero rifiuti assimilabili (LaCart S.r.l., Ferri & Oliva, New Ceccato Recycling Srl).</p> <p>Avvio impianto per la separazione acque solventate (capacità 750 mc) presso Servizi Ambientali Mezzanino (SAM) S.r.l.</p> <p>Revamping linea a caldo Ambiente Mare S.p.A. per aumentare recupero frazioni oleose combustibili.</p>
Prevenzione generazione rifiuti e ottimizzazione processi	<p>Estensione ciclo vita catalizzatori idrofinissaggio (target: 1 cambio/anno per sito; -50% catalizzatori esausti in 2 anni).</p> <p>Ottimizzazione cicli operativi (TDA e altre unità) per ridurre residui e materiali adsorbenti esausti.</p> <p>Monitoraggio continuo emissioni aria/acqua per calibrare sostituzioni (es. carboni attivi).</p> <p>Allungamento cicli manutentivi per prevenire rifiuti di processo.</p>	<p>Miglioramento screening qualitativo reflui in ingresso per massimizzare recupero e ridurre residui.</p> <p>Riduzione produzione acque distillate e fanghi concentrati destinati a incenerimento.</p> <p>Maggiore riutilizzo imballaggi e riduzione acquisto imballi nuovi.</p>	<p>Selezione spinta frazioni valorizzabili (emulsioni, solventi, frazioni oleose).</p> <p>Sviluppo tecnologie per trattamento matrici più complesse (riduzione invio a incenerimento).</p> <p>Analisi e piano di gestione fanghi.</p>
Controllo rifiuti gestiti da terzi	<p>Verifica autorizzazioni impianti di destino.</p> <p>Omologa rifiuti con caratterizzazione analitica e definizione operazione R/D.</p> <p>Qualifica e audit fornitori (UNI EN ISO 14001).</p> <p>Progressiva integrazione RENTRI/FIR digitale.</p>	<p>Conferimento restante quota a impianto consortile (Ecolombardia 4) o estero previa notifica autorizzativa.</p> <p>Monitoraggio mensile congruità volumi e tipologie rispetto ai cicli produttivi.</p>	<p>Controllo dei rifiuti in ingresso con qualifica produttori, ciclo di provenienza, caratteristiche e omologazione con applicazione di procedure diversificate in conformità con le autorizzazioni dei singoli impianti.</p> <p>Preferenza per impianti di destino che privilegiano recupero rispetto a smaltimento.</p>

Segue a pag. 51 ➔

24 / La certificazione attesta che le attività di Itelyum Regeneration gestiscono e trasformano rifiuti e residui in linea con i requisiti di sostenibilità ISCC, applicando un modello di mass balance per la tracciabilità e garantendo catene

di custodia credibili e verificabili. Itelyum Regeneration S.p.A. è certificata come "treatment plant for waste / residues" (impianto di trattamento e valorizzazione di rifiuti e residui).

25 / ISCC EU è la certificazione riconosciuta dalla Commissione europea ai fini della conformità alla Direttiva RED III per biocarburanti e combustibili rinnovabili.

GESTIONE CIRCOLARE E SOSTENIBILE DEI RIFIUTI: AZIONI SVILUPPATE NEL 2025

← Continua da pag. 50

Macro-attività	BU Regeneration	BU Purification	BU Ambiente
Raccolta e monitoraggio dati rifiuti	Integrazione del software WinWaste con gestionale aziendale e RENTRI.	Integrazione del software WinWaste con gestionale aziendale e RENTRI.	Ogni società dotata di gestionale per tracciabilità rifiuti. Integrazione del software di gestione rifiuti con il sistema RENTRI. Report mensile volumi movimentati. Per alcuni siti, sistemi automatizzati con interrogazione dati in tempo reale.

2.5.3 / METRICHE

Le attività industriali delle Business Unit **Regeneration** e **Purification**, in quanto caratterizzate da processi di trasformazione e trattamento (rigenerazione di oli usati e purificazione di solventi), comportano la **generazione di rifiuti propri derivanti dai cicli produttivi**. Tali rifiuti includono, ad esempio, catalizzatori esausti, fanghi di processo, materiali adsorbenti, residui di trattamento e altri flussi correlati alle operazioni impiantistiche. Per queste Business Unit, i quantitativi di rifiuti prodotti sono **oggetto di rendicontazione puntuale**, in coerenza con i sistemi di gestione ambientale adottati e con gli obblighi normativi applicabili.

Diversamente, la **BU Ambiente** svolge prevalentemente attività di **gestione rifiuti per conto di clienti terzi** (raccolta, trasporto, stoccaggio, trattamento e intermediazione).

Complessivamente, le società della BU gestiscono circa 1,6 milioni di tonnellate di rifiuti tra quantitativi trattati direttamente presso impianti e flussi intermediati verso impianti terzi. In questo contesto, i rifiuti **prodotti internamente** risultano estremamente limitati e marginali rispetto ai volumi complessivamente gestiti e sono generalmente riconducibili a fanghi di trattamento, materiali di consumo (es. stracci, oli da macchinari), polveri da sistemi di abbattimento o residui impiantistici. La tabella (in Appendix) riporta pertanto i quantitativi di **rifiuti prodotti** dalle Business Unit Regeneration e Purification, distinguendoli dai rifiuti **gestiti per conto terzi**, che costituiscono invece l'attività caratteristica della BU Ambiente. I dati 2025 confermano per entrambe le Business Unit

una traiettoria di miglioramento coerente con le priorità strategiche del Gruppo, con segnali positivi sia sulla riduzione della generazione di rifiuti sia sul miglioramento della loro destinazione finale.

BU Regeneration ha ridotto il totale dei rifiuti prodotti del 9% rispetto al 2024 (da 5.234 a 4.771 tonnellate), risultato direttamente riconducibile all'ottimizzazione dei cicli operativi e all'estensione della vita utile dei catalizzatori di idrofinissaggio.

La quota avviata a recupero si è ridotta rispetto all'anno precedente, in ragione della crescita della componente pericolosa dei rifiuti prodotti, storicamente meno valorizzabile attraverso le filiere attualmente disponibili: un'area su cui si concentreranno le azioni del prossimo biennio, anche in vista dell'integrazione del sistema di gasificazione dei sottoprodotti previsto nel medio periodo.

BU Purification registra i progressi più significativi: a fronte di una riduzione dell'8% dei rifiuti prodotti (da 36.832 a 33.967 tonnellate), la quota avviata a recupero è cresciuta del 49% (da 6.620 a 9.861 tonnellate) e quella conferita a smaltimento si è ridotta del 20% (da 30.212 a 24.105 tonnellate), a conferma dell'efficacia delle ottimizzazioni di processo e della selezione qualitativa dei reflui in ingresso. Questo risultato è coerente con la strategia di ampliamento delle certificazioni ISCC e con lo sviluppo di nuovi End of Waste previsto per il 2026.

2.5.4 / OBIETTIVI DI RIDUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI

La **gestione responsabile delle risorse, la massimizzazione del recupero e lo sviluppo dell'economia circolare** sono elementi centrali del modello industriale Itelyum.

In coerenza con tale indirizzo, le entità legali del Gruppo sono indirizzate a operare in allineamento ai seguenti obiettivi comuni, quali:

- **augmentare la quota di rifiuti avviati a recupero** di materia e/o energia;
- **ridurre la produzione di rifiuti** generati dai propri processi;
- **valorizzare sottoprodotti e flussi** complessi attraverso

LA GESTIONE RESPONSABILE DELLE RISORSE, LA MASSIMIZZAZIONE DEL RECUPERO E LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE SONO ELEMENTI CENTRALI DEL MODELLO INDUSTRIALE ITELYUM.



innovazione tecnologica;

- **sviluppare prodotti e soluzioni circolari, inclusi prodotti bio-based ed End of Waste.**

Nel corso del 2026, nell'ambito della Strategia di Sostenibilità di Gruppo in fase di approvazione, è in corso una valutazione sull'armonizzazione degli obiettivi anche su questa tematica. Alla data di rendicontazione, molte società del Gruppo hanno formalizzato obiettivi in materia di uso delle risorse e circolarità, con livelli di dettaglio differenti tra le diverse realtà operative.

BU Regeneration

Gli obiettivi della BU Regeneration sono strettamente connessi alla natura industriale del business, basato sulla rigenerazione degli oli minerali usati e sulla valorizzazione dei sottoprodotti. Gli obiettivi principali includono:

- **Massimizzazione del recupero di materia dall'olio minerale usato**, anche attraverso il trattamento di feedstock di qualità inferiore, con l'obiettivo di raggiungere entro quattro anni una capacità societaria di lavorazione pari a **190.000 tonnellate/anno** (target quantitativo assoluto; baseline 2025).
- **Riduzione della produzione di catalizzatori esausti**, mediante estensione del ciclo operativo e utilizzo di catalizzatori migliorati, con obiettivo di **ridurre del 50% i catalizzatori esausti entro due anni**, arrivando a un solo cambio catalizzatore all'anno per sito produttivo (target quantitativo relativo).
- **Autoproduzione di energia termica tramite gasificazione**

di sottoprodotti (viscoflex e gasolio) entro dieci anni, con l'obiettivo di rendere il processo di rigenerazione più autosufficiente e ridurre l'impiego di risorse esterne (target qualitativo con orizzonte temporale definito, subordinato a iter autorizzativo).

Il perimetro di attuazione riguarda i siti industriali di **Pieve Fissiraga e Ceccano**, con baseline di riferimento 2025. Gli obiettivi sono integrati nei sistemi di gestione certificati e monitorati attraverso indicatori produttivi, ambientali ed economici.

BU Purification

La BU Purification, oltre alla propria attività di recupero solventi da rifiuti pericolosi liquidi, svolge un ruolo rilevante nella gestione di flussi a matrice acquosa a elevata contaminazione organica. Gli obiettivi principali includono:

- **Incremento dei volumi di rifiuti complessivamente recuperati**, con target di **+5% rispetto al 2025** (target quantitativo relativo; baseline 2025).
- **Introduzione di almeno 2 nuovi End of Waste (EoW)** rispetto al 2025 (target quantitativo assoluto).
- **Implementazione di ulteriori produzioni e applicazioni di prodotti di origine bio**, ampliando la gamma di solventi bio-based certificati.

Gli obiettivi si collocano nel perimetro operativo del sito di Landriano, ma producono effetti lungo l'intera catena del valore:

a monte, attraverso l'ampliamento dei flussi conferiti; a valle, tramite l'offerta di prodotti recuperati e bio-based a una platea più ampia di clienti a livello nazionale ed europeo.

BU Ambiente

La BU Ambiente, che comprende società attive nel trattamento di rifiuti liquidi e solidi e nei servizi ambientali, orienta i propri obiettivi alla **massimizzazione della gestione dei rifiuti verso trattamenti di recupero** e all'ampliamento delle tipologie di rifiuti valorizzabili. Gli obiettivi principali includono:

- **Incremento della quota di rifiuti avviati a recupero di materia e/o energia**, riducendo il ricorso allo smaltimento finale (target qualitativo).
- **Ampliamento del perimetro di rifiuti gestiti**, anche attraverso l'acquisizione nel 2025 di società attive nella valorizzazione di rifiuti assimilabili non pericolosi, con l'obiettivo di internalizzare ulteriori fasi di selezione e recupero.
- **Incremento della frazione valorizzabile nei rifiuti liquidi trattati**, inclusi emulsioni oleose e acque solventate.
- **Completamento e messa a regime di un impianto**, con capacità di separazione pari a 750 m³, finalizzato ad aumentare il recupero di solventi e frazioni valorizzabili, presso l'entità legale Servizi Ambientali Mezzanino (SAM) S.r.l.

Gli interventi sono circoscritti al perimetro degli impianti della BU Ambiente, con obiettivi prevalentemente qualitativi, monitorati attraverso indicatori di performance ambientale, quantitativi di rifiuti gestiti e percentuali avviate a recupero.



NEL CORSO DEL 2025 ITELYUM HA CONSOLIDATO IL PROPRIO IMPEGNO NELLA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE IN ENTRATA E IN USCITA, NELLA PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI E NELLA PROMOZIONE DELL'ECONOMIA CIRCOLARE, ATTRAVERSO UN INSIEME ARTICOLATO DI INIZIATIVE SVILUPPATE A LIVELLO DI BUSINESS UNIT.

MAGGIORI INFORMAZIONI SU:
[ITELYUM.COM/SOSTENIBILITA](https://itelyum.com/sostenibilita)

Capitolo 3

Informazioni sociali

Le persone rappresentano il motore dello sviluppo di Itelyum, contribuendo in modo determinante alla sua crescita e alla creazione di valore nel tempo.

Highlights 2025

Le persone sono il motore della transizione sostenibile di Itelyum

Le persone rappresentano un elemento centrale nella strategia di sostenibilità di Itelyum.

Nel 2025 il Gruppo ha ampliato la propria forza lavoro del 19%, raggiungendo 1.833 dipendenti, accompagnando la crescita con un rafforzamento dei presidi in materia di salute e sicurezza, delle politiche di inclusione e dei programmi di formazione.

Parallelamente, è proseguito lo sviluppo del dialogo con le comunità locali. Questo percorso riflette l'impegno del Gruppo nel gestire in modo responsabile il capitale umano e nel generare valore sociale nei territori in cui opera.



I NUMERI CHIAVE 2025 / SOCIALE

1.833

Dipendenti totali nel Gruppo

+19%

Crescita forza lavoro (vs 2024)

90%

Contratti stabili (a tempo indeterminato)

14,41

Tasso infortuni (in calo dal 15,21 del 2024, per mln ore)

43%

Siti con UNI EN ISO 45001 (23 su 54)

41.666

Ore di formazione (+27% vs 2024)

20,4%

Quota donne (+30% vs 2024)

3.1 / Salute e sicurezza sul luogo di lavoro

3.1.1 / POLITICHE E SISTEMI DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DEI RISCHI SUL LAVORO

All'interno della **Politica di Sostenibilità** approvata nel 2025, Itelyum identifica la **Salute e Sicurezza** come una delle **aree tematiche prioritarie**, ricomprendendola nell'ambito dell'impegno verso le Persone. In tale contesto, il Gruppo definisce l'obiettivo di garantire un ambiente di lavoro orientato al **principio dello "zero infortuni"** e di promuovere una cultura aziendale che ponga al **centro la sicurezza e la salute fisica e mentale** delle persone.

La Politica di Gruppo stabilisce **principi comuni e indirizzi generali in materia di prevenzione, formazione, monitoraggio e miglioramento continuo. L'implementazione operativa dei sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro è in carico alle singole entità legali.** Ciascuna società è infatti responsabile della valutazione dei rischi, dell'adozione delle procedure e delle misure di prevenzione e protezione, nonché dell'eventuale certificazione del proprio sistema, in funzione delle specificità delle attività svolte e del livello di esposizione ai rischi. **L'approccio delineato nella Politica si fonda sul mantenimento e sul continuo miglioramento dei sistemi di gestione e delle procedure in materia di salute e sicurezza sul lavoro, accompagnati da attività strutturate di formazione e sensibilizzazione rivolte a dipendenti e prestatori d'opera esterni.**

Il sistema di gestione e la copertura

La gestione della salute e sicurezza sul lavoro in Itelyum si fonda su un approccio strutturato e differenziato, calibrato in funzione della sede legale, della tipologia di attività svolta e dei rischi

effettivamente presenti in ciascuna realtà operativa. Per le entità legali italiane, il riferimento normativo comune è il **D.Lgs. 81/08** e successive modifiche e integrazioni, che costituisce la base del sistema di gestione: esso si concretizza nella redazione e nell'aggiornamento del **Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)**, nella nomina delle figure della prevenzione e nell'attuazione delle misure di tutela previste dalla normativa vigente. In alcuni casi, accanto al presidio normativo obbligatorio, sono in essere **sistemi di gestione volontari** che guidano la valutazione e l'aggiornamento dei rischi, la definizione delle misure di prevenzione e protezione e il monitoraggio continuo delle performance di sicurezza. Le entità estere presenti nel perimetro del Gruppo — **SAFECHM Europe GmbH, Soledì e Jakob Becker d.o.o.** — operano nel

rispetto delle normative locali applicabili nei rispettivi Paesi di riferimento.

Nel 2025, il **100% dei dipendenti (1.833)** del Gruppo risulta coperto da presidi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, in quanto tutte le entità legali operano in conformità alla normativa vigente applicabile nel proprio contesto nazionale. La responsabilità della gestione è organizzata **a livello di singola società**, ciascuna titolare dell'implementazione e del presidio del proprio sistema, delle procedure operative, della valutazione dei rischi e dell'eventuale percorso certificativo. Questo assetto consente di garantire un approccio proporzionato alla natura e alla complessità dei rischi delle diverse realtà del Gruppo, tenendo conto delle specificità delle attività svolte e del contesto operativo di riferimento. In alcune

Tab-26

TEMA MATERIALE

SALUTE E SICUREZZA PER DIPENDENTI E LAVORATORI NON DIPENDENTI²⁶

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ

Impatto negativo - effettivo

Possibili infortuni e malattie professionali.

Rischio finanziario - potenziale

Perdita reputazionale dovuta ad infortuni dei dipendenti sul luogo di lavoro.



POLITICHE

- Politica di Sostenibilità di Gruppo, che disciplina il monitoraggio, le responsabilità e i principali rischi in materia di Salute e Sicurezza, con riferimento sia ai dipendenti sia ai collaboratori esterni.
- Le singole entità legali mantengono il controllo diretto sugli eventuali sistemi di gestione e sulle certificazioni a livello di sito.

AZIONI

- Gestite a livello di singole entità legali.

TARGET

All'interno della Politica di Sostenibilità di Gruppo per la voce "Salute e Sicurezza": Garantire un ambiente di lavoro a zero infortuni e promuovere una cultura che metta al centro la sicurezza e la salute fisica e mentale delle persone.

²⁶ / Per "lavoratore non dipendente" si fa riferimento ai lavoratori autonomi, collaboratori, tirocinanti e somministrati.

società del Gruppo, il sistema di gestione è ulteriormente strutturato secondo lo standard **internazionale UNI EN ISO 45001:2018**, quale strumento aggiuntivo di organizzazione e controllo dei processi. Nei contesti certificati, il sistema copre tutti i dipendenti della specifica società ed è sottoposto sia a **verifiche interne periodiche sia ad audit di parte terza** da parte dell'ente certificatore. La certificazione non è tuttavia estesa all'intero perimetro di Gruppo: in alcune realtà, la natura delle attività svolte non comporta esposizioni a rischi operativi tali da renderne necessaria l'adozione, fermo restando il pieno rispetto della normativa vigente; in altre, sono in corso valutazioni o percorsi evolutivi finalizzati a un progressivo rafforzamento del sistema e a una possibile futura certificazione. Alla data di rendicontazione, la certificazione UNI EN ISO 45001 risulta attiva in **23 su 54 siti operativi** del Gruppo, pari al **43% del totale**²⁷. Per il dettaglio delle certificazioni attive per singolo sito si rimanda al paragrafo "Certificazioni" in Appendice.

Il perimetro del sistema di gestione della salute e sicurezza riflette la diversità dei profili operativi presenti nel Gruppo. Nella **BU Regeneration e Purification**, i lavoratori sono principalmente impiegati in attività industriali e impiantistiche — tra cui la gestione e conduzione di impianti di rigenerazione oli e purificazione solventi, la manutenzione, le attività di laboratorio e il controllo qualità — svolte prevalentemente in siti produttivi complessi quali Pieve Fissiraga, Ceccano, Landriano e Rho, con esposizione a rischi di natura chimica, impiantistica e operativa. Nella **BU Ambiente**, le attività comprendono il trattamento dei rifiuti, la gestione degli impianti, la raccolta, il trasporto, la logistica e i servizi ambientali: i lavoratori operano sia all'interno degli impianti sia su mezzi e presso siti di clienti, con rischi connessi alla movimentazione, al traffico, alla gestione dei rifiuti e alle attività operative sul campo. Nelle **società a carattere non industriale, commerciale o di laboratorio**, le mansioni sono prevalentemente d'ufficio o tecnico-specialistiche, con profili di rischio più limitati, principalmente riconducibili ad ambienti di lavoro non produttivi.

Con riferimento ai **lavoratori non dipendenti** la cui attività e/o il cui luogo di lavoro ricade sotto il controllo dell'organizzazione — inclusi lavoratori somministrati, consulenti operanti presso i siti aziendali e ditte appaltatrici in regime di appalto interno — la

gestione della salute e sicurezza è presidiata a livello di singola entità legale, in coerenza con le normative applicabili e i sistemi di gestione in essere. Il sistema di gestione copre il **100% dei lavoratori non dipendenti (97)**, attraverso verifica documentale, informazione sui rischi, applicazione delle procedure di sicurezza e, ove necessario, predisposizione del **Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)**.

3.1.2 / AZIONI, PROCESSI DI IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI ED INIZIATIVE

In coerenza con i principi di Gruppo e l'**implementazione operativa demandata alle singole società** descritta sopra, i processi e le azioni di **identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi** sono svolti a livello di società o sito e formalizzati nei principali strumenti di prevenzione (es. **DVR** e, per i rischi interferenziali con terzi, **DUVRI** ove applicabile). Tali processi sono sviluppati in conformità alle normative nazionali vigenti e prevedono **aggiornamenti periodici e straordinari** (ad esempio in caso di modifiche impiantistiche o organizzative, introduzione di nuove attività o attrezzature, aggiornamenti normativi, eventi incidentali).

La **valutazione dei rischi** si basa su metodologie strutturate (es. matrici **probabilità x gravità/danno**) e combina **analisi documentale**, sopralluoghi e osservazioni operative, anche con riferimento a rischi specifici (chimico/biologico, rumore, vibrazioni, MMC, ecc.) quando pertinenti. La qualità dei processi è assicurata dal coinvolgimento di figure competenti e formate (**Datore di Lavoro, RSPP/ASPP, preposti, RLS** e, ove necessario, consulenti specialistici), nonché dall'utilizzo di procedure interne e momenti di verifica (es. riunioni periodiche, audit interni e safety walk nelle realtà più strutturate).

Gli esiti di identificazione e valutazione vengono tradotti in **misure di prevenzione e protezione secondo la gerarchia dei controlli: eliminazione** del pericolo ove possibile, **sostituzione**, **misure tecniche e organizzativo-procedurali**, protezioni collettive e, in ultima istanza, **DPI**. Le misure sono integrate nella gestione operativa tramite procedure e sono supportate da iniziative di formazione e addestramento, piani di emergenza ed esercitazioni ove applicabili.

In caso di incidenti, infortuni o quasi-incidenti, le entità legali in perimetro attivano **processi di analisi dell'evento** finalizzati a identificare cause e fattori di rischio correlati (es. Root Cause Analysis e metodo "5 Why" per Itelyum Regeneration S.p.A.), definire **azioni correttive e preventive coerenti con la**

gerarchia dei controlli e verificare nel tempo l'efficacia delle misure introdotte. In altri casi, per le entità legali a più basso rischio e non certificate, l'analisi di rischio e le azioni correttive vengono gestite attraverso riunioni ad-hoc con il Responsabile dell'azienda e/o RSPP.

In relazione ai rapporti di business, il Gruppo presidia i potenziali impatti su salute e sicurezza connessi a **fornitori, appaltatori, subappaltatori e prestatori d'opera esterni** mediante **processi gestiti dalle singole entità legali**, in coerenza con la normativa applicabile. In particolare, laddove terzi operino presso siti sotto il controllo dell'organizzazione o nell'ambito di attività svolte per conto del Gruppo, i presidi possono includere: **verifica di idoneità tecnico-professionale**, informazione sui rischi, **cooperazione e coordinamento** operativo, eventuale predisposizione/aggiornamento del **DUVRI** e gestione delle interferenze; dove pertinente, piani di emergenza, esercitazioni e supervisione operativa (in alcune realtà con ruoli incaricati di vigilanza/coordinamento). Tali strumenti mirano a prevenire o mitigare impatti negativi connessi a rischi interferenziali e ad assicurare che le attività svolte da terzi avvengano secondo condizioni di sicurezza equivalenti a quelle previste per il personale interno.

A **livello di Gruppo**, Itelyum mette a disposizione dei lavoratori, dipendenti e non dipendenti, il proprio **canale Whistleblowing** accessibile anche per la **segnalazione di situazioni potenzialmente rilevanti in materia di salute e sicurezza**, garantendo riservatezza e tutela da eventuali ritorsioni per le segnalazioni effettuate in buona fede. Parallelamente, i processi di segnalazione operativa sono gestiti a livello di **singola entità legale**, in coerenza con l'organizzazione e le caratteristiche delle attività svolte. I lavoratori possono riportare pericoli, situazioni di rischio e near miss attraverso i referenti aziendali competenti (quali preposti, RSPP, RLS o direzione), mediante comunicazioni verbali o scritte, modulistica dedicata e, in alcune realtà, strumenti strutturati quali cassette per segnalazioni anonime o piattaforme interne.

In determinate entità legali è inoltre formalizzato il principio di **interruzione dell'attività in caso di pericolo grave e immediato** (c.d. Stop Work o fermo attività), che attribuisce al lavoratore la facoltà di sospendere temporaneamente le operazioni ritenute non sicure e di darne immediata comunicazione al responsabile di riferimento, al fine di consentire la valutazione e la gestione tempestiva della situazione.

27 / Si escludono dal perimetro totale del Gruppo le aziende coinvolte in attività prettamente di ufficio e commerciali: W-Jam S.r.l., W-Jam Lab S.r.l., SAFECEM Europe GmbH, Soledì, Im.Tra.S. S.r.l. e SCIE S.r.l.

3.1.3 / DIALOGO, CONSULTAZIONE E COINVOLGIMENTO DEI LAVORATORI

La **consultazione e la partecipazione dei lavoratori** sono assicurate principalmente tramite il coinvolgimento dei **RLS/RLSSA** e, dove presenti, di momenti strutturati di confronto quali la **riunione periodica ex art. 35 D.Lgs. 81/08**, riunioni operative e di reparto, comitati e sottocomitati o incontri dedicati tra funzioni aziendali delle diverse entità legali (es. HSE, direzione, responsabili di funzione, medico competente, preposti). Tali modalità consentono ai lavoratori e ai loro rappresentanti di contribuire allo sviluppo e all'aggiornamento di valutazioni dei rischi e procedure (es. DVR e procedure operative), di formulare proposte di miglioramento e di fornire feedback sull'efficacia delle misure adottate; gli esiti sono presi in carico dalle strutture competenti e possono tradursi in azioni correttive/preventive, aggiornamenti documentali e iniziative formative.

L'**accesso alle iniziative e la diffusione delle informazioni** in materia di salute e sicurezza avvengono attraverso **strumenti diversi e variabili a seconda delle società** (qualche esempio tra le varie società include: **formazione** iniziale e di aggiornamento, comunicazioni via **bacheche, intranet**, e-mail o app aziendali, oltre a briefing e riunioni periodiche), con l'obiettivo di garantire informazioni chiare e tempestive sulle regole di sicurezza, sui rischi e sulle misure di prevenzione.

In **alcune realtà del Gruppo** sono istituiti **comitati formali congiunti management-lavoratori** (o organismi equivalenti nell'ambito del sistema di prevenzione e protezione, attivato per tutte le entità legali della BU Regeneration), con responsabilità che includono l'analisi di rischi, infortuni e near miss, la valutazione di azioni correttive e piani di miglioramento e il monitoraggio dell'attuazione delle misure.

La **frequenza degli incontri varia in funzione delle dimensioni e del profilo di rischio delle attività** (da riunioni periodiche/annuali a incontri più ricorrenti o straordinari in caso di eventi, modifiche impiantistiche o aggiornamenti normativi). In tali assetti, il comitato svolge tipicamente una funzione consultiva e propositiva, mentre le decisioni finali restano in capo alla direzione della singola entità legale; eventuali categorie non rappresentate in modo continuativo (ad esempio personale non operativo o lavoratori esterni) non risultano escluse per scelta, ma vengono coinvolte tramite canali dedicati e, per i terzi operanti in sito, attraverso i meccanismi di coordinamento previsti (es. DUVRI e riunioni/

sopralluoghi di coordinamento).

Per quanto riguarda i **lavoratori non dipendenti** operanti in luoghi e/o attività sotto il controllo dell'organizzazione, **l'accesso ai meccanismi di consultazione e informazione avviene, ove applicabile, tramite gli stessi presidi previsti per i dipendenti** delle singole entità legali (informazione sui rischi, procedure e regole di sito, canali di segnalazione e coordinamento operativo) e attraverso le modalità di cooperazione e coordinamento con le imprese terze, in coerenza con i requisiti normativi applicabili.

3.1.4 / PREVENZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE: SORVEGLIANZA SANITARIA, FORMAZIONE E WELLBEING

La tutela della salute dei lavoratori è garantita attraverso un sistema integrato che comprende **sorveglianza sanitaria, formazione e iniziative di promozione della salute**, declinato a livello di singola entità legale in funzione delle attività svolte e dei rischi individuati.

IL GRUPPO È ORIENTATO A FAVORIRE UNA PROGRESSIVA CONVERGENZA VERSO UN QUADRO STRATEGICO COMUNE, CON L'OBIETTIVO DI GARANTIRE MAGGIORE COERENZA, COMPARABILITÀ E ACCESSIBILITÀ DELLE INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELLA SALUTE PER L'INTERA POPOLAZIONE AZIENDALE.

La **sorveglianza sanitaria** è assicurata tramite la nomina del **Medico Competente**, che elabora il protocollo sanitario sulla base della valutazione dei rischi e delle mansioni svolte. Le visite periodiche e gli eventuali accertamenti specialistici sono programmati in coerenza con le scadenze normative e organizzative, svolti durante l'orario di lavoro e gestiti con il supporto delle funzioni aziendali competenti, nel rispetto

della riservatezza.

Ove necessario, sono previste visite straordinarie su richiesta del lavoratore o per specifiche esigenze di tutela. Il Medico Competente collabora inoltre alla redazione e all'aggiornamento del DVR, effettua sopralluoghi negli ambienti di lavoro e partecipa alla riunione periodica in materia di salute e sicurezza, contribuendo all'identificazione ed eliminazione dei pericoli e alla riduzione dei rischi.

In **alcune realtà sono attive iniziative integrative**, quali programmi di monitoraggio aggiuntivi ed esami specifici, concordati con le rappresentanze dei lavoratori o con il medico competente (E.g., Itelyum Purification S.p.A. per programmi vaccinali). Per i lavoratori non dipendenti operanti sotto il controllo dell'organizzazione, la sorveglianza sanitaria resta in capo al datore di lavoro di appartenenza; il Gruppo presidia tale aspetto richiedendo e verificando, nell'ambito dei processi di qualifica e coordinamento (es. DUVRI), la documentazione di idoneità sanitaria e i requisiti previsti.

Accanto alla tutela sanitaria strettamente connessa alla mansione, **alcune entità legali favoriscono l'accesso a servizi sanitari extralavorativi e a programmi volontari di promozione della salute**. In diverse società, i lavoratori possono beneficiare di fondi e coperture sanitarie integrative previste dai CCNL applicati o di strumenti di welfare aziendale, che consentono l'accesso a prestazioni quali visite specialistiche, accertamenti diagnostici, prestazioni odontoiatriche e, in alcuni casi, servizi di supporto al benessere. L'accesso a tali servizi è generalmente agevolato tramite portali dedicati, piattaforme online e comunicazioni interne volte a illustrare le opportunità disponibili.

Tali iniziative sono sviluppate e gestite a livello delle singole entità legali, in funzione del contesto organizzativo, del CCNL applicato e delle specifiche esigenze locali, tenendo conto delle peculiarità operative e della localizzazione geografica di ciascuna realtà.

In questa prospettiva, il Gruppo è orientato a favorire una progressiva convergenza verso un quadro strategico comune, con l'obiettivo di garantire maggiore coerenza, comparabilità e accessibilità delle iniziative di promozione della salute per l'intera popolazione aziendale, nel rispetto delle specificità delle diverse entità del Gruppo. La **tutela della salute** si integra con un sistema strutturato di **formazione e informazione** in materia di salute e sicurezza. La formazione prevede annualmente Piani

di Formazione (PAF), che comprendono sia i corsi obbligatori previsti dalla normativa vigente, sia moduli specifici legati alle mansioni dei lavoratori, **ed è anche pianificata, monitorata e tracciata a livello locale**, con verifica dell'efficacia e aggiornamento in caso di modifiche organizzative, impiantistiche o normative.

Tutti i lavoratori ricevono formazione ai sensi della normativa vigente, con aggiornamenti periodici e percorsi mirati ai rischi di mansione. Sono previsti corsi dedicati alle figure della sicurezza (preposti, addetti antincendio e primo soccorso, RLS), nonché formazione e addestramento per attività a rischio specifico (ad esempio lavori in quota, spazi confinati, utilizzo di attrezzature e DPI di III categoria, ADR e altre abilitazioni richieste).

Per i lavoratori non dipendenti che operano sotto il controllo dell'organizzazione, la formazione obbligatoria è responsabilità del datore di lavoro di appartenenza. Il Gruppo integra tale presidio tramite informazione preventiva sui rischi di sito, condivisione delle regole operative, eventuali briefing iniziali e coordinamento delle attività, in coerenza con i requisiti normativi applicabili.

3.1.5 / LA SICUREZZA SUL TERRITORIO

Oltre a tutelare la salute dei propri lavoratori, **il Gruppo si impegna a garantire la sicurezza delle comunità locali nei territori in cui opera**. Alcuni siti industriali di Itelyum rientrano tra le aree classificate come "a rischio di incidente rilevante" in base alla normativa vigente, a causa della presenza di sostanze infiammabili o potenzialmente nocive per la salute umana e per l'ambiente. Per ridurre tali rischi, l'azienda ha sviluppato un sistema di gestione integrato che prevede l'adozione di rigorosi protocolli di sicurezza e la collaborazione con le comunità locali per una gestione efficace delle emergenze.

Un pilastro fondamentale di questa strategia è rappresentato dai piani di emergenza interni ed esterni, elaborati in stretta sinergia con le autorità competenti.

Questi piani garantiscono una risposta tempestiva e coordinata in caso di eventi accidentali, proteggendo sia i dipendenti sia la popolazione residente nelle vicinanze. La loro condivisione con le istituzioni locali testimonia ulteriormente la volontà di Itelyum di adottare un approccio trasparente e responsabile nella gestione delle proprie attività industriali. È necessario specificare che, per il sito di Ceccano, in soglia inferiore, sono state inviate le informazioni richieste dalle autorità competenti, ma non è stato emesso un piano di emergenza interno ed esterno.

3.1.6 / METRICHE RELATIVE AGLI INFORTUNI

Nel 2025, Itelyum ha registrato **47 infortuni sul lavoro registrabili tra i dipendenti**, in aumento rispetto ai 41 del 2024. Il dato va letto in relazione alla crescita dell'esposizione lavorativa complessiva del Gruppo: **il tasso di infortuni registrabili, calcolato su 3.260.219 ore lavorate, si è infatti attestato a 14,4 per milione di ore, in miglioramento rispetto al 15,21 dell'anno precedente**. Tra gli eventi di maggiore gravità **tra i dipendenti**, si segnala **1 infortunio con gravi conseguenze** a carico di un lavoratore dipendente, riconducibile a un'attività di rabbocco del carburante (benzina) alla centralina oleopneumatica portatile. In risposta all'evento, Itelyum ha attivato le procedure di analisi delle cause e avviato una revisione mirata delle misure di prevenzione, con l'elaborazione

Tab-27

INFORTUNI SUL LAVORO²⁸

Indicatore	Dipendenti	
	2025	2024
Numero di decessi a seguito di infortuni sul lavoro	0	0
Numero di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (esclusi i decessi)	1	0
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	47	39
Numero di ore lavorate	3.260.219	2.564.628,99
Moltiplicatore	1.000.000	1.000.000
Tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (esclusi i decessi)	0,31	0
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	14,4	15,21

28 / Nessun lavoratore dipendente è stato escluso dalla presente informativa. I dati sono stati raccolti a livello di singola entità legale sulla base delle informazioni contenute nei DVR aziendali, dei registri infortuni, delle denunce INAIL e dei sistemi di gestione interni, applicando metodologie di valutazione del rischio basate sulla matrice probabilità per gravità (P×G), integrate ove necessario da valutazioni specifiche condotte secondo le norme di riferimento applicabili, tra cui il D.Lgs. 81/08 e s.m.i., le norme UNI e le linee guida INAIL.

di specifiche procedure operative e il rafforzamento delle attività di controllo quotidiano da parte dei preposti. **Non si registrano decessi tra i lavoratori dipendenti e non dipendenti**. Con riferimento ai **lavoratori non dipendenti** operanti nei siti aziendali, si registra 1 infortunio registrabile. L'identificazione dei pericoli sul lavoro che costituiscono un rischio di infortunio con gravi conseguenze avviene attraverso un processo strutturato che include la redazione e l'aggiornamento dei **Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR)** aziendali, sopralluoghi tecnici, analisi dei **near miss** e valutazioni specifiche per mansione e contesto operativo. Nelle società dotate di sistema di gestione certificato **UNI EN ISO 45001**, tale processo è ulteriormente formalizzato nell'ambito di un ciclo di miglioramento continuo sottoposto a verifiche periodiche interne ed esterne. Le principali categorie di pericolo rilevate a livello di Gruppo riflettono la diversità e la complessità delle attività svolte. Il **rischio di investimento da mezzi e circolazione veicolare** rappresenta uno dei pericoli più significativi, in particolare per le società della **BU Ambiente** i cui lavoratori operano prevalentemente su strada e presso siti di clienti.

Ulteriori pericoli rilevanti riguardano i **lavori in spazi confinati** o sospetti di inquinamento, il **rischio chimico** connesso alla presenza di sostanze infiammabili, corrosive o tossiche, il **rischio di incendio ed esplosione** in ambienti con atmosfere potenzialmente esplosive (ATEX), il **rischio di schiacciamento e caduta di carichi** nelle operazioni di movimentazione meccanica, nonché il **rischio biologico** nelle attività di raccolta, trasporto e trattamento rifiuti. Le tipologie di infortuni più ricorrenti nel 2025 — cadute, scivolamenti, traumi da movimentazione manuale dei carichi, urti e incidenti veicolari — risultano coerenti con questi profili di rischio. Nel periodo di rendicontazione, nessuno dei pericoli sopra elencati ha causato o contribuito a infortuni con gravi conseguenze **tra i dipendenti**, ad eccezione dell'evento occorso e sopra citato, riconducibile al **rischio ustione**.

Per eliminare i pericoli identificati e ridurre al minimo i rischi residui, Itelyum adotta un approccio basato sulla **gerarchia dei controlli**, che privilegia gli interventi strutturali e organizzativi rispetto alla sola protezione individuale. Sul piano **tecnico e impiantistico**, le principali misure adottate comprendono la messa in sicurezza degli spazi confinati, l'implementazione di impianti di rilevazione e spegnimento automatico degli incendi, la dotazione di sistemi di aspirazione localizzata e ventilazione, l'utilizzo di circuiti chiusi per la movimentazione di sostanze chimiche pericolose e il rinnovo progressivo del

parco mezzi con veicoli dotati di standard di sicurezza più elevati. Sul piano **organizzativo e procedurale**, il Gruppo ha definito e aggiornato procedure operative specifiche per le attività a rischio elevato, rafforzato i programmi di **formazione, informazione e addestramento** — inclusa la formazione **ADR** per il trasporto di merci pericolose — e strutturato momenti periodici di confronto tra le figure della prevenzione (**Datore di Lavoro, RSPP, RLS e Medico Competente**), integrati da attività di monitoraggio tramite checklist e audit interni. Sul fronte della **protezione individuale e collettiva**, sono stati **forniti DPI** adeguati alle specifiche esposizioni — tra cui guanti chimico-resistenti, occhiali e visiere, indumenti ad alta visibilità, dispositivi anticaduta e protezioni uditive e DPI per gli spazi confinati — ed è mantenuta la **sorveglianza sanitaria periodica** per tutti i lavoratori esposti.

Tab-28

MALATTIE PROFESSIONALI²⁹

Indicatore	Dipendenti	
	2025	2024
Numero di decessi a causa di malattia professionale	0	0
Numero di casi di malattia professionale presentate dai lavoratori	6	10
Numero di casi di malattia professionale accolti da INAIL	0	1

Nel 2025 diminuiscono i casi di malattia professionale registrabili, con 6 denunciati all'INAIL, di cui 4 aventi esito negativo e 2 in attesa di risposta. In merito alle malattie professionali relative al 2024, delle 10 denunciate, 7 hanno avuto

29 / Dalla presente informativa sono esclusi i lavoratori le cui mansioni non comportano esposizione ai rischi considerati; tutti gli altri dipendenti sono inclusi nel perimetro di rendicontazione. I dati sono stati raccolti a livello di singola società sulla base dei DVR, delle relazioni sanitarie annuali, dei registri delle malattie professionali e dei sistemi di gestione interni, applicando metodologie di valutazione del rischio basate sulla matrice P×G, integrate da indagini ambientali condotte secondo le norme UNI 689 e le linee guida INAIL, nonché da campionamenti specifici per la valutazione dell'esposizione ad agenti chimici e fisici.

esito negativo da parte dell'INAIL, 1 sola è stata accolta come positiva e 1 ancora senza esito. Non si registrano decessi per malattia professionale, né casi tra i lavoratori non dipendenti.

L'identificazione dei pericoli che, se non adeguatamente controllati, possono determinare l'insorgenza di malattie professionali avviene attraverso un processo integrato che coinvolge l'aggiornamento dei **DVR aziendali**, campagne di **monitoraggio ambientale e strumentale** e la definizione del **protocollo sanitario** in collaborazione con il **Medico Competente**.

Le principali categorie di rischio rilevate a livello di Gruppo comprendono l'esposizione ad **agenti chimici** — inclusi agenti cancerogeni, mutageni e reprotossici — il **rischio biologico** nelle attività di raccolta e trattamento rifiuti, il **rumore**, le **vibrazioni meccaniche** trasmesse sia al sistema mano-braccio che al corpo intero, la **movimentazione manuale dei carichi** e i movimenti ripetitivi, nonché lo **stress lavoro-correlato**. **In merito a questo ultimo punto per** la società SAFECEM Europe GmbH, è stato oggetto di specifici interventi formativi, tra cui programmi di resilience training.

IL GRUPPO HA DEFINITO E AGGIORNATO PROCEDURE OPERATIVE PER LE ATTIVITÀ A RISCHIO ELEVATO, RAFFORZATO I PROGRAMMI DI FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO E STRUTTURATO MOMENTI PERIODICI DI CONFRONTO TRA LE FIGURE DELLA PREVENZIONE, INTEGRATI DA ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO TRAMITE CHECKLIST E AUDIT INTERNI.

Per ridurre al minimo tali rischi, le misure adottate seguono la **gerarchia dei controlli** e si articolano su più livelli.

Sul piano **tecnico**, le aziende interessate hanno implementato diverse azioni puntuali, tra cui: impianti a circuito chiuso, aspirazioni localizzate e sistemi di ventilazione dedicati, sostituzione progressiva dei mezzi più obsoleti con veicoli dotati di **sedili pneumatici** e caratteristiche antivibranti migliorative.

Sul piano **organizzativo**, sono previsti monitoraggi ambientali e strumentali periodici, programmi di **sorveglianza sanitaria** mirati per tutti i lavoratori esposti, attività strutturate di formazione e informazione specifica sui rischi di mansione e revisione periodica dei protocolli sanitari in collaborazione con il Medico Competente.

Tab-29

GIORNATE LAVORATIVE PERSE

Indicatore	2025
Numero di giornate lavorative perse a causa di decessi a seguito di infortuni sul lavoro	0
Numero di giornate lavorative perse a causa di infortuni sul lavoro ³⁰	2.171
Numero di giornate lavorative perse a causa di malattie professionali	0

3.1.7 / OBIETTIVI

Nella Politica di Sostenibilità, Itelyum identifica la salute e sicurezza dei lavoratori come un ambito prioritario, definendo come indirizzo generale la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, il miglioramento continuo delle condizioni di lavoro e il rafforzamento della cultura della sicurezza in tutte le attività del Gruppo.

30 / Il numero di giornate perse include il primo giorno completo e l'ultimo giorno di assenza. Il conteggio è stato effettuato in giorni di calendario. Le giornate in cui la persona interessata non era programmata per lavorare (ad esempio fine settimana o festività) sono considerate come giornate perse.

A livello di Gruppo, gli obiettivi sono prevalentemente orientati al principio di “zero infortuni”, perseguito attraverso:

- il monitoraggio sistematico degli indicatori infortunistici (frequenza, gravità, near miss);
- il rafforzamento della formazione, informazione e addestramento;
- l'integrazione della sicurezza nei sistemi di gestione aziendali e nei processi operativi.

Alla data di rendicontazione, gli obiettivi risultano definiti principalmente a livello di singole entità legali e Business Unit, con livelli di maturità differenti. In diversi casi, gli obiettivi sono formalizzati all'interno dei sistemi di gestione (es. UNI EN ISO 45001) e dei processi di valutazione dei rischi, mentre in altri sono espressi in forma qualitativa e monitorati attraverso indicatori operativi. In coerenza con l'evoluzione del modello di governance ESG, è previsto nei prossimi esercizi un progressivo allineamento e rafforzamento degli obiettivi tra le diverse Business Unit, al fine di rendere più omogeneo il sistema di monitoraggio e migliorare la comparabilità delle performance a livello di Gruppo.

BU Regeneration

Per la BU Regeneration, gli obiettivi sono definiti in modo strutturato e formalizzato all'interno dei sistemi di gestione certificati e dei processi di valutazione dei rischi, con un forte allineamento alla normativa Seveso e agli standard ISO. Negli stabilimenti **Itelyum Regeneration S.p.A. di Ceccano e Pieve Fissiraga**, gli obiettivi sono raccolti nei documenti di pianificazione (“Obiettivi di Stabilimento”) e aggiornati periodicamente nell'ambito del riesame della direzione e dei comitati di sicurezza definiti su base annuali, con KPI qualitativi e quantitativi monitorati tramite indicatori e verifiche periodiche, con il coinvolgimento del RLSSA. Gli obiettivi riguardano in particolare:

- la prevenzione degli incidenti e la riduzione dei rischi operativi;
- il miglioramento continuo delle condizioni di sicurezza degli impianti;
- il rafforzamento dei sistemi di monitoraggio e controllo.

Esempi concreti includono:

- interventi di messa in sicurezza (installazione linee vita, adeguamento valvole di sicurezza, sistemi antincendio);
- miglioramento delle infrastrutture e delle condizioni operative (piani di servizio, segnaletica, revamping impiantistico);
- aggiornamento dei sistemi di controllo e monitoraggio dei processi;

- definizione di KPI specifici legati alla sicurezza e al rischio operativo.

BU Purification

Per la BU Purification, gli obiettivi in materia di salute e sicurezza risultano differenziati tra le realtà operative italiane e quelle estere, riflettendo sia il diverso livello di strutturazione dei sistemi di gestione sia la natura delle attività svolte.

Nelle società italiane – in particolare **Itelyum Purification S.p.A. (siti di Landriano e Rho)** e **Im.Tra.S S.r.l.** – gli obiettivi sono generalmente formalizzati e integrati nei Sistemi di Gestione (UNI EN ISO 45001 ove presente) e nei processi di valutazione dei rischi. In tali contesti, gli obiettivi derivano dalle analisi dei rischi e dai riesami della direzione e sono monitorati attraverso indicatori di performance (KPI), quali indici infortunistici, ore di formazione e segnalazioni di near miss. Le principali direttrici riguardano il miglioramento delle condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro, la riduzione dei rischi operativi (in particolare chimici ed ergonomici) e il rafforzamento delle attività di prevenzione, attraverso programmi strutturati di formazione, sopralluoghi periodici e interventi impiantistici (ad esempio miglioramenti dei sistemi antincendio e di controllo degli ambienti di lavoro). Gli obiettivi sono generalmente definiti su base annuale e monitorati tramite sistemi strutturati di controllo e riesame.

Nelle società estere del perimetro, quali **SAFECHEM Europe GmbH** e **Soledi S.A.S.**, il livello di formalizzazione degli obiettivi risulta più limitato e coerente con il diverso profilo operativo, in quanto si tratta prevalentemente di realtà **commerciali e di uffici**, con assenza di attività industriali e rischi operativi significativamente inferiori. In questi casi, non sono generalmente definiti target strutturati comparabili con quelli dei siti produttivi; tuttavia, il presidio del tema è garantito attraverso misure operative di prevenzione, formazione dei lavoratori, gestione dei rischi di ufficio e monitoraggio di eventuali incidenti o segnalazioni. In alcune realtà (es. SAFECHEM Europe GmbH) sono inoltre presenti obiettivi specifici legati alla formazione e alla gestione della catena del valore (es. audit su partner), in coerenza con il modello di business.

BU Ambiente

Per la BU Ambiente, gli obiettivi risultano più eterogenei e riflettono la diversità delle attività svolte (trattamento, raccolta, logistica, servizi ambientali), con una prevalenza di target qualitativi e un progressivo sviluppo di indicatori quantitativi. Nel complesso, gli obiettivi sono generalmente **definiti su base**

annuale, con monitoraggi periodici (spesso semestrali), ed espressi sia in forma **quantitativa** (es. indicatori infortunistici, ore di formazione) sia **qualitativa** (miglioramento continuo e prevenzione).

Essi si applicano all'intero perimetro operativo delle singole società, includendo in molti casi anche lavoratori di imprese terze e appaltatori, in coerenza con la natura delle attività svolte.

Nello specifico, nelle realtà strutturate e dotate di sistemi di gestione certificati (es. Centro Risorse S.r.l., IdroClean S.r.l., Intereco S.r.l., alcune società certificate UNI EN ISO 45001/ EMAS), gli obiettivi sono formalizzati all'interno dei processi di riesame della direzione e dei sistemi di gestione e risultano monitorati attraverso indicatori di performance.

In tali contesti, gli obiettivi sono prevalentemente sia **qualitativi che quantitativi** e riguardano in particolare:

- **riduzione degli indici infortunistici** e delle malattie professionali su base annua;
- **monitoraggio e incremento dei near miss**, come leva di prevenzione (in alcuni casi con soglie definite, es. near miss > 3, incidenti < 2, infortuni = 0);
- **rafforzamento della formazione obbligatoria e specialistica**, con definizione di target minimi (es. ore di formazione per lavoratore);
- **miglioramento continuo delle condizioni operative e dei presidi di sicurezza.**

Accanto a queste realtà, numerose società operative della BU Ambiente (es. Bottari S.r.l., Castiglia S.r.l., Itelyum Altea S.r.l., Rimondi Paolo S.r.l., Sepi Ambiente S.r.l., Servizi Ambientali Mezzanino (SAM) S.r.l.) adottano un approccio orientato al miglioramento continuo e alla prevenzione, anche in assenza di target formalizzati complessi.

In questi casi, gli obiettivi sono prevalentemente qualitativi e si concentrano su:

- **prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali**, con obiettivo dichiarato, in diversi casi, di **“infortuni zero”**;
- **rafforzamento della consapevolezza dei lavoratori**, attraverso formazione, informazione e addestramento operativo;
- **miglioramento delle condizioni di lavoro e sicurezza di mezzi e attrezzature**;
- **monitoraggio costante degli eventi** (infortuni, quasi infortuni, segnalazioni), con analisi e azioni correttive.

3.2 / Diversità, inclusione, protezione sociale e formazione

3.2.1 / POLITICHE RELATIVE ALLE RISORSE UMANE

Itelyum definisce i propri indirizzi relativi alla **gestione delle risorse umane** attraverso un **sistema integrato di politiche** che disciplinano i principali temi sociali rilevanti. Tali politiche sono adottate a livello di Gruppo, nel rispetto delle specificità normative e operative locali.

La **Politica di Sostenibilità** di Itelyum Group S.r.l. costituisce il documento quadro attraverso cui il Gruppo integra in modo sistematico i principi ambientali, sociali e di governance (ESG) nella propria strategia, nei processi decisionali e nelle attività operative. Si tratta di una **politica trasversale** che copre una pluralità di ambiti, inclusi quelli di natura **sociale**, tra cui il rispetto **dei diritti umani, le condizioni di lavoro, la non discriminazione, la libertà di associazione, la tutela della salute e sicurezza e l'esistenza di sistemi di segnalazione**, il coinvolgimento dei dipendenti e la promozione di **programmi di formazione, informazione e sensibilizzazione** sui temi della sostenibilità.

Con riferimento ai temi di **diversità e inclusione**, la Politica di Sostenibilità ribadisce il valore delle persone quale pilastro del Gruppo, promuovendo **pari opportunità, sviluppo delle competenze e inclusività**, in coerenza con la specifica **Politica DE&I**. Quest'ultima delinea i principi portanti in materia di Diversità, Equità e Inclusione, orientando l'organizzazione alla **promozione di una cultura aziendale inclusiva, alla valorizzazione delle differenze e alla garanzia di pari opportunità** nei processi di gestione e sviluppo delle persone. All'interno della Politica di Sostenibilità, la formazione è rappresentata come uno degli **strumenti fondamentali**

Tab-30

TEMA MATERIALE

EQUILIBRIO TRA VITA PROFESSIONALE E VITA PRIVATA
PARITÀ DI GENERE E PARITÀ DI RETRIBUZIONE PER UN LAVORO DI PARI VALORE
FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE
OCCUPAZIONE E INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ

Equilibrio tra vita professionale e vita privata, impatto positivo - potenziale

Rispetto dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata dei dipendenti (grazie a pratiche quali congedo per motivi familiari, flessibilità dell'orario di lavoro, accesso a strutture di assistenza diurna, ecc).

Formazione e sviluppo delle competenze, impatto positivo - potenziale

Soddisfazione dei dipendenti grazie ad adeguati programmi di formazione, sistemi di valutazione della performance e piani di sviluppo professionale.

Formazione e sviluppo delle competenze - opportunità finanziaria - potenziale

Miglioramento produttivo grazie a investimenti in programmi di formazione dei dipendenti.

Parità di genere, impatto negativo - effettivo

Limitata rappresentatività di genere in posizioni apicali.

Occupazione e inclusione delle persone con disabilità, impatto negativo - potenziale

Attrazione e inserimento di persone con disabilità.



POLITICHE

- Politica di Sostenibilità, che disciplina diversi temi materiali tra cui: diritti umani, condizioni di lavoro, non discriminazione, relazioni sindacali e sistemi di segnalazione, l'impegno in materia di formazione e sviluppo delle competenze, promuovendo programmi di formazione, informazione e sensibilizzazione rivolti a tutti i livelli dell'organizzazione.
- Politica DE&I, che delinea i principi portanti in materia Diversità, Equità e Inclusione.
- Politica Diritti Umani, che definisce l'impegno del Gruppo al rispetto e alla promozione dei diritti umani nelle proprie attività e lungo la catena del valore.
- Procedure HR di Gruppo, in corso di redazione, che regoleranno i processi di gestione delle risorse umane e di controllo sulla catena di fornitura in merito a temi come il lavoro forzato.

AZIONI

- Iniziative di team building e sviluppo della leadership.
- Creazione di spazi di dialogo per la raccolta della percezione interna.
- Programmi per lo sviluppo delle competenze interne, progetti formativi di gruppo.
- Progetti di integrazione digitale.
- Il tema della formazione è gestito anche a livello di singole LEs tramite moduli di e-learning (formazione relativa alla sicurezza ed iniziative).

TARGET

Itelyum ha avviato nel 2025 un percorso strutturato di definizione della propria Strategia di Sostenibilità che include iniziative in corso di valutazione e quantificazione in questi ambiti:

- la definizione di target in ambito Diversity, Equity & Inclusion;
- il potenziamento dei programmi di formazione e sviluppo delle competenze.

attraverso cui Itelyum promuove lo **sviluppo delle competenze, la crescita professionale e la diffusione di una cultura aziendale** orientata alla sostenibilità. Essa si inserisce in un più ampio sistema di politiche e procedure, tra cui la **Procedura Formazione, la procedura whistleblowing** e quelle relative i sistemi di gestione della salute e sicurezza delle diverse entità legali, che concorrono a garantire un presidio strutturato del tema a livello corporate e nelle singole entità legali.

Itelyum integra, accanto a questi documenti principali, anche una specifica **Politica sui Diritti Umani**, approvata nel 2025, che formalizza in modo organico l'impegno al **rispetto, alla promozione e alla protezione dei diritti umani** in tutte le attività e a tendere lungo la **catena del valore**.

ITELYUM DEFINISCE I PROPRI INDIRIZZI RELATIVI ALLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE ATTRAVERSO UN SISTEMA INTEGRATO DI POLITICHE CHE DISCIPLINANO I PRINCIPALI TEMI SOCIALI RILEVANTI. TALI POLITICHE SONO ADOTTATE A LIVELLO DI GRUPPO, NEL RISPETTO DELLE SPECIFICITÀ NORMATIVE E OPERATIVE LOCALI.

A completamento di tale assetto, sono **in corso di redazione ulteriori Procedure HR di indirizzo per il Gruppo**, riferite principalmente al perimetro italiano, ma con indicazioni di principio per le società estere, finalizzate ad allineare e indirizzare in modo più puntuale i **processi di gestione delle risorse umane**. Le politiche di Gruppo, unitamente alla Procedura HR in corso di redazione, si fondano su un sistema integrato di **riferimenti normativi e principi nazionali** e internazionali, sia cogenti sia di soft law.

In particolare, Itelyum richiama i **principali strumenti delle Nazioni Unite** in materia di diritti umani (Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, Convenzioni fondamentali, UNGPs), le Linee Guida OCSE e le Convenzioni ILO su libertà sindacale, non discriminazione, abolizione del lavoro forzato e minorile ed equità retributiva. La Politica di Sostenibilità tiene conto, inoltre, della normativa nazionale ed europea applicabile (tra cui D.Lgs. 81/2008 e D.Lgs. 231/2001), nonché di iniziative e framework internazionali quali Global Compact, SDGs e Accordo di Parigi.

Alcune entità legali di Itelyum adottano inoltre **standard e certificazioni riconosciuti a livello internazionale** (ad es. UNI EN ISO 45001, SA8000, UNI/PdR 125...) e integra principi di due diligence lungo la catena del valore in linea con OCSE e UNGPs. La Politica DE&I richiama, infine, la normativa italiana in materia di pari opportunità e i più recenti **standard europei** in tema di rendicontazione e due diligence, assicurando coerenza tra indirizzi interni e migliori pratiche internazionali.

3.2.2 / AZIONI E SISTEMI DI CONTROLLO PER GARANTIRE L'EQUILIBRIO TRA VITA PROFESSIONALE E VITA PRIVATA

Itelyum considera l'equilibrio tra vita professionale e vita privata un elemento della propria strategia di gestione e sviluppo del capitale umano. In coerenza con l'impegno a garantire **condizioni di lavoro eque, sicure e rispettose dei diritti individuali**, il Gruppo assicura l'applicazione della **normativa vigente** in materia di orario di lavoro, congedi e tutela della genitorialità, monitorando nel tempo gli indicatori connessi al rientro e alla permanenza in azienda. L'attenzione alla **continuità occupazionale e alla valorizzazione delle persone** lungo tutto il percorso professionale contribuisce a rafforzare un ambiente di lavoro inclusivo, orientato al benessere e alla responsabilità sociale, in linea con i principi espressi nella Politica di Sostenibilità del Gruppo.

3.2.3 / METRICHE RELATIVE ALLA COMPOSIZIONE DEL PERSONALE E ALL'EQUILIBRIO TRA VITA PROFESSIONALE E VITA PRIVATA

Nel 2025 il Gruppo ha consolidato il proprio percorso di crescita, rafforzando al contempo la stabilità occupazionale e migliorando progressivamente la composizione della sua forza lavoro. Nel 2025 Itelyum ha registrato una crescita significativa della forza lavoro, raggiungendo **1.833 dipendenti** rispetto ai 1.540 del 2024 (+19%), con una presenza prevalentemente concentrata in Italia (1.742 dipendenti) e una quota estera in progressiva espansione.

La struttura occupazionale si conferma solida, con il **90% dei dipendenti** (1.657 persone) assunto con contratto a **tempo indeterminato**, in aumento rispetto all'anno precedente, e una prevalenza di rapporti di lavoro **full-time (circa il 95% del totale)**.

Si osserva inoltre un progressivo rafforzamento della componente femminile: le **donne** rappresentano il **20,4% della popolazione aziendale** (18,7% nel 2024). Tale andamento è coerente con le dinamiche di turnover, che evidenziano un saldo positivo tra assunzioni e cessazioni femminili sia nel 2024 sia, in misura più marcata, nel 2025, contribuendo a un graduale miglioramento del bilanciamento di genere.

Nel 2025, **89 dipendenti del Gruppo hanno usufruito del congedo parentale**, di cui 66 uomini e 23 donne. Il **tasso di rientro al lavoro si attesta al 78%**, con valori sostanzialmente allineati tra uomini e donne, evidenziando un buon livello di reintegrazione dopo periodi di assenza. Nel complesso, i dati indicano un utilizzo diffuso degli strumenti di conciliazione vita-lavoro e una gestione efficace delle fasi di rientro, in linea con l'attenzione del Gruppo al benessere delle proprie persone.

3.2.4 / AZIONI E SISTEMI DI CONTROLLO PER LA PROTEZIONE SOCIALE: CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

Itelyum riconosce la **contrattazione collettiva e la rappresentanza dei lavoratori** quali strumenti fondamentali di protezione sociale e di regolazione delle condizioni di lavoro.

Nel 2025, **1.744 dipendenti su 1.833**, pari a circa il **95% della forza lavoro totale di Gruppo**, sono coperti da contratti collettivi di lavoro nazionali o equivalenti. La totalità delle società italiane applica il **100% di copertura contrattuale**, con CCNL differenziati in funzione del settore di attività: tra i principali si annoverano il **CCNL Chimica Industria**, il **CCNL Igiene Ambientale**, il **CCNL Trasporto Merci**, il **CCNL Metalmeccanica** e il **CCNL Terziario Concommercio**, a cui si aggiungono contratti specifici per le attività marittime e del settore petrolifero-energetico. In Francia, **Soledì S.A.S. applica la Convention Collective de la Chimie**, con copertura del 100% dei propri dipendenti.

Per i dipendenti non coperti da contrattazione collettiva, le condizioni di lavoro e i termini di impiego sono disciplinati attraverso **contratti individuali conformi alla normativa applicabile nel Paese di riferimento** e, ove previsto, allineati ai principi generali adottati dal Gruppo in materia di equità e

tutela delle persone. In particolare, SAFECHEM Europe GmbH (Germania) e le sue controllate operative in Messico, Stati Uniti, Gran Bretagna e Cina — che insieme rappresentano **47 dipendenti** — definiscono le condizioni di lavoro in conformità alle rispettive normative nazionali applicabili, garantendo tutele equivalenti a quelle previste dalla contrattazione collettiva. Analogamente, le società **Jakob Becker d.o.o.** (Serbia e Croazia, **42 dipendenti** complessivi) regolano le condizioni di lavoro sulla base della normativa locale vigente, senza applicazione di contratti collettivi.

L'approccio adottato si fonda su un sistema di controllo che prevede il monitoraggio periodico della copertura contrattuale, della corretta applicazione dei contratti collettivi e del rispetto delle normative nazionali in materia di lavoro, nonché sulla collaborazione tra Funzione Risorse Umane e management delle singole entità legali, al fine di garantire coerenza, conformità normativa e tutela effettiva dei diritti dei lavoratori lungo tutto il perimetro Itelyum.

3.2.5 / METRICHE RELATIVE ALLA PROTEZIONE SOCIALE

Con riferimento alla **rappresentanza dei lavoratori nei Paesi dell'Area Economica Europea (AEE)**, il Gruppo opera in modo significativo — con almeno 50 dipendenti — principalmente in Italia. Il numero complessivo di dipendenti rappresentati da rappresentanti dei lavoratori nelle società italiane ammonta a circa 376, distribuiti tra le principali entità legali del Gruppo. In Germania, dove opera SAFECHEM Europe GmbH con 39 dipendenti, la soglia dei 50 dipendenti non è raggiunta e la percentuale di dipendenti rappresentati è pari a 0%. In Francia, **Soledì S.A.S.** conta 2 dipendenti, anch'essa al di sotto della soglia rilevante. La maggior parte delle entità legali italiane ha formalizzato accordi per la rappresentanza tramite **Comitato Aziendale Europeo (EWC)** o organismi equivalenti, con una copertura pari a circa **1.475 dipendenti**, corrispondente all'**80% della forza lavoro totale di Gruppo**³¹.

Con riferimento alla **protezione sociale** nel 2025 i dipendenti Itelyum risultano coperti, tramite programmi pubblici e/o

31 / Le società per le quali risulta attivo un accordo di rappresentanza tramite EWC o organismo equivalente sono: Itelyum Regeneration S.p.A., Itelyum Purification S.p.A., Im.Tra.S S.r.l., Carbo-Nafta Ecologica S.r.l., Castiglia S.r.l., Centro Risorse S.r.l., Itelyum Alltea s.r.l., Ecologica Sud di Vittorio D'Angiulli S.r.l., Ecowatt Vidardo S.r.l., Ferri&Oliva S.r.l., IdroClean S.r.l., Innovazione Chimica S.r.l., Intereco S.r.l., Itelyum Sea FVG S.r.l., LaCart S.r.l., Rimondi Paolo S.r.l., Secomar S.p.A., Specialacque S.r.l., Specialspurghi S.r.l., Bottari S.r.l., GSA S.r.l. e HGA S.p.A.

prestazioni previste dall'impresa in conformità alla normativa applicabile, per i principali eventi rilevanti. In particolare, è garantita la copertura in caso di **malattia, disoccupazione, infortunio sul lavoro e invalidità acquisita**, nonché per il **congedo di maternità**, assicurando così un sistema di tutela coerente con il quadro legislativo vigente nei Paesi in cui il Gruppo opera.

3.2.6 / AZIONI E SISTEMI DI CONTROLLO PER GARANTIRE DIVERSITÀ, EQUITÀ E INCLUSIONE

Diversità, equità e inclusione sono parte della cultura organizzativa di Itelyum e leve strategiche per la crescita sostenibile del Gruppo. La governance del tema è integrata nella struttura di sostenibilità del Gruppo: il Consiglio di Amministrazione supervisiona la strategia ESG, l'Amministratore Delegato e i Direttori di funzione ne garantiscono l'attuazione, il Comitato di Sostenibilità supporta la definizione e il monitoraggio degli obiettivi, mentre la Funzione Risorse Umane coordina le iniziative e il reporting, in allineamento con la Funzione di Sostenibilità.

Nel corso del 2025, l'engagement sul tema è stato sviluppato in primo luogo a livello di governance e di impegno interno, attraverso un confronto strutturato tra Funzione Risorse Umane, Funzione Sostenibilità, CEO e Direttore Corporate Services. Tale percorso ha consentito di condividere riflessioni e **orientamenti sull'impegno che il Gruppo intende assumere in materia di DE&I**, definendo un posizionamento chiaro e coerente con i valori aziendali.

A valle di questa fase di allineamento, è stato avviato un processo di coinvolgimento interno finalizzato alla **redazione e formalizzazione della Policy DE&I di Gruppo**, con l'obiettivo di tradurre il commitment in principi guida, indirizzi operativi e responsabilità definite con riferimento alla **survey DE&I 2024**, presa in considerazione per migliorare processi, iniziative e gestione in Itelyum in termini di DE&I anche negli anni a venire.

Contestualmente è stato definito un approccio strategico che integra le tematiche di diversità, equità e inclusione, articolato in specifiche aree di miglioramento. Con riferimento a ciascun tema di intervento, nel corso del 2025 le principali azioni si sono concentrate sul rafforzamento della leadership responsabile, sul potenziamento della comunicazione interna e sull'evoluzione dei sistemi di valutazione delle performance, mentre per le restanti aree non sono state implementate ulteriori iniziative rispetto agli strumenti già in essere. In particolare, nell'ambito

della leadership responsabile sono stati realizzati **assessment rivolti al Management Committee**, cui sono seguiti percorsi di executive coaching dedicati ad alcuni dirigenti, con una partecipazione bilanciata tra donne e uomini. Gli interventi hanno avuto l'obiettivo di rafforzare le competenze relazionali, la proattività, la capacità di adattamento e la collaborazione interna, favorendo un maggiore allineamento strategico e una visione sistemica del ruolo manageriale. In parallelo, è stato avviato il **programma "High Potential"**, rivolto a una selezione di quadri e impiegati direttivi con responsabilità attuali o prospettiche di coordinamento. Il percorso, che proseguirà nel 2026, prevede un assessment iniziale, moduli formativi su competenze di leadership erogati tramite piattaforma digitale e sessioni di coaching individuale, con l'obiettivo di accompagnare la crescita da potenziale a contributo concreto e di rafforzare consapevolezza, capacità decisionale, comunicazione assertiva e allineamento tra valori individuali e traiettorie aziendali. Complessivamente le iniziative hanno coinvolto una ventina di persone, per un totale di 450 ore. Il progetto ha coinvolto attivamente la funzione HR e comunicazione per tutto il 2025 in attività di progettazione, comunicazione interna, project management, programmazione, preparazione di contenuti, definizione di strumenti, produzione di contenuti digitali. Un impegno importante, in termini di tempo e di risorse, volto a sostenere l'inclusione e la trasparenza informativa interna.

Sul fronte della **comunicazione interna**, oltre alla consueta diffusione di aggiornamenti tramite la **newsletter "Aquylone"**, nel 2025 è stata introdotta una **nuova piattaforma digitale di Gruppo**, che consente ai dipendenti di accedere a documentazione, contenuti formativi ed eventi aziendali anche in modalità asincrona. La piattaforma include una sezione dedicata all'**onboarding digitale**, con la presentazione del Gruppo attraverso il contributo dell'Amministratore Delegato e delle figure apicali, nonché uno spazio di presentazione per i nuovi assunti, favorendo integrazione e senso di appartenenza. Sono stati inoltre organizzati incontri interni, a livello corporate e locale, su tematiche quali finanza, sostenibilità, brand, rispetto di genere e cybersecurity, contribuendo alla diffusione di una cultura aziendale condivisa. Questi incontri in presenza sono stati registrati e quindi caricati sulla piattaforma digitale interna affinché anche i non presenti potessero consultarli in un secondo momento.

Infine, in coerenza con i risultati dell'**analisi di clima** che evidenziavano l'esigenza di maggiore equità e trasparenza nei percorsi di sviluppo professionale, nel 2025 è stato avviato un

percorso di analisi e strutturazione di un processo interno di valutazione e misurazione delle performance. Dopo una prima fase di assessment, ispirata ai valori del Manifesto di Gruppo, sono stati individuati elementi distintivi della cultura Itelyum che potranno costituire la base del futuro modello di valutazione, con l'obiettivo di mappare e monitorare prestazioni, obiettivi e potenziale in modo coerente e trasparente. Il progetto proseguirà nel prossimo esercizio con ulteriori approfondimenti. Nel complesso, le azioni implementate nel 2025 confermano un **percorso evolutivo orientato a integrare progressivamente i principi di diversità, equità e inclusione nei modelli di leadership**, nei processi organizzativi e negli strumenti di comunicazione del Gruppo.

Coerentemente con gli indirizzi proposti tramite le proprie politiche, il Gruppo si impegna per favorire pari opportunità lungo l'intero ciclo di vita professionale, attraverso:

- processi di **reclutamento e selezione** basati esclusivamente sulle competenze e orientati a un modello "diversity neutral";
- sistemi strutturati e trasparenti di performance management e sviluppo carriera;
- presidio dell'**equità remunerativa**, con progressiva introduzione di strumenti di monitoraggio;
- la valutazione di strumenti in grado di conciliare esigenze individuali e obiettivi organizzativi.

In coerenza con la Politica di Sostenibilità, Itelyum si impegna a definire e monitorare obiettivi qualitativi e quantitativi per le aree prioritarie, inclusa la DE&I, attraverso specifici KPI e un sistema di rendicontazione trasparente e verificabile nel tempo.

Il **contrasto a ogni forma di discriminazione, molestia o violenza** si inserisce nel più ampio impegno del Gruppo in materia di Diritti Umani. La Politica di Sostenibilità prevede la **non discriminazione** ambito, ambito, Itelyum ha adottato la **Procedura Whistleblowing** ai sensi del D.Lgs. 24/2023 e si avvale dell'**Ethic Officer** quale presidio indipendente a tutela dell'integrità e della trasparenza. La procedura prevede l'utilizzo di una piattaforma digitale accessibile anche a soggetti esterni tramite il sito web aziendale, che consente di effettuare segnalazioni in forma scritta o orale garantendo riservatezza, anonimato e protezione del segnalante; la piattaforma è in corso di ampliamento per includere anche segnalazioni relative a comportamenti non etici, discriminatori o non conformi al Codice Etico e alle policy aziendali, estendendone l'applicazione a tutte le società del Gruppo, incluse quelle estere e i relativi stakeholder.

Nel 2025 sono state rafforzate le attività di informazione e sensibilizzazione sui canali di segnalazione disponibili, attraverso iniziative di comunicazione interna volte a ricordare alla popolazione aziendale le modalità di accesso alla piattaforma di whistleblowing e il ruolo dell'Ethic Officer.

Tali attività si inseriscono in un percorso strutturato già avviato negli anni precedenti, che ha incluso comunicazioni diffuse a tutta l'organizzazione, momenti di confronto con le rappresentanze sindacali e specifiche sessioni formative erogate sia nel 2024 che nel 2025, nonché incontri dedicati al management sui temi di legalità, D.Lgs. 231/2001 e governance. Contestualmente, le tre nuove politiche di Gruppo disciplinano in modo esplicito le modalità di segnalazione: tali documenti sono stati resi disponibili sulla piattaforma interna e diffusi via e-mail, in Italia e all'estero, rafforzando la conoscenza e

l'accessibilità dei presidi di tutela lungo l'intero perimetro del Gruppo. Il sistema dei canali di segnalazione è inoltre integrato da ulteriori presidi, tra cui i flussi verso gli Organismi di Vigilanza 231, i canali previsti dai sistemi di gestione certificati (come UNI EN ISO 9001, 14001, 45001 e SA8000) e specifici comitati per la gestione delle segnalazioni, con rendicontazione periodica agli Organi di Governo e di Controllo. Almeno annualmente il gestore Whistleblowing e l'Ethics Officer rendicontano ai soggetti preposti in merito all'eventuale ricezione di segnalazioni, mentre nelle società certificate SA8000 sono attivi comitati dedicati alla loro gestione secondo procedure formalizzate; ulteriori segnalazioni possono essere trasmesse tramite canali specifici verso gli Organismi di Vigilanza 231. In particolare, nel periodo di riferimento non sono emerse criticità e le segnalazioni ricevute sono risultate non rilevanti o non pertinenti.





3.2.7 / METRICHE RELATIVE ALLA DIVERSITÀ DI GENERE

Iteylum garantisce ai propri dipendenti una retribuzione adeguata in tutti i Paesi in cui opera. Nei contesti in cui sono presenti contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL), la remunerazione è definita in conformità a tali accordi. In assenza di contrattazione collettiva, il Gruppo fa riferimento ai salari minimi stabiliti dalla normativa nazionale vigente o, laddove non presenti, ai principi e alle linee guida dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).

Con riferimento alle metriche di diversità, Iteylum monitora la composizione della propria forza lavoro attraverso indicatori quantitativi che consentono di analizzare la distribuzione dei **dipendenti per genere, tipologia contrattuale e fasce di età**, integrando progressivamente anche le informazioni relative alla presenza di persone con disabilità, al fine di supportare la definizione di azioni coerenti con i principi di equità e inclusione. In tale contesto, l'analisi della composizione della forza lavoro evidenzia che nel 2025 le donne rappresentano il 20,4% del totale dei dipendenti, con una distribuzione differenziata tra le categorie professionali. In particolare, la presenza femminile risulta più elevata tra gli impiegati (50%), mentre si attesta su livelli inferiori tra i quadri (25%), tra i dirigenti (12%) e tra gli operai (1%). Considerando la distribuzione per età, la fascia compresa tra i 30 e i 50 anni risulta prevalente tra quadri e impiegati, mentre tra gli operai si osserva una distribuzione più equilibrata tra la fascia 30-50 anni (45%) e quella superiore ai 50 anni (47%). Nei ruoli dirigenziali si rileva invece una maggiore concentrazione

nelle fasce di età più elevate, con il 68% dei dirigenti di età superiore ai 50 anni. Il calcolo per redigere le informazioni fornite segue il conteggio del numero delle persone rendicontate al 31.12.2025.

Con riferimento al tema della disabilità, questo è stato incluso nel perimetro di analisi e nella definizione delle Politiche e del piano DE&I; tuttavia, alla data di rendicontazione non sono ancora state individuate azioni specifiche dedicate esclusivamente a tale ambito. Il Gruppo considera la disabilità un'area da approfondire ulteriormente nell'ambito dell'evoluzione delle proprie politiche e iniziative in materia di inclusione. Al momento, all'interno di Iteylum la percentuale di dipendenti con disabilità riconosciute è pari al 3%.

Nel corso del 2025 non sono stati registrati né segnalati **episodi di discriminazione** sul lavoro basati su genere, origine razziale o etnica, nazionalità, religione o credo, disabilità, età, orientamento sessuale o altre forme rilevanti di discriminazione, incluse molestie. Non risultano pertanto casi comprovati di procedimenti giudiziari o stragiudiziali avviati, né incidenti registrati attraverso i processi interni dell'organizzazione. Analogamente, nel periodo di riferimento non sono state individuate violazioni dei diritti umani connesse alla forza lavoro, diverse da quelle relative alla discriminazione. L'importo totale di sanzioni, penali o risarcimenti per danni riconosciuti nel bilancio finanziario in relazione a episodi di discriminazione o ad altri incidenti legati ai diritti umani è pari a zero, in continuità con quanto riportato nell'esercizio precedente.

3.2.8 / AZIONI PER LA FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

In coerenza con l'obiettivo di rafforzare la formazione e lo sviluppo delle competenze a livello di Gruppo, nel corso del 2025, Iteylum ha promosso un insieme articolato di iniziative rivolte a diversi cluster della popolazione aziendale, all'interno di un più ampio **progetto di crescita e formazione continua ispirato al Manifesto e ai suoi nuclei valoriali** (avanguardia, agonismo, amore), nato da un percorso di creazione e diffusione dei Valori del Gruppo promosso nel 2024 attraverso un percorso strutturato che ha coinvolto il top management e la popolazione aziendale nella definizione del DNA del Gruppo e nella successiva diffusione e condivisione dei Valori all'interno dell'organizzazione, anche mediante momenti dedicati di confronto e approfondimento sui temi della leadership e del management.

Tra le principali azioni si inserisce **Iteylum Boost - Acceleratore di competenze per il futuro**, percorso dedicato a circa cento dipendenti under 35, strutturato in sessioni in presenza e da remoto e attualmente in corso con conclusione prevista nel 2026. L'iniziativa mira a rafforzare il senso di appartenenza tra le diverse società del Gruppo e a sviluppare competenze coerenti con il modello Iteylum, attraverso moduli su assertività empatica, self leadership, gestione positiva dello stress e strategic thinking. Il percorso intende inoltre supportare i giovani professionisti nel bilanciamento tra vita professionale e personale, promuovendo una cultura della performance sostenibile nel tempo.

Per il cluster dei **Senior Manager**, è stato realizzato il percorso "Tutti sulla stessa barca", finalizzato a rafforzare coesione, fiducia e allineamento strategico. L'iniziativa, articolata su due giornate esperienziali ad alto impatto emotivo, ha coinvolto circa venti manager e ha combinato attività di team building con strumenti di analisi del potenziale, favorendo la mappatura delle competenze individuali in funzione della performance collettiva. Il percorso si è concluso con l'identificazione di azioni prioritarie condivise con la Direzione Generale, trasformando le riflessioni emerse in iniziative concrete per lo sviluppo organizzativo.

All'interno del medesimo programma di sviluppo si colloca anche **Iteylum Tribe**, percorso rivolto a un gruppo di circa quindici High Potential, della durata di sei mesi (attualmente in corso), con l'obiettivo di rafforzarne le competenze manageriali e trasversali. A ciò si affianca un programma di **executive**

coaching dedicato al top management, volto a sviluppare competenze di leadership positiva, inclusiva e responsabile, con particolare attenzione all'intelligenza emotiva.

Nel 2025 è stata inoltre avviata l'iniziativa **Itelyum Breakfast**, concepita come spazio informale di dialogo, confronto e ispirazione tra colleghi delle funzioni centrali, con l'obiettivo di formare e informare su tematiche chiave (per il 2025 si sono approfonditi gli ambiti di finanza, sostenibilità e comunicazione), favorendo al contempo la condivisione trasversale delle conoscenze.

Infine, un contributo significativo in termini di inclusione e formazione è stato apportato dal progetto di **onboarding digitale**, sviluppato tra il 2024 e il 2025. A seguito di una survey interna dedicata al processo di inserimento, è stato implementato un percorso più strutturato e integrato, che comprende la presentazione del business e del Gruppo attraverso l'intervento dell'Amministratore Delegato, il Manifesto Itelyum e i valori aziendali, la descrizione delle Direzioni e informazioni operative sulla vita nei plant e negli uffici. Tale iniziativa è finalizzata a rafforzare l'integrazione dei nuovi assunti e a diffondere in modo uniforme cultura, identità e senso di appartenenza all'interno del Gruppo.

Oltre alle azioni intraprese a livello di Gruppo, in ambito della BU Ambiente, è stato promosso un **team building dedicato alle figure commerciali**, con l'obiettivo di favorire integrazione e affiatamento tra le diverse entità della Business Unit. L'iniziativa, svolta presso l'Arena Itelyum di Varese con il coinvolgimento anche dei giocatori, ha utilizzato lo sport come metafora organizzativa per chiarire obiettivi, ruoli, responsabilità e modalità di verifica, stimolando la collaborazione e il senso di responsabilità individuale e collettiva.

3.2.9 / METRICHE DI FORMAZIONE

Itelyum promuove un approccio strutturato alla gestione e allo sviluppo delle competenze, prevedendo l'effettuazione di valutazioni periodiche delle prestazioni e del percorso di crescita professionale. Nel 2025 il Gruppo ha erogato complessivamente **41.666 ore di formazione, in aumento del 27% rispetto al 2024**.

In media, le ore di formazione pro-capite risultano pari a 22,2 ore per gli uomini e 24,7 ore per le donne. Per categoria professionale, le ore medie pro-capite sono pari a 49,8 per i dirigenti, 33,1 per i quadri, 26 per gli impiegati e 18,4 per gli operai.

Al 31 dicembre 2025, 23 entità legali su 48 hanno adottato processi strutturati di valutazione periodica della performance e dello sviluppo professionale, con modalità di coinvolgimento differenziate in funzione delle strategie e dei modelli organizzativi di ciascuna realtà. Tali strumenti, laddove implementati, sono finalizzati a favorire trasparenza nei percorsi di crescita, allineamento tra obiettivi individuali e aziendali e valorizzazione del potenziale delle persone. Per le restanti entità e figure professionali, il Gruppo prevede un progressivo rafforzamento e una maggiore armonizzazione dei processi, in coerenza con il percorso di strutturazione del sistema di performance management avviato a livello corporate.

3.2.10 / OBIETTIVI IN AMBITO RISORSE UMANE

Itelyum ha definito **obiettivi in ambito formazione, inclusione e sviluppo delle competenze della propria forza lavoro**, con un orientamento prevalentemente qualitativo nelle proprie Politiche dedicate.

ITELYUM PROMUOVE UN APPROCCIO STRUTTURATO ALLA GESTIONE E ALLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE, PREVEDENDO L'EFFETTUAZIONE DI VALUTAZIONI PERIODICHE DELLE PRESTAZIONI E DEL PERCORSO DI CRESCITA PROFESSIONALE. NEL 2025 IL GRUPPO HA EROGATO COMPLESSIVAMENTE 41.666 ORE DI FORMAZIONE.

Alla data di rendicontazione non sono stati formalizzati target quantitativi specifici, in quanto il Gruppo ha ritenuto prioritario consolidare processi e procedure interne sempre più strutturati e solidi, così da poter definire in una fase successiva indicatori misurabili e un sistema di monitoraggio quantitativo coerente. Tuttavia, Itelyum ha avviato nel 2025 un percorso strutturato di definizione della propria strategia di sostenibilità.

Le principali linee di intervento in ambito sociale in corso di valutazione e quantificazione comprendono il monitoraggio di alcuni dati chiave in termini Diversity, Equity & Inclusion – specialmente in termini di retribuzione – e la pianificazione di programmi di formazione e sviluppo delle competenze.

Nel 2025 Itelyum ha proseguito l'implementazione di un **programma di formazione di Gruppo** volto a sviluppare e potenziare le competenze di dipendenti e dirigenti in modo strutturato e mirato rispetto ai diversi cluster organizzativi individuati. Tale indirizzo sarà **ulteriormente rafforzato nel 2026**, in coerenza con le strategie di business e con l'evoluzione del modello organizzativo.

Ulteriore obiettivo strategico è rappresentato dalla diffusione della cultura del Gruppo e dal rafforzamento dell'integrazione tra le diverse entità legali, in un contesto caratterizzato da una crescita significativa anche tramite acquisizioni. La promozione di una cultura orientata all'inclusione, alla formazione continua e allo sviluppo delle competenze costituisce un elemento centrale del nuovo processo di onboarding.

In parallelo, nel corso del 2025 Itelyum ha avviato un percorso di progressivo rafforzamento del processo di valutazione interna, anche attraverso il supporto di strumenti digitali. Le attività svolte nell'anno hanno rappresentato una fase iniziale e propedeutica, finalizzata a testare approcci e modalità su un perimetro circoscritto. Sulla base di questa esperienza, a partire dal 2026 è previsto un ulteriore sviluppo dell'iniziativa, anche attraverso azioni di accompagnamento e formazione, con l'obiettivo di valutarne nel tempo una possibile estensione.

Gli obiettivi si applicano all'intero perimetro del Gruppo, in Italia e all'estero, e si sviluppano secondo una logica di miglioramento continuo, con un orizzonte di medio termine di 3-5 anni. Non essendo stati ancora definiti target quantitativi, non sono disponibili baseline di riferimento; i risultati attesi sono principalmente di natura qualitativa e riguardano un progressivo rafforzamento dell'integrazione, del senso di appartenenza e della coerenza culturale tra tutte le entità del Gruppo. Il **coinvolgimento dei dipendenti nella definizione delle priorità** è stato garantito anche attraverso la **survey DE&I e la survey di clima condotte nel 2024**, i cui risultati sono stati utilizzati per orientare le iniziative del 2025 e continueranno a costituire un **riferimento per l'evoluzione dei processi, delle iniziative** e della gestione delle tematiche formative e di inclusione negli anni a venire.

3.3 / Lavoratori nella catena del valore

La **salute e sicurezza dei lavoratori nella catena del valore** comprende i lavoratori di appaltatori e subappaltatori operanti presso i siti aziendali, i tecnici dei fornitori impegnati in attività di manutenzione e i lavoratori delle imprese clienti che utilizzano alcuni prodotti del Gruppo, tra cui chimici e solventi. In questo contesto, la gestione della **filiera di fornitura** assume un ruolo centrale nella strategia del Gruppo.

Itelyum riconosce infatti che i temi di sostenibilità non riguardano esclusivamente le proprie operazioni, ma si estendono all'insieme dei partner con cui interagisce lungo la catena del valore. Una gestione responsabile della filiera contribuisce a garantire la qualità dei prodotti, a mitigare i rischi operativi e reputazionali e a sostenere un percorso di crescita duraturo.

Tab-31

TEMA MATERIALE LA CATENA DI FORNITURA

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ

Condizioni di lavoro, impatto negativo - potenziale
Salute e sicurezza dei lavoratori nella catena del valore.



POLITICHE

- Politica di Sostenibilità di Gruppo e Politica sui Diritti Umani, che definiscono i principi di tutela della salute e sicurezza e dei diritti fondamentali anche lungo la catena del valore, in coerenza con Convenzioni ILO, UNGP e Linee Guida OCSE.
- Codice Etico di Gruppo, che disciplina i rapporti con fornitori e partner commerciali, richiedendo il rispetto di principi di integrità, legalità e correttezza.
- Sistema di qualifica e selezione dei fornitori, che prevede la verifica del rispetto della normativa vigente (salute e sicurezza, ambiente, obblighi previdenziali) e, ove applicabile, il possesso di certificazioni di sistema (UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001, UNI EN ISO 45001, SA8000).

AZIONI

- Gestione coordinata delle imprese esterne nei siti aziendali, in conformità al D.Lgs. 81/08 e smi in Italia e alle norme vigenti all'estero
- Monitoraggio operativo e miglioramento continuo, tramite audit interni e di terza parte.
- Coinvolgimento operativo dei lavoratori della catena del valore, attraverso coordinamento in campo, partecipazione a esercitazioni di emergenza e accesso a canali di segnalazione (incluso Whistleblowing).

TARGET

- Zero incidenti legati ai diritti umani nella catena del valore e mantenimento di elevati standard di sicurezza per i lavoratori delle imprese esterne.
- Rafforzamento della formazione sui diritti umani e sulla gestione responsabile della supply chain, attraverso il programma Business & Human Rights Accelerator e diffusione delle competenze a livello di Gruppo.
- Attivazione ed estensione progressiva di processi strutturati di monitoraggio dei fornitori, inclusi audit e strumenti di valutazione, in funzione del livello di rischio.

VERSO UNA GESTIONE RESPONSABILE DELLA CATENA DI FORNITURA



Relazioni di lungo termine

Itelyum sceglie fornitori principalmente europei, e, dove possibile, locali per ciascuna azienda del Gruppo che di volta in volta acquista il bene o il servizio. L'obiettivo è quello di costruire e rafforzare relazioni di lungo termine, caratterizzate da stabilità e fiducia reciproca.



Selezione e qualificazione

Vengono implementate e rispettate, ovunque possibile, procedure che prevedono la selezione dei fornitori anche sulla base di requisiti di etica, integrità, correttezza. Inoltre, viene chiesto ai fornitori di prendere visione e accettare il Codice Etico del Gruppo Itelyum, il quale definisce gli standard in materia di diritti umani, condizioni di lavoro, ambiente e integrità aziendale.



Monitoraggio e controllo

Il Gruppo Itelyum si impegna a richiedere ai propri fornitori rispettino i diritti dei lavoratori. A tal fine, viene verificata, là dove necessario, la regolarità dei pagamenti dei contributi e, occasionalmente, vengono effettuati audit in loco.

L'approccio adottato riflette una direzione condivisa a livello di Gruppo, verso la quale le diverse entità legali si impegnano progressivamente a convergere, con un impegno in costante rafforzamento nel tempo.

3.3.1 / POLITICHE

A livello corporate, oltre al Codice Etico e al Modello 231, a rappresentare i principali riferimenti per inquadrare rischi e impatti connessi alla catena del valore e l'indirizzo verso cui Itelyum invita a impostarne la prevenzione e mitigazione, ci sono anche la Politica di Sostenibilità e la Politica Diritti Umani. Tali documenti definiscono principi trasversali in materia di prevenzione, formazione e miglioramento continuo, applicabili anche ai lavoratori terzi, e garantendo al contempo l'accesso a meccanismi di segnalazione anche per gli stakeholder esterni. Questi indirizzi si inseriscono in un sistema più ampio di governance sociale che include anche la Politica DE&I, la procedura whistleblowing, le Procedure di indirizzo HR in corso di sviluppo e i sistemi di gestione certificati UNI EN ISO 45001, con l'obiettivo di estendere la consapevolezza sui principi di tutela dei diritti umani e delle condizioni di lavoro lungo l'intera catena di fornitura.

Allo stato attuale, non è presente una politica **unitaria formalmente dedicata ai lavoratori della catena del valore**: il presidio è garantito attraverso l'integrazione delle politiche esistenti e dei sistemi di gestione locali.

Ad oggi i partner contrattualizzati sono tenuti ad accettare specifiche clausole di conformità al Codice Etico e al D.Lgs. 231/2001, quale condizione per l'avvio del rapporto e allo stesso tempo rispettare i dieci principi del Global Compact.

A livello di Business Unit, l'implementazione delle politiche avviene con modalità differenziate.

Nella **BU Purification**, il presidio dei lavoratori nella catena del valore si sviluppa attraverso un insieme di strumenti e pratiche coerenti, con livelli di formalizzazione differenziati tra le diverse entità legali. In particolare, SAFECHEM Europe GmbH ha adottato un primo **Business Partner Code of Conduct** specifico per la catena del valore, applicato globalmente ed esteso ai subfornitori. Il Codice disciplina in modo puntuale aspetti quali salute e sicurezza, condizioni di lavoro eque, responsabilità ambientale e condotta etica, integrando i principi di Responsible Care® e Product Stewardship, e rappresenta uno degli strumenti più strutturati adottati dal Gruppo in questo ambito. Gli stabilimenti principali della BU presidiano il tema attraverso un consolidato **Sistema di Gestione Integrato** nel

quale la **gestione della salute e sicurezza** si declina in tutte le procedure operative e in tutti gli ambiti previsti della normativa applicabile per gli specifici contesti di riferimento.

Nella BU Regeneration, il presidio è fortemente integrato nei sistemi di gestione certificati. In particolare, Itelyum Regeneration S.p.A. adotta un approccio che estende ai lavoratori delle imprese esterne gli stessi standard applicati ai dipendenti diretti, includendo formazione, gestione delle emergenze, permessi di lavoro e accesso ai sistemi di segnalazione, in coerenza con i requisiti delle certificazioni ISO e SA8000.

Nella **BU Ambiente**, il livello di formalizzazione delle politiche risulta **più eterogeneo**. Le entità più strutturate dispongono di sistemi di gestione e politiche integrate che includono esplicitamente fornitori e parti interessate esterne, mentre in altri casi il presidio è garantito principalmente attraverso il rispetto della normativa applicabile e l'adozione di procedure operative.

IL GRUPPO ADOTTA UN APPROCCIO PROPORZIONATO AL RISCHIO, MODULANDO LE AZIONI IN FUNZIONE DELLA COMPLESSITÀ DELLE ATTIVITÀ SVOLTE.

3.3.2 / COINVOLGIMENTO DEI LAVORATORI DELLA CATENA DEL VALORE

Itelyum mette a disposizione strumenti comuni accessibili anche agli stakeholder esterni, tra cui il sistema di whistleblowing, che rappresenta un canale formale di **segnalazione**, affiancato nella pratica da modalità di interazione più dirette e operative. Operativamente, il coinvolgimento si sviluppa lungo tutte le fasi della relazione con i partner. Nella maggior parte delle realtà, il confronto inizia già in fase di **qualifica** attraverso lo scambio documentale e prosegue durante l'esecuzione delle attività mediante **riunioni di coordinamento, sopralluoghi congiunti** e condivisione delle informazioni sui rischi per la redazione del DUVRI. Tali momenti rappresentano i principali strumenti di coinvolgimento attivo dei

lavoratori esterni, consentendo un allineamento continuo sulle **condizioni di sicurezza** e sulle modalità operative. In alcuni contesti, questo approccio è ulteriormente strutturato. Nei siti industriali di Itelyum Regeneration S.p.A., ad esempio, i lavoratori delle imprese esterne sono pienamente integrati nei **sistemi di gestione della sicurezza**: partecipano alle **esercitazioni di emergenza**, sono inclusi nei sistemi di verifica dell'informazione e possono accedere a strumenti di segnalazione anche anonimi. In particolare, presso il sito di Ceccano, il **Comitato Centrale per la Salute, la Sicurezza e l'Ambiente (CCSSA)**, che svolge anche funzione SA8000, rappresenta un presidio strutturato di **ascolto e partecipazione**, aperto anche ai lavoratori delle imprese terze.

Lungo la filiera, il coinvolgimento assume anche la forma di attività di formazione diretta. Ne è un esempio il programma **CHEMWARE™** di SAFECHEM Europe GmbH: erogato presso i clienti, forma gli operatori sull'uso sicuro ed efficiente dei solventi e costituisce al tempo stesso un canale di ascolto. Durante le sessioni e nelle visite ai siti, il personale operativo condivide preoccupazioni pratiche legate alla sicurezza, alla conformità normativa e alla gestione dei prodotti chimici. Questi scambi — insieme ai canali di segnalazione dei Business Partner e al sistema anonimo dell'ombudsman aziendale, accessibile anche ai lavoratori e ai loro rappresentanti — alimentano le decisioni di SAFECHEM Europe GmbH e le eventuali azioni correttive, contribuendo a migliorare continuamente le pratiche di sicurezza lungo tutta la catena del valore. Nel 2025 sono stati formati 250 operatori.

Anche nelle attività della **BU Ambiente** il coinvolgimento è diffuso e radicato nei processi operativi. In molte entità, le attività sono precedute da **riunioni di coordinamento** e sopralluoghi congiunti, con condivisione della documentazione di sicurezza e, ove necessario, del DUVRI. In alcuni casi, tali pratiche sono rafforzate da strumenti più strutturati: Intereco S.r.l. conduce **audit sui fornitori più critici**; Itelyum Sea FVG S.r.l. integra il coinvolgimento nei propri sistemi certificati **UNI EN ISO 45001**, prevedendo altri canali di segnalazione anonimi oltre a quelli di Gruppo.

Per quanto riguarda i **processi di rimedio**, il Gruppo adotta un approccio che riflette il livello di maturità delle singole entità. Nei contesti più strutturati, gli eventi che coinvolgono lavoratori esterni sono gestiti con modalità analoghe a quelle previste per i dipendenti, attraverso **analisi delle cause**, definizione di **azioni correttive** condivise e verifica dell'efficacia nel tempo.



3.3.3 / AZIONI E INIZIATIVE

In coerenza con le **politiche di Gruppo**, Itelyum implementa una serie di azioni operative volte a garantire la tutela della **salute e sicurezza dei lavoratori** lungo la catena del valore, con particolare riferimento alle imprese esterne operanti presso i propri siti e ai partner coinvolti nelle attività a monte e a valle.

L'azione principale adottata dal Gruppo riguarda la **gestione coordinata delle imprese esterne**, sviluppata in conformità al D.Lgs. 81/08. In tutte le realtà operative, i fornitori sono sottoposti a processi di **qualifica preventiva**, che includono la verifica dell'idoneità tecnico-professionale e della documentazione amministrativa, sanitaria e formativa. Durante l'esecuzione delle attività, il coordinamento è garantito attraverso riunioni operative, sopralluoghi congiunti e condivisione delle informazioni sui rischi specifici di sito, supportati dalla gestione del **DUVRI** e dall'utilizzo di sistemi autorizzativi per le attività a maggiore rischio.

Il Gruppo adotta inoltre un approccio proporzionato al rischio, **modulando le azioni in funzione della complessità delle attività svolte**. In alcune entità, sono stati sviluppati modelli più strutturati: Intereco S.r.l., ad esempio, distingue gli appalti in base al livello di rischio, applicando requisiti crescenti in termini di documentazione e controllo, mentre GSA S.r.l. richiede specifiche abilitazioni per attività critiche, come i lavori in quota. Nei siti soggetti alla normativa Seveso³², le azioni sono ulteriormente rafforzate attraverso formazione dedicata e partecipazione obbligatoria alle esercitazioni di emergenza.

Per garantire l'efficacia delle misure adottate, il Gruppo realizza attività di monitoraggio continuo, che includono audit interni e di terza parte, sorveglianza operativa da parte dei preposti e analisi degli indicatori di sicurezza, tra cui infortuni, near miss e non conformità. Tali attività consentono di individuare eventuali criticità e definire azioni correttive, contribuendo al miglioramento progressivo degli standard lungo la filiera.

In parallelo, Itelyum ha avviato iniziative volte a rafforzare le competenze interne sulla gestione responsabile della supply chain. In questo ambito, nel 2026 è previsto l'avvio di un percorso formativo dedicato ai **diritti umani e alla gestione sostenibile della catena di fornitura**, sviluppato nell'ambito del programma **Business & Human Rights Accelerator (BHRA)** promosso dall'UN Global Compact. L'iniziativa coinvolge alcune funzioni aziendali corporate e ha l'obiettivo di strutturare un percorso di monitoraggio della catena di fornitura sul tema dei diritti umani.

3.3.4 / METRICHE

L'attività di mappatura e valutazione della catena del valore avviata nel corso del 2025 ha consentito a Itelyum di acquisire una prima visione strutturata dei principali rischi e impatti potenziali sui diritti umani connessi alla propria catena di fornitura. Da questa prima fotografia è emerso che la catena di approvvigionamento del Gruppo è prevalentemente concentrata in Italia e, più in generale, in Paesi europei caratterizzati da quadri normativi solidi e da sistemi di tutela avanzati, con una presenza limitata di fornitori localizzati in aree geografiche considerate a maggiore rischio sotto il profilo dei diritti umani, dovuta principalmente alla diversificazione delle produzioni e a specifiche produttive ad elevata purezza caratteristiche della BU Purification.

32 / Itelyum Regeneration S.p.A. e Itelyum Purification S.p.A.

Tab-32

PROPORZIONE DI SPESA VERSO FORNITORI LOCALI

Business unit	2025	2024
Regeneration	55%	50%
Purification	35%	28%
Ambiente	49%	46%
Totale Gruppo	47%	42%

Per i fornitori individuati come potenzialmente più rilevanti in ragione della collocazione geografica o del peso economico, i principali rischi e impatti emersi risultano riconducibili a tematiche tipiche di alcuni settori industriali – quali salute e sicurezza sul lavoro, condizioni di lavoro e impatti ambientali indiretti – piuttosto che a evidenze di violazioni effettive.

La successiva fase di valutazione qualitativa e di screening documentale ha infatti fatto emergere un numero molto limitato di fornitori su cui avviare nel corso dei prossimi mesi un'attività di engagement in materia. Nel complesso, i risultati della mappatura indicano un profilo di rischio contenuto, anche grazie, al grado di maturità dei principali partner commerciali, spesso dotati di sistemi di gestione, certificazioni e policy formalizzate. A conferma di quanto emerso dalla prima analisi, nel corso del 2025 non sono state rilevate segnalazioni relative a violazioni dei diritti umani che abbiano coinvolto lavoratori lungo la catena del valore.

3.3.5 / OBIETTIVI

A livello di Gruppo, una delle principali direttrici di sviluppo riguarda il rafforzamento del presidio della catena di fornitura attraverso strumenti dedicati. Gli obiettivi relativi alla catena del valore risultano, nella maggior parte delle entità, **integrati nei sistemi di gestione della salute e sicurezza e non sempre definiti in modo separato rispetto a quelli relativi ai lavoratori diretti**. Questo approccio riflette l'integrazione operativa dei lavoratori delle imprese esterne nei processi aziendali, con un livello di **formalizzazione variabile** in funzione della maturità dei sistemi di gestione.



Operativamente, gli obiettivi sono generalmente definiti a livello di entità legale e derivano dai processi di **valutazione dei rischi**, dai sistemi di gestione certificati e dai riesami periodici della direzione. In alcuni contesti, tali obiettivi sono formalizzati e monitorati attraverso indicatori quantitativi e qualitativi, includendo anche i lavoratori della catena del valore.

Nelle realtà più strutturate, come Itelyum Regeneration S.p.A., gli obiettivi sono definiti all'interno dei documenti di pianificazione e aggiornati con cadenza periodica, anche attraverso il coinvolgimento degli organismi di gestione della sicurezza. In particolare, il documento "Obiettivi di Stabilimento" è oggetto di revisione ricorrente (presso lo stabilimento di Itelyum Regeneration S.p.A. di Pieve Fissiraga bimestralmente durante le riunioni RPSA) e deriva dalla valutazione integrata dei rischi (SGI, SA8000 e P-RIR), includendo target sia qualitativi che quantitativi.

Tra le principali direttrici di intervento rientrano il miglioramento delle condizioni impiantistiche, l'aggiornamento dei sistemi di controllo di processo, il rafforzamento della formazione – inclusa quella rivolta agli appaltatori – e l'incremento della segnalazione dei **near miss**, quale leva di prevenzione.

In altri contesti, come nella BU Purification, coesistono approcci differenti: SAFECHEM Europe GmbH definisce **target quantitativi annuali**, tra cui il numero di operatori formati tramite il programma CHEMAWARE™ e il numero di audit sui partner, mentre altre entità adottano obiettivi prevalentemente qualitativi, legati al miglioramento delle condizioni operative e alla gestione dei rischi specifici.

Nelle attività caratterizzate da maggiore eterogeneità operativa, come nella BU Ambiente, il livello di formalizzazione è ancora in evoluzione. Alcune aziende sono strutturate con un sistema di gestione UNI EN ISO 45001 e, in linea generale, sono presenti obiettivi definiti all'interno dei documenti di pianificazione di tutte le società e vengono aggiornati periodicamente con il coinvolgimento di tutte le funzioni dedicate. In alcune realtà sono già presenti obiettivi quantitativi, ad esempio legati alla riduzione degli **indici infortunistici** e all'incremento dei near miss, mentre in altre gli obiettivi sono definiti in modo più qualitativo e monitorati attraverso la sorveglianza operativa e l'analisi degli eventi. In alcuni casi, come Intereco S.r.l., sono stati introdotti obiettivi specifici legati al rafforzamento dei dispositivi di protezione, al miglioramento delle condizioni operative e allo sviluppo delle strutture di prevenzione.

3.4 / La relazione con le comunità

Itelyum, attraverso il proprio core business, genera un contributo rilevante a livello di sistema Paese: la gestione responsabile dei rifiuti – specialmente relativa alle attività di rigenerazione e purificazione – favorisce infatti la transizione verso un modello di economia circolare avanzata, capace di ridurre in modo sostanziale gli impatti ambientali rispetto ai cicli produttivi basati su materie prime vergini. Per il dettaglio delle performance e delle politiche ambientali, fare riferimento al Capitolo dedicato alle informazioni ambientali (“Informazioni Ambientali”) del presente documento.

Il Gruppo è impegnato nella promozione di un'evoluzione industriale orientata alla transizione ambientale, rafforzando la consapevolezza e la diffusione di pratiche sostenibili all'interno del tessuto socioeconomico locale. L'analisi di rilevanza ha evidenziato infatti come materiale la tematica relativa alle comunità, con particolare attenzione al sottotema relativo ai loro **diritti economici, sociali e culturali**. Alla luce delle attività svolte dal Gruppo e della sua presenza capillare sul territorio – attraverso i servizi offerti e la gestione degli impianti – **emerge un impatto positivo riconducibile sia alla creazione di opportunità occupazionali locali sia alla diffusione di una cultura industriale orientata alla sostenibilità**. Questo contributo diventa poi più solido anche grazie alle collaborazioni sviluppate con realtà locali nei territori dove opera, attraverso l'erogazione di liberalità e sponsorizzazioni a favore di iniziative locali.

Nel complesso, il Gruppo opera localmente per mantenere un rapporto solido e costruttivo con i territori in cui è presente, anche grazie a una diffusione di pratiche gestionali orientate alla sostenibilità e alla conformità normativa. A fronte quindi

degli impatti positivi rilevati – tra i numerosi impianti operativi del Gruppo – va comunque data evidenza a una divergenza a livello locale legata alla percezione delle attività di produzione di energia elettrica. Tuttavia, trattandosi di una situazione circoscritta e riferibile a caratteristiche specifiche del contesto territoriale e di una singola entità legale, l'analisi dei rischi, degli impatti e delle opportunità – condotta a livello corporate – non ha evidenziato che tali circostanze dovessero assumere una rilevanza materiale in termini di impatti negativi per il Gruppo.

3.4.1 / POLITICHE PER LA COMUNITÀ

All'interno del quadro di riferimento adottato dal Gruppo in ambito ESG, Itelyum definisce i propri indirizzi verso le comunità locali attraverso un sistema di politiche che disciplinano la

gestione degli impatti ambientali e sociali connessi alle proprie attività. Le politiche ESG sono state definite a livello di Gruppo in termini di indirizzo generale e successivamente diffuse in tutte le società controllate, nel rispetto delle specificità normative, territoriali e operative dei contesti in cui il Gruppo opera, affinché venissero recepite.

In particolare, la **Politica di Sostenibilità** identifica le comunità locali tra gli stakeholder rilevanti e disciplina i principali ambiti di intervento connessi alla tutela dell'ambiente, alla prevenzione e mitigazione degli impatti su aria, acqua e suolo, alla gestione dei rischi ESG, inclusi quelli reputazionali e autorizzativi, e alla promozione di uno sviluppo responsabile del territorio. In tale contesto, il Gruppo si impegna a mantenere un dialogo

Tab-33

TEMA MATERIALE

DIRITTI ECONOMICI, SOCIALI E CULTURALI DELLE COMUNITÀ

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ

Impatti legati al territorio, impatto positivo - effettivo

Contributo allo sviluppo delle comunità locali grazie alla creazione di posti di lavoro sui territori in cui il Gruppo opera.

Impatti legati al territorio, impatto positivo - effettivo

Diffusione della cultura di sostenibilità attraverso interventi nelle scuole dei territori e promozione di partnership con università e centri di ricerca.



POLITICHE

- Politica di Sostenibilità, che identifica le comunità locali tra gli stakeholder rilevanti e disciplina temi quali lo sviluppo locale, la gestione e il monitoraggio dei rischi ambientali e sociali, il contenimento degli impatti sui territori e il dialogo trasparente con gli stakeholder.
- Politica Diritti Umani, che estende l'impegno del Gruppo alla tutela dei diritti delle comunità e dei territori potenzialmente impattati dalle attività aziendali, con particolare attenzione al diritto a vivere in un ambiente sano, alla prevenzione degli impatti ambientali e all'accesso a meccanismi di segnalazione e rimedio.
- Politica DE&I, che promuove la diffusione di una cultura inclusiva anche verso l'esterno, valorizzando il dialogo con le comunità e il sostegno al territorio in coerenza con i principi di sostenibilità.

AZIONI

- Collaborazioni con scuole e università
- Iniziative di cittadinanza attiva

TARGET

All'interno della Politica di Sostenibilità di Gruppo e della Politica Diritti Umani, che includono specifici riferimenti alla tutela delle comunità locali e dei territori potenzialmente impattati dalle attività aziendali, il Gruppo orienta i propri target ai seguenti ambiti prioritari:

- Rafforzamento del dialogo con le comunità e gli stakeholder locali.
- Garanzia di accesso a meccanismi di segnalazione e ricorso.
- Contributo allo sviluppo sostenibile locale.

trasparente e costante con le comunità, a monitorare i potenziali impatti derivanti dalle proprie attività e a adottare misure di prevenzione e miglioramento continuo. La **Politica sui Diritti Umani** integra tale approccio, estendendo l'impegno del Gruppo alla tutela dei diritti delle comunità e dei territori potenzialmente interessati dalle proprie operazioni, con particolare riferimento al diritto a vivere in un ambiente sano e salubre e all'accesso a meccanismi di segnalazione e ricorso. Relativamente a questo aspetto si rimanda al canale whistleblowing, accessibile da tutti gli stakeholder direttamente dal sito corporate itelyum.com. L'insieme di tali strumenti contribuisce a garantire una gestione responsabile delle relazioni con il territorio, orientata alla creazione di valore condiviso nel lungo periodo.

Alla data di rendicontazione, date le politiche in essere, **il Gruppo non ha ritenuto necessario adottare una politica specificamente dedicata alle comunità interessate**; è tuttavia in corso di valutazione lo sviluppo di un documento ad hoc che possa consolidare e rendere più organico il presidio del tema nel tempo. Attualmente, il coinvolgimento delle comunità e dei loro rappresentanti viene gestito prevalentemente dalle singole entità legali, che sviluppano iniziative e mantengono relazioni coerenti con le specificità dei territori in cui operano. Il portale di whistleblowing di Gruppo, accessibile anche agli stakeholder esterni, non ha registrato segnalazioni da parte di rappresentanti delle comunità o cittadini; pertanto, allo stato attuale, non è stato ritenuto necessario introdurre ulteriori canali dedicati a livello centrale.

3.4.2 / AZIONI PER LE GENERAZIONI FUTURE: INGAGGIO E COLLABORAZIONE DI SCUOLE E UNIVERSITÀ

In coerenza con l'attuale assetto organizzativo, le iniziative rivolte alle comunità vengono sviluppate e gestite direttamente dalle singole entità legali, in funzione delle caratteristiche e delle esigenze dei territori di riferimento. Le attività si concentrano principalmente sulla **collaborazione con scuole**, attraverso **iniziative educative** e momenti di **sensibilizzazione**; **partnership con università e centri di ricerca**, per favorire formazione, orientamento e scambio di competenze; e iniziative di **cittadinanza attiva**, volte a promuovere il dialogo con il territorio, la partecipazione della comunità e il sostegno a realtà locali.

Università

Le collaborazioni con il mondo universitario si sviluppano attraverso **progetti di ricerca applicata**, **attività di confronto**

tecnico e momenti formativi con le diverse entità legali del Gruppo.

La capogruppo conferma il suo supporto annuale al Master Geca (Gestione e controllo dell'Ambiente: Economia circolare e Management efficiente delle risorse) con la **Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa**, oltre a collaborare annualmente con l'**Università Politecnica delle Marche** per la misurazione della carbon footprint dei propri oli rigenerati. Prosegue inoltre la collaborazione tra Specialacque S.r.l. e l'**Università degli Studi di Brescia**, avviata con il Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e Matematica, per lo svolgimento del **progetto di R&S&I "Studio delle prestazioni e valutazione della potenzialità dell'impianto SBR"**, orientato al miglioramento delle prestazioni operative degli impianti.

A queste attività si affiancano iniziative di formazione manageriale internazionale promosse dalla SDA **Bocconi School of Management**, dove Itelyum nel corso del 2025 ha offerto un approfondimento sul modello di business circolare e una visita allo stabilimento di Landriano.

Scuole e Istituti

Le iniziative rivolte alle scuole coinvolgono diverse società del Gruppo e sono realizzate in collaborazione con enti territoriali, associazioni di categoria e istituti scolastici di vari livelli. Ad esempio, Ecowatt Vidardo S.r.l. ha aderito al PMI Day promosso da **Confindustria**, tramite **Assolombarda**, accogliendo studenti delle scuole secondarie di primo grado degli **Istituti Comprensivi Spezzaferri Lodi 2 e Maria Scoglio di Livraga**



(plessi di Brembio), oltre a organizzare momenti didattici dedicati alle classi quarte della scuola primaria. Nel sito di Castiglia S.r.l., invece, si è svolto il progetto "Il futuro ti aspetta qui" promosso da **Confindustria Taranto**, accogliendo gli studenti dell'**Istituto Comprensivo "Pascoli"** di Massafra (TA) con l'obiettivo di far conoscere le realtà imprenditoriali locali e contrastare il fenomeno della migrazione giovanile dal territorio. Specialacque S.r.l. ha inoltre attivato percorsi di PCTO presso i propri impianti, coinvolgendo studenti dell'**ITIS Castelli**, indirizzo "Chimica, materiali e biotecnologie", che hanno collaborato con i tecnici aziendali in attività operative e di aggiornamento documentale. Nigromare S.r.l. ha contribuito a iniziative di educazione civica e ambientale attraverso un intervento di raccolta rifiuti solidi dalla **Nave Scuola "Amerigo Vespucci"**, ormeggiata presso il Castello Aragonese di Taranto, operando in un'area non accessibile ai mezzi terrestri mediante l'utilizzo della motobarca aziendale "Marola". Completa il quadro l'attività di Itelyum Purification S.p.A. che, in collaborazione con il **Comune di Landriano**, ha attivato una convenzione per un progetto culturale rivolto alle scuole medie del territorio, focalizzato sulla sensibilizzazione al tema dell'abbandono dei rifiuti.

Dalla collaborazione con le scuole e le università per avvicinare i giovani ai temi della sostenibilità e dell'economia circolare, fino al sostegno a eventi sportivi e progetti di riqualificazione urbana, Itelyum si impegna a rafforzare il legame tra impresa e territorio.

Cittadinanza: l'impegno per la qualità della vita dei cittadini
L'impegno di Itelyum verso le comunità locali si traduce in iniziative di **cittadinanza attiva** promosse dalle diverse società del Gruppo, con l'obiettivo di **contribuire in modo concreto alla qualità della vita dei cittadini, alla tutela dell'ambiente e al rafforzamento del dialogo con i territori**. Attraverso progetti di innovazione dei servizi, partecipazione a eventi pubblici e collaborazione con associazioni e istituzioni, il Gruppo affianca le amministrazioni locali e gli attori del territorio in percorsi di sviluppo sostenibile e inclusivo.

Nel territorio del Friuli-Venezia Giulia, Itelyum Sea FVG S.r.l. ha preso parte alla presentazione alla comunità locale dei nuovi mezzi elettrici per la pulizia urbana, svoltasi in Piazza dell'Unità d'Italia a Trieste. L'iniziativa, realizzata insieme alle altre aziende aggiudicatarie degli appalti di igiene urbana del Comune di Trieste per conto di AcegasApsAmga, ha rappresentato un momento di condivisione con la cittadinanza sui temi

dell'innovazione tecnologica e della riduzione dell'impatto ambientale dei servizi urbani.

A conferma dell'attenzione verso il tessuto sociale del territorio, a novembre l'azienda ha partecipato inoltre alla **Staffetta 24X1 Telethon di Udine**, aderendo attraverso la squadra della Polizia Locale di Trieste e sostenendo la ricerca sulle patologie genetiche rare.

Nel contesto lombardo, Bottari S.r.l. ha rafforzato il dialogo con il mondo dell'associazionismo ambientale attraverso la collaborazione con **Legambiente**. A ottobre si è tenuto presso il sito aziendale l'incontro dedicato ai "Cantieri della transizione ecologica". L'evento ha rappresentato un'occasione di confronto sui temi della sostenibilità industriale e ha avuto una significativa visibilità esterna, con la diffusione online di video e contenuti dedicati. A queste attività si affianca l'ulteriore riconoscimento ottenuto nell'ambito dell'iniziativa "**Cantieri della sostenibilità**". L'iniziativa ha consentito di presentare il percorso intrapreso verso una gestione sempre più responsabile delle attività industriali, rafforzando il ruolo dell'azienda come esempio virtuoso di integrazione tra impresa, ambiente e comunità.

A livello regionale, la capogruppo conferma il proprio sostegno alla **Pallacanestro Varese**, un sodalizio vincente dalla stagione 2023/24. Al centro di questa partnership c'è l'Itelyum Arena, il palazzetto che ospita la squadra ed è teatro di eventi e iniziative. La collaborazione sostiene progetti dedicati alle scuole e iniziative di inclusione sociale, come quelle promosse con una società paralimpica del territorio.

A completamento delle iniziative di impegno territoriale promosse a livello nazionale dalle diverse entità legali del Gruppo, la capogruppo Itelyum ha sostenuto nel 2025 la partecipazione alla **Relay Milano Marathon 2025**, aderendo al progetto "Una scuola per tutti" di **Mani Tese**, organizzazione non governativa attiva nella lotta alle disuguaglianze sociali, economiche e ambientali. Il progetto si inserisce in un più ampio programma di contrasto alla povertà educativa e mira a migliorare le condizioni di accesso all'istruzione in una contea del Kenya, attraverso il potenziamento delle infrastrutture scolastiche e la riduzione del tasso di malnutrizione infantile.

3.4.3 / METRICHE

Per l'anno fiscale 2025, sono state allocate specifiche risorse a livello di Gruppo - pari a €287.868 - per lo sviluppo di attività rivolte alle comunità, in termini di erogazioni liberali e sponsorizzazioni.

3.4.5 / OBIETTIVI

Data la capillarità sul territorio nazionale e internazionale e la specificità territoriale e di business di ogni singola entità legale, Itelyum ha fino ad oggi scelto di non definire degli obiettivi in tal senso, lasciando la possibilità alle singole entità locali - sulla base delle proprie necessità e possibilità - di valutare come meglio supportare il territorio dove operano nei modi e coi mezzi per loro più efficaci in termini di creazione di valore e nel rispetto delle politiche di Gruppo (Codice Etico, Procedura anticorruzione, Modello 231...).

Con il progressivo ampliamento delle proprie attività, Itelyum invita le proprie entità legali a rafforzare la presenza nei territori e il confronto con le comunità locali, accompagnando la crescita industriale con un approccio sempre più strutturato e responsabile verso gli stakeholder del contesto locale. In questo quadro, il Gruppo intende consolidare il dialogo con le comunità e gli stakeholder locali, promuovendo **trasparenza informativa**, iniziative di **engagement e strumenti di ascolto accessibili** anche agli stakeholder esterni. A questo si aggiunge l'avvio di un percorso importante per Itelyum di valutazione, analisi e futuro coinvolgimento della propria catena del valore, con l'obiettivo di prevenire e mitigare eventuali impatti negativi di natura ambientale e in materia di diritti umani che possano riflettersi sui territori dove il Gruppo opera.

DALLA COLLABORAZIONE CON LE SCUOLE E LE UNIVERSITÀ PER AVVICINARE I GIOVANI AI TEMI DELLA SOSTENIBILITÀ E DELL'ECONOMIA CIRCOLARE, FINO AL SOSTEGNO A EVENTI SPORTIVI E PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA, ITELYUM SI IMPEGNA A RAFFORZARE IL LEGAME TRA IMPRESA E TERRITORIO.

3.5 / Qualità e sicurezza per i clienti

3.5.1 / POLITICHE RELATIVE AI CLIENTI

L'approccio di Itelyum alla gestione della **qualità e sicurezza del prodotto e dei servizi** si fonda su una direzione comune di Gruppo, sviluppata poi in modo differenziato nelle diverse Business Unit in funzione della natura delle attività svolte, del tipo di prodotto o servizio offerto e del grado di esposizione ai rischi per clienti e utilizzatori professionali.

A livello corporate, il principale riferimento è rappresentato dalla **Politica di Sostenibilità**, che identifica tra i pilastri del modello di business di Itelyum l'**innovazione e qualità di prodotto** e richiama l'impegno del Gruppo a migliorare costantemente prodotti e servizi, promuovendo ricerca, innovazione e sistemi di gestione efficaci. La stessa Politica include inoltre, nell'ambito dell'impegno per la salute e sicurezza, un esplicito richiamo alla **sicurezza di prodotto e di processo**, prevedendo l'adozione di tutte le necessarie precauzioni per garantire la sicurezza dei prodotti che Itelyum vende sul mercato.

A questo quadro si affianca anche il **Codice Etico di Gruppo e la politica Diritti Umani** in cui è presente l'impegno nella trasparenza informativa sui prodotti in uscita, nella gestione delle richieste di reclamo, nelle attività di dialogo ed engagement, così come nel fornire informazioni dettagliate in merito all'impatto ambientale, se il dato è stato misurato.

In termini trasversali, le diverse realtà del Gruppo condividono alcuni elementi comuni: l'orientamento alla **soddisfazione del cliente**, il presidio della **conformità normativa**, il monitoraggio di **rischi e opportunità**, la gestione delle **non conformità e dei reclami**, nonché il ricorso diffuso a sistemi di gestione **UNI EN ISO**

9001 o integrati con ulteriori standard ambientali e di sicurezza.

La quasi totalità delle entità legali del Gruppo dispone infatti un sistema di gestione sulla qualità certificato, anche se il presidio trova le sue dovute distinzioni nelle diverse realtà aziendali, in relazione alla specificità del business, che può avere al suo centro un prodotto (con il suo relativo processo produttivo) e/o un servizio.

Nella **BU Regeneration**, la gestione della qualità e sicurezza del prodotto è fortemente integrata nei sistemi di gestione e formalizzata in una **Politica della Qualità** dedicata, che collega il miglioramento continuo dei processi e dei prodotti alla soddisfazione degli attori della filiera circolare della

rigenerazione dell'olio usato. In questo contesto, il presidio riguarda non solo il controllo del rischio di non conformità, ma anche la capacità di rispondere all'evoluzione del mercato e alle aspettative delle parti interessate, in coerenza con riferimenti quali **UNI EN ISO 9001, Remade in Italy e ISCC PLUS**.

Nella **BU Purification**, l'approccio comune si fonda anch'esso su un sistema di gestione integrato, ma presenta un'articolazione più ampia in funzione delle diverse attività presenti nella BU. Accanto alle entità italiane, che gestiscono il tema prevalentemente attraverso il monitoraggio dei processi, SAFECHEM Europe GmbH esprime il presidio più avanzato sul fronte della sicurezza del prodotto e dell'utilizzatore professionale, attraverso un framework che combina

Tab-34

TEMA MATERIALE

QUALITÀ E SICUREZZA PER I CLIENTI

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ

Accesso alle informazioni, impatto positivo - potenziale

Garanzia della qualità e fruibilità dell'offerta grazie all'accessibilità delle informazioni.

Sicurezza del prodotto, impatto negativo - potenziale

Danni alla salute dei clienti a causa del mancato presidio di sostanze nocive impiegate per i prodotti.

Sicurezza del prodotto, rischio finanziario - potenziale

Sanzioni dovute a non conformità di prodotto con possibili conseguenze negative sulla salute degli utilizzatori finali.



POLITICHE

- Politica di Sostenibilità di Gruppo, che identifica l'innovazione e qualità di prodotto tra i pilastri del modello di business e include un esplicito richiamo alla sicurezza dei prodotti immessi sul mercato.
- Politica Diritti Umani di Gruppo in cui è presente l'impegno nella trasparenza informativa
- Codice Etico di Gruppo, quale riferimento trasversale per la condotta verso clienti e stakeholder.
- Sistemi di gestione qualità diffusi nelle diverse BU, ispirati a UNI EN ISO 9001 e integrati, ove applicabile, con standard ambientali e di sicurezza.

AZIONI (singole entità legali)

- Gestione della documentazione tecnica a supporto dell'utilizzo sicuro dei prodotti.
- Gestione strutturata dei reclami e delle non conformità, con coinvolgimento delle funzioni commerciali, di stabilimento, laboratorio e logistica, e definizione di interventi correttivi.
- Indagini periodiche di soddisfazione del cliente nelle BU Regeneration e Purification.
- Accesso al sistema di Whistleblowing di Gruppo per segnalazioni da parte di stakeholder esterni.

TARGET

A livello Gruppo non sono stati definiti obiettivi formalizzati specificatamente dedicati ai clienti e agli utilizzatori finali: l'operatività e i relativi obiettivi sono infatti definiti e gestiti dalle singole entità legali.

Integrated Management Policy, Responsible Care® e Product Stewardship. In questo caso, la sicurezza del prodotto viene letta in chiave di ciclo di vita, uso sicuro delle sostanze chimiche, supporto ai partner e tutela del cliente professionale.

Nella **BU Ambiente** il presidio riflette la forte varietà dei servizi erogati. In molte entità, la qualità e sicurezza del servizio sono presidiate attraverso politiche aziendali e sistemi certificati, spesso conformi a **UNI EN ISO 9001** e talvolta integrati con standard ambientali e di sicurezza e con la gestione dei rischi. In numerose realtà, questi elementi risultano formalizzati in modo chiaro e supportati da riesami periodici, analisi del contesto e monitoraggio delle prestazioni; in altre, il presidio è focalizzato principalmente su altre tematiche connesse (e.g., Salute e Sicurezza).

ITELYUM IMPLEMENTA UN INSIEME ARTICOLATO DI AZIONI VOLTE A GARANTIRE LA QUALITÀ E SICUREZZA DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI E ACCESSIBILITÀ DELLE INFORMAZIONI IN MATERIA.

3.5.2 / PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DEI CLIENTI

Il dialogo con il mercato si sviluppa attraverso un **confronto continuo con i clienti**, che avviene tramite contatti diretti, canali commerciali e tecnici, attività di customer care, visite presso i siti e partecipazione a fiere ed eventi di settore.

Questo confronto è supportato, nelle realtà più complesse, da strumenti formalizzati quali indagini di soddisfazione, gestione dei reclami e procedure di non conformità, che consentono di intercettare esigenze operative, aspettative qualitative e possibili criticità legate all'utilizzo di prodotti e servizi.

Le modalità di coinvolgimento riflettono le specificità delle diverse Business Unit.

Nella **BU Regeneration**, il coinvolgimento è gestito principalmente tramite la funzione commerciale e attraverso **indagini periodiche di soddisfazione**, integrate da momenti di **confronto diretto** in occasione di fiere ed eventi di settore.

Questo sistema consente di rilevare il grado di soddisfazione sui prodotti e sui servizi e di attivare, ove necessario, approfondimenti con le direzioni di stabilimento. Il presidio dei reclami è formalizzato, con il coinvolgimento delle funzioni commerciali, di stabilimento, del laboratorio e della logistica, e con la definizione da parte della direzione operations di interventi correttivi che possono includere rilavorazioni, sostituzioni, declassamenti o adeguamenti tecnici di processo. In alcuni casi, tali interventi hanno portato a modifiche operative specifiche, come il rafforzamento dei controlli di carico o l'adozione di soluzioni dedicate per evitare il ripetersi di non conformità.

Nella **BU Purification**, il dialogo con i clienti è particolarmente articolato e si sviluppa attraverso **contatti diretti**, eventi di settore e strumenti di customer satisfaction, oltre a un **canale dedicato di customer service** che monitora e presidia tutte le fasi del servizio di fornitura e attraverso il quale vengono raccolte segnalazioni e reclami. SAFECHEM Europe GmbH adotta un modello ancora più capillare, basato su incontri tecnici periodici, formazione presso i clienti (vedi paragrafo "Azioni"), **webinar, supporto specialistico e strumenti digitali dedicati**, favorendo un confronto continuo lungo tutto il ciclo di utilizzo dei prodotti.

Nella **BU Ambiente**, il coinvolgimento si basa su una **relazione continuativa con il cliente**, sviluppata tramite sopralluoghi, riunioni tecniche, contatti diretti e attività di coordinamento. In alcuni casi, i riscontri ricevuti hanno portato a interventi puntuali, come il miglioramento dei tempi di risposta, la semplificazione della documentazione, il rafforzamento del supporto operativo o la revisione delle modalità di esecuzione del servizio e della catena di subfornitura.

Accanto ai canali di relazione commerciale e tecnica, il Gruppo mette a disposizione presidi più ampi di segnalazione, tra cui il sistema di **Whistleblowing**, accessibile anche agli stakeholder esterni.

3.5.3 / AZIONI E INIZIATIVE ADOTTATE PER GESTIRE IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RELATIVI AI CLIENTI

In coerenza con le politiche di Gruppo, Itelyum implementa un insieme articolato di azioni volte a garantire **la qualità e sicurezza dei prodotti e dei servizi e accessibilità delle informazioni in materia**. Il presidio del tema si realizza attraverso attività di **controllo dei processi, gestione della documentazione tecnica e monitoraggio delle prestazioni**.

Nella **BU Regeneration**, la sicurezza dei prodotti e la **trasparenza informativa** verso i clienti sono garantite attraverso un sistema strutturato di attività integrate lungo l'intera filiera, con perimetro di azione che comprende i siti di Ceccano e Pieve. Fondamentale è il presidio e mantenimento delle registrazioni REACH dei prodotti oltre che del monitoraggio chimico End of Waste. A tutela della **qualità e conformità del prodotto**, a ogni consegna i clienti ricevono una documentazione completa e standardizzata composta da **Scheda Tecnica (TDS), Scheda di Sicurezza (SDS) e Certificato di Analisi (COA)**.

La scheda tecnica riporta le caratteristiche e i parametri di specifica necessari a garantire le prestazioni attese, mentre il COA attesta, per ciascun lotto, la piena conformità ai parametri dichiarati. Questo sistema documentale consente ai clienti di operare con elevati livelli di **affidabilità, qualità e tracciabilità**. Il rischio di non conformità è inoltre presidiato attraverso il **sistema di gestione UNI EN ISO 9001**, che fornisce un quadro strutturato per il controllo dei processi e il miglioramento continuo. La **Scheda di Sicurezza** consente al cliente di identificare le sostanze presenti nel prodotto e di adottare le corrette modalità di gestione in caso di contatto accidentale, con indicazione di procedure di emergenza, riferimenti sanitari — tra cui il numero del Ministero della Salute, il centro antiveleni e il medico competente — e misure di primo intervento.

Questo approccio garantisce una **gestione tempestiva ed efficace delle emergenze** anche dopo l'uscita dei prodotti dai siti Regeneration. La gestione dei rischi legati all'utilizzo dei prodotti si avvale di una comunicazione strutturata degli scenari operativi e di sicurezza lungo le diverse fasi della filiera. La sicurezza è estesa infatti anche ai soggetti coinvolti nelle attività di **trasporto e movimentazione**. Qualora il trasporto sia effettuato da fornitori del Gruppo, è prevista una **formazione specifica per ciascun impianto**, finalizzata a garantire operazioni sicure e a prevenire rischi per i clienti e per terzi. **I clienti e i loro dipendenti, diretti o indiretti, sono a loro volta informati e formati sulle corrette modalità di manipolazione del prodotto e sulle azioni da intraprendere nei diversi scenari possibili, dal trasporto al contatto accidentale, dallo sversamento all'ingestione**. In un'ottica di **impatto climatico** e sicurezza indiretta del sistema produttivo, la BU Regeneration supporta i propri clienti anche nella riduzione delle emissioni di CO₂ rispetto ai cicli convenzionali. A garanzia di questo beneficio, viene fornito un calcolo certificato da ente terzo dell'impronta carbonica di tutti i prodotti, sviluppato tenendo



conto di tutti i passaggi lungo la filiera e supportato dalla **certificazione ISCC+**.

Anche nella **BU Purification**, la sicurezza dei prodotti e la corretta informazione ai clienti sono presidiate lungo l'intero ciclo di vita, attraverso un approccio strutturato e sistemico. Tutti i prodotti commercializzati dalla BU Purification sono corredati da **Schede di Sicurezza (SDS) e Schede Tecniche (TDS)**. Le SDS descrivono i potenziali rischi connessi all'utilizzo e le relative **misure di protezione**, contribuendo alla **mitigazione dei rischi per la salute e sicurezza** nelle fasi di utilizzo, trasporto e stoccaggio.

Le schede vengono trasmesse ai clienti alla prima fornitura nei Paesi europei e a ogni spedizione per le forniture extra-UE, assicurando un'informazione costantemente aggiornata. La predisposizione, verifica e aggiornamento di tutta questa documentazione è affidata a **risorse interne dedicate delle funzioni Qualità e HSE**, a garanzia dell'allineamento ai requisiti normativi e alle migliori pratiche di settore.

SAFECEM Europe GmbH adotta, in particolare, un modello basato sui principi di **product stewardship**, che integra soluzioni tecniche a ciclo chiuso, attività di formazione e sviluppo continuo di soluzioni a minore impatto ambientale. Tra le principali iniziative figurano i sistemi a ciclo chiuso

SAFE-TAINER™, progettati per ridurre i rischi per la salute e sicurezza degli utilizzatori, migliorare l'efficienza operativa e garantire un'elevata **conformità normativa** lungo l'intera filiera.

Nella **BU Ambiente**, le attività sono orientate a garantire elevati standard di **qualità del servizio, trasparenza informativa e sicurezza per i clienti** lungo l'intero ciclo di gestione dei rifiuti. Le operazioni si svolgono in contesti controllati e il rischio diretto per gli utilizzatori risulta generalmente contenuto, grazie a un approccio fondato sulla prevenzione e sulla corretta gestione operativa.

Con riferimento alla **tutela della salute e sicurezza**, il rischio di esposizione a sostanze potenzialmente nocive è considerato minimo: nei principali servizi offerti — tra cui bonifica, analisi di laboratorio, gestione manutenzioni e servizi portuali — il cliente e i suoi dipendenti non entrano in contatto diretto con i rifiuti gestiti. Anche nelle limitate casistiche legate al trasporto effettuato dal cliente, le attività sono strutturate in modo da evitare qualsiasi contatto fisico diretto con il rifiuto, minimizzando così il rischio residuo per tutti i soggetti coinvolti. La qualità e fruibilità dell'offerta sono assicurate fin dalla fase contrattuale, quando i clienti ricevono **documentazione strutturata** sui servizi erogati, sulle modalità di gestione dei rifiuti, sui trattamenti previsti e sulle tempistiche operative, con

possibilità di ottenere indicazioni sul destino finale del rifiuto ove previsto. A questo si affianca un **dialogo continuo** con la clientela, supportato da visite periodiche ai siti finalizzate al monitoraggio dei KPI, al supporto operativo e all'ottimizzazione della gestione dei rifiuti in un'ottica ambientale ed economica. Nel tempo, le richieste informative dei clienti si sono evolute verso ambiti a maggiore valore aggiunto: dal monitoraggio delle **emissioni GHG** associate al servizio all'elaborazione di **bilanci di massa**, dall'analisi di KPI per l'ottimizzazione dei processi produttivi ad attività di **consulenza tecnica** sulla gestione fisica dei rifiuti. Questa evoluzione riflette una relazione sempre più strutturata e collaborativa, che contribuisce alla **fidelizzazione del cliente** e al rafforzamento del posizionamento competitivo della BU.

A supporto della trasparenza, nel 2025 il **sito corporate** è stato aggiornato con pagine dedicate a ciascuna entità legale, rendendo facilmente accessibili informazioni su prodotti, impianti, **sistemi di gestione**, certificazioni e autorizzazioni. A questo si aggiunge la partecipazione a **fiere di settore** ed eventi specialistici, nonché lo svolgimento, da parte di diverse entità del Gruppo, di **indagini periodiche di soddisfazione del cliente** in linea con i requisiti della UN ENI ISO 9001. L'efficacia delle azioni è monitorata attraverso due indicatori chiave: la crescita del numero di clienti — come misura della fiducia generata dalla trasparenza informativa — e l'**assenza di segnalazioni** in materia di salute e sicurezza.

A SUPPORTO DELLA TRASPARENZA, NEL 2025 IL SITO CORPORATE È STATO AGGIORNATO CON PAGINE DEDICATE A CIASCUNA ENTITÀ LEGALE, RENDENDO FACILMENTE ACCESSIBILI INFORMAZIONI SU PRODOTTI, IMPIANTI, SISTEMI DI GESTIONE, CERTIFICAZIONI E AUTORIZZAZIONI

3.5.4 / METRICHE E CRITERI DI MONITORAGGIO

Le non conformità emerse nel corso del 2025 in materia di salute e sicurezza sono in totale 6 e sono riconducibili prevalentemente a scostamenti puntuali rispetto a parametri autorizzativi in ambito ambientale, rilevati nel corso di visite ispettive (ad esempio superamenti dei limiti allo scarico in pubblica fognatura), nonché a deviazioni di natura procedurale rispetto a requisiti normativi o standard volontari di riferimento.

Tutti gli eventi sono stati tempestivamente presi in carico, analizzati e gestiti attraverso i sistemi di gestione aziendali, con la definizione e l'attuazione delle opportune azioni correttive. Il presidio strutturato di questi processi ha consentito la chiusura delle non conformità e il rafforzamento delle misure di prevenzione, contribuendo al miglioramento continuo delle performance ambientali e operative.

Metriche e KPI per il monitoraggio della trasparenza informativa e della soddisfazione dei clienti

Il monitoraggio della trasparenza informativa e della soddisfazione dei clienti avviene attraverso un insieme di indicatori qualitativi e quantitativi, differenziati per Business Unit ma accomunati da un orientamento alla **relazione di lungo termine e al miglioramento continuo**. La **soddisfazione del cliente** è rilevata attraverso indagini periodiche strutturate, in linea con i requisiti della **UNI EN ISO 9001**.

Nella BU Regeneration, il tasso di risposta al questionario annuale — stabilmente superiore al **90%** — costituisce un indicatore diretto della qualità della relazione, mentre l'**assenza di segnalazioni** in materia di salute e sicurezza conferma l'adeguatezza delle misure adottate. Analogamente, nella BU Ambiente il monitoraggio si basa sull'assenza di segnalazioni e sulla crescita del **numero di clienti**, intesa come misura della fiducia generata dalla trasparenza informativa.

La **qualità e conformità** di prodotti e servizi è presidiata nella BU Regeneration attraverso la **UNI EN ISO 9001**, con tracciamento del numero di reclami — con obiettivo dichiarato di **zero reclami** in materia di salute e sicurezza — e dei principali KPI commerciali. Nella BU Purification, l'efficacia del sistema documentale è verificata attraverso il feedback diretto dei clienti, che ad oggi non rilevano lacune informative né richiedono documentazione aggiuntiva. La **comunicazione diretta e continuativa con ess** consente di accertare che la documentazione fornita sia ritenuta adeguata, chiara e conforme alle normative vigenti.

Sul fronte della **trasparenza ESG**, le metriche adottate includono l'apprezzamento dei clienti per l'accessibilità alla **Carbon Footprint di prodotto (CFP)**³³ nella BU Regeneration, il numero di **report sulle emissioni di CO₂** rilasciati ai clienti nella BU Ambiente e, nella BU Purification, la quota di **Schede di Sicurezza accessibili sul portale digitale** — con target dell'**80% entro il 31 dicembre 2026**, a fronte di una baseline di zero documenti pubblicati a fine 2025.

GLI OBIETTIVI SONO DEFINITI SU BASE ANNUALE E RIGUARDANO ASPETTI QUALI LA SODDISFAZIONE DEL CLIENTE, LA RIDUZIONE DEI RECLAMI, IL MIGLIORAMENTO DEI TEMPI DI RISPOSTA E L'EFFICIENZA OPERATIVA.

3.5.5 / OBIETTIVI RELATIVI AI CLIENTI

La definizione degli obiettivi operativi è oggi affidata prevalentemente alle singole entità legali. In questo contesto, gli obiettivi, ove presenti, risultano **differenziati**: in alcune realtà assumono la forma di target quantitativi, ad esempio relativi alla **soddisfazione del cliente**, alla gestione dei reclami, alla formazione o alla certificazione dei prodotti; in altri casi si configurano come indirizzi qualitativi orientati al **miglioramento continuo**, alla **trasparenza informativa** e al rafforzamento della **qualità del servizio**.

Nella **BU Regeneration**, gli obiettivi sono prevalentemente integrati nei sistemi di gestione certificati e nei processi di pianificazione e controllo delle performance. Il presidio si concentra sul mantenimento di elevati standard qualitativi, sul monitoraggio della soddisfazione del cliente e sulla gestione delle non conformità, attraverso indicatori quantitativi definiti e monitorati nell'ambito dei sistemi certificati, in particolare UNI EN ISO 9001.

³³ / Per approfondimenti si rimanda al box dedicato nel paragrafo 2.2.3 "Azioni ed iniziative nella mitigazione del cambiamento climatico e consumo energetico".

Ulteriori obiettivi riguardano lo sviluppo di un modello di business sostenibile nel lungo periodo, supportato dalla misurazione di specifici KPI ambientali e dall'adozione di sistemi di gestione e certificazioni riconosciute (tra cui le certificazioni **UNI EN ISO 14001, UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 50001 e ISCC PLUS**), che rafforzano l'approccio strutturato e integrato nel Gruppo alla sostenibilità. In diversi casi sono stati gli stessi clienti a rappresentare un elemento propulsivo per lo sviluppo di specifici progetti e per la definizione di nuovi obiettivi, tra cui, a titolo di esempio, il conseguimento della certificazione ISCC PLUS. E nel prossimo futuro la possibile sua estensione e il consolidamento dei requisiti previsti dalla stessa certificazione.

Un obiettivo prioritario è il **mantenimento di elevati livelli di attenzione ai temi di salute e sicurezza dei clienti**, confermando gli standard qualitativi già garantiti nel tempo. Alla luce del modello operativo adottato e delle misure già in essere, non si ritiene necessario definire ulteriori obiettivi specifici sul tema della salute e sicurezza di clienti e consumatori finali. Il presidio di tali aspetti è comunque assicurato attraverso verifiche periodiche e azioni coerenti con quanto descritto nel capitolo "Lavoratori nella catena del valore", così come nel capitolo dedicato alla salute e sicurezza dei lavoratori.

Infatti, in riferimento alla salute e sicurezza dei soggetti non dipendenti (dipendenti diretti o indiretti dei clienti) che accedono agli stabilimenti, il presidio è demandato ai sistemi di gestione salute e sicurezza adottati a livello di singolo plant e codificati nella certificazione UNI EN ISO 45001, UNI 10617, SA8000. Fermo restando che uno dei pilari della tutela dei soggetti non dipendenti è certamente la sicurezza prodotto di cui sopra sostanziata nella registrazione REACH dei prodotti End of Waste e che trova riscontro nelle SDS, fondamentali nelle valutazioni di rischio di tutta la catena del valore. **Gli obiettivi qualitativi in materia di sicurezza si integrano con le azioni di informazione ai clienti e ai loro dipendenti, in particolare attraverso la fornitura strutturata di schede di sicurezza e documentazione tecnica**. Gli obiettivi connessi alla sicurezza prevedono un orizzonte annuale, con almeno una verifica semestrale.

Nella **BU Purification**, gli obiettivi risultano direttamente collegati all'utilizzo sicuro e consapevole dei prodotti. In particolare, è stato definito per il 2026 l'obiettivo di rendere maggiormente accessibili le informazioni di sicurezza, prevedendo la **pubblicazione sul proprio sito di almeno l'80% delle schede di sicurezza dei prodotti**

commercializzati, accompagnata dalla predisposizione di un manuale sintetico per l'utilizzo dei solventi. A questo si affiancano obiettivi legati alla sostenibilità del prodotto, tra cui **l'incremento dei volumi e delle tipologie di prodotti certificati secondo lo schema ISCC PLUS**, con target quantitativi definiti per il 2026. Safechem Europe GmbH adotta inoltre un sistema di target annuali che include il numero di questionari di soddisfazione raccolti e di attività di formazione erogate tramite CHEMAWARE™.

Nella **BU Ambiente**, in linea con l'ampia gamma di servizi integrati e prodotti (end of waste) offerti – gli obiettivi risultano eterogenei. A livello di Business Unit, sono presenti indirizzi orientati al rafforzamento delle sinergie tra le entità, al miglioramento della qualità del servizio e alla crescente trasparenza informativa verso i clienti. Nel corso del 2025 è stato promosso un progetto di analisi per approfondire il posizionamento di Itelyum a livello nazionale e internazionale, analizzando il fabbisogno del mercato e i settori produttivi

principali, così come i servizi offerti ai clienti e quindi le relative esigenze. Sulla base di questo si sono definiti gli obiettivi, tra cui il principale è **l'ottimizzazione dei processi e la creazione di sinergie di valore crescente tra entità legali** del Gruppo e anche fornitori terzi. Questo si traduce in una stretta collaborazione con gli attori della catena del valore.

Uno dei progetti chiave della BU Ambiente, denominato "Itelyum 360", ha l'obiettivo di offrire ai clienti una **gestione integrata e completa di tutti i rifiuti** da essi prodotti. Il progetto si basa sulla **creazione di una rete tra i diversi impianti Itelyum**, in grado di individuare e fornire di volta in volta la soluzione più adeguata, garantendo gli **elevati standard di sicurezza** del Gruppo.

Ove necessario, il modello prevede anche la collaborazione con impianti terzi, al fine di soddisfare al meglio le specifiche esigenze dei clienti e massimizzare le sinergie operative. In termini di **trasparenza informativa** l'obiettivo è dare informazioni sempre più dettagliate e solide, anche in termini

ambientali. Ne è un esempio il progetto lanciato nel 2025 che prevede il monitoraggio delle **emissioni di CO₂ per tonnellata di rifiuto gestito** dagli impianti Itelyum e la condivisione, laddove richiesto, delle relative stime.

Questa iniziativa permette alla BU Ambiente di **contribuire in modo proattivo ad accrescere la cultura ESG** nell'ambito della gestione dei rifiuti, portando conseguentemente alla crescita del numero di clienti sensibili sul tema.

Altro obiettivo è **accrescere le competenze ESG anche internamente** attraverso iniziative dedicate da svolgersi nel 2026. L'obiettivo è formare la figura commerciale su diversi ambiti – tra cui anche tematiche ESG – accrescendo la capacità di Itelyum di fornire informazioni accessibili e solide ai propri clienti. In molte entità, gli obiettivi sono definiti su base annuale e riguardano aspetti quali la soddisfazione del cliente, la riduzione dei reclami, il miglioramento dei tempi di risposta e l'efficienza operativa; in altri casi, tali obiettivi risultano ancora in fase di sviluppo o non formalizzati in modo strutturato.



MAGGIORI INFORMAZIONI SU:
[ITELYUM.COM/SOSTENIBILITA](https://www.itelyum.com/sostenibilita)

Capitolo 4

Informazioni di governance

La solidità organizzativa si fonda su una governance trasparente, capace di integrare gli aspetti ESG nei processi decisionali e nei sistemi di controllo.

Highlights 2025

La governance è il fondamento su cui Itelyum costruisce crescita sostenibile, integrità e fiducia

La condotta d'impresa rappresenta un ambito rilevante per Itelyum sotto tre profili complementari: la promozione di una cultura aziendale etica, la prevenzione dei rischi legati alla corruzione e la capacità di presidiare in modo strutturato il crescente contesto di adeguamento normativo. La governance di Itelyum si fonda su un sistema di regole, controlli e responsabilità che accompagna la crescita del Gruppo e ne sostiene la credibilità nel lungo periodo. Nel 2025 questo impegno si è tradotto nel rafforzamento dei presidi di compliance, nell'estensione delle attività di comunicazione e formazione sui temi dell'integrità e nello sviluppo di strumenti a supporto del monitoraggio normativo.



I NUMERI CHIAVE 2025 / GOVERNANCE

0

Casi di corruzione, sanzioni o contenziosi legati a fenomeni corruttivi

405

Dipendenti formati su compliance, inclusa anticorruzione (+470% rispetto al 2024)

300

Dipendenti raggiunti da comunicazioni su policy anticorruzione

100%

Copertura dei canali di segnalazione (whistleblowing) per dipendenti e stakeholder

607

Valore economico distribuito, in milioni di euro (+8,6% rispetto al 2024)

0

Violazioni della privacy o reclami presentati dai clienti

0

Incidenti critici di sicurezza informatica registrati

4.1 / Etica ed integrità di business

4.1.1 / POLITICHE

Con riferimento alla gestione della **condotta aziendale**, Itelyum dispone di un sistema strutturato di strumenti normativi e organizzativi in materia di **etica del business** e prevenzione dei rischi, già emanati e diffusi all'interno dell'organizzazione, tra cui il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, comprensivo di Parti Speciali dedicate ai reati di corruzione e concussione, peculato, frode e riciclaggio, il Codice Etico di Gruppo, la Procedura Anticorruzione – Rapporti di Agenzia, la Policy Antitrust e la Procedura Omaggi e Sponsorizzazioni.

Tali strumenti definiscono regole di comportamento, presidi di controllo e principi di legalità e correttezza applicabili alle attività aziendali e ai rapporti con le controparti pubbliche e private, costituendo il quadro di riferimento attualmente adottato dal Gruppo per la gestione dei rischi connessi alla condotta d'impresa.

Attualmente, il sistema di governance in materia di condotta aziendale si integra anche con la **Politica di Sostenibilità, la Politica sui Diritti Umani e la Politica Diversity, Equity & Inclusion**, che contribuiscono a delineare un quadro coerente di principi in materia di responsabilità, trasparenza e tutela degli stakeholder lungo l'intera catena del valore.

Con specifico riferimento alla gestione degli **impatti materiali, dei rischi e delle opportunità relativi all'anticorruzione e alla concussione, è in corso di perfezionamento una Policy Anticorruzione di Gruppo, conforme alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNAC)**, riferita e applicabile all'intero perimetro societario, che indirizzerà

TEMA MATERIALE ETICA ED INTEGRITÀ DI BUSINESS

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ

Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva, impatto negativo - potenziale
Danni nei confronti degli stakeholder derivanti da episodi corruttivi.

Cultura aziendale etica, impatto positivo - potenziale
Promozione e diffusione di una cultura aziendale basata sulla correttezza e sull'eticità tra i dipendenti e verso il mercato.

Cultura aziendale etica, rischio finanziario - potenziale
Aumento dei costi operativi derivanti dall'adeguamento a nuove normative d'impresa.



Tab-35

POLITICHE

- Codice Etico di Gruppo, che definisce i principi di integrità, legalità e correttezza nei rapporti con dipendenti, partner commerciali e stakeholder.
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, comprensivo di presidi di prevenzione dei reati di corruzione e concussione, peculato, frode e riciclaggio e di protocolli di controllo interno.
- Policy Antitrust e Procedure aziendali (tra cui Procedura Omaggi e Sponsorizzazioni e Procedura Anticorruzione – Rapporti di Agenzia), volte a disciplinare i comportamenti nei rapporti con controparti pubbliche e private.
- Policy Anticorruzione di Gruppo in fase di finalizzazione, che disciplinerà la gestione degli impatti materiali, dei rischi e delle opportunità relativi alla condotta aziendale.

AZIONI

- Adozione e aggiornamento periodico dei Modelli Organizzativi 231 nelle società del Gruppo, con attività di risk assessment e aggiornamento delle misure di prevenzione dei rischi corruttivi.
- Gestione responsabile dei rapporti con i fornitori, attraverso processi di selezione e qualifica che prevedono il rispetto del Codice Etico, della normativa vigente e il possesso di eventuali certificazioni di sistema (UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001, UNI ISO 37001, SA8000).
- Canali di segnalazione Whistleblowing, che consentono a dipendenti e stakeholder di segnalare eventuali violazioni o criticità relative alla condotta d'impresa.
- Iniziative di formazione e sviluppo delle competenze interne sui temi di integrità e diritti umani nella catena di fornitura, anche attraverso l'adesione al programma Business & Human Rights Accelerator promosso dall'UN Global Compact.

TARGET (QUALITATIVI E QUANTITATIVI)

- Zero episodi di corruzione e zero episodi corruttivi a carico di fornitori strategici.
- Estensione del Modello 231 alle società neo-acquisite.
- Svolgimento di audit interni sulle società controllate (minimo quattro all'anno nel perimetro Italia).
- Erogazione di sessioni formative dedicate alla prevenzione della corruzione e alla gestione responsabile della catena di fornitura.
- Digitalizzazione del monitoraggio degli obblighi legislativi e normativi applicabili a tutte le società del Gruppo.

le modalità di valutazione e gestione degli impatti materiali, dei rischi legali, finanziari e reputazionali e delle opportunità connesse alla condotta aziendale, integrando in un unico quadro organico i presidi già esistenti.

Ad oggi, il Gruppo assicura un presidio strutturato attraverso la **revisione e l'aggiornamento periodico dei Modelli Organizzativi 231** delle diverse società. Tale processo prevede un'analisi sistematica dei **processi aziendali maggiormente esposti**, la **mappatura delle aree sensibili**, la valutazione del **livello di rischio residuo** e l'eventuale adeguamento delle **procedure** e delle **misure di prevenzione e contenimento** adottate.

Il meccanismo di aggiornamento consente un continuo **re-assessment dei rischi**, anche alla luce di modifiche organizzative, evoluzioni normative o variazioni del contesto operativo, garantendo coerenza tra la struttura dei controlli **interni** e il profilo di rischio effettivo. Le attività di **analisi dei rischi**, condotte nell'ambito del sistema 231, hanno inoltre consentito di individuare le **funzioni maggiormente esposte a potenziali fenomeni corruttivi** in ragione delle responsabilità esercitate, del grado di autonomia decisionale e della frequenza di interazione con controparti pubbliche o private. Tra queste rientrano le **Direzioni e Funzioni Commerciali, gli Amministratori Delegati** e le figure apicali, le **Direzioni e Funzioni Acquisti, le funzioni Appalti e Gare**, le strutture preposte all'**ottenimento e mantenimento di atti autorizzativi e la Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo**, sulle quali insistono specifici presidi di controllo.

Dialogo con i dipendenti e meccanismi per sollevare criticità
In coerenza con quanto previsto in materia di **meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni rispetto alla governance aziendale**, il Gruppo ha istituito canali dedicati che consentono ai dipendenti di chiedere chiarimenti sull'attuazione delle politiche e dei principi di governance ed etica e di segnalare eventuali criticità relative alla **condotta d'impresa**. Le segnalazioni possono essere trasmesse attraverso la **piattaforma dedicata al Whistleblowing, i flussi informativi riservati all'Organismo di Vigilanza 231** e le comunicazioni all'**Ethic Officer**. Tali strumenti garantiscono **riservatezza, protezione del segnalante e gestione strutturata delle segnalazioni**, assicurando l'analisi delle circostanze rappresentate e, ove necessario, l'adozione di **misure correttive o disciplinari**, in un'ottica di rafforzamento continuo del **sistema di controllo interno e della cultura**

dell'integrità. Per ulteriori approfondimenti sul funzionamento del canale Whistleblowing, si rimanda al capitolo 3.2.6 "Azioni e Sistemi di controllo per garantire diversità, equità e inclusione".

4.1.2 / AZIONI E INIZIATIVE

Itelyum ha definito una direzione chiara e coerente, che si traduce in un insieme di misure operative già attive nelle politiche citate, orientate al rafforzamento progressivo della cultura dell'integrità e alla prevenzione dei rischi connessi alla condotta d'impresa.

Il sistema di presidio del Gruppo si fonda su alcuni pilastri consolidati. Il **Codice Etico di Gruppo**, formalmente adottato in ciascuna società del perimetro, definisce i principi di legalità, correttezza e trasparenza che orientano i comportamenti a tutti i livelli organizzativi. Il **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001**, redatto per ogni singola società a seguito di specifiche attività di valutazione dei rischi, costituisce lo strumento operativo di riferimento per la mappatura delle aree sensibili, la valutazione del rischio residuo e l'aggiornamento periodico delle misure di prevenzione.

A questi si affianca il **piano annuale di audit interni**, che prevede verifiche su un numero definito di entità legali, a garanzia di un monitoraggio continuativo della conformità ai presidi adottati. Sul fronte della prevenzione dei rischi corruttivi, **pur in assenza di episodi confermati**, la funzione Legal & Compliance eroga periodicamente **sessioni formative dedicate** a tutti i soggetti apicali e alle figure aziendali che, in ragione del proprio ruolo, risultano maggiormente esposte. I contenuti formativi affrontano in modo integrato i temi dell'**anticorruzione, concussione, frode, riciclaggio, antitrust, principi di etica e trasparenza, responsabilità degli amministratori, responsabilità amministrativa** degli enti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e **Whistleblowing**.

A supporto dell'intera struttura di compliance, è inoltre in corso di implementazione uno **strumento digitale dedicato al monitoraggio degli obblighi legislativi e normativi** applicabili a tutte le società del Gruppo, incluse quelle estere. Tale piattaforma consentirà di tenere sotto controllo le scadenze regolamentari, di ricevere aggiornamenti tempestivi in caso di nuove normative rilevanti e di valutarne preliminarmente l'impatto sulle attività del Gruppo, pianificando in anticipo le azioni di adeguamento necessarie. Lo strumento contribuirà in modo significativo alla **prevenzione dei rischi di sanzioni e danni reputazionali**, rafforzando la capacità del Gruppo di garantire la conformità legislativa su base continuativa e su scala europea.

Il presidio di queste attività ha richiesto nel corso del 2025 il coinvolgimento di un numero significativo di **risorse interne appartenenti alle funzioni Legal, Compliance, Sostenibilità e HR** dello Staff Corporate, le quali hanno operato in modo integrato sulla gestione delle tematiche descritte. Le risorse economiche dedicate sono di natura prevalentemente operativa e comprendono i **compensi degli Organismi di Vigilanza 231, il costo annuale della piattaforma digitale di compliance** e le eventuali attività formative affidate a soggetti terzi.

4.1.3 / METRICHE

Nel periodo di riferimento **non sono stati registrati episodi confermati di corruzione o concussione**. In particolare, nel 2025 risultano **pari a zero** il numero di condanne, l'importo totale delle ammende, il numero di episodi confermati di corruzione, nonché i casi che abbiano comportato la risoluzione o il mancato rinnovo di contratti con partner commerciali per violazioni relative alla corruzione. Non sono stati altresì rilevati casi di dipendenti licenziati o sottoposti a provvedimenti disciplinari per motivi riconducibili a fenomeni corruttivi, né risultano cause legali pubbliche intentate contro l'organizzazione o i suoi dipendenti in relazione a episodi di corruzione nel periodo oggetto di rendicontazione.

ITELYUM DISPONE DI UN SISTEMA STRUTTURATO DI STRUMENTI NORMATIVI E ORGANIZZATIVI IN MATERIA DI ETICA DEL BUSINESS E PREVENZIONE DEI RISCHI, GIÀ EMANATI E DIFFUSI ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE.

Comunicazione e formazione in materia di anticorruzione

La promozione di una cultura dell'integrità all'interno di Itelyum passa attraverso due leve complementari: la diffusione strutturata delle politiche e procedure in materia di anticorruzione e l'erogazione di percorsi formativi dedicati. Nel 2025 entrambe le dimensioni hanno registrato un'estensione significativa, sia in termini di perimetro che di profondità.

Comunicazione delle politiche anticorruzione

Nel corso del 2025, **300 dipendenti** del Gruppo hanno ricevuto comunicazione formale relativa alle politiche e alle procedure in materia di anticorruzione, pari al **16,4% della forza lavoro totale** (1.833 dipendenti al 31 dicembre 2025). Il dato si riferisce alla diffusione dell'ultima revisione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 – comprensivo delle parti speciali dedicate ai reati di corruzione e concussione – alle società del Gruppo interessate dall'emissione o dall'aggiornamento del documento nel periodo, ovvero Iteyum Regeneration S.p.A., Iteyum Purification S.p.A. e la compagine HGA (Veteres S.r.l., GSA S.r.l., PSA S.r.l., HGA S.p.A.). Ulteriori comunicazioni specificamente dedicate al tema dell'anticorruzione non sono state inviate nel periodo di riferimento.

La distribuzione per categoria evidenzia una copertura più elevata tra le figure apicali: il **62,5% dei dirigenti e il 47,9% dei quadri** hanno ricevuto la comunicazione, a fronte del 24% degli impiegati e del 5,9% degli operai, riflettendo la priorità assegnata alle funzioni con maggiore esposizione a rischi corruttivi. I fornitori e i business partner non ricevono comunicazione formale delle procedure anticorruzione; tuttavia, in sede contrattuale, sottoscrivono condizioni di acquisto e appalto che richiamano esplicitamente i principi del Codice Etico e del Modello 231, ai quali sono tenuti ad attenersi, così come i 10 principi del UN Global Compact, di cui Iteyum è membro fondatore dal 2018.

Con riferimento agli organi di governo, tutti e cinque i membri del Consiglio di Amministrazione di Iteyum Regeneration S.p.A. sono stati informati attraverso l'invio del Modello 231 aggiornato, sia mediante posta elettronica sia attraverso la condivisione preventiva del documento in vista della sua approvazione. I membri del CdA di Iteyum Group S.r.l. non hanno ricevuto comunicazione diretta formale nel periodo; tuttavia, 4 dei 7 componenti – coincidenti come persone fisiche con altrettanti membri del CdA della capogruppo operativa – sono stati indirettamente raggiunti dall'aggiornamento. A livello di Gruppo, nel 2025 sono stati complessivamente informati 13 amministratori distribuiti tra Iteyum Purification S.p.A. (3), GSA S.r.l. (5) e Veteres S.r.l. (5).

Formazione in materia di anticorruzione

Sul fronte della formazione, nel 2025 **405 dipendenti** del Gruppo hanno partecipato ad **almeno un corso in materia di anticorruzione e compliance, pari al 22,1% della forza lavoro**,



in crescita rispetto ai 71 destinatari del 2024 (4,6% sul totale headcount di allora). I percorsi formativi erogati hanno affrontato in modo integrato i principali temi della compliance aziendale, tra cui la responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la prevenzione della corruzione, l'antitrust, il Whistleblowing e i principi di etica e trasparenza nella condotta d'impresa.

La copertura formativa è **risultata particolarmente significativa tra i dirigenti, il 70,0%** dei quali ha ricevuto formazione nel periodo, **e tra i quadri, con una quota pari al 52,1%**.

Anche la categoria degli impiegati ha registrato un livello di partecipazione rilevante, pari al 41,5%, mentre per gli operai la quota si attesta al 4,1%, coerentemente con il profilo di rischio associato a tale categoria. Complessivamente, a livello di Gruppo, nel 2025 hanno ricevuto formazione **57 amministratori** distribuiti tra le diverse entità legali, inclusi i componenti dei CdA di Iteyum.

4.1.4 / OBIETTIVI

Iteyum non ha formalmente adottato obiettivi qualitativi o quantitativi strutturati relativi agli impatti riscontrati in materia di condotta di business per il 2025.

Tuttavia, come obiettivo di risultato permanente, il Gruppo assume il mantenimento di **zero episodi di corruzione tra i dipendenti e zero episodi corruttivi o interdittivi a carico di fornitori strategici**, quale riferimento coerente con il sistema di controllo interno e con i presidi già adottati.

Entro il 2026, Iteyum intende inoltre perseguire le seguenti azioni strutturate, che costituiranno la base per una futura formalizzazione di obiettivi misurabili:

- **Erogazione di una sessione formativa dedicata agli aspetti peculiari della corruzione** a tutti i soggetti interessati nelle proprie operazioni, con scadenza annuale e perimetro Italia. L'obiettivo si collega direttamente alle attività formative già avviate dalla Funzione Legal & Compliance e descritte nel paragrafo precedente, consolidandole in un impegno ricorrente e strutturato.
- **Piena operatività dello strumento digitale dedicato alla compliance normativa aziendale**, finalizzato al monitoraggio e alla tracciabilità degli obblighi legislativi e delle scadenze regolamentari applicabili a tutte le società del Gruppo, incluse quelle estere. Lo strumento consentirà inoltre di ricevere aggiornamenti su nuove normative rilevanti e di pianificare in anticipo le eventuali azioni di adeguamento. Il perimetro di attuazione è l'intero Gruppo, con impatto sulla catena del valore a monte, a valle e sulle proprie operazioni.
- **Estensione del Modello 231 alle società neo-acquisite**, con perimetro Italia e scadenza annuale, a garanzia di un presidio omogeneo e coerente dei rischi di compliance all'interno del perimetro di Gruppo in costante evoluzione.
- **Svolgimento di un numero minimo di audit interni sulle società controllate**, pari ad almeno **quattro all'anno** nel perimetro Italia, in collaborazione con la Direzione della Business Unit Ambiente. Gli audit costituiscono uno strumento di verifica continuativa dell'efficacia dei presidi adottati e della conformità alle procedure interne.

Gli obiettivi sopra descritti hanno scadenza annuale e saranno monitorati attraverso i presidi di governance e controllo interno già in essere. Con riferimento al perimetro di attuazione, le iniziative interessano, a seconda del caso, le proprie operazioni, la catena del valore a monte e l'intero perimetro di Gruppo, con particolare riferimento all'Italia.

4.2 / Cybersecurity e privacy

Nel contesto in cui opera Itelyum, la **cybersecurity** rappresenta un elemento centrale per la **tutela della continuità operativa**, dell'**affidabilità dei processi** e della **protezione delle informazioni aziendali e dei dati dei clienti**. In un modello di business B2B caratterizzato da sistemi sempre più interconnessi e da una crescente integrazione tra ambienti di Information e Operational Technology (IT e OT), la sicurezza informatica assume un ruolo strategico nel supportare lo sviluppo del Gruppo e nel preservarne la reputazione e la fiducia degli stakeholder.

La progressiva evoluzione del perimetro aziendale e il rafforzamento del quadro normativo di riferimento richiedono un **approccio strutturato e continuo nella gestione dei rischi informatici**. Nel corso del 2025, Itelyum ha proseguito il proprio consolidamento in ambito cybersecurity, **rafforzando i presidi tecnologici, organizzativi e procedurali**.

NEL CORSO DEL 2025, NON SI SONO VERIFICATI EVENTI DI SICUREZZA INFORMATICA DI NATURA CRITICA (FUGA, FURTO O PERDITA DEI DATI DEI CLIENTI) NÉ RECLAMI RELATIVI A VIOLAZIONI DELLA PRIVACY DEI CLIENTI.

LA STRATEGIA DI CYBER SECURITY DEL GRUPPO ITELYUM

AREA
CHIAVE
#01



Controllo dell'infrastruttura informatica, che comprende l'insieme dei sistemi, dei PC dei server e delle reti aziendali.

AREA
CHIAVE
#02



Monitoraggio dei dati, finalizzato all'individuazione tempestiva e alla gestione di eventuali anomalie.

AREA
CHIAVE
#03



Sensibilizzazione e formazione, volte a diffondere una cultura della sicurezza informatica a tutti i livelli dell'organizzazione.

4.2.1 / GOVERNANCE

Per garantire un elevato livello di protezione delle informazioni e dei sistemi, Itelyum si avvale di un assetto di governance dedicato alla cybersecurity, supportato da figure specializzate e da infrastrutture adeguate. In particolare:

- il **Data Protection Officer (DPO)**, figura esterna prevista dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) 2016/679, fornisce consulenza e svolge attività di supervisione periodica su tutte le sedi aziendali, operando anche come interlocutore con l'Autorità Garante.
- A supporto delle strategie di sicurezza informatica è inoltre presente un **Chief Information Security Officer (CISO)**, responsabile della protezione delle informazioni aziendali e del presidio complessivo dei rischi informatici.

La collaborazione tra DPO e CISO consente di monitorare in modo continuativo le minacce, individuare aree di miglioramento e rafforzare le misure di difesa adottate dal Gruppo.

Un ulteriore presidio di governance è garantito dalla nomina degli **Amministratori di Sistema**, operanti sotto il coordinamento del CISO e del suo team, con poteri centralizzati su tutte le società del Gruppo, al fine di assicurare un monitoraggio omogeneo e interventi coerenti a livello di Gruppo.

Con la crescente complessità e frequenza delle minacce informatiche, investire in soluzioni di sicurezza avanzate è fondamentale per mantenere la competitività e ridurre i rischi. Per questo motivo, Itelyum ha sviluppato una **strategia di cybersecurity articolata su tre aree chiave** (vedi box sopra).

4.2.2 / CONTROLLO DELL'INFRASTRUTTURA INFORMATICA

Il controllo dell'infrastruttura informatica riguarda l'insieme dei sistemi, dei PC e dei server aziendali ed è finalizzato a garantire la **protezione delle attività operative e la continuità del business**. Per questo motivo Itelyum ha definito nel 2025 degli obiettivi qualitativi in ambito cybersecurity, orientati ad esempio alla **predisposizione di piani di Business Continuity e Disaster Recovery** coerenti con le esigenze del business e con le normative vigenti. Nel corso del 2025, tutti i servizi di cybersecurity sono stati gestiti in modo centralizzato dalla capogruppo, ulteriori presidi sono stati estesi alla catena di fornitori e clienti. Gli investimenti in questo ambito hanno riguardato principalmente componenti hardware, tra cui **firewall, switch di rete L2/L3 e sistemi di controllo degli accessi e dei perimetri**.

ITELYUM SI AFFIDA A UN DATA CENTER AVANZATO E GESTISCE CENTRALMENTE L'INFRASTRUTTURA CRITICA. IL BACKUP IMMUTABILE DEI DATI DI TUTTE LE SEDI AZIENDALI VIENE ESEGUITO SU UN CLOUD ESTERNO.

È inoltre pianificato nel 2026 il completamento del sito di **Disaster Recovery**, insieme alla predisposizione della documentazione relativa alla gestione delle crisi e all'identificazione dei processi più critici, in linea con i requisiti della Direttiva NIS2.

4.2.3 / MONITORAGGIO DEI DATI

Il monitoraggio dei dati è finalizzato all'individuazione e alla gestione di eventuali anomalie e vulnerabilità che possano incidere sulla sicurezza informatica. Nel corso del 2025 sono state implementate nuove misure di controllo e monitoraggio, ad integrazione del **Security Operations Center (SOC)** di secondo livello già presente, incaricato di coordinare le attività dei SOC di primo livello.

La Società ha adottato un programma proattivo di gestione delle vulnerabilità, supportato da strumenti che ne consentono il monitoraggio e la mitigazione quando possibile immediata; inoltre vengono regolarmente effettuate manutenzioni straordinarie delle varie sedi al fine di garantire aggiornamenti firmware di tutti gli apparati pretesi nell'infrastruttura.

Inoltre, è previsto lo svolgimento di un penetration test almeno ogni due anni, il più recente è stato svolto nel corso del 2025. L'efficacia delle azioni intraprese viene valutata attraverso osservazione di parametri relativi ai cyber risk, con il supporto di operatori specializzati. Vengono inoltre monitorati i livelli di rischio dei principali fornitori di servizi e supporto informatico attraverso piattaforme specializzate nel fornire rating di sicurezza.

Itelyum si affida a un **data center avanzato** e gestisce centralmente **l'infrastruttura critica**. Il **backup immutabile dei dati** di tutte le sedi aziendali viene eseguito su un cloud esterno per una protezione efficace. Questo sistema assicura elevati livelli di sicurezza contro attacchi informatici, virus e malware. Il DC Tier 4 è inoltre dotato di avanzati **sistemi di prevenzione per minimizzare i rischi legati a incendi e a eventi idrogeologici**, garantendo così una protezione completa delle informazioni aziendali. Attraverso queste iniziative, Itelyum rafforza il proprio approccio alla sicurezza informatica, combinando soluzioni tecnologiche e competenze specialistiche per rispondere in modo strutturato all'evoluzione delle minacce digitali.

4.2.4 / SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE

La **sensibilizzazione e la formazione del personale e delle figure apicali** rappresentano un elemento chiave dell'approccio di Itelyum alla cybersecurity. Una conoscenza sempre più attenta e consapevole delle installazioni IT e OT consente infatti di identificare gli aspetti critici e di correlarli alle procedure da implementare.

In questo ambito, l'obiettivo è **garantire che per ogni sistema o processo critico sia disponibile una procedura semplice da rispettare in caso di necessità**. A supporto, nell'ambito delle attività di formazione interna, sono stati avviati **incontri dedicati alla cybersecurity per i livelli apicali**, e una formazione specialistica rivolto a tutta la popolazione aziendale, sia a livello corporate sia a livello locale, con l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza sui temi della sicurezza informatica. Tale consapevolezza contribuisce a supportare un processo di **digitalizzazione responsabile** e a garantire il **rispetto delle normative vigenti**.



4.3 / Risultati economici: valore economico generato e distribuito

Nonostante un contesto macroeconomico ancora caratterizzato da incertezza e volatilità, nel 2025 Itelyum ha continuato il proprio percorso di crescita, confermando la solidità del modello di business e la capacità di generare valore nel lungo periodo per i propri stakeholder.

Nel periodo di riferimento, il **valore economico diretto generato** ha raggiunto **646 milioni di euro**, mentre il **valore economico distribuito** si attesta a **607 milioni di euro**, in crescita dell'**8,6% rispetto al 2024**, a conferma della capacità del Gruppo di redistribuire in modo significativo il valore creato lungo tutta la catena degli stakeholder.

OLTRE IL 94% DEL VALORE ECONOMICO GENERATO VIENE REDISTRIBUITO, EVIDENZIANDO UN MODELLO DI CREAZIONE DEL VALORE FORTEMENTE ORIENTATO ALLA CONDIVISIONE DEI BENEFICI ECONOMICI CON L'ECOSISTEMA DI RIFERIMENTO, IN COERENZA CON I PRINCIPI DELL'ECONOMIA CIRCOLARE.

VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO DAL GRUPPO ITELYUM

Legenda

- Fornitori, costi operativi: 72%
- Dipendenti: 18%
- Fornitori di capitale: 9%
- Pubblica Amministrazione: 1%
- Comunità: 0,1%

VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO (composizione percentuale)



Nel dettaglio, la distribuzione del valore evidenzia come:

- circa il **72%** del valore distribuito sia destinato ai fornitori attraverso i **costi operativi** (76% nel 2024), riflettendo l'evoluzione del mix di costi a supporto dello sviluppo industriale;
- circa il **18%** sia riconosciuto alle **persone del Gruppo** (16% nel 2024), in aumento, a conferma della crescente centralità delle competenze e dell'espansione organizzativa;
- circa il **9%** sia destinato alla **remunerazione dei fornitori di capitale** (6% nel 2024), in incremento in linea con il rafforzamento della struttura finanziaria;
- una quota pari a circa l'**1%** sia rappresentata dai **pagamenti verso la Pubblica Amministrazione**, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente;
- una quota residuale, pari a circa lo **0,1%**, sia destinata agli **investimenti verso la comunità**, in lieve crescita rispetto al 2024.

Il **valore economico trattenuto**, pari a **39,0 milioni di euro**, riflette una maggiore quota di valore redistribuita agli stakeholder.

Nel complesso, oltre il **94% del valore economico generato** viene redistribuito.

Tab-36

VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO (milioni di euro)

Categoria	2025	2024
Valore economico diretto generato (Ricavi)	646,0	613,4
Valore economico distribuito	607	558,8
Costi operativi	438,4	425,4
Retribuzioni e benefit verso i dipendenti	106,4	91,9
Remunerazione fornitori di capitale	56,6	35,5
Pagamenti verso la Pubblica Amministrazione	5,0	5,5
Investimenti verso la comunità	0,6	0,5
Valore economico trattenuto	39,0	54,6

MAGGIORI INFORMAZIONI SU:
[ITELYUM.COM/SOSTENIBILITA](https://www.itelyum.com/sostenibilita)

Capitolo 5

Nota metodologica

Il Bilancio di Sostenibilità è redatto in conformità ai GRI Standards e riflette un processo di raccolta, validazione e analisi dei dati strutturato e in costante evoluzione.

A partire dal 2019, la rendicontazione annuale di sostenibilità di Itelyum (da intendersi il perimetro delle società direttamente e/o indirettamente controllate da Itelyum Group Srl) rappresenta uno **strumento di dialogo e trasparenza verso tutti gli stakeholder** ed è realizzata con l'obiettivo di fornire una rappresentazione chiara e trasparente delle **attività, degli impegni e dei risultati del Gruppo in ambito ambientale, sociale e di governance**.

Il presente Bilancio di Sostenibilità è stato redatto per il periodo compreso dal **1 gennaio al 31 dicembre 2025**, in conformità ai **Global Reporting Initiative Standards** (GRI Standards), nella modalità "with reference to", come evidenziato nella sezione "Indice dei contenuti GRI". La periodicità della pubblicazione del documento è annuale ed allineata con il Bilancio Finanziario.

Il perimetro di rendicontazione del presente documento coincide con quello del bilancio consolidato di Itelyum Group S.r.l. e comprende le società consolidate integralmente (vedi perimetro e limitazioni nel paragrafo "Perimetro di rendicontazione" sottostante).

Nel presente Bilancio di Sostenibilità, i riferimenti a "Itelyum" o al "Gruppo Itelyum" includono tutte le entità legali controllate da Itelyum Group S.r.l., riportate nel paragrafo sottostante. Eventuali limitazioni, esclusioni o variazioni di perimetro sono esplicitamente indicate nelle sezioni di riferimento.

Dal punto di vista del processo, le entità legali di tutto il Gruppo e le funzioni aziendali centrali hanno contribuito alla **raccolta delle informazioni** necessarie alla redazione del presente Bilancio. Figure chiave del management hanno contribuito inoltre all'identificazione dei **temi di rendicontazione**.

Il processo di raccolta e consolidamento dei dati è stato coordinato dalla funzione Sostenibilità, con una validazione da parte dei responsabili delle funzioni competenti. In coerenza con i principi di comparabilità e trasparenza che guidano l'intero documento, il **ricorso a stime è stato limitato** e, ove applicato, si basa sulle migliori metodologie disponibili ed è chiaramente esplicitato.

I dati relativi all'esercizio precedente sono inclusi a fini comparativi, al fine di favorire l'analisi dell'evoluzione delle attività del Gruppo. Laddove la comparazione non è presente è da ricondursi principalmente a uno storico non presente o a una variazione di perimetro. Il presente documento è stato **presentato dal CEO al Consiglio Consiglio di**

Amministrazione di Itelyum Group S.r.l. che ha preso atto dello stesso.

Il Bilancio di Sostenibilità è sottoposto a revisione limitata ("Limited assurance engagement" secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised) da parte di una società di revisione indipendente PricewaterhouseCooper. La verifica è stata svolta secondo le procedure indicate nella "Relazione della Società di Revisione" riportata in calce al presente Bilancio.

Per ulteriori informazioni, chiarimenti o osservazioni in merito al presente Bilancio di Sostenibilità 2025, è possibile fare riferimento al **sito web** www.ityelum.com o **contattare** sustainability@ityelum.com.

Perimetro di rendicontazione

Il perimetro di rendicontazione del presente Report di Sostenibilità 2025 comprende le seguenti entità legali (in ordine alfabetico):

- Per la Business Unit **Regeneration**, rientrano Itelyum Regeneration S.p.A., nelle sedi di Ceccano, Milano e Pieve Fissiraga.
- Per la Business Unit Purification, rientrano Im.Tra.S S.r.l.; Safechem Chemicals de Mexico S. de R.L. de C.V. (Messico); Safechem Chemicals North America Inc. (USA); Safechem Chemicals Product Services Ltd (Gran Bretagna); Safechem Chemicals Trading Co. Ltd (Cina); Safechem Europe GmbH (Germania); GreenBidCo GmbH; Soledi S.A.S. (Francia); Itelyum Purification S.p.A., nelle sedi di Landriano e Rho.
- Per la Business Unit **Ambiente**, rientrano Ambiente Mare S.p.A.; AREA S.r.l.; Bottari S.r.l.; Carbo-Nafta Ecologica S.r.l., nelle sedi di Morolo (FR) e Madonna del Piano (PG); Castiglia S.r.l.; New Ceccato Recycling S.r.l.; Centro Risorse S.r.l., nelle sedi di Legnago e Motta di Livenza (TV); Ecologica Sud di Vittorio D'Angiulli S.r.l.; Ecowatt Vidardo S.r.l.; Fer.Ol.Met S.r.l., nelle sedi di Filighera (PV) e San Giuliano Milanese (MI); Ferri&Oliva S.r.l., nelle sedi di Colli al Metauro (PU) e Schiappe di Terre Roveresche (PU); GSA S.r.l.; Gisca Ecologica S.r.l., nelle sedi di Olbia e Sassari; HGA S.p.A.; IdroClean S.r.l.; Innovazione Chimica S.r.l.; Intereco S.r.l., nelle due sedi operative in provincia di Modena; Itelyum Altea S.r.l. con le sedi di Vittorio Veneto e Palmanova; Itelyum Ambiente S.r.l. (Milano); Itelyum Sea FVG S.r.l.; Jakob Becker d.o.o. Gornja Vrba (Croazia); Jakob Becker d.o.o. Ruma (Serbia); KEOMA S.r.l.; La Cart S.r.l., nelle sedi di Cesena, Rimini e Sogliano al Rubicone; Labio.Lab S.r.l.; Nigromare

S.r.l.; PSA S.r.l.; Rimondi Paolo S.r.l. con le due sedi bolognesi; RIRAAE S.r.l.; SCIE S.r.l.; Secomar S.p.A.; Sepi Ambiente S.r.l., nelle sedi di Settimo Torinese e Torino; Servizi Ambientali Mezzanino (SAM) S.r.l.; Specialacque S.r.l.; Specialspurghi S.r.l.; Veteres S.r.l.; W-Jam S.r.l.; W-Jam Lab S.r.l.

Si segnala che per New Ceccato Recycling S.r.l. i dati ambientali sono stati inclusi esclusivamente con riferimento ai consumi energetici, alle emissioni di Scope 1 e Scope 2 e all'indice di circolarità. Tale approccio è stato adottato in ragione della recente integrazione della società nel perimetro di rendicontazione, che non ha ancora consentito un completo allineamento ai processi e agli standard di reporting del Gruppo.

Inoltre, per gli uffici di Milano – relativamente alle entità legali di Itelyum Ambiente S.r.l. e Itelyum Regeneration S.p.A. – in assenza di dati puntuali completi, i consumi idrici e i rifiuti, sono stati oggetto di stima sulla base di metodologie interne coerenti con le linee guida di Gruppo e fondate su dati operativi disponibili, al fine di garantire una rappresentazione quanto più accurata e completa delle performance ambientali.

Si segnala infine che Plasta Rei S.r.l. non è stata inclusa nel perimetro di raccolta dati del presente reporting in quanto acquisita nel mese di Dicembre 2025. In considerazione della tempistica dell'operazione, la società non risulta materiale ai fini della rendicontazione per l'esercizio in oggetto e verrà inclusa a pieno perimetro a partire dal prossimo ciclo di reporting.

È altresì esclusa dal presente Bilancio l'entità legale ASMIA S.r.l., fatta eccezione per il contributo alla metrica "Indice di circolarità", per la quale i relativi dati sono stati inclusi al fine di garantire una rappresentazione completa delle performance del Gruppo su tale indicatore.

Il percorso verso la CSRD

A partire da questo esercizio, Itelyum ha inoltre avviato un percorso di progressivo allineamento agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), emanati nell'ambito della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), che diventerà applicabile al Gruppo a partire dal Bilancio di Sostenibilità – anno fiscale 2027. I contenuti nel presente bilancio, redatto secondo il GRI, sono presentati con una struttura delle informazioni che anticipa la logica organizzativa della disclosure che sarà richiesta dai futuri standard. A questo fine, per agevolare il lettore, oltre al GRI Content Index è fornito anche un glossario CSRD che riassume le tematiche affrontate.

MAGGIORI INFORMAZIONI SU:
[ITELYUM.COM/SOSTENIBILITA](https://www.itelyum.com/sostenibilita)



Capitolo 6

Tabelle di raccordo

GRI CONTENT INDEX 

Tab-37/a

GRI Standard / Informativa	Capitoli e omissioni	Pag.
2-1 Dettagli sull'organizzazione	Capitolo 1.1 Il profilo del Gruppo e la sua catena del valore	6
2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	Capitolo 5 Nota Metodologica	88
2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	Capitolo 5 Nota Metodologica	88
2-4 Restatement delle informazioni	Capitolo 5 Nota Metodologica	88
2-5 Assurance esterna	Capitolo 5 Nota Metodologica	88
2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti di business	Capitolo 1.1 Itelyum: Il profilo e la catena del valore	6
2-7 Dipendenti	Capitolo 3.2.7 Metriche relative alla diversità di genere	66
	Appendice II Dati sociali	101
2-9 Struttura e composizione della governance	Capitolo 1.2.1 Assetto di governance e integrazione delle società Itelyum	10
	Capitolo 1.2.2 Il ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo	11
2-11 Presidente del massimo organo di governo	Capitolo 1.2.2 Il ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo	11
2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	Capitolo 1.2.2 Il ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo	11

Segue nella tab. 37/b GRI CONTENT INDEX  Continua da tab. 37/a


Tab-37/b

GRI Standard / Informativa	Capitoli e omissioni	Pag.
2-15 Conflitti d'interesse	Capitolo 1.2.2 Il ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo	11
2-16 Comunicazione delle criticità	Capitolo 3.2.6 Azioni e sistemi di controllo per garantire diversità, equità e inclusione	64
2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	Lettera agli stakeholder	2
2-25 Processi volti a rimediare agli impatti negativi	Capitoli 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5 <i>Nelle corrispondenti sezioni di processo di coinvolgimento degli stakeholder</i>	56, 62, 68, 72, 75
2-26 Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare criticità	Capitolo 4.1.1 Politiche	82
2-28 Adezione ad associazioni	Capitolo 1.3.2 Ingegaggio degli stakeholders del Gruppo	22
2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	Capitolo 1.3.2 Ingegaggio degli stakeholders del Gruppo	22
2-30 Accordi di contrattazione collettiva	Capitolo 3.2.4 Azioni e Sistemi di Controllo per la protezione sociale: contrattazione collettiva	63
3-1 Processo per determinare i temi materiali	Capitolo 1.3 Analisi di materialità e ingaggio con gli stakeholders	17
3-2 Elenco dei temi materiali	Capitolo 1.3 Analisi di materialità e ingaggio con gli stakeholders	17
3-3 Gestione dei temi materiali	Capitoli 2.2, 2.3, 2.4, 3.4, 4.2 <i>Nelle corrispondenti sezioni sulle politiche di mitigazione</i>	29, 38, 41, 72, 85

Segue nella tab. 37/c 

Tab-37/c

GRI CONTENT INDEX




 ➔ Continua da tab. 37/b

GRI Standard / Informativa	Capitoli e omissioni	Pag.
201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito	Capitolo 4.3 Risultati economici - Valore economico generato e distribuito	87
204-1 Proporzione di spesa verso fornitori locali	Capitolo 3.3.4 Metriche	70
205-2 Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione	Capitolo 4.1.3 Metriche	83
205-3 Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	Capitolo 4.1.3 Metriche	83
302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione	Capitolo 2.2.4 Metriche - Consumi energetici ed emissioni	31
	Dati completi riportati in Appendice I (dati ambientali - approfondimento dati)	97
303-3 Prelievo idrico	Capitolo 2.4.3 Metriche - Prelievi Idrici	43
305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	Capitolo 2.2.4 Metriche - Consumi energetici ed emissioni	31
305-2 Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	Capitolo 2.2.4 Metriche - Consumi energetici ed emissioni	31
305-7 Ossidi di azoto (NO _x), ossidi di zolfo (SO _x) e altre emissioni significative	Capitolo 2.3.3 Metriche - Emissioni in aria	39
306-1 Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti	Capitolo 2.5.1 Politiche di gestione e valorizzazione dei rifiuti	48

Segue nella tab. 37/d ➔

Tab-37/d

GRI CONTENT INDEX




 ➔ Continua da tab. 37/c

GRI Standard / Informativa	Capitoli e omissioni	Pag.
306-2 Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti	Capitolo 2.5.1 Politiche di gestione e valorizzazione dei rifiuti	48
	Capitolo 2.5.2 Azioni ed iniziative per la gestione dell'uso delle risorse, dei rifiuti e dell'economia circolare	49
	Capitolo 2.5.3 Metriche	51
306-3 Rifiuti prodotti	Capitolo 2.5.3 Metriche	51
	Dati completi riportati in Appendice I (dati ambientali - approfondimento dati)	97
306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento	Capitolo 2.5.3 Metriche	51
	Dati completi riportati in Appendice I (dati ambientali - approfondimento dati)	97
306-5 Rifiuti destinati allo smaltimento	Capitolo 2.5.3 Metriche	51
	Dati completi riportati in Appendice I (dati ambientali - approfondimento dati)	97
401-1 Nuove assunzioni e turnover	Capitolo 3.2.3 Metriche relative alla composizione del personale e all'equilibrio tra vita professionale e vita privata	63
	Dati completi riportati in Appendice II (dati sociali - approfondimento dati)	101
401-3 Congedo parentale	Capitolo 3.2.3 Metriche relative alla composizione del personale e all'equilibrio tra vita professionale e vita privata	63
	Dati completi riportati in Appendice II (dati sociali - approfondimento dati)	101

Segue nella tab. 37/e ➔

Tab-37/e

GRI CONTENT INDEX




 ➔ Continua da tab. 37/d

GRI Standard / Informativa	Capitoli e omissioni	Pag.
403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Capitolo 3.1.1 Politiche e sistemi di gestione per la prevenzione dei rischi sul lavoro	56
403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	Capitolo 3.1.2 Azioni, processi di identificazione dei pericoli ed iniziative	57
403-3 Servizi di medicina del lavoro	Capitolo 3.1.2 Azioni, processi di identificazione dei pericoli ed iniziative	57
403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Capitolo 3.1.2 Azioni, processi di identificazione dei pericoli ed iniziative	57
403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Capitolo 3.1.2 Azioni, processi di identificazione dei pericoli ed iniziative	57
403-6 Promozione della salute dei lavoratori	Capitolo 3.1.2 Azioni, processi di identificazione dei pericoli ed iniziative	57
403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	Capitolo 3.1.2 Azioni, processi di identificazione dei pericoli ed iniziative	57
403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Capitolo 3.1.1 Politiche e sistemi di gestione per la prevenzione dei rischi sul lavoro	56
403-9 Infortuni sul lavoro	Capitolo 3.1.2 Azioni, processi di identificazione dei pericoli ed iniziative <i>Omissione del tasso di infortuni per lavoratori non dipendenti</i>	57

Segue nella tab. 37/f ➔

Tab-37/f

GRI CONTENT INDEX



 ➔ Continua da tab. 37/e

GRI Standard / Informativa	Capitoli e omissioni	Pag.
403-10 Malattie professionali	Capitolo 3.1.2 Azioni, processi di identificazione dei pericoli ed iniziative	57
404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente	Capitolo 3.2.9 Metriche di formazione Dati completi riportati in Appendice II (dati sociali - approfondimento dati)	67 101
405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	Capitolo 3.3 Diversità, inclusione & Protezione sociale <i>Omissione di indicatori di diversità per i non dipendenti</i>	68
406-1 Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	Capitolo 3.2.7 Metriche relative alla diversità di genere	66
416-2 Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi	Capitolo 4.1.3 Metriche Capitolo 3.5.4 Metriche e criteri di monitoraggio	83 78
418-1 Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti	Capitolo 4.2 Cybersecurity	85

Il presente Glossario CSRD riporta gli ambiti che il Gruppo ha scelto di approfondire nel presente documento.

Tab-38/a

GLOSSARIO CSRD

ESRS Standard	Disclosure	DR Code	Disclosure requirement
ESRS 2	Requisiti generali	BP-1	Base per la redazione della dichiarazione di sostenibilità
ESRS 2	Requisiti generali	GOV-1	Il ruolo degli organi amministrativi, manageriali e di controllo in relazione alla sostenibilità
ESRS 2	Requisiti generali	GOV-2	Integrazione delle performance relative alla sostenibilità nei sistemi di incentivazione
ESRS 2	Requisiti generali	GOV-3	Dichiarazione sulla due diligence
ESRS 2	Requisiti generali	GOV-4	Gestione dei rischi e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità
ESRS 2	Requisiti generali	SBM-1	Strategia, modello di business e catena del valore
ESRS 2	Requisiti generali	SBM-2	Interessi e opinioni degli stakeholder
ESRS 2	Requisiti generali	SBM-3	Interazione tra impatti, rischi e opportunità rilevanti con la strategia, il modello di business e gli effetti finanziari
ESRS 2	Requisiti generali	IRO-1	Descrizione del processo di identificazione e valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti e delle informazioni rilevanti da riportare
ESRS 2	Requisiti generali	IRO-2	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e requisiti di informativa inclusi nella dichiarazione di sostenibilità
ESRS E1	Cambiamento climatico	E1-3	Resilienza in relazione ai cambiamenti climatici
ESRS E1	Cambiamento climatico	E1-4	Politiche relative al cambiamento climatico

Segue nella tab. 38/b →

Tab-38/b

GLOSSARIO CSRD


↪ Continua da tab. 38/a

ESRS Standard	Disclosure	DR Code	Disclosure requirement
ESRS E1	Cambiamento climatico	E1-5	Azioni e risorse in relazione al cambiamento climatico
ESRS E1	Cambiamento climatico	E1-7	Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1	Cambiamento climatico	E1-8	Emissioni di gas serra di Scopo 1, 2 e 3
ESRS E1	Cambiamento climatico	E1-9	Progetti di rimozione e mitigazione delle emissioni di gas serra finanziati tramite crediti di carbonio
ESRS E2	Inquinamento	E2-1	Politiche relative all'inquinamento
ESRS E2	Inquinamento	E2-2	Azioni e risorse relative all'inquinamento
ESRS E2	Inquinamento	E2-3	Obiettivi relativi all'inquinamento
ESRS E2	Inquinamento	E2-4	Inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo
ESRS E3	Acqua	E3-1	Politiche relative all'acqua
ESRS E3	Acqua	E3-2	Azioni e risorse relative all'acqua
ESRS E3	Acqua	E3-3	Obiettivi relativi all'acqua
ESRS E3	Acqua	E3-4	Metriche relative all'acqua
ESRS E5	Uso delle risorse ed economia circolare	E5-1	Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare
ESRS E5	Uso delle risorse ed economia circolare	E5-2	Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare
ESRS E5	Uso delle risorse ed economia circolare	E5-3	Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare
ESRS E5	Uso delle risorse ed economia circolare	E5-4	Risorse in entrata
ESRS E5	Uso delle risorse ed economia circolare	E5-5	Risorse in uscita

Segue nella tab. 38/c →

Tab-38/c

GLOSSARIO CSRD




 ➔ Continua da tab. 38/b

ESRS Standard	Disclosure	DR Code	Disclosure requirement
ESRS S1	Forza lavoro propria	S1-1	Politiche relative alla propria forza lavoro
ESRS S1	Forza lavoro propria	S1-2	Coinvolgimento dei propri dipendenti e dei loro rappresentanti, esistenza di canali attraverso i quali i dipendenti possono segnalare preoccupazioni o esigenze e approcci per porvi rimedio
ESRS S1	Forza lavoro propria	S1-3	Azioni e risorse relative alla propria forza lavoro
ESRS S1	Forza lavoro propria	S1-4	Obiettivi relativi alla propria forza lavoro
ESRS S1	Forza lavoro propria	S1-5	Caratteristiche dei dipendenti dell'azienda
ESRS S1	Forza lavoro propria	S1-6	Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nell'organico dell'azienda
ESRS S1	Forza lavoro propria	S1-7	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale
ESRS S1	Forza lavoro propria	S1-8	Indicatori di diversità
ESRS S1	Forza lavoro propria	S1-9	Retribuzioni adeguate
ESRS S1	Forza lavoro propria	S1-10	Protezione sociale
ESRS S1	Forza lavoro propria	S1-11	Persone con disabilità
ESRS S1	Forza lavoro propria	S1-12	Indicatori di formazione e sviluppo delle competenze
ESRS S1	Forza lavoro propria	S1-13	Indicatori di salute e sicurezza (Dipendenti): copertura sistema di gestione salute e sicurezza
ESRS S1	Forza lavoro propria	S1-14	Indicatori di equilibrio tra vita lavorativa e vita privata
ESRS S1	Forza lavoro propria	S1-16	Casi di discriminazione e altri casi di violazione dei diritti umani
ESRS S2	Lavoratori nella catena del valore	S2-1	Politiche relative ai lavoratori della catena del valore del valore

Segue nella tab. 38/d ➔

Tab-38/d

GLOSSARIO CSRD



 ➔ Continua da tab. 38/c

ESRS Standard	Disclosure	DR Code	Disclosure requirement
ESRS S2	Lavoratori nella catena del valore	S2-2	Coinvolgimento dei lavoratori della catena del valore, esistenza di canali attraverso i quali i lavoratori della catena del valore possono segnalare preoccupazioni o esigenze e approcci per porvi rimedio
ESRS S2	Lavoratori nella catena del valore	S2-3	Azioni e risorse relative ai lavoratori della catena del valore
ESRS S2	Lavoratori nella catena del valore	S2-4	Obiettivi relativi ai lavoratori della catena del valore
ESRS S3	Comunità impattate	S3-1	Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S3	Comunità impattate	S3-3	Azioni e risorse relative alle comunità interessate
ESRS S3	Comunità impattate	S3-4	Obiettivi relativi alle comunità interessate
ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	S4-1	Politiche relative ai consumatori e agli utenti finali
ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	S4-2	Coinvolgimento dei consumatori e degli utenti finali, esistenza di canali attraverso i quali i consumatori e gli utenti finali possono segnalare preoccupazioni o esigenze e approcci per porvi rimedio
ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	S4-3	Azioni e risorse relative ai consumatori e agli utenti finali
ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	S4-4	Obiettivi relativi ai consumatori e agli utenti finali
ESRS G1	Condotta di business	G1-1	Politiche relative alla condotta aziendale
ESRS G1	Condotta di business	G1-2	Azioni relative alla condotta aziendale
ESRS G1	Condotta di business	G1-3	Obiettivi relativi alla condotta aziendale
ESRS G1	Condotta di business	G1-4	Indicatori relativi a episodi di corruzione o concussione

MAGGIORI INFORMAZIONI SU:
[ITELYUM.COM/SOSTENIBILITA](https://itelyum.com/sostenibilita)

Capitolo 7

Appendici

I / Dati ambientali: approfondimento dati

I consumi energetici sono calcolati in conformità alla metodologia GRI 302-1, secondo cui il consumo totale di energia interno all'organizzazione è pari alla somma dei combustibili da fonti non rinnovabili e rinnovabili consumati, dell'energia elettrica consumata, dell'energia di riscaldamento, raffreddamento e vapore consumata. La stima dei consumi 2024 a parità di perimetro 2025 è stata effettuata attribuendo alle entità legali non incluse nel perimetro 2024 un valore di consumo pari a quello registrato nel 2025. Vedasi il paragrafo "Nota Metodologica" nel Capitolo "2.2.4. Metriche – Consumi energetici ed emissioni in Consumi energetici" per il dettaglio sulla metodologia di calcolo utilizzata.

Tab-39/a

CONSUMI ENERGETICI PER TIPOLOGIA (GJ)

Fonte energetica	Voce	2025	2024
Totale Gruppo		2.851.276	2.845.003
Combustibili	Gas naturale	1.633.336	1.679.529
	GNL (Gas Naturale Liquefatto)	4.743	2.027
	Diesel (per riscaldamento o processi produttivi)	41.832	7.374
	Diesel (per veicoli di proprietà dell'azienda o in leasing/ noleggio a lungo termine)	198.427	194.696
	Benzina (per riscaldamento o processi produttivi)	0	65
	Benzina (per veicoli di proprietà dell'azienda o in leasing/ noleggio a lungo termine)	3.428	2.516
	Olio BTZ	293.567	317.367
	Altro combustibile non rinnovabile (GPL)	26.736	1.010
	Altro combustibile non rinnovabile (CSS)	248.268	203.985
	Altro combustibile rinnovabile (CSS)	258.390	308.849
	Altro (Essenze legnose)	113.484	125.051
	Altro (HVO)	9.638	7

Segue nella tab. 39/b →

Tab-39/b

CONSUMI ENERGETICI PER TIPOLOGIA (GJ)

↳ Continua da tab. 39/a

Fonte energetica	Voce	2025	2024
Energia elettrica	Elettricità autoprodotta	276.701	283.712
	di cui, da fonti rinnovabili	97.647	95.664
	Elettricità venduta	136.284	134.276
	di cui, da fonti rinnovabili	82.264	81.690
	Elettricità acquistata	149.943	132.781
	di cui, da fonti rinnovabili (certificata)	6.341	4.878
Energia nucleare	Consumo di energia da fonti nucleari	33	n.a.
Energia di riscaldamento	Energia di riscaldamento acquistata	198	n.a.
	di cui, da fonti rinnovabili	0	n.a.
	Energia di riscaldamento autoprodotta	420.757	n.a.
	di cui, da fonti rinnovabili	0	n.a.
	Energia di riscaldamento venduta	0	n.a.
	di cui, da fonti rinnovabili	0	n.a.
Energia di raffreddamento	Energia di raffreddamento acquistata	74	n.a.
	di cui, da fonti rinnovabili	0	n.a.
	Energia di raffreddamento autoprodotta	1.634	n.a.
	di cui, da fonti rinnovabili	0	n.a.
	Energia di raffreddamento venduta	0	n.a.
	di cui, da fonti rinnovabili	0	n.a.

Segue nella tab. 39/c →

Dati ambientali: approfondimento dati

Dati sociali: approfondimento dati

Dati di governance: approfondimento dati

Certificazioni

Relazione della società di revisione

Tab-39/c

CONSUMI ENERGETICI PER TIPOLOGIA (GJ)

↩ Continua da tab. 39/b

Fonte energetica	Voce	2025	2024
Energia di vapore	Energia di vapore acquistata	0	n.a.
	di cui, da fonti rinnovabili	0	n.a.
Energia di vapore autoprodotta	Energia di vapore autoprodotta	210.296	n.a.
	di cui, da fonti rinnovabili	12.331	n.a.
Energia di vapore venduta	Energia di vapore venduta	0	n.a.
	di cui, da fonti rinnovabili	0	n.a.



Tab-40/a

RIFIUTI³⁴ PRODOTTI
RIFIUTI NON DESTINATI A SMALTIMENTO
RIFIUTI DESTINATI ALLO SMALTIMENTO
(TONNELLATE)

Categoria	Descrizione	BU Regeneration		BU Purification	
		2025	2024	2025	2024
Rifiuti prodotti	a. Peso totale dei rifiuti generati in tonnellate e una suddivisione di questo totale per composizione dei rifiuti.	4.770,605	5.233,63	33.967,067	36.831,701
	Pericolosi	3.795,915	2.994,913	33.513,867	36.647,409
	Non pericolosi	974,69	2238,717	453,2	184,292
Rifiuti prodotti conferiti a recupero	a. Peso totale di rifiuti conferiti a recupero in tonnellate e una suddivisione di questo totale per composizione dei rifiuti	2.107,406	2.859,37	9.861,042	6.619,931
	Pericolosi	1.753,141	1.543,16	9.556,085	6.443,729
	Non pericolosi	354,265	1.316,21	304,957	176,202
	b. Peso totale di rifiuti pericolosi conferiti a recupero in tonnellate e una suddivisione di questo totale secondo le seguenti operazioni di recupero	1.753,141	1.543,163	9.556,085	6.443,73
	Preparazione al riutilizzo	0	0	0	0
	- presso il sito	0	0	0	0
	- fuori del sito	0	0	0	0
	Riciclaggio	0	0	5	0
	- presso il sito	0	0	0	0
	- fuori del sito	0	0	5	0

Segue nella tab. 40/b ➔

34 / Nota metodologica — ripartizione pericolosi/non pericolosi (BU Regeneration). La suddivisione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi nei rifiuti prodotti non corrisponde alla medesima suddivisione nei rifiuti conferiti a recupero. Tale differenza è riconducibile a un disallineamento temporale: la quota di rifiuti generata nell'anno fiscale 2025 ma destinata a recupero è stata effettivamente conferita nel corso del 2026 e sarà pertanto rendicontata nel prossimo ciclo di reporting.

Tab-40/b

RIFIUTI PRODOTTI
RIFIUTI NON DESTINATI A SMALTIMENTO
RIFIUTI DESTINATI ALLO SMALTIMENTO
(TONNELLATE)

← Continua da tab. 40/a

Categoria	Descrizione	BU Regeneration		BU Purification	
		2025	2024	2025	2024
Rifiuti prodotti conferiti a recupero	Altre operazioni di recupero	1.753,141	1.543,163	9.551,085	6.443,73
	- presso il sito	0	0,3	0	0
	- fuori del sito	1.753,141	1.542,863	9.551,085	6.443,73
	c. Peso totale di rifiuti non pericolosi conferiti a recupero in tonnellate e una suddivisione di questo totale secondo le seguenti operazioni di recupero	354,265	1.316,207	304,957	176,202
	Preparazione al riutilizzo	0	0	0	0
	- presso il sito	0	0	0	0
	- fuori del sito	0	0	0	0
	Riciclaggio	67,84	0	3	0
	- presso il sito	0	0	0	0
	- fuori del sito	67,84	0	3	0
	Altre operazioni di recupero	286,425	1.316,207	301,957	176,202
	- presso il sito	0	0	0	0
	- fuori del sito	286,425	1316,207	301,957	176,202
Rifiuti prodotti conferiti a smaltimento	a. Peso totale di rifiuti conferiti a smaltimento in tonnellate e una suddivisione di questo totale per composizione dei rifiuti	2.641,545	2.366,57	24.106,025	30.211,77
	Pericolosi	2.017,945	1.445,44	23.957,782	30.203,68
	Non pericolosi	623,6	921,13	148,243	8,09

Segue nella tab. 40/c →

Tab-40/c

RIFIUTI PRODOTTI
RIFIUTI NON DESTINATI A SMALTIMENTO
RIFIUTI DESTINATI ALLO SMALTIMENTO
(TONNELLATE)

← Continua da tab. 40/b

Categoria	Descrizione	BU Regeneration		BU Purification	
		2025	2024	2025	2024
Rifiuti prodotti conferiti a smaltimento	b. Peso totale di rifiuti pericolosi conferiti a smaltimento in tonnellate e una suddivisione di questo totale secondo le seguenti operazioni di smaltimento	2.017,945	1.445,44	23.957,782	30.203,68
	Incenerimento (con recupero di energia)	0	0	4.015,03	3.218,55
	- presso il sito	0	0	0	0
	- fuori del sito	0	0	4.015,03	3.218,55
	Incenerimento (senza recupero di energia)	887,57	229,2	0	0
	- presso il sito	0	0	0	0
	- fuori del sito	887,57	229,2	0	0
	Messa in discarica	0	0	0	0
	- presso il sito	0	0	0	0
	- fuori del sito	0	0	0	0
	Altre operazioni di smaltimento	1.130,375	1.216,24	19.942,5	26.985,13
	- presso il sito	0	0	0	0
	- fuori del sito	1.130,375	1.216,24	19.942,5	26.985,13
	Destinazione finale sconosciuta	0	0	0	0

Segue nella tab. 40/d →

Dati ambientali: approfondimento dati

Dati sociali: approfondimento dati

Dati di governance: approfondimento dati

Certificazioni

Relazione della società di revisione

Tab-40/d

RIFIUTI PRODOTTI

RIFIUTI NON DESTINATI A SMALTIMENTO

RIFIUTI DESTINATI ALLO SMALTIMENTO
(TONNELLATE)

← Continua da tab. 40/c

Categoria	Descrizione	BU Regeneration		BU Purification	
		2025	2024	2025	2024
Rifiuti prodotti conferiti a smaltimento	c. Peso totale di rifiuti non pericolosi conferiti a smaltimento in tonnellate e una suddivisione di questo totale secondo le seguenti operazioni di smaltimento	623,6	921,13	148,243	8,1
	<i>Incenerimento (con recupero di energia)</i>	0	0	0,3765	0,375
	- presso il sito	0	0	0	0
	- fuori del sito	0	0	0,3765	0,375
	<i>Incenerimento (senza recupero di energia)</i>	30,08	0	0	0
	- presso il sito	0	0	0	0
	- fuori del sito	30,08	0	0	0
	<i>Messa in discarica</i>	38,6	0	2,7265	2
	- presso il sito	0	0	0	0
	- fuori del sito	38,6	0	2,7265	2
	<i>Altre operazioni di smaltimento</i>	554,92	921,13	145,14	5,715
	- presso il sito	0	0	0	0
	- fuori del sito	554,92	921,13	145,14	5,715
	<i>Destinazione finale sconosciuta</i>	0	0	0	0
	d. Peso dei rifiuti radioattivi	0	0	0	0



II / Dati sociali: approfondimento dati

In relazione alle richieste di ESRS S1-7, il Gruppo ha identificato l'Italia quale unico Paese rilevante, in quanto con un numero di dipendenti superiore a 50 unità e che rientra tra i primi dieci Paesi per numerosità della forza lavoro. Negli altri Paesi in cui il Gruppo opera il numero di dipendenti è inferiore a tale soglia; pertanto, le informazioni richieste sono fornite su base aggregata.

Tab-41/a

CARATTERISTICHE DEI DIPENDENTI

Indicatore	2025	2024
Totale di dipendenti per genere	1.833	1.540
<i>Uomini</i>	1.459	1.252
<i>Donne</i>	374	288
Totale di dipendenti per area geografica	1.833	1.540
<i>Italia</i>	1.742	1.490
<i>Estero</i>	91	50
Numero di dipendenti con contratto a tempo indeterminato per genere	1.657	1.337
<i>Uomini</i>	1.305	1.069
<i>Donne</i>	352	268
Numero di dipendenti con contratto a tempo indeterminato per area geografica	1.657	1.337
<i>Italia</i>	1.577	1.288
<i>Estero</i>	80	49
Numero totale di dipendenti con contratto a tempo determinato per genere	176	202
<i>Uomini</i>	154	183
<i>Donne</i>	22	19

Segue nella tab. 41/b [→](#)

Tab-41/b

CARATTERISTICHE DEI DIPENDENTI

[↩](#) Continua da tab. 41/a

Indicatore	2025	2024
Numero di dipendenti con contratto a tempo determinato per area geografica	176	202
<i>Italia</i>	165	201
<i>Estero</i>	11	1
Numero totale di dipendenti a ore non garantite	0	1
<i>Uomini</i>	0	1
<i>Donne</i>	0	0
Numero totale di dipendenti full time per genere	1.746	1.478
<i>Uomini</i>	1.443	1.243
<i>Donne</i>	303	235
Numero totale di dipendenti full time per area geografica	1.746	1.478
<i>Italia</i>	1.665	1.437
<i>Estero</i>	81	41
Numero totale di dipendenti part time per genere	87	62
<i>Uomini</i>	16	9
<i>Donne</i>	71	53
Numero totale di dipendenti part time per area geografica	87	62
<i>Italia</i>	77	53
<i>Estero</i>	10	9

Dati ambientali: approfondimento dati Dati sociali: [approfondimento dati](#) Dati di governance: approfondimento dati Certificazioni Relazione della società di revisione

Nel 2025 i lavoratori non dipendenti sono pari a 97 e includono principalmente lavoratori autonomi, tirocinanti, somministrati, co.co.co.

Secondo il GRI 401-1, i tassi di turnover e nuove assunzioni sono stati calcolati utilizzando al numeratore rispettivamente il numero di dipendenti che hanno lasciato l'azienda e di nuovi assunti e al denominatore il numero di dipendenti (headcount) al 31 dicembre.

Secondo l'ESRS S1-5 "Caratteristiche dei dipendenti", il tasso di turnover nel 2025 è pari al 17%, calcolato come il rapporto fra il numero di dipendenti che lasciano volontariamente o a causa di licenziamento, pensionamento o decesso in servizio per la media della forza lavoro.

TURNOVER E NUOVE ASSUNZIONI

Tab-42/a

Indicatore	2025		2024	
	n.	%	n.	%
Numero di dipendenti che lasciano volontariamente l'azienda o a causa di licenziamento, pensionamento o decesso in servizio	233		493	
Per genere				
Uomini	199	85%	453	92%
Donne	34	15%	40	8%
Per fascia d'età				
Età inferiore ai 30 anni	52	23%	113	23%
Età compresa tra i 30 e i 50 anni	110	47%	242	49%
Età superiore ai 50 anni	71	30%	138	28%
Per area geografica				
Italia	221	95%	486	99%
Esteri	12	5%	7	1%

Segue nella tab. 42/b [→](#)

Tab-42/b

TURNOVER E NUOVE ASSUNZIONI

[↶](#) Continua da tab. 42/a

Indicatore	2025		2024	
	n.	%	n.	%
Numero di assunzioni di nuovi dipendenti	323		519	
Per genere				
Uomini	266	82%	466	90%
Donne	57	18%	53	10%
Per fascia d'età				
Età inferiore ai 30 anni	76	23%	134	26%
Età compresa tra i 30 e i 50 anni	173	54%	273	53%
Età superiore ai 50 anni	74	23%	112	21%
Per area geografica				
Italia	310	96%	512	99%
Esteri	13	4%	7	1%



Dati ambientali: approfondimento dati Dati sociali: [approfondimento dati](#) Dati di governance: approfondimento dati Certificazioni Relazione della società di revisione

Tab-43/a

DIPENDENTI PER CATEGORIA, GENERE E FASCIA D'ETÀ

Indicatore	2025		2024	
	n.	%	n.	%
Per genere				
Dirigenti	34		35	
<i>Uomini</i>	30	88%	32	91%
<i>Donne</i>	4	12%	3	9%
Quadri	125		95	
<i>Uomini</i>	94	75%	75	79%
<i>Donne</i>	31	25%	20	21%
Impiegati	661		534	
<i>Uomini</i>	333	50%	274	51%
<i>Donne</i>	328	50%	260	49%
Operai	1013		876	
<i>Uomini</i>	1002	99%	871	99%
<i>Donne</i>	11	1%	5	1%
Per fascia d'età				
Dirigenti	34		35	
<i>Età inferiore ai 30 anni</i>	0	0%	0	0%
<i>Età compresa tra i 30 e i 50 anni</i>	11	32%	14	40%
<i>Età superiore ai 50 anni</i>	23	68%	21	60%

Segue nella tab. 43/b [→](#)

Tab-43/b

DIPENDENTI PER CATEGORIA, GENERE E FASCIA D'ETÀ

[↩](#) Continua da tab. 43/a

Indicatore	2025		2024	
	n.	%	n.	%
Quadri	125		95	
<i>Età inferiore ai 30 anni</i>	0	0%	0	0%
<i>Età compresa tra i 30 e i 50 anni</i>	62	50%	51	54%
<i>Età superiore ai 50 anni</i>	63	50%	44	46%
Impiegati	661		534	
<i>Età inferiore ai 30 anni</i>	94	14%	75	14%
<i>Età compresa tra i 30 e i 50 anni</i>	349	53%	295	55%
<i>Età superiore ai 50 anni</i>	218	33%	164	31%
Operai	1013		876	
<i>Età inferiore ai 30 anni</i>	85	8%	102	12%
<i>Età compresa tra i 30 e i 50 anni</i>	454	45%	443	50%
<i>Età superiore ai 50 anni</i>	474	47%	331	38%



Dati ambientali: approfondimento dati Dati sociali: [approfondimento dati](#) Dati di governance: approfondimento dati Certificazioni Relazione della società di revisione

Tab-44

ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER DIPENDENTE

Indicatore	2025	2024
Numero medio di ore di formazione per dipendenti	22,7	21,3
Ore medie di formazione per genere		
<i>Uomini</i>	22,2	20,5
<i>Donne</i>	24,7	24,5
Ore medie di formazione per categoria professionale		
<i>Dirigenti</i>	49,8	58,4
<i>Quadri</i>	33,1	24,5
<i>Impiegati</i>	26,0	23,4
<i>Operai</i>	18,4	18,1

Tab-45

CONGEDO PARENTALE: FRUIZIONE E RIENTRO

Indicatore	2025	2024
Dipendenti che hanno usufruito del congedo parentale	89	7
<i>Uomini</i>	66	5
<i>Donne</i>	23	2
Dipendenti che sarebbero dovuti tornare al lavoro dopo il congedo parentale	76	n.a.
<i>Uomini</i>	62	n.a.
<i>Donne</i>	14	n.a.
Dipendenti che sono effettivamente tornati al lavoro dopo il congedo parentale	60	7
<i>Uomini</i>	41	5
<i>Donne</i>	19	2



Dati ambientali: approfondimento dati Dati sociali: [approfondimento dati](#) Dati di governance: approfondimento dati Certificazioni Relazione della società di revisione

Nel periodo di rendicontazione, Itelyum garantisce l'accesso ai congedi per motivi familiari (maternità, paternità, parentali e di assistenza) a 1.743 dipendenti su un totale di 1.833, pari al **95% della popolazione aziendale**.

La copertura risulta pari al **100% nelle società italiane**, dove tali diritti sono disciplinati in modo strutturato dalla normativa vigente e dalla contrattazione collettiva nazionale, che assicurano un quadro organico e uniforme di tutela. La quota residua di dipendenti non eleggibili, pari al 4,9%, è riconducibile principalmente alle società estere del Gruppo.

In tali contesti, l'accesso ai congedi per motivi familiari non è sempre regolato da sistemi di contrattazione collettiva comparabili a quelli italiani, ma dipende prevalentemente dalle specificità delle normative locali e dalle previsioni dei contratti individuali o aziendali adottati dalle singole società.

Il Gruppo monitora tali differenze e promuove, ove possibile, un progressivo allineamento delle proprie pratiche a livello internazionale, nel rispetto dei diversi contesti normativi e contrattuali di riferimento.

Tab-46

EPISODI DI NON CONFORMITÀ SU SALUTE E SICUREZZA DEI PRODOTTI³⁵

Indicatore	2025 n.	%
Numero totale di episodi di non conformità con normative e/o codici di autoregolamentazione riguardo impatti sulla salute o sicurezza dei prodotti	6	100
Episodi con sanzioni o penali	1	17%
Episodi con avvisi (senza sanzione)	3	50%
Episodi di non conformità a codici volontari	2	33%

³⁵ / I dati includono esclusivamente gli episodi di non conformità relativi agli impatti sulla salute e sicurezza dei prodotti e servizi per i quali è stata accertata la responsabilità delle società del Gruppo. Le percentuali sono calcolate sul totale degli episodi rilevati nel periodo.



III / Dati di governance: approfondimento dati

Tab-47

TOTALE DIPENDENTI E BUSINESS PARTNER A CUI SONO STATE COMUNICATE LE POLITICHE E LE PROCEDURE ANTICORRUZIONE
TOTALE DIPENDENTI E BUSINESS PARTNER CHE HANNO RICEVUTO FORMAZIONE IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE

Categoria	2025				2024			
	Comunicaz. (n.)	Comunicaz. (%)	Formazione (n.)	Formazione (%)	Comunicaz. (n.)	Comunicaz. (%)	Formazione (n.)	Formazione (%)
Membri CdA - Itelyum Group S.r.l.	0	0%	3	43%				
Membri CdA - Itelyum Regeneration S.p.A.	5	100%	3	60%	2	40%	0	0%
Dirigenti	25	63%	28	70%	10	29%	4	11%
Quadri	57	48%	62	52%	22	23%	5	5%
Impiegati	158	24%	273	41%	340	64%	36	7%
Operai	60	6%	42	4%	79	9%	26	3%
Totale dipendenti	300	16%	405	22%	451	29%	71	5%
Business partner	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%



Dati ambientali: approfondimento dati Dati sociali: approfondimento dati Dati di governance: approfondimento dati **Certificazioni** Relazione della società di revisione

IV / Certificazioni

Legenda B.U.

■ B.U. Regeneration ■ B.U. Purification ■ B.U. Ambiente

Tab-48/a

CERTIFICAZIONI PER SOCIETÀ E SITO PRODUTTIVO

B.U.	Società	Sito produttivo	UNI EN ISO 9001	UNI EN ISO 14001	EMAS	UNI EN ISO 45001	UNI EN ISO 50001	SA 8000	UNI EN ISO 39001	UNI EN ISO 37001	UNI EN ISO 56002	UNI CEI EN ISO/IEC 17025	UNI/PdR 125	UNI CEI 11352:2014 (ESCo)	UNI EN ISO 14067	ISCC EU	Remade in Italy®	UNI EN 16636	UNI 10617	UNI EN ISO 17015	UNI/TS 11963	Responsible Care®	Biocombustibili - D.I. 7/08/2024	SGS-PIR	SOA		
■	Itelyum Regeneration S.p.A	Ceccano (FR)	●	●	●	●	●	●									●	●	●				●	●			
		Pieve Fissiraga (LO)	●	●		●	●	●								●		●	●	●				●	●		
■	Itelyum Purification S.p.A.	Landriano (PV)	●	●		●											●	●							●	●	
		Rho (MI)	●	●		●												●								●	●
	Im.Tra.S S.r.l.		●	●																							
	Safechem Europe GmbH (DE)		●	●																							
■	Ambiente Mare S.p.A.		●	●																			●				
		Bottari S.r.l.	●	●																							
	Carbo-Nafta S.r.l.	●	●	●	●																					●	
	Castiglia S.r.l.	●	●		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●					●						●	
	Centro Risorse S.r.l.	Motta di Livenza (TV)	●	●																							●
		Legnago (VR)		●											●												
	Itelyum Altea S.r.l.	Vittorio Veneto (TV)	●	●														●									
		Palmanova (UD)	●	●		●																					
	Ecologica Sud di Vittorio D'Angiulli S.r.l.		●	●														●									
	Ecowatt Vidardo S.r.l.			●	●	●																					

Segue nella tab. 48/b ➔

Dati ambientali: approfondimento dati Dati sociali: approfondimento dati Dati di governance: approfondimento dati **Certificazioni** Relazione della società di revisione

Tab-48/b

CERTIFICAZIONI PER SOCIETÀ E SITO PRODUTTIVO

↳ Continua da tab. 48/a

B.U.	Società	Sito produttivo	UNI EN ISO 9001	UNI EN ISO 14001	EMAS	UNI EN ISO 45001	UNI EN ISO 50001	SA 8000	UNI EN ISO 39001	UNI EN ISO 37001	UNI EN ISO 56002	UNI EN ISO 30415	UNI CEI EN ISO/IEC 17025	UNI CEI 11352:2014 (ESCo)	SGQ Reg. UE 333/2011	UNI EN ISO 14067	Remade in Italy®	ISCC PLUS	ISCC EU	UNI EN 16636	UNI 10617	UNI EN ISO 17015	UNI/TS 11963	Responsible Care®	SGS-PIR	SOA	Biocombustibili - D.I. 7/08/2024			
■	Fer.ol.Met S.r.l.	San Giuliano Milanese (MI)	●	●	●																									
		Filighera (PV)	●	●	●														●											
	Gisca Ecologica S.r.l.		●	●		●																								
	IdroClean S.r.l.		●	●		●																							●	
	Innovazione Chimica S.r.l.		●	●		●																								
	Intereco S.r.l.		●	●																										
	Itelyum Sea FVG S.r.l.		●	●		●	●	●																						
	Jakob Becker d.o.o.	Ruma (Serbia)	●	●		●																								
	KEOMA S.r.l.			●																										
	Labio.Lab S.r.l.		●	●																										
	La Cart S.r.l.		●	●		●																								
	Ferri&Oliva S.r.l.		●	●																										
	Nigromare S.r.l.		●	●	●	●	●	●																					●	
	Rimondi Paolo S.r.l.	Bologna	●	●	●																									
		Lendinara (RO)	●	●	●																									
	SCIE S.r.l.		●	●																										
	Sepi Ambiente S.r.l.	Settimo Torinese (TO)	●	●		●																							●	
		Torino	●	●		●																								
	Servizi Ambientali Mezzanino (SAM) S.r.l.		●	●	●																									

Segue nella tab. 48/c ➔

Dati ambientali: approfondimento dati Dati sociali: approfondimento dati Dati di governance: approfondimento dati **Certificazioni** Relazione della società di revisione

Tab-48/c

CERTIFICAZIONI PER SOCIETÀ E SITO PRODUTTIVO

↳ Continua da tab. 48/b

B.U.	Società	Sito produttivo	UNI EN ISO 9001	UNI EN ISO 14001	UNI EN ISO 45001	EMAS	UNI EN ISO 50001	SA 8000	UNI EN ISO 39001	UNI EN ISO 37001	UNI EN ISO 56002	UNI EN ISO 30415	UNI CEI EN ISO/IEC 17025	UNI/PrR 125	UNI CEI 11352:2014 (ESCo)	SGQ Reg. UE 333/2011	UNI EN ISO 14067	Remade in Italy®	ISCC PLUS	ISCC EU	UNI EN 16636	UNI 10617	UNI EN ISO 17015	UNI/TS 11963	Responsible Care®	SGS-PIR	SOA	Biocombustibili - D.I. 7/08/2024	
	Secomar S.p.A.		●	●																									
	Specialacque S.r.l.		●	●																									
	Specialspurghi S.r.l.		●																										
	W-Jam S.r.l.		●	●																									
	W-JamLab S.r.l.		●																										
	Veteres S.r.l.		●	●			●																						●
	GSA S.r.l.		●	●	●	●																							



Relazione della società di revisione



Relazione dell'Independent practitioner sul Bilancio di Sostenibilità

Alla Direzione di Itelyum Group Srl

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato ("limited assurance engagement") del Bilancio di Sostenibilità di Itelyum Group Srl e delle sue società controllate (di seguito il "Gruppo" o il "Gruppo Itelyum") relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Responsabilità della Direzione per il Bilancio di Sostenibilità

La Direzione di Itelyum Group Srl è responsabile per la redazione del Bilancio di Sostenibilità in conformità ai Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards definiti dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards"), come descritto nella sezione "Nota metodologica" del Bilancio di Sostenibilità.

La Direzione è altresì responsabile per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio di Sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

La Direzione è inoltre responsabile per la definizione degli obiettivi del Gruppo in relazione alla performance di sostenibilità nonché per l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare.

PricewaterhouseCoopers Business Services Srl

Società a responsabilità limitata a scopi unici
 Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 720091 Cap. Soc. Euro 150.000,00 i.c. - C.F. e P. IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 06204420968 -
 ABI Uffici: **Bari** 70122 Via Abate Genito 72 Tel. 080 5840311 Fax 080 5840349 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 8190211 - **Bolzano** 39100 Via
 Alessandro Volta 1/A Tel. 0471 909050 - **Brescia** 25121 Viale Clivio d'Azio 28 Tel. 030 3657001 - **Castell'Gonzone** 01023 Viale Duca 29 Tel. 075 6949174 - **Firenze** 50121
 Viale Garibaldi 15 Tel. 055 2482811 Fax 055 2482899 - **Genova** 16121 Piazza Procopio 9 Tel. 010 26041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Palermo**
 90138 Via Venezia 4 Tel. 091 8734319 Fax 091 8734350 - **Perugia** 06141 Via Martirini 60 Tel. 075 6266212 Fax 075 7020221 - 90020 Via Roma 407 Tel. 091
 6702711 - **Pesaro** 61121 in Via Piacense 18 Tel. 0521 273811 Fax 0521 781844 - **Pescara** 06121 Piazza Ettore Trullo 8 - **Reggio Emilia** 42104 Largo Foscolo 29 Tel. 05
 8400711 - **Ravenna** 46100 Via Sesto Padre 36 - **Roma** 00123 Via Santa Maria 11 Tel. 011 6732111 Fax 011 6773209 - **Trapani** 91121 Viale della Costituzione 55 Tel. 0943
 237004 Fax 0943 2360711 91121 Via Adelforco Lancia 13 - **Torino** 10100 Viale Feltrina 96 Tel. 011 6422 310711 Fax 011 6422 3107396 - **Udine** 33100 Piazza Beato 910 -
Venezia 37135 Via Venezia 21/C Tel. 043 8263001

Società soggetta all'audit di direzione e coordinamento della PricewaterhouseCoopers Italia Srl

www.pwc.com/it



Indipendenza della nostra società e gestione della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società applica l'International Standard on Quality Management 1 (ISQM Italia 1), che richiede di configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che include direttive e procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della nostra società

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Bilancio di Sostenibilità rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel "International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" (di seguito anche "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) per gli incarichi di limited assurance. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Bilancio di Sostenibilità non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised (reasonable assurance engagement) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Bilancio di Sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio di Sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.



In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1) analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità, con riferimento alle modalità di analisi e comprensione del contesto di riferimento, identificazione, valutazione e prioritizzazione degli impatti effettivi e potenziali e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- 2) comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Bilancio di Sostenibilità.

Inoltre, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Itelyum Group Srl e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio di Sostenibilità.

Infine, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Bilancio di Sostenibilità abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
- b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche, che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati e abbiamo acquisito riscontri documentali su base campionaria circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Limitazioni intrinseche nella rendicontazione consolidata di sostenibilità

L'informativa fornita in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Itelyum relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non

3 di 4



sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards, come descritto nel paragrafo "Nota Metodologica" del Bilancio di Sostenibilità.

Altri aspetti

Si segnala che:

- i dati comparativi presentati nel Bilancio di Sostenibilità in relazione all'esercizio 2024 non sono stati sottoposti a verifica;
- il Bilancio di Sostenibilità contiene informazioni non riconducibili ai GRI Standards (indicatori entity specific) e alla valutazione di materialità finanziaria condotta dal Gruppo. Le nostre conclusioni non si estendono a queste informazioni.

Torino, 27 maggio 2026

PricewaterhouseCoopers Business Services Srl

Paolo Bersani

(Partner)

Firmato digitalmente da: Paolo
Bersani
Data: 27/05/2026 15:05:40

4 di 4

Itelyum

Bilancio di Sostenibilità
2025

Itelyum Group S.r.l.
Via Oglio 12
20139 Milano
Italy

Per maggiori informazioni:
sustainability@itelyum.com
www.itelyum.com

All rights reserved
Design © Univisual.com

Stampato in Italia
nel mese di maggio 2026
su carta certificata FSC®

Itelyum, tra i pionieri globali dell'economia circolare, è leader nazionale e riconosciuto player internazionale nella gestione e valorizzazione dei rifiuti industriali.

Per maggiori informazioni
visita la pagina
[www.itelyum.com](http://www.itelyum.com/report-di-sostenibilita)
[/report-di-sostenibilita](#)



ITELYUM.COM